

Brennero, ecco il tunnel Italia-Austria

Caduto l'ultimo diaframma: la galleria base misura 58 chilometri

BARBIERI / APAG. 10



Mediobanca, Nagel lascia all'era Mps

DELL'OLIO / APAG. 24



LE CRISI INTERNAZIONALI

IL VERTICE CON STARMER

Trump: «Deluso da Putin ma non voglio la guerra»



Donald Trump e Keir Starmer

«Ho messo fine a sette guerre ma Putin mi ha davvero deluso, sta uccidendo molte persone e ne sta perdendo più di quante ne stia uccidendo». Donald Trump attacca il presidente russo nella conferenza stampa con il premier britannico Keir Starmer, precisando però di volere evitare il rischio di «una terza guerra mondiale». Putin: «Oltre 700 mila i militari russi al fronte in Ucraina». LOGROSCINO / APAG. 4

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

L'UE BATTA UN COLPO PIÙ FORTE

Mentre a Gaza l'offensiva dell'I-df impone un nuovo, drammatico, esodo della popolazione palestinese - che, peraltro, non cessa di essere oggetto di questa drammatica guerra ai civili - anticamera del concentramento a Sud e della sua definitiva espulsione dalla Striscia, l'Europa batte un primo colpo. Troppo timido, però. Il pacchetto di misure proposto dalla Commissione Ue destinato a colpire Israele si limita a una parziale sospensione del trattato commerciale con Tel Aviv e a irrogare sanzioni ai soli ministri della Smotrich e Ben Gvir. / APAG. 5

TRIESTE, INFRASTRUTTURA IN UN'AREA VICINA AL TERMOVALORIZZATORE: A REGIME ENTRO GIUGNO 2026, PREVISTE 370 TONNELLATE L'ANNO

Idrogeno verde, si parte

Via alla realizzazione del primo impianto in regione: darà energia a logistica, trasporti, attività produttive

Energia green per trasporti, logistica e attività produttive del Friuli Venezia Giulia, a partire da acqua e elettricità da rinnovabili. Quello avviato sarà il primo impianto di produzione di idrogeno verde in regione, nella North Adriatic Hydrogen Valley, in un'area vicina al termovalorizzatore di Trieste. Entro giugno 2026 produrrà 370 tonnellate di idrogeno verde l'anno. Il progetto è promosso da AcegasApsAmga. Investiti 20 milioni, dei quali 15,8 finanziati dal Pnrr e 1,5 dal bando Horizon Eu. PACE / ALLE PAGG. 2 E 3

DENUNCIATO L'HACKER

Gli clona la mail e lo ricatta con l'invio di finti allarmi bomba

Ricatta un sedicenne: minaccia di inviare alla Polizia locale allarmi bomba a nome suo usando l'email hackerata. PATTARO / APAG. 32



UN DELFINO IN SACCHETTA
AVVISTATO FRA LE BARCHE
«ANZIANO MA IN SALUTE»
BRUSAFERRO / APAG. 34

VICINO AL MAGAZZINO 57

Scavi in Porto, riaffiora ordigno bellico inesplosivo

Porto, un ordigno bellico inesplosivo datato Seconda guerra è riemerso vicino al Magazzino 57, affacciato su viale Campi Elisi. / APAG. 33

APERTA LA MOSTRA SU TOLKIEN. IL COMUNE PUNTA A RIPRENDERE IL PROGETTO DI UN ULTERIORE LIVELLO ESPOSITIVO



Ex Pescheria, rispunta l'ipotesi del secondo piano

Uno scorcio della mostra su Tolkien inaugurata ieri al Salone degli Incanti (foto Silvano) BIZZI / ALLE PAGG. 28 E 29

L'APPALTO A LEITNER

Cabinovia Sotto la lente il cavillo anti-penali



Cabinovia, una presentazione

Ritirare la variante urbanistica, prendere atto delle sentenze del Tar, rescindere il contratto con Leitner e rinunciare alla cabinovia: è davvero possibile? La risposta è: in teoria sì. Una clausola nel capitolato d'appalto con la azienda altoatesina potrebbe - forse - consentire di eliminare la penale da lasciare sul tavolo. Una penale milionaria. CODAGNONE / ALLE PAGG. 30 E 31



Ci sono cicatrici che donano il futuro, come il tuo testamento

Sostieni i bambini chirurgici con un lascito solidale



Richiedi la Guida Lasciti allo 040 9778728 o alla mail lasciti@abcbambinichirurgici.it

LE NOSTRE INIZIATIVE: DA DOMANI IN EDICOLA IL PRIMO LIBRO

True crime, la cronaca a Nordest

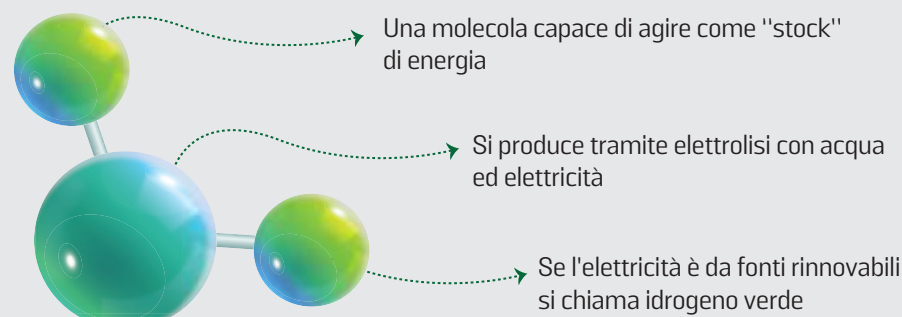
PAOLO CAGNAN



La collana è composta da cinque libri

Sessantacinque episodi, 36 tra autrici e autori, cinque volumi: sono i numeri della collana «True Crime a Nordest», edita da Nord Est Multimedia in sinergia con Editoriale Programma. Un'imponente antologia di fatti di cronaca nera che spazia dal Veneto al Friuli Venezia Giulia al Trentino-Alto Adige, in un arco di decenni: storie fissate nella memoria collettiva. / ALLE PAGG. 16 E 17

NORTH SAILS
S
50%
ultimi giorni
da lunedì al sabato orario continuato
via Einaudi 2/c (Piazza della Borsa)
tel 040 760 0133
domenica aperto

Transizione ecologica in Friuli Venezia Giulia**IDROGENO VERDE**Che cos'è l'idrogeno (H₂)

L'impianto di Trieste



370 tonnellate di idrogeno verde l'anno



5.600 metri cubi d'acqua recuperati



4,8 MegaWatt prodotti dal parco fotovoltaico

15,8 del Pnrr



1,5 bando Horizon Eu

Via al Polo dell'idrogeno verde

Posata a Trieste la prima pietra per l'impianto sostenibile

Entro giugno 2026 il primo hub in regione da 370 tonnellate all'anno promosso da AcegasApsAmga. Investimento totale da 20 milioni, di cui 15,8 finanziati da fondi del Pnrr e 1,5 dal bando Horizon Eu.

Valeria Pace

Energia green per i trasporti, la logistica e le attività produttive del Friuli Venezia Giulia, generata a partire da acqua ed elettricità da fonti rinnovabili. È la promessa dell'idrogeno verde, che nel giro di meno di un anno sarà prodotto in regione: è stata posata la prima pietra – in realtà "virtuale", nella forma di una targa – del primo

impianto in Friuli Venezia Giulia all'interno della North Adriatic Hydrogen Valley (Nahv) in un'area adiacente al termovalorizzatore di Trieste.

IL PROGETTO

Sarà tra i primi impianti industriali ad entrare in funzione in Italia e quando sarà a regime, entro il 30 giugno 2026, produrrà circa 370 tonnellate di idrogeno verde l'anno.

Annesso all'impianto ci sarà un parco fotovoltaico da 4,8 MegaWatt, che produrrà un terzo dell'energia totale necessaria per farlo funzionare. Il progetto dell'Hydrogen Hub di Trieste è promosso da AcegasApsAmga, che ha proposto un piano che copre l'intera catena del valore dell'idrogeno verde, dalla produzione allo stoccaggio fino alla distribuzione. Per realizzare l'idrogeno ver-

de verrà usata l'acqua di processo del termovalorizzatore adiacente, ossia quella usata per il raffreddamento dello stesso. In questo modo si calcola che ogni anno saranno recuperati circa 5.600 metri cubi d'acqua.

Non solo, il tutto rappresenta un'opera di riqualificazione di un'area industriale dismessa: il parco fotovoltaico infatti sorgerà su 6 ettari dell'area ex

Esso, concessa per l'operazione dall'Autorità portuale.

L'investimento complessivo per l'opera è di 20 milioni, di cui 15,8 sono finanziati dal Pnrr e 1,5 milioni dal bando Horizon Eu.

Il Polo dell'idrogeno triestino rappresenta una realtà all'avanguardia in Italia, e l'impianto è stato sviluppato «in squadra con l'Università di Trieste e con la fondazione Bruno Kes-

sler, nonché con il supporto di Area Science Park», ha sottolineato l'ad di AcegasApsAmga Carlo Andriolo.

L'acqua verrà fatta passare da un elettrolizzatore, cioè una macchina capace di scindere due molecole d'acqua (2H₂O) in due molecole d'idrogeno (2H₂) e una di ossigeno (O₂). Il gas viene poi compresso da dei pressurizzatori, ci sarà la possibilità di mantenere in stoccaggio fino a 2 tonnellate di idrogeno sul posto, e poi ci sarà una zona dedicata al trasporto in delle sorta di autocisterne.

Il processo è condizionato da una deadline stringente, quella che caratterizza ogni progetto Pnrr: entro il 30 giugno 2026 tutto deve essere terminato.

Oltre alla Regione e ad AcegasApsAmga, tra i partner del progetto ci sono HestAmbiente, Università di Trieste, Trieste Trasporti, Adriafer, Cose-lag, l'Autorità di Sistema Portuale e il Comune di Trieste.

GLI USI

La molecola di idrogeno può funzionare come combustibile verde utilizzabile come alter-

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

**CULTURA E CREATIVITÀ:
MODELLI DI COLLABORAZIONE
PER LE ECONOMIE DEI TERRITORI**

**VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025
VILLA MANIN, PASSARIANO DI CODROIPO (UD)**

**GIORNATA DEDICATA ALLE IMPRESE,
CONVEGNO E INCONTRI B2B**

Programma e registrazioni: www.eurekaexpo.com



Transizione ecologica in Friuli Venezia Giulia

La timeline

- 10/04/2025

Concluso iter autorizzativo
- 30/09/2025

Completamento approvvigionamento degli elementi d'impianto
- 30/12/2025

Completamento e messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico
- 31/12/2025

Consegna in sito dell'elettrolizzatore
- 30/06/2026

Completamento e messa in esercizio della piattaforma H2

Gli attori principali:



REGIONE AUTONOMA
 FRIULI VENEZIA GIULIA



AcegasApsAmga

WITHUB

LA CERIMONIA
 E L'AREA DOVE SORGERÀ L'IMPIANTO
 FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Il contesto è quello della North Adriatic Hydrogen Valley sostenuto dall'Europa

In arrivo una nuova call della Regione: quindici milioni per altri progetti in aree dismesse

nativa ai carburanti come la benzina o il gasolio, tipicamente proposto per autobus o per i tir. Non solo, sono in via di test anche applicazioni in ambito navale. Ma è anche utilizzabile come forma di energia all'interno di processi produttivi.

Al momento AcegasApsAmga punta a distribuire l'idrogeno prodotto al trasporto pubblico locale, ai mezzi utilizzati nell'area industriale e per la logistica portuale. Non si esclude però che il contesto apra a

ulteriori opportunità per le attività produttive.

LA VALLE DELL'IDROGENO

La North Adriatic Hydrogen Valley è un progetto transfrontaliero sostenuto dall'Unione europea, che coinvolge Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. Sono parte di esso 37 organizzazioni e 17 progetti pilota in tre Paesi.

L'obiettivo finale è quello di arrivare alla produzione di 5 mila tonnellate l'anno di idrogeno.

ALTRI SVILUPPI

Visto il successo del progetto, la Regione ha deciso di promuovere un ulteriore bando da 15 milioni di euro (di cui 10 sono risorse statali e altri 5 sono risorse regionali) per arrivare a finanziare almeno un altro progetto per la produzione di idrogeno verde in aree dismesse. Da una precedente raccolta di manifestazioni d'interesse erano emersi 13 progetti. Il bando aprirà dal 25 settembre al 10 ottobre. La Regione ha già finanziato con un bando da 11 milioni infrastrutture di ricerca sull'idrogeno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Autobus, entro il 2030 dieci innesti alla flotta

La flotta di Trieste trasporti si doterà entro il 2030 di dieci autobus di linea a idrogeno. È una mossa parte di un piano regionale di rinnovamento della flotta secondo gli obiettivi di sostenibilità e di decarbonizzazione del trasporto pubblico locale.

L'obiettivo finale del programma è sostituire almeno il 50% dei veicoli a diesel con mezzi elettrici, a idrogeno o alimentati da gas naturale liquefatto (metano).

Il piano regionale prevede un investimento di 43 milioni in nove anni per dotare le aziende di Tpl regionali di 77 nuovi autobus ecologici.

Per il periodo 2024-2028 è previsto l'acquisto di 8 autobus elettrici e 15 a idrogeno per i servizi urbani e 7 bus a metano per le linee extraurbane. Per il 2029-33 si prevede invece l'acquisto di 18 autobus elettrici urbani e 29 a metano extraurbani. —

V.P.

LA VICEMINISTRA GAVA

Pagina di storia



«Questo è il segno concreto di una transizione che prende forma nei territori. Oggi Trieste scrive una pagina della sua storia industriale ed energetica». Lo ha affermato la viceministra all'Ambiente Vannia Gava in un videomessaggio inviato alla cerimonia di posa della prima pietra dell'Hydrogen Hub di Trieste. «Tutto nel progetto, che integra l'idrogeno con il porto e la mobilità sostenibile, è un win-win», ha aggiunto.

L'ASSESSORE BINI

Strategico



«Fin dall'avvio, la Regione ha creduto con convinzione in questo progetto ponendosi l'obiettivo strategico di trasformare un'area industriale dismessa in un polo d'avanguardia per la produzione di idrogeno rinnovabile», ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che ha sottolineato che l'iter amministrativo del progetto ha richiesto il coinvolgimento di più Direzioni.

L'AD ANDRIOLO

La visione



«Con l'Hydrogen Hub Trieste non puntiamo solo a realizzare un impianto di produzione di idrogeno, ma a contribuire alla creazione di un vero e proprio ecosistema locale capace di accelerare la transizione energetica e la decarbonizzazione di settori chiave come trasporti e industria. La posa della prima pietra ha un valore fortemente simbolico perché esprime la visione condivisa del territorio», ha detto l'ad di AcegasApsAmga Carlo Andriolo.

Taccani, docente di Macchine e sistemi energetici in UniTs, evidenzia «Una svolta. Si potrà contribuire a decarbonizzare settori industriali»

«Ponte fra rinnovabili e richieste dei mercati
 Territorio protagonista in una sfida globale»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

«L'idrogeno è un ponte tra le rinnovabili e i bisogni dell'industria e dei trasporti». Per Rodolfo Taccani, docente di Macchine e sistemi energetici all'Università di Trieste, tra i promotori della Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico, il nuovo impianto in costruzione nella zona industriale segna un passaggio cruciale.

Professore, qual è stato il ruolo dell'Università di Trieste in questo progetto? «Gli enti di ricerca hanno fatto da facilitatori. Abbiamo messo in contatto le istituzioni pubbliche di Fvg, Croazia e Slovenia e contribuito alla parte tecnica: dallo studio alla progettazione preliminare degli impianti, incluso quello di Trieste».

La posa della prima pietra è un gesto simbolico o qualcosa di più?

«È una svolta. Colloca la nostra regione tra le più avanzate in Europa su questi temi. È il segnale concreto che la transizione energetica non è più un discorso teorico, ma prende forma in infrastrutture reali».

Spiegato in poche parole al cittadino?

«Non produciamo solo elettricità da un campo fotovoltaico, ma una molecola, l'idrogeno, capace di alimentare autobus, navi o industrie. E immagazziniamo energia rinnovabile per lunghi periodi, cosa che le batterie oggi non consentono su larga scala».

Quindi l'idrogeno è soprattutto uno «storage»?

«È uno degli aspetti principali. Ma c'è di più. L'idrogeno può decarbonizzare settori industriali come la siderurgia, che hanno bisogno non solo di elettroni, ma di molecole. In quei processi oggi si usano combustibili fossili: sostituirli con idrogeno verde è la vera rivoluzione».

E i trasporti?

«L'utilitaria elettrica funziona benissimo: due ore al giorno di utilizzo e la batteria è perfetta. Diverso è per camion, taxi o navi, che consumano enormi quantità di energia. Lì le batterie non bastano: servirebbero troppo grandi. L'idrogeno, che si comporta in modo simile al gas naturale, permette invece di immagazzinare tanta



RODOLFO TACCANI

DOCENTE DI MACCHINE E SISTEMI ENERGETICI ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Questa tecnologia oggi ha dei costi alti, inutile negarlo. Ma proprio impianti come quello triestino servono ad abbatterli»

energia in poco spazio. È lì che diventa vincente».

Il tema dei costi?

«Oggi è una tecnologia costosa, inutile negarlo. Ma impianti come quello di Trieste servono proprio ad abbattere i costi. Non dimentichiamo i pannelli fotovoltaici: prima del 2007 erano carissimi, oggi li troviamo a prezzi irrisori. Non perché siano diventati miracolosi, ma perché se ne producono molti di più. Con l'idrogeno avverrà

lo stesso, anche se qui dovremo costruire un'infrastruttura nuova di distribuzione e utilizzo».

In qualche settore l'infrastruttura già esiste?

«L'idrogeno viene già usato per fertilizzanti e nella raffinazione degli idrocarburi. In questi casi basta sostituire la molecola fossile con quella verde: significa ridurre subito le emissioni di CO2 a costi più contenuti».

Guardando avanti, quale è il prossimo step per la ricerca?

«La filiera dell'idrogeno oggi è poco efficiente: spendiamo tanto per ottenere poco. Il compito della ricerca è ridurre i costi e aumentare l'efficienza, due obiettivi che vanno di pari passo. Solo così l'idrogeno diventerà davvero competitivo e potremo accelerare la transizione energetica».

In che fase del percorso siamo oggi?

«L'idrogeno è un ponte. Collega le energie rinnovabili, che sono variabili, con i bisogni concreti della società e dell'industria, che sono costanti. Non sostituirà tutto, ma renderà possibile ciò che oggi non lo è: decarbonizzare i trasporti pesanti e le industrie energivore. Per il Fvg significa entrare in prima linea in una sfida globale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Trump a Starmer: «Deluso da Putin ma non voglio la guerra mondiale»

Il premier Gb al vertice di Chequers: «Prema su Mosca»
Alleati di ferro, investimenti da 250 miliardi. Divisi su Gaza

Alessandro Logroscino / LONDRA

«Amici» per la pelle sul piano personale, a dispetto di tutte le differenze d'origine, e alleati «senza uguali» al mondo sulla scena internazionale, dalla difesa, alla sicurezza, all'hi-tech, agli investimenti. Ma incapaci di colmare le «divergenze» - retorica a parte - sulle due crisi più gravi e sanguinose del tempo presente: la guerra fra Russia e Ucraina, in corso da 3 anni e mezzo, e l'escalation israeliana nella Striscia di Gaza, iniziata ormai quasi due anni fa. È il paradosso che emerge dal vertice di Chequers, alle porte di Londra, fra Donald Trump e Keir Starmer: ultimo atto dell'inedita seconda visita di Stato del presidente americano nel Regno Unito.

Un successo a tutto tondo sul terreno della coreografia e dell'accoglienza reale in cui Trump ha potuto crogiolarsi, blindatissimo, fra il castello di Windsor e la residenza elisabettiana di campagna dei primi ministri dell'isola nel Buckinghamshire. Ma non certo un momento di svolta sul dossier ucraino. Tanto meno su quello mediorientale. Come è emerso chiaramente nella conferenza stampa conclusiva, al di là dell'esibizione di riconoscimenti ed elogi reciproci: con Trump pronto a esaltare l'abilità negoziale del premier laburista sui dazi o a inneggiare a Carlo III come a «un grande re»; e sir Keir a evidenziare una bromance «sincera» con «l'amico» Donald.

STALLO SULLE GUERRE

Il tema del conflitto in Ucraina non poteva non tenere banco nelle stesse ore in cui Vladimir Putin ha rilanciato il guanto di sfida, rivendicando per la prima volta esplicitamente la presenza nel Paese di Volodymyr Zelensky di una forza militare di «700.000 uomini». Il leader del Cremlino «mi ha davvero deluso», ha replicato Trump. Tornando ad accreditarsi il merito di aver fermato «sette conflitti insolubili», non senza ammettere d'aver finora fallito su quello che gli sembrava «il più facile» da affrontare date le sue «relazioni col presidente Putin». Parole su cui Starmer, promotore della Coalizione

in Alaska con Putin e ribadendo di non volere in nessun caso affrontare il rischio di «una terza guerra mondiale» fra potenze nucleari.

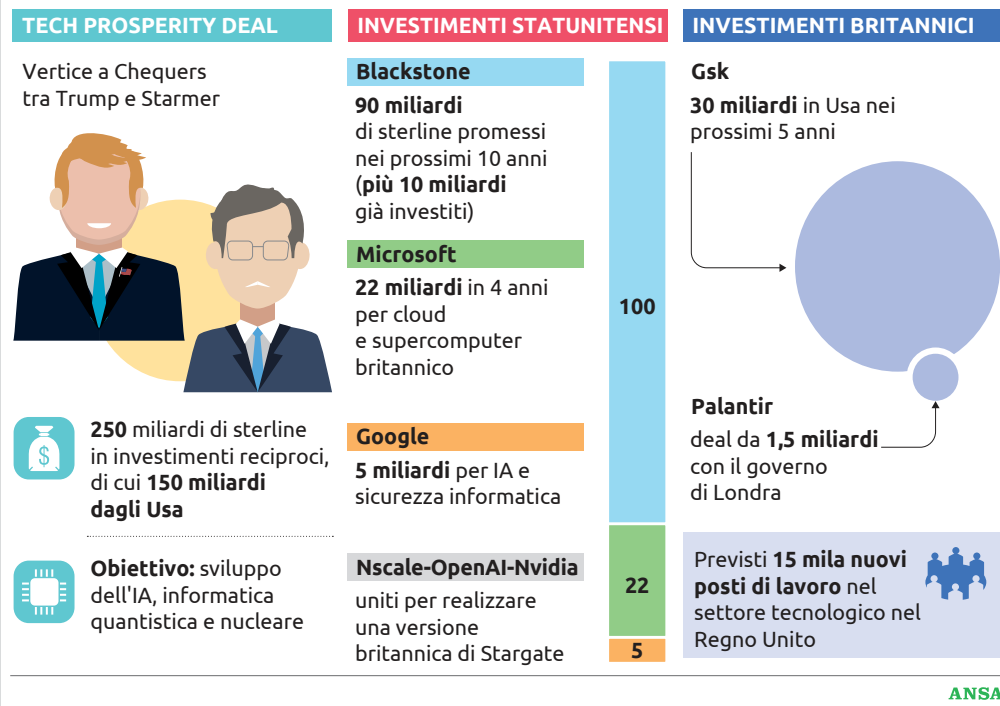
Oltre a non dire nulla di concreto sulle vitali garanzie di sicurezza Usa per il futuro dell'Ucraina evocate persino da re Carlo, nel brindisi del banchetto di Stato a Windsor, in un fervorino intessuto di lodi agli «sforzi per la pace» attribuiti al presidente-magnate, ma pure di richiami al pericolo delle «tirannie che tornano a minacciare l'Europa». Stessa musica sulla questione palestinese. Rispetto alla quale Trump è stato ancor più netto. Rigettando il riconoscimento formale dello Stato di Palestina annunciato all'Onu per fine mese da Londra assieme a Parigi e ad altri come «uno dei nostri pochi motivi di divergenza»; e ignorando i riferimenti di Starmer alla «situazione intollerabile» di Gaza per puntare il dito soltanto sulla «brutalità» di Hamas, sul 7 ottobre e sulla «liberazione immediata degli ostaggi» israeliani: condizione preliminare per imporre a Netanyahu di fermarsi. Dissensi che non cancellano il resto. A incominciare dalla firma di un mega-accordo di partnership tecnologica con investimenti incrociati per 250 miliardi. Numeri che suggellano «il legame Usa-Gb. Sintomie inaspettate sulla linea dura in tema di espulsioni di «migranti illegali». Lo scandalo Epstein, imbarazzante per entrambi i leader, si risolve in un patto del silenzio. —

E' la seconda visita di Stato del presidente statunitense nel Regno Unito

dei Volenterosi europei pro Kiev in tandem con Emmanuel Macron, ha provato a far leva invocando «pressioni extra» sullo zar, anche e soprattutto da parte americana; senza però far breccia, visto che l'uomo della Casa Bianca si è limitato a evocare la speranza di «qualche buona notizia» e a scaricare sull'Europa la sollecitazione a interrompere tutte le forniture di petrolio russo come chiave di volta per forzare Mosca a negoziare. Difendendo l'opportunità del suo vertice di agosto



L'asse Usa-Gb



LA STRISCIA DI GAZA

Attacco al valico di Allenby Sospeso l'ingresso degli aiuti

L'Idf blocca i passaggi per Gaza. Hamas: «Nessun rapito è libero». Dallo Yemen droni e un missile lanciati dagli Houthis su Israele, chiuso l'aeroporto di Tel Aviv

TEL AVIV

Diecimila tir carichi di aiuti hanno attraversato il valico di Allenby diretti nella Striscia da ottobre 2023. Giovedì, per la seconda volta in poco meno

di un anno un camionista giordano, scelto dall'esercito di Amman, dopo aver attraversato la dogana nazionale è sceso dal mezzo sparando e accoltellando due militari israeliani, 20 e 68 anni, morti poco dopo sul posto per le gravi ferite. Il terrorista è stato ucciso dalle guardie di sicurezza. Il capo di stato maggiore Eyal Zamir ha raccomandato al governo di sospendere l'ingresso degli aiuti umanitari provenienti dalla

Giordania verso Gaza. Il ministero degli Esteri di Amman ha dichiarato che il Paese «condanna e respinge» l'attacco «in quanto violazione del diritto internazionale, degli interessi della Giordania e della sua capacità di fornire aiuti umanitari all'enclave». E, condividendo maggiori dettagli sull'aggressore, lo ha identificato come Abd al-Mutalib al-Qaisi, un 57enne che aveva iniziato a distribuire aiuti nella Striscia tre



La polizia israeliana blocca il traffico sul varco di Allenby ANSA/AFP

mesi fa. Israele ha lasciato intendere che la tensione con Amman potrebbe alzarsi: «Facilitiamo gli aiuti umanitari per Gaza e i terroristi sfruttano questo per uccidere israeliani. È il frutto della propaganda menzognera diffusa da Hamas e fatta riecheggiare anche oltre i suoi confini. Questo deve finire», ha scritto su X il ministero degli Esteri dello Stato ebraico. Hamas è tornato a minacciare Israele facendo leva sui rapiti. Dallo Yemen gli Houthis hanno lanciato droni e un missile contro Israele. Il missile è stato intercettato dopo essere stato inseguito a lungo, l'aeroporto di Tel Aviv è stato chiuso e le sirene hanno fatto correre nei rifugi milioni di persone nel centro di Israele e nell'area di Gerusalemme. —

Le crisi internazionali



Donald Trump ed il premier britannico Keir Starmer ANSA/AFP

FIERA MILITARE DI TAIPEI

Nell'arsenale di Taiwan nuovo missile made in Usa

Taiwan ha presentato il prototipo di un missile da crociera sviluppato con il partner americano Anduril Industries, nell'ambito degli sforzi per rafforzare la propria industria bellica e per scoraggiare eventuali minacce militari della Cina.

La sorpresa è emersa in occasione dell'Aerospace & Defense Technology Exhibition, l'evento biennale più importante di Taipei nel settore, proprio nel giorno in cui il ministro della Difesa di Pechino, Dong Jun, ha ribadito che «il ritorno di Taiwan» alla Repubblica popolare «è parte integrante dell'ordine postbellico», con «la realtà storica e giuridica che Taiwan appartiene alla Cina». Esposti inoltre un prototipo di drone sottomarino e una mina mobile autonoma subacquea da sviluppare e produrre con Anduril. Il dossier Taiwan sarà il tema più caldo della telefonata attesa venerdì tra i presidenti americano e cinese, Donald Trump e Xi Jinping. —

LA PROVOCAZIONE

La sfida della Russia: «I nostri 700.000 soldati al fronte in Ucraina»



Il presidente russo Vladimir Putin ispeziona armi e attrezzature

Zelensky va nel Donetsk. Per continuare la guerra nel 2026 ha bisogno di 60 miliardi aggiuntivi. L'Ue stringe sulle nuove sanzioni

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

I tiepidi estivi venti di pace che spiravano dall'Alaska si sono ormai raffreddati, con l'autunno ormai alle porte sul campo di battaglia e l'ennesimo inverno di guerra da affrontare. Vladimir Putin non fa sconti e avverte provocatoriamente di avere «oltre 700mila uomini schierati sul fronte in Ucraina». Mosca, al solito, si dice disponibile a compromessi purché i suoi interessi vengano garantiti: è un valzer infinito che conduce sempre al solito punto.

LO STALLO

Volodymyr Zelensky a sorpresa visita le truppe ucraine

nel Donetsk, dal 2014 teatro di scontri feroci, rivendicando una «operazione di controffensiva» nei settori di Dobropillia e Pokrovsk, dove i russi rischiavano di sfondare le linee ma, alla fine, non ci sono riusciti. Non è un dettaglio dappoco perché, come ogni anno, i movimenti di terra da ottobre in poi si fanno più complicati con l'arrivo delle piog-

L'economia di Mosca frena. Trump all'Ue: «Non comprate petrolio russo»

ge e del fango prima e della neve poi. «L'Ucraina sta difendendo le sue posizioni e il suo territorio», ha detto Zelensky. «Stiamo mandando all'aria tutti i piani della Russia, i piani per distruggere il nostro Stato». Nemmeno il 2025 sarà l'anno della pace e

l'attenzione si sposta al 2026, con l'Occidente e la Russia (spalleggiata da Cina, Iran, Nord Corea e, per certi versi, una molto ambigua India) sempre più impegnati in una gara contro il tempo. L'economia di Mosca rallenta - lo zar dice che lo si fa apposta per «contenere l'inflazione» - e al contempo si riduce la possibilità di reggere lo sforzo bellico. Guarda caso Putin benedice l'ipotesi di «una tassa sul lusso» per rimpinguare i forzieri purché «non si esageri». Ma son segnali. Donald Trump questo lo ha capito molto bene e dunque, da Londra, torna a battere il tasto sulla necessità di privare il Cremlino degli introiti necessari, interrompendo gli acquisti di petrolio russo da parte degli alleati europei (ovvero solo Ungheria, Slovacchia e Turchia). «Se i prezzi del greggio calano Putin dovrà fermarsi», ha detto il presidente Usa. E qui entra in gioco l'Europa. A Bruxelles oggi ci sarà un Coreper straordinario - ovvero il Comitato dei rappresentanti permanenti presso l'Ue - dedicato alle sanzioni, poiché il 19esimo pacchetto elaborato dalla Commissione pare in dirittura d'arrivo. C'è molta attesa, soprattutto dopo le richieste di Trump, sia sul petrolio che sui dazi alla Cina. L'Ue, però, non impone sanzioni secondarie nel modo in cui lo fa l'America e quindi - spiegano diverse fonti - si sta studiando la possibilità di aggiungere alla lista nera un maggior numero di società di Paesi terzi responsabili di aiutare Mosca a evadere le misure restrittive già varate. Altra questione, è l'uso dei beni della Banca Centrale russa immobilizzati presso la belga Euroclear, i famosi 200 miliardi. Zelensky è chiaro: per continuare la guerra il prossimo anno ha bisogno di 60 miliardi aggiuntivi. —

PAURA AL CONFINE CON LA RUSSIA

La Lettonia teme Mosca Addestramento a scuola dove si impara a sparare

ROMA

Vivere con l'ansia di essere aggrediti dalla Russia e trovarsi spiazzati. Greta è una giovane ragazza italo-lettone di 16 anni che vive a Riga, capitale della Lettonia, e deve fare i conti con una nuova realtà. Il Paese baltico condivide con Mosca oltre 200 km di frontiera sul lato orientale e il governo lettone da un anno ha deciso di introdurre lezioni di addestramento militare come materia obbligatoria nelle scuole, sia



Un militare con in mano un fucile

per i ragazzi che per le ragazze dai 15 anni in su.

«Ho fatto l'addestramento militare e durante le lezioni si spiegavano tante cose teori-

che, tipo l'equipaggiamento completo di un soldato, i diversi tipi di armi, come usare un fucile, il mio pesava circa 4-5 kg, come comportarsi in situazioni d'emergenza, ad esempio in caso di esplosioni o di una guerra nucleare, come mimetizzarsi nei boschi per non farsi vedere», racconta la studentessa all'ANSA.

Le lezioni si svolgono una volta al mese e durano per gran parte della giornata. «Alcune lezioni si tengono all'aperto, anche in pieno inverno», dice Greta. «Una volta ci hanno fatto andare in cortile, c'erano 5 gradi sotto zero, senza guanti!» sottolinea. «Il giorno dopo metà classe era malata con febbre alta, ma ai militari non interessa la nostra opinione». Il corso è obbligatorio dai 15-16 anni fino alla fine della scuola, quindi per 3 anni. —

IL COMMENTO

L'UE BATTA UN COLPO PIÙ FORTE

RENZO GUOLO

Mentre a Gaza l'offensiva dell'Idf impone un nuovo, drammatico, esodo della popolazione palestinese - che, peraltro, non cessa di essere oggetto di questa drammatica guerra ai civili - anticamera del concentramento a Sude della sua definitiva espulsione dalla Striscia, l'Europa batte un primo colpo. Troppo timido, però.

Il pacchetto di misure proposto dalla Commissione Ue destinato a colpire Israele si limita a una parziale sospensione del trattato commerciale con Tel Aviv e a irrogare sanzioni ai soli ministri della Smotrich e Ben Gvir: come se i due leader della destra estrema nazionale religiosa e suprematista non fossero parte di un'esecuti-

vo, quello di Netanyahu, che si regge sul loro decisivo appoggio. E come se il fautore della guerra infinita Bibi non condividesse il loro messianico intento di annettere la Striscia e «Giudea e Samaria», biblico nome della Cisgiordania, seppellendo definitivamente l'ipotesi dei «due Stati», perno della linea europea in materia.

Oltre a essere poco efficaci, poi, tali misure devono essere approvate, secondo i cervellottici regolamenti europei, nel caso del trattato commerciale

con la maggioranza qualificata di almeno 15 Stati membri che rappresentino il 65% della popolazione, in quello delle sanzioni ai ministri, all'unanimità. Asticelle troppo alte per venire superate, tendendo conto delle differenze di opinioni e di interessi dei 27 membri Ue. È prevedibile che la contrarietà di Germania e Italia, unite dalla scelta di non rompere con Netanyahu e Trump nonostante la condanna di quanto accade a Gaza, non consenta di raggiungere quella soglia. E

che nel secondo sia l'Ungheria di Orban il principale ostacolo.

Una situazione che, come in altri frangenti, rivela i limiti di un'Europa che sul terreno della politica estera, così come su quello della difesa, continua a marciare come si trattasse di decidere su vicende assai meno tragiche e in tempi non drammatici come quelli attuali. Così, persino davanti a quello che la stessa von der Leyen ha definito «un orrore», la Ue pare condannata all'impoten-

za. Quel grido di stampo contraddittorio, infatti, di rimanere solo sdegno di circostanza, se l'Unione non riuscirà a rendere effettivi provvedimenti che consentano almeno di provare a condizionare Netanyahu deciso, con l'appoggio di Trump, a liquidare la questione palestinese sotto forma statutale.

I Paesi europei hanno solo una chance per impedire un simile esito: dare forma a un'alleanza con chi ci sta decisa a porre Israele davanti alle sue

responsabilità. Netanyahu, infatti, non teme la Ue, ma il deterioramento dei rapporti con Germania, Francia e Gran Bretagna. Se Parigi e Londra, seguite da Madrid operassero, oltre che per riconoscere lo Stato di Palestina alla prossima Assemblea delle Nazioni Unite, per rivedere i loro scambi economici con Israele, evitando di lasciarsi paralizzare dall'opportunismo da affinità ideologiche, dal passato che non passa, che condizionano atri governi europei, allora la partita potrebbe assumere un volto diverso. In caso contrario la guerra di Gaza certificherebbe anche l'irrelevanza europea in un terreno che dovrebbe essergli proprio: quello della difesa dei valori umani e del diritto internazionale. —

Friuli Venezia Giulia

In regione il deputato dem, anche sottosegretario agli Esteri in passato Domattina sarà a Gorizia per un incontro su Europa e Medio Oriente

L'ex ministro Amendola: «Il dialogo interculturale resta ancora possibile Questa terra lo insegna»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

«Il Friuli Venezia Giulia, con la sua storia di confine, dimostra che un dialogo interculturale è ancora possibile». Enzo Amendola, già ministro per gli Affari Europei del governo Conte II e sottosegretario di Stato con delega agli Esteri del governo Draghi, sarà protagonista dell'incontro di domani a Gorizia, alle 11 in sala Dora Bassi, «Tra l'Europa e il Medio Oriente», inserito nel programma «Europa, culture in dialogo - Superare i confini per essere Capitale

di una Cultura Europea». Tra oggi (alla libreria Friuli di Udine alle 18), domani (alle 18 al Caffè San Marco di Trieste) e domenica (a Pordenone alle 10.30), Amendola presenterà il suo «L'imam deve morire (Mondadori)», in cui rispolvera la misteriosa scomparsa nel 1978, l'anno del sequestro Moro, di Musa al-Sadr, imam leader degli sciiti libanesi.

Amendola, l'Europa appare divisa tra interessi geopolitici e valori umanitari. C'è oggi lo spazio per una politica estera europea autonoma e coerente?

«Negli ultimi dieci anni, l'Unione europea è quasi scomparsa come attore politico. Eppure, come dice bene Mario

Draghi, non è il momento di riflettere, ma di agire. Restare fermi ha due effetti: perdere rilevanza internazionale e subire direttamente i contraccolpi di quei conflitti. Non solo sulla nostra coscienza, ma anche sui nostri interessi economici e di sicurezza».

Il dialogo interculturale è ancora possibile?

«Assolutamente sì. Lo conferma la storia di confine del Fvg: la frontiera non è un luogo di chiusura, ma di superamento e di costruzione del futuro».

Di chi è la responsabilità di muri e diffidenze?

«È un atteggiamento che nasce dalla paura del cambiamento. Prendiamo Trieste: un tempo considerata marginale,



ENZO AMENDOLA
QUI QUANDO ERA MINISTRO
AGLI AFFARI EUROPEI

Tappe oggi a Udine, domani pomeriggio a Trieste e domenica a Pordenonelegge

oggi è al centro delle rotte che collegano Asia e cuore d'Europa. Servono connessioni, e per averle ci vogliono conoscenza e cultura».

Perché ha scelto la forma del romanzo-thriller per raccontare un fatto storico come la scomparsa di Musa al-Sadr?

«Perché si tratta di un grande punto interrogativo, un intrigo internazionale che mi ha appassionato. Ho conosciuto la figlia dell'imam e da lì è nato un legame con questa vicen-

da».

Dopo le ricerche e le fonti raccolte, che idea si è fatto su come sia andata davvero?

«La sua sparizione avvenne in un periodo di esplosione della guerra civile libanese e del conflitto arabo-israeliano. In quel contesto un religioso, non un uomo di potere, predicava convivenza e rispetto tra i popoli. Oggi la sua storia ci aiuta a non leggere fatalisticamente le tragedie del Medio Oriente. Poche settimane fa la Bbc ha diffuso uno scoop indicando Tripoli come possibile luogo dove si troverebbero i resti dell'imam. Di certo è lì che la sua traccia si interrompe, durante un viaggio diplomatico tra le capitali arabe. Da quel momento nasce il giallo che ho voluto raccontare: un intreccio di mistero, potere e speranza tradita».

Il caso al-Sadr ha dei paralleli con le opacità delle crisi di oggi?

«Sì, perché le figure che scelgono dialogo e pace sono le prime a pagare. Lo abbiamo visto nei Balcani, lo vediamo in Medio Oriente e altrove. Chi costruisce ponti diventa bersaglio di chi alimenta odio e divisioni per logiche di potere. Musa al-Sadr, durante la guerra civile, tenne un sermone in una chiesa cattolica di Beirut: un gesto potentissimo di ecumenismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima davanti al porto di Monfalcone alle 11.30. Cgil promotrice «Stop al massacro e alla deportazione della popolazione palestinese»

Manifestazioni per Gaza in Fvg In serata il presidio a Trieste

Giulia Basso

«Il massacro e la deportazione del popolo palestinese vanno fermati». Lo ribadisce la Cgil che per la giornata di oggi ha organizzato in regione una serie di iniziative di sensibilizzazione. Si parte al mattino con il presidio indetto dalla sigla di Gorizia all'ingresso del porto di Monfalcone, dalle 11.30 alle

13.30. Poi toccherà a Pordenone, con la manifestazione che si terrà alle 15 in piazza Risorgimento, e al presidio di Udine, dalle 16 in via Pracchiuso, sotto la sede della Prefettura. In serata la manifestazione di Trieste, che si terrà dalle 20.30 alle 21.30 in piazza Venezia, lungo le Rive.

Quello di Trieste vuole essere un grido collettivo contro quella che i promotori denunciano come «una palese viola-

zione del diritto internazionale». L'iniziativa nata dalla Cgil coinvolge un fronte amplissimo: da Emergency al Comitato triestino iniziative per Gaza, da Rifondazione Comunista al Movimento 5 Stelle, da Ics alle Acli provinciali di Trieste. Un cartello trasversale che ha scelto di accompagnare la manifestazione con uno sciopero generale di tutte le categorie, esclusi i servizi pubblici essenziali. «Riteniamo che il quadro

internazionale ci metta di fronte ad uno scenario assolutamente inquietante», spiega Massimo Marega, segretario generale della Cgil triestina. «Al di là dell'uso o meno del termine genocidio, penso che quello che stiamo vedendo è comunque la palese violazione del diritto internazionale». Le testimonianze dirette dal campo amplificano l'allarme. Luca Crevatin di Emergency Trieste porta la voce di chi opera a Gaza: «Ci sono operatori che hanno lavorato per molti anni in diverse zone di guerra, in Afghanistan, in Sudan, e fanno fatica a trovare parole e similitudini con quello che sta succedendo a Gaza». Il volontario dipinge un quadro devastante: bambini di nove anni che pesano come piccoli di quattro, colleghi che hanno cambiato rifugio fino a tredici volte in due anni.



LUCA CREVATIN E MASSIMO MAREGA
RISPETTIVAMENTE DI EMERGENCY
E CGIL TRIESTE. FOTO LASORTE

Gianfranco Schiavone di Ics punta il dito contro l'immobilismo istituzionale: «È incredibile e vergognoso il silenzio dell'Italia». Il j'accuse si fa specifico sul Fvg: «La nostra regione si distingue negativamente. La politica regionale rappresenta il nulla più assoluto, finora non è stata pronunciata una sola parola di condanna».

La manifestazione a Trieste prevede quattro interventi: aprirà Nandino Capovilla, il prete fermato a Tel Aviv come «pericoloso per la sicurezza nazionale», seguito da Emergency, dal Movement for Gaza e da Nathan Levy, pediatra di origine israeliana ma critico verso Netanyahu. L'obiettivo va oltre la solidarietà: «Chiediamo che venga sospeso ogni accordo di cooperazione commerciale e militare con Israele finché non si ferma la guerra a Gaza», recita il comunicato Cgil. Una richiesta che si estende al riconoscimento dello stato di Palestina e alla convocazione di una conferenza di pace Onu. Ora la sfida è sui numeri. «Soltanto se saremo davvero tanti riusciremo a dare una lezione anche alla classe politica regionale», avverte Mauro Gialuz del Comitato triestino. —

QUATTRO APPUNTAMENTI

Piantedosi lunedì in regione Incontrerà anche Fedriga

Christian Seu

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sarà lunedì in Friuli Venezia Giulia per partecipare a una serie di appuntamenti istituzionali che porteranno il numero uno del Viminale a toccare le quattro province. Alle 10 il ministro è atteso a Gorizia, dove inaugurerà la nuova sede della Questura isontina, in piazza San France-

sco. Alla cerimonia parteciperà anche il capo della polizia, Vittorio Pisani, che assieme a Piantedosi deporrà una corona d'alloro alla stela commemorativa intitolata «Ai caduti della Polizia di Stato», un'opera realizzata dal maestro Giorgio Celiberti, e donata alla questura dalla Bcc Venezia Giulia di Staranzano.

Alle 12.30 sarà in val Canale, per un incontro alla Fo-

resta demaniale di Tarvisio, proprietà del Fondo edifici di culto, organizzato in occasione del quarantennale dell'istituzione dell'ente incardinato proprio al ministero dell'Interno e che ha come finalità quella di assicurare la tutela, la valorizzazione, la conservazione e il restauro dei beni.

Attorno alle 15.30 il titolare del Viminale è atteso a Pordenone, dove partecipe-

rà al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Michele Lastella. A confermare questo appuntamento è il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava.

«Ringrazio il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per aver mantenuto la promessa fatta nei mesi scorsi, quando ho rappresentato le esigenze del personale delle forze di polizia — scrive Gava in una nota —. La sua visita è un segnale concreto di attenzione alle istanze del territorio e al lavoro quotidiano di chi garantisce sicurezza e legalità. Lo ringrazio personalmente per aver accolto l'in-



Il ministro Matteo Piantedosi

vito e per l'impegno verso le nostre comunità».

Da Pordenone Piantedosi si trasferirà quindi a Trieste, dove è atteso attorno alle 17: nelle sale del palazzo della Regione, in piazza Uni-

tà d'Italia, incontrerà il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Poi, in serata, la partenza per Roma dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

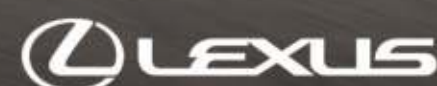
LBX



LEXUS LBX FULL HYBRID EVERYDAY EXTRAORDINARY

DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 € 3.65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Cma e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/09/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione prepagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.192,00 (IVA inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 30/09/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

I nodi della politica

La riforma della giustizia ottiene il terzo via libera Bagarre in Aula su Gaza

Al testo sulla separazione delle carriere 243 sì e 109 no, ora l'esame del Senato Salvini afferma: «Lo Stato ebraico ha tutto il diritto di garantirsi un futuro sereno»

Paolo Lo Mele / ROMA

La Camera dei deputati approva in terza lettura la separazione delle carriere con 243 sì e 109 no. La maggioranza assoluta è sufficiente a passare la palla al Senato per l'ultima deliberazione, ma non a bloccare il referendum, per cui sarebbero serviti i due terzi dei deputati a favore (almeno 267).

RISSA SFIORATA

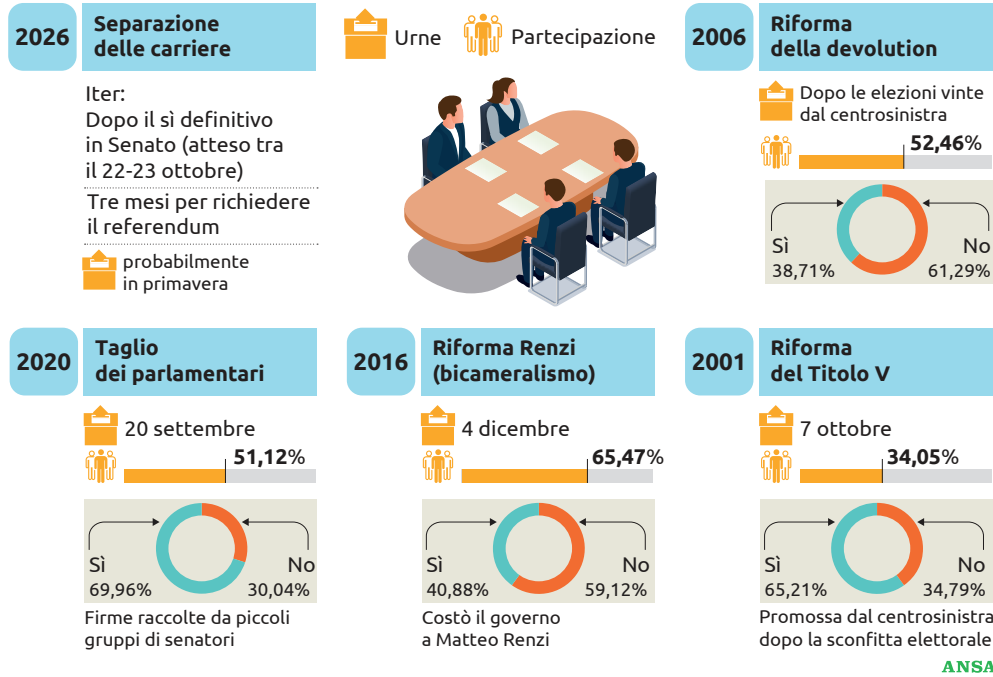
Nell'emiciclo di Montecitorio, strapieno, la tensione è palpabile sin da subito: la maggioranza applaude fragorosamente dopo il voto, mentre l'opposizione, rivendicando il governo in Aula su Gaza, contesta ai ministri presenti un'eccessiva esultanza. Quando diversi deputati della minoranza parlamentare si avvicinano ai banchi dell'esecutivo per protestare, scoppia la bagarre: feroci scambi di accuse e contatti fisi-

L'opposizione chiede di votare sulla crisi mediorientale. Il M5s urla: «Siete complici»

ci con qualche esponente del centrodestra, che per poco non sfociano in rissa. La crisi in Medio Oriente infuoca il dibattito politico per tutto il giorno: dal caso dei due container di esplosivi diretti ad Haifa bloccati nel porto di Ravenna fino alla denuncia fatta dai parlamentari di Avs dei loro visti ritirati da parte di Israele. Ed è in un clima già incandescente che deflagrano le parole del vicepremier leghista Matteo Sal-

vini: commentando l'operazione in corso a Gaza, afferma che «Israele ha tutto il diritto di garantirsi un futuro sereno» e rivendica di essere il suo «migliore amico in Italia». Dal Pd la segretaria Elly Schlein attacca a testa bassa l'esecutivo e rivendica le posizioni critiche nei confronti di Israele prese da alcuni enti locali di centrosinistra: «Le nostre amministrazioni stanno facendo quello che il governo ancora non fa, prendendo una posizione chiara per le sanzioni contro Netanyahu». Il riferimento è ai Comuni di Rimini e Ravenna, ma ieri in giornata anche Roma batte un colpo issando la bandiera della Palestina sul Campidoglio. La mozione approvata dall'assemblea capitolina condanna

I referendum sulle riforme costituzionali



MASSIMA ALLERTA

Rafforzata la tutela per i vicepremier Tajani: «Il clima non è dei migliori»

Innalzata la vigilanza ai vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Inalterata quella per la premier Giorgia Meloni, già ai massimi livelli. La misura, si apprende da fonti qualificate, è stata presa in una riunione ieri in prefettura a Roma, nel corso della quale è stato deciso di sensibilizzare l'attuazione o aumentare il livello dei servizi di tutela di alcune personalità istituzionali e politiche. La conferenza arriva da Tajani, che ag-

giunge: «vuol dire che il clima non è dei migliori». Più che tentati organizzati da cellule strutturate, si temono azioni imprevedibili di singoli. La massima tutela ora prevista - quella di primo livello - prevede tre auto blindate di scorta con tre agenti in ognuna: un dispositivo di almeno 30 persone nell'arco di 24 ore. Che proteggeva già la premier. Ora anche per Tajani e Salvini le misure di vigilanza saranno innalzate al top.



Bagarre dopo il voto sul ddl per la separazione delle carriere ANSA

l'offensiva dell'esercito israeliano a Gaza e chiede al Governo italiano di farsi portavoce, nelle sedi internazionali, del rispetto dei diritti. Dopo il voto sulla separazione delle carriere, il termometro continua a segnare temperature altissime anche alla Camera, dove il focus si è spostato poi su Gaza. I deputati di centrosinistra protestano («Siete complici!», urla Riccardo Ricciardi del Movimento) e tornano a circondare i banchi del governo reclamando risposte sul «genocidio», fino a quando i loro rappresentanti non vengono convocati dal presidente Lorenzo Fontana. «Abbiamo occupato l'Aula», fa sapere il Movimento 5 stelle a seduta interrotta. «Non siamo disponibili a riprendere

i lavori in assenza di comunicazioni del governo - possibilmente di Meloni - che portino ad un voto su Gaza», annunciano anche Pd e Avs. Esito: il programma assembleare, in cui figurava il voto sulla giornata di San Francesco, slitta alla prossima settimana. Ma la scia di polemiche non si arresta e sfocia in uno scambio di accuse tra il M5s e FI. Tajani riferisce di minacce ai rappresentanti del governo durante la bagarre. Il pentastellato Leonardo Donno, a sua volta, punta il dito contro il capogruppo di FI Paolo Barelli: «Lui sì che mi ha minacciato». «Provocatori seriali», replica FI. Le immagini che saranno visionate dall'ufficio di presidenza, diranno come sono andate le cose. —

REVOCATI I VISTI AI DEPUTATI DI AVS

Fratoianni e Bonelli banditi da Israele «Bibi ferma chi critica la pulizia etnica»

Giampaolo Grassi / ROMA

Nicola Fratoianni e alcuni altri parlamentari di Avs non possono più entrare in Israele. Come ha raccontato lo stesso leader di Sinistra italiana, l'ambasciata di Tel Aviv in Italia ieri ha comunicato il cambio di status a lui e agli altri esponenti del suo gruppo che ad aprile, con un visto, erano riusciti ad arrivare in Cisgiordania, per una serie di incontri con attivisti palesti-

nesi e parlamentari israeliani. C'erano Marco Grimaldi, Franco Mari, Peppe De Cristofaro e Angelo Bonelli, che attacca: «Non potrà andare in Cisgiordania, nei territori palestinesi. La democrazia di Netanyahu è questa: fermare chi critica la pulizia etnica in corso o uccidere i giornalisti per impedire che sia documentato l'orrore a Gaza». In questi giorni è in Israele il deputato Emanuele Pozzolo, ex FdI, con un viag-

gio organizzato da Israel's Defense & Security Forum. I colleghi di Avs non potranno invece tornarci. De Cristofaro ha denunciato il caso anche a Palazzo Madama: «Siamo considerati persona sgradita e ci hanno tolto i visti da passaporti di servizio. Questo la dice lunga su cosa avviene e vorrei sapere cosa dice il governo». «Non sapevamo nulla. Lo hanno detto adesso», ha spiegato il vicepremier e ministro degli

Esteri Antonio Tajani, in una giornata tormentata, fra Camera e Senato, da dure polemiche fra opposizioni ed esecutivo sulla crisi a Gaza: «Le contromisure? Le decisioni si prendono dopo che si è capito cosa è successo», quindi prima «devo verificare». Difficile, è la convinzione dei rappresentanti di Avs, che dietro la mossa del governo israeliano non ci siano le critiche contro le operazioni militari a Gaza. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

I nodi della politica



Si lavora alla manovra: l'obiettivo è ridurre l'aliquota dal 35 al 33%. La Lega punta a una nuova rottamazione delle cartelle

Giù l'Irpef per 13 milioni di contribuenti La priorità ai redditi fino a 50 mila euro

Mila Onder / ROMA

Il taglio dell'Irpef coinvolgerà 13,6 milioni di contribuenti e riguarderà in prima battuta i redditi fino a 50.000 euro. Solo se i conti lo permetteranno, si salirà a 60.000. A fissare le priorità in vista della prossima manovra è il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, che ribadisce ancora una volta come - anche nel caso di volontà condivise da tutta la maggioranza - le scelte dell'esecutivo saranno dettate in primo luogo dalle disponibilità finanziarie. Al momento, ha spiegato, la fascia di reddito interessata dalla riduzione dell'aliquota dal 35% al 33% dovrebbe essere quella da 28.000 a 50.000 euro.

LE IPOTESI AL VAGLIO

«Eventualmente», una volta presa visione dei dati Istat aggiornati e affinati i calcoli di entrate e uscite, la si allargherà fino a 60.000 euro. Di pari passo andranno probabilmente riviste anche le detrazioni in base al nucleo familiare, oggetto di un potente restyling già lo scorso anno, mentre, sul fronte delle imprese andrà migliorata l'Ires premiale, semplificandola, stabilizzandola, valutandone l'effettiva spinta agli investimenti e valutando probabilmente anche i requisiti di accesso, come quello, ha evidenziato ancora Leo, del non ricorso alla cassa integrazione. Il taglio delle tasse per il ceto medio dovrà peraltro essere considerato anche alla luce delle risorse necessarie per quella che la Lega indica come la sua urgenza, ovvero la nuova edizione della rottamazione delle cartelle. Leo era stato chiaro nei giorni scorsi anche su questo: nessuno è contrario, ma - se si deciderà di attuarla - andrà studiata con attenzione, applicando appositi filtri, per non dare ulteriore spazio a chi le tasse le «può pagare» ma usa «meccanismi pretestuosi» per



La compilazione del modello 730 per la denuncia dei redditi ANSA

IL 24 SETTEMBRE PROSSIMO TAVOLO

All'ex Ilva nessun accordo sulla cig I sindacati: «Proposte inaccettabili»

Nessun accordo al tavolo sulla cassa integrazione straordinaria per i lavoratori Ex Ilva al ministero del Lavoro. Nuovo round il 24 settembre prossimo con l'obiettivo di chiudere la vicenda, visto che il 26 di questo mese è il termine ultimo per la presentazione delle offerte per l'azienda. «L'incontro è stato duro e dai toni drammatici, non abbiamo accettato l'impostazione dell'aumento dei numeri della cig perché

è ora di fare chiarezza di cosa il governo vuole fare di questa azienda», ha detto il coordinatore nazionale siderurgia per la Fiom-Cgil, Loris Scarpa. L'aumento del numero di lavoratori richiesto dall'azienda «non ci spaventa in sé, ma deve essere motivato da ragioni solide e inserito in un piano di rilancio che progressivamente riduca il ricorso alla Cigs», ha aggiunto il segretario nazionale Fim Cisl, Valerio D'Alò.

non farlo. C'è infatti una folta platea di soggetti recidivi che aderisce alle rottamazioni, versa una o due rate al massimo per assicurarsi la tutela dai pignoramenti o dagli strumenti coercitivi di riscossione, ma poi smette volontariamente di pagare. La sfida sarà quella di trovare le misure adatte per recuperare questa platea. Di sicuro però, all'amministrazione fiscale non sarà attribuito il potere di guardare nei conti correnti degli italiani. L'altolà è arrivato da Giancarlo Giorgetti. L'idea è contenuta nella relazione della Commissione tecnica sul magazzino della riscossione, incaricata di elaborare un piano su come smaltire i quasi 1.300 miliardi di magazzino

di tasse non riscosse. Per individuare le somme aggredibili, i tecnici giudicano opportuno prevedere che l'agente della riscossione possa richiedere informazioni alle banche non solo, come accade oggi, sull'esistenza o meno di un conto corrente ma anche sulla sua consistenza. «È una vecchia proposta che rimarrà una proposta», ha assicurato il ministro dell'Economia. Capitolo infine tutt'altro che secondario quello dei bonus edilizi. Dal prossimo anno la detrazione al 50% sulla prima casa, ultima erede del Superbonus, scenderà al 36%. Ma secondo la viceministra all'Ambiente, Vannia Gava, il governo sta valutando di mantenerla allo stesso livello. —

LA DENUNCIA DI SCHLEIN

«Salario minimo, sotto nove euro è sfruttamento»

Alla luce della situazione di difficoltà economica per molti italiani occorre che «venga approvata la legge sul salario minimo, sotto ai nove euro all'ora è sfruttamento». Così, intervenendo alla Festa dell'Unità di Ferrara, la segretaria del Pd, Elly Schlein secondo cui, sempre in tema di salari «è inaccettabile che le donne percepiscano il 13% in meno», rispetto agli uomini.

LE ELEZIONI REGIONALI

Il Veneto al voto il 23 e 24 novembre Nel centrodestra manca ancora l'intesa

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Il Veneto chiamato a rinnovare giunta e consiglio regionali andrà al voto i prossimi 23 e 24 novembre, proprio come Campania e Puglia. L'annuncio, anticipato di un paio di giorni dal «guastafeste» Vincenzo De Luca, è stato dato ieri dal presidente Luca Zaia, con un video messaggio inviato ai cronisti: firma del decreto e comunicazione dell'indi-

zione dei comizi. «Ringrazio tutti i cittadini, invitandoli ad andare a votare» ha detto il presidente, sancendo, nei fatti, la fine della sua amministrazione, iniziata 15 anni fa. «Era ora» il commento, sarcastico, del candidato di centrosinistra Giovanni Manildo.

È dunque questo uno dei pochi punti fermi delle prossime elezioni regionali in Veneto. Per il resto, è una partita aperta, della quale ancora non si

conoscono le formazioni in gioco. Centrosinistra da una parte, centrodestra dall'altra. E, intorno, una serie di liste satellite, che non hanno trovato collocazione nell'una o nell'altra coalizione.

Giovanni Manildo, ex sindaco di Treviso, è il nome del campo largo, con sei liste schierate: Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Volt Europa, Le civiche venete. E una

ulteriore, che dovrebbe - ma, nell'attesa dell'ufficializzazione, il condizionale resta d'obbligo - vedere la concretizzazione del difficile matrimonio tra Italia Viva e Azione. I gruppi consiliari hanno già modificato i loro nomi, schierandosi al fianco del candidato presidente già in questa ultima fase al Ferro-Fini. E poi il centrodestra. Favorito, sì, ma ancora in cerca di una sintesi. Tra mille frantumazioni, che non



Luca Zaia firma il decreto

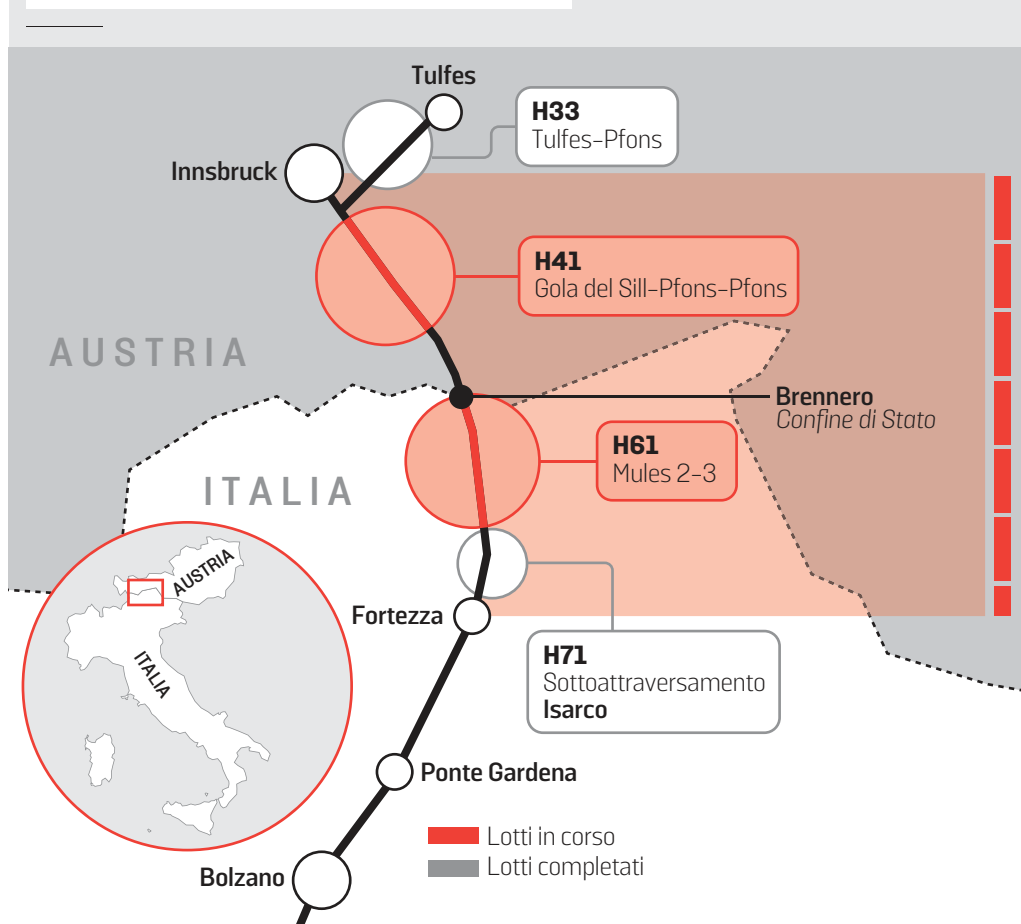
necessariamente corrispondono ai confini dei singoli partiti. Basterebbe una battuta video dell'assessore leghista Roberto Marcato per raccontare una parte del clima: «Intanto la data delle elezioni ce l'abbiamo. Adesso mancano solo

alcuni dettagli, tipo il candidato presidente e il programma...».

Non si conosce il nome del candidato presidente. Non si conosce il suo partito d'appartenenza, anche se sono in molti a sostenere che l'accordo sia in realtà già stato raggiunto su Alberto Stefani, segretario della Lega veneta e vice federale di Salvini. Non si ha certezza nemmeno sulle liste che lo sosterranno. Ci saranno sicuramente Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Noi moderati e una civica - Noi per il Veneto è un'ipotesi di nome - che potrebbe vedere la corsa dei più volte nominati amministratori, schierati accanto ai venetisti. E la lista Zaia? Difficile, forse impossibile. —

Il futuro delle infrastrutture

LA GALLERIA DI BASE DEL BRENNERO



WITHUB



Giorgia Meloni e Matteo Salvini, a destra, premono il pulsante che ha azionato i macchinari per l'abbattimento dell'ultimo diaframma di roccia

Brennero

aperta la galleria che unisce Italia e Austria

Abbattuto l'ultimo diaframma del tunnel. Meloni: «Giornata storica»

Giorgio Barbieri
INVIATO AL BRENNERO

È un'immagine che entrerà nella storia delle grandi infrastrutture europee: il diaframma del cunicolo esplorativo della Galleria di Base del Brennero è stato abbattuto, creando il primo collegamento sotterraneo tra Italia e Austria. Un evento dal forte valore simbolico, che segna non solo l'avanzamento decisivo di un cantiere iniziato nel lontano 2007, ma anche la nascita di un'opera destinata a cambiare radicalmente la mobilità, l'economia e l'ambiente dell'intero continente.

Alla cerimonia, ospitata al Plessi Museum, al confine tra i due Paesi, erano presenti la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il can-

1.400
I metri di profondità sotto al Brennero dove è avvenuto l'abbattimento

57,5
I chilometri del cunicolo della galleria di base, tra i più lunghi al mondo

celliere austriaco Christian Stocker, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il suo omologo di Vienna. Un momento celebrato come un traguardo collettivo che travalica i confini nazionali e rafforza la cooperazione europea.

«È una giornata storica. Oggi compiamo insieme un passo decisivo per la realizzazione di una delle infrastrutture più grandi d'Europa», ha detto Meloni subito dopo l'abbattimento del diaframma visto dal collegamento video con il cantiere sotto la montagna. «La Galleria di Base del Brennero diventerà il collegamento ferroviario sotterraneo più lungo al mondo, un'opera monumentale che rivoluzionerà il trasporto tra Italia e Austria e produrrà benefici an-

che per l'ambiente e per la competitività del nostro tessuto produttivo», ha aggiunto la premier.

Quando sarà completata, nel 2032, la Galleria di Base misurerà 58 chilometri, che diventeranno 64 considerando il raccordo con la circonvallazione di Innsbruck. Un'opera che, insieme al corridoio scandinavo-mediterraneo, collegherà il Mare del Nord al Mediterraneo attraversando il cuore dell'Europa. I numeri impressionano, ma non sono solo record da manuale: i tempi di percorrenza tra Fortezza e Innsbruck scenderanno dagli attuali 80 a 25 minuti per i passeggeri, e da quasi due ore a poco più di mezz'ora per i convogli merci. La riduzione della quota di attraversamento – dai 1.370 metri del valico ferroviario tradizio-

La premier: «Sarà il collegamento ferroviario sotterraneo più lungo al mondo, un'opera monumentale»

Salvini, ministro delle Infrastrutture: «Il vero green deal è la cura del ferro non continuare a mettere tasse e divieti»

nale ai 794 della nuova galleria – renderà il transito più rapido, sicuro ed efficiente. Il cunicolo esplorativo, lungo 57,5 chilometri, non sarà utilizzato per i treni ma ha avuto un ruolo cruciale: fornire dati geologici per lo scavo, ospitare trasporti interni e diventare via di sicurezza. È stato lui ad aprire il primo varco sotterraneo tra Italia e Austria, trasformandosi così nel simbolo dell'avanzamento del progetto.

La presidente del Consiglio ha sottolineato la valenza geopolitica dell'infrastruttura: «Questa galleria è uno snodo centrale del corridoio scandinavo-mediterraneo e dimostra cosa possiamo fare quando crediamo nelle nostre capacità. Italia e Austria sono partner di primo piano e con quest'opera rafforziamo ancora di più il nostro ruolo in Europa». Meloni ha anche ricordato come il Brennero si inserisca in un mosaico più ampio di grandi opere continentali: «Al Sud il Ponte sullo Stretto di Messina, al Nord il Fehmarn Belt tra Germania e Danimarca. Sono progetti che ci ricordano che cosa siamo capaci di fare quando uniamo forze e competenze».

Non meno marcato l'intervento del vicepremier Matteo Salvini, alla guida del ministero delle Infrastrutture, che ha legato il Brennero a una visione infrastrutturale di lungo periodo: «Il vero green deal è la cura del ferro. Non tasse e divieti, ma

Il futuro delle infrastrutture



Pietro Salini, ad di WeBuild



Il commissario Apostolos Tzitzikostas, a destra



Il punto di incontro tra i tunnel dei due versanti

collegamenti che riducono traffico e inquinamento. Oggi è una giornata storica non solo ingegneristica ed economica, ma di pace». Guardando al futuro, Salvini ha rilanciato: «Il 2032 sarà l'anno della rivoluzione positiva. Entreranno in funzione il Brennero, il Torino-Lione e il Ponte sullo Stretto di Messina. Sarà l'Italia del sì, insieme all'Europa del sì, che dimostra di voler costruire e non fermarsi ai no».

Il costo complessivo dell'opera è stimato in 10,5 miliardi di euro, coperti per metà dall'Unione europea e per il resto da Italia e Austria. Una scelta che conferma la centralità strategica del Brennero nel cuore dell'Europa. Ma al di là delle cifre, il progetto rappresenta una sfida tecnica e politica: scavare sotto le Alpi significa affrontare complessità geologiche uniche, con oltre due decenni di lavori e centinaia di imprese coinvolte. L'abbattimento del diaframma non segna solo il proseguimento di un cantiere: è diventato il simbolo di una cooperazione capace di unire Paesi, territori e istituzioni attorno la stessa visione. La Galleria di Base non è quindi solo un'infrastruttura da record, ma, è stato da molti sottolineato, la dimostrazione concreta di come l'Europa, quando sceglie di investire insieme, sappia ancora costruire ponti - e gallerie - capaci di aprire nuove prospettive di crescita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice al termine della cerimonia tra il vicepremier, il commissario europeo Tzitzikostas e il ministro austriaco Hanke

Divieti ai tir, Salvini va all'attacco «Concorrenza sleale, Vienna li tolga»

DALL'INVIATO AL BRENNERO

Il giorno dell'abbattimento dell'ultimo diaframma del cunicolo esplorativo della Galleria di base del Brennero si apre con un tema che resta sospeso come un macigno: i divieti imposti dall'Austria al traffico pesante. «No al braccio di ferro, noi siamo disponibilissimi a ragionare di tutto un minuto dopo la cancellazione dei divieti, perché è concorrenza sleale», ha scandito il ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini, ribadendo che se Vienna non farà un passo indietro, sarà la Corte di giustizia europea a intervenire «al massimo nei primi mesi del 2026».

Le restrizioni al transito dei mezzi lungo l'asse del Brennero sono considerate da Roma un ostacolo non solo alla libera circolazione delle merci ma anche alla sostenibilità ambientale, visto che finiscono per incentivare lunghe deviazioni dei tir. «Spero che col nuovo governo austriaco si possa dialogare», ha aggiunto Salvini, «mentre con il precedente era impossibile».

25
I minuti di tempo di percorrenza tra Fortezza e Innsbruck Oggi sono circa 80

10,5
I miliardi di euro di costo complessivo dell'opera, finanziato per metà dall'Ue

2032
L'anno in cui è programmata l'entrata in funzione del collegamento

L'incontro di oggi è il primo con il collega Peter Hanke, e gli dirò che se domani cancella i divieti io un minuto dopo sono pronto a ragionare di tutto». Il faccia a faccia si è svolto al Plessi Museum, al Brennero, in un trilaterale che ha visto attorno allo stesso tavolo Salvini, il commissario europeo ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas e il ministro austriaco per la Mobilità e le Infrastrutture Hanke. Un'occasione, ha poi sottolineato il Mit, per fare il punto su dossier comuni nel giorno in cui il cantiere sotto le Alpi segna un passo storico.

L'abbattimento del diaframma segna il primo collegamento sotterraneo tra Italia e Austria. Un traguardo che proietta l'opera verso la sua conclusione, prevista per il 2032, quando la galleria lunga 64 chilometri sarà il tunnel ferroviario più esteso al mondo. «Siamo orgogliosi di contribuire a un progetto che rappresenta la mobilità sostenibile europea», ha dichiarato Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, il gruppo a capo del consorzio che realizza la par-

te italiana, «Abbiamo scavato sotto le Alpi affrontando condizioni estreme grazie a tecnologie avanzate, garantendo sicurezza e sostenibilità. Il tunnel che oggi unisce Italia e Austria è il simbolo della capacità dell'industria italiana di portare a termine sfide ingegneristiche complesse e di costruire un futuro più green per l'Europa».

Il Veneto guarda già agli effetti della nuova infrastruttura. «Con il completamento della Galleria di base del Brennero Verona consoliderà il proprio ruolo di centro nevralgico della logistica europea», ha osservato Elisa De Berti, vicepresidente della Regione e assessora alle Infrastrutture, ricordando che i treni del corridoio Scandinavo-Mediterraneo non dovranno più affrontare il valico ma viaggeranno su una linea veloce e moderna. «Significa quadruplicare i binari, aumentare la capacità ferroviaria e offrire un servizio più efficiente», ha spiegato De Berti, richiamando anche i lavori in corso per il nuovo accesso a Verona da nord, destinato a integrare l'Alta velocità nel

nodo scaligero e a rafforzare il Quadrante Europa come snodo intermodale.

Sulla stessa linea l'intervento di Cristina Amirante, assessora regionale alle Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia, presente alla cerimonia a Bolzano: «La Galleria di base del Brennero è un'opera strategica per l'Italia e per l'Europa, un passo decisivo verso una mobilità moderna e sostenibile. L'attuale linea ha una capacità limitata, mentre il nuovo tunnel permetterà di spostare più merci dalla strada alla rotaia, riducendo l'inquinamento e accorciando i tempi di percorrenza». Il collegamento sotterraneo, ha sottolineato Amirante, avrà anche un forte impatto economico: «L'Italia è una piattaforma logistica naturale, fatta di porti e di un entroterra integrato che sostiene la crescita delle imprese. Il Friuli Venezia Giulia non poteva mancare a questo appuntamento storico, perché il valico di Tarvisio ha un ruolo cruciale nei flussi di merci verso Austria e Germania».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

Il progetto punta a formare la nuova figura del resilience officer
Il primo corso è stato pensato per i componenti del Corem

Eventi climatici e crisi Arriva la scuola di alta formazione per gestire l'emergenza

Cristian Rigo

Il Friuli Venezia Giulia si candida a essere la regione della resilienza. Ad annunciarlo è l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi che ieri insieme al rettore dell'ateneo friulano Roberto Pinton, ha presentato la Scuola di alta formazione sulla resilienza, un percorso formativo d'eccellenza pensato per valorizzare l'esperienza maturata nella gestione delle emergenze.

LA STORIA

«Oggi candidiamo il Friuli Venezia Giulia a essere la regione della resilienza capace di fare della propria storia virtuosa un patrimonio di competenze e formazione che può proseguire e trovare continuità nel futuro» ha sottolineato Riccardi, aggiungendo che «le istituzioni di questa Regione hanno sempre gestito con efficacia, qualità e capacità le tante diverse esperienze critiche, dal terremoto, alle emergenze climatiche come il Vaia, alla pandemia, alle più recenti crisi derivate dalla guerra in Ucraina».

IL CONTESTO

Il cambiamento climatico, la pandemia, le crisi economiche, finanziarie ed energetiche, e le guerre in atto hanno avuto un impatto significativo sulla società che si è trovata a dover fronteggiare inedite problematiche gestionali. «Per affrontare tali sfide - ha illustrato il responsabile della Cattedra Unesco Stefano Grimaz - e puntare a uno sviluppo sostenibile è fondamentale accrescere la resilienza, così da fronteggiare in modo proattivo, i cambiamenti, senza subirli, anche quando sono drastici. Del pari per superare le crisi sono necessarie competenze specialistiche, interdisciplinari e trasversali, in grado di trasformare idee e progetti in azioni concrete».

LA RISPOSTA

Ecco allora che l'Università di Udine, in risposta a questa sfida, ha ideato la Scuola di alta formazione sulla resilienza, per contribuire a formare i nuovi profili di competenza necessari. L'idea di fondo è offrire non solo le più aggiornate conoscenze, ma capitalizzare esperienze, sviluppare le conoscenze e metterle a sistema.

IL RESILIENCE OFFICER

Il profilo è stato individuato nella figura del Resilience officer. La regione possiede già un sistema di protezione civile d'avanguardia a livello nazio-

nale (ieri alla presentazione nella sede di Palmanova era presente il direttore Amedeo Aristei), coerente con i più recenti modelli promossi della Nazioni Unite. Il sistema di gestione delle emergenze opera avvalendosi di un Comitato re-

gionale per le emergenze (Corem), che riunisce i rappresentanti delle realtà coinvolte (forze dell'ordine, istituzioni). E sono proprio i componenti del Corem a rivestire, per l'ateneo, un ruolo fondamentale nella definizione di una risposta resi-



La presentazione nella sede della Pc di Palmanova FOTO PETRUSSI

liente, non solo in chiave reattiva, ma anche preventiva e proattiva alle potenziali crisi ed emergenze. Ecco perché la prima edizione del corso sarà dedicata al Corem dove, ha precisato Pinton, agiranno i Resilience officer per, «favorire il

coordinamento sistemico, garantire una lettura dinamica e integrata dei rischi, attivare risorse territoriali e promuovere soluzioni adattive calibrate sulle specificità dei contesti locali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO RICCARDI

«Alzare il livello»



«Quella che scriviamo oggi è una bella pagina utile anche a non rendere vane le sofferenze che sono state vissute nelle emergenze degli ultimi anni, gestite dalla centrale operativa della Protezione civile di Palmanova. La scuola - ha spiegato l'assessore Riccardo Riccardi - è rivolta pertanto a chi fa già parte del sistema per innalzare i livelli di coerenza, compatibilità, capacità decisionale, connessione sistemica delle competenze».

ROBERTO PINTON

«Esperienza»



«Con la Scuola di alta formazione sulla resilienza si valorizzano il patrimonio di conoscenze, l'esperienza e l'approccio metodologico a livello locale e internazionale in tema di resilienza alle crisi. L'Università di Udine - ha detto il rettore Roberto Pinton -, nata nell'ambito della ricostruzione del Friuli terremotato, rafforza la sua missione a servizio del territorio con un innovativo progetto di formazione continua».

STEFANO GRIMAZ

«Nazioni Unite»



«Grazie all'approccio sistemico trasformiamo la visione delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi di disastro in azione concreta, rafforzando la resilienza del territorio attraverso l'alta formazione e la sinergia tra enti e istituzioni», ha spiegato il professore Stefano Grimaz. L'attività formativa si svolgerà tra febbraio-aprile 2026 e la consegna degli attestati sarà a maggio in concomitanza con il cinquantennale del terremoto.



Con i modelli BMW X1, puoi vivere un'esperienza di guida su misura per le tue esigenze.

Scopri il piacere di guidare scegliendo tra il motore a combustione della gamma **BMW X1** benzina o diesel, la mobilità 100% elettrica di **BMW iX1** e il meglio dei due mondi con la versione **Plug-in Hybrid**.

Scegli la variante di motorizzazione più adatta ai tuoi valori e desideri.

GUIDA LA TUA SCELTA.

Autotorino

Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

Scopri di più



BMW iX1: consumo di energia in kWh/100 km: 15,7-18,1; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. BMW X1 Plug-In Hybrid: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,7-1,1; emissioni di CO₂, ciclo misto WLTP in g/km: 16-24; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 14,6-16,9. BMW X1: consumo di carburante in ciclo misto in l/100 km: 4,5-8,2; emissioni di CO₂ in g/km in ciclo misto WLTP: 131-185. I consumi di energia, di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagini di prodotto visualizzate a scopo puramente illustrativo, i cerchi saranno disponibili solo in post-vendita.

Friuli Venezia Giulia

IL DISEGNO DI LEGGE

Famiglia, lavoro, ricerca
 Le misure di contrasto
 all’inverno demografico

I contenuti della norma illustrati dall’assessore Rosolen alla Commissione consiliare
 Gli obiettivi: rafforzare occupazione e potere d’acquisto, attrarre capitale umano

Valeria Pace

Tamponare la crisi demografica, contrastando la precarietà e l’erosione del potere d’acquisto da un lato e attraendo dall’estero lavoratori qualificati dall’altro. Questo è l’obiettivo del ddl 59 “Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l’attrattività del territorio regionale” curato dall’assessore regionale a Lavoro, Famiglia e Istruzione Alessia Rosolen, che ha illustrato il provvedimento alla VI Commissione consiliare (Formazione).

L’ASSESSORE

«Il ddl è l’obiettivo di mandato che il presidente Fedriga mi ha dato», ha rimarcato l’assessore in aula a sottolineare l’importanza che riveste per lei. La sua finalità è infatti «rafforzare e accrescere lo stato sociale e la qualità della vita di chi vive e lavora in Friuli Venezia Giulia, attraverso politiche sistemiche e strutturali».

Rosolen ha anche sottolineato che il Fvg è «la prima regione in Italia a dotarsi di un dispositivo di tale portata» che non consiste in una semplice «legge di settore» ma un vero e proprio «testo di visione, che rende misurabili tutti gli obiettivi che ci diamo».

Per l’assessore, infatti, «la transizione demografica è il tassello alla base di tutte le altre transizioni che abbiamo davanti: quella ecologica, digitale ed economica», e dunque è importante affrontarla in maniera strutturale. Non solo ponendo al centro famiglia e natalità, ma rafforzando il sistema



ALESSIA ROSOLEN
 ASSESSORE REGIONALE
 A LAVORO, FAMIGLIA E ISTRUZIONE

Nei prossimi 5 anni
 occorreranno 85 mila
 lavoratori qualificati
 Sul territorio 20 mila
 saranno irrimediabili

L’emigrazione
 giovanile è rilevante
 In 10 anni sono partiti
 7.433 laureati, ne
 sono arrivati 3.680

produttivo, favorendo l’occupazione e promuovendo un’immigrazione sostenibile.

La chiave per affrontare le sfide della regione è quella di imbastire «patti territoriali» e «alleanze tra istituzioni, imprese, sindacati, scuola e terzo settore» in un’ottica di «responsabilità condivisa». L’obiettivo è quello di rendere la regione un territorio «sempre più attrattivo, soprattutto per i giovani». In definitiva, la legge mira ad espandere e aggiornare le misure già messe in atto.

LA SITUAZIONE

Come ha ricordato Rosolen, i dati collocano la regione ai vertici nazionali per spesa in welfare, con solo il 5,8% di famiglie in povertà relativa e buoni risultati su nidi, occupazione e riduzione dei Neet (giovani che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi di formazione). Tuttavia, persistono criticità quali la carenza di manodopera (si calcola che nei prossimi 5 anni occorreranno 85 mila persone con competenze di cui non ne saranno reperibili circa 20 mila), l’emigrazione giovanile (negli ultimi 10 anni sono emigrati 7.433 laureati e ne sono arrivati 3.680) e i divari retributivi uomo-donna (il reddito annuo lordo per gli uomini è 30.300 euro in regione e 21.500 per le donne) e per classi d’età.

LE PRINCIPALI MISURE

Sul piano del lavoro sono previsti contributi per l’assunzione di giovani e donne, incentivi per attrarre talenti, misure a favore del welfare aziendale e anche il potenziamento degli spa-

zi di co-working. Per quanto riguarda la famiglia, il ddl introduce in maniera strutturale un sostegno per l’acquisto della prima casa ai nuclei con figli, un rafforzamento dei servizi per l’infanzia e un’estensione delle agevolazioni di Carta famiglia a tutti i residenti in Fvg da almeno 12 mesi. A livello di istruzione sono previsti finanziamenti ai servizi extrascolastici, borse di studio per universitari con figli o appartenenti a famiglie numerose, nonché un sostegno ai percorsi di alta formazione e ricerca. Sul capitale umano e la ricerca sono previsti percorsi formativi e campus nei settori tecnologici ed emergenti, programmi di formazione per giovani di Paesi terzi, e contributi per dottorati e contratti di ricerca.

IL DIBATTITO

Cauti ottimismo sul ddl da parte delle opposizioni che auspicano di poter dare il proprio contributo alla legge, entusiasmo per il testo invece dalla maggioranza. Il Pd promette di avanzare proposte per migliorare la legge. Furio Honsell (Open) ha auspicato la definizione di poste finanziarie chiare per «evitare che la legge diventi una lista di buoni propositi». Serena Pellegrino (Avs) ha espresso dubbi su come verrà affrontato il tema dell’immigrazione. Il capogruppo della Lega Antonio Calligaris proprio su questo tema invece vede un argine al dumping salariale. Roberto Novelli (Fi) ne loda la visione e Carlo Bolzonello (Fp) l’ampio respiro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRINCIPALI MISURE DEL DDL 59



OCCUPAZIONE

- Contributi per l’assunzione di giovani e donne
- Contrattazione collettiva territoriale riconosciuta quale strumento per promuovere la partecipazione dei lavoratori alle imprese e per tutelare il loro potere d’acquisto
- Ulteriori incentivi per l’attrazione di talenti
- Sostegno per la realizzazione di piattaforme di welfare aziendale
- Potenziamento di infrastrutture digitali e di spazi co-working



FAMIGLIA

- Sostegno strutturato ai nuclei con figli per l’acquisto della prima casa
- Potenziamento dei servizi per l’infanzia in particolare nei territori a rischio spopolamento
- L’estensione di tutte le misure legate a Carta famiglia a chi risiede in Friuli Venezia Giulia da 12 mesi
- Contributi ai Comuni che si dotano di un Piano familiare territoriale



ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

- Contributi per la realizzazione di servizi integrati extrascolastici
- Borse di studio a favore di studenti universitari con figli o appartenenti allo stesso nucleo familiare
- Attivazione di percorsi formativi e campus didattici nei settori delle tecnologie e delle professioni emergenti



CAPITALE UMANO E RICERCA

- Formazione professionale estesa a giovani residenti nei Paesi terzi
- Contributi per percorsi di dottorato e contratti di ricerca nei settori ad alta intensità di conoscenza

WITHUB

IL TAVOLO CON REGIONE E SINDACATI AGGIORNATO AL 29 SETTEMBRE

Tirso chiede al ministero
 la proroga della cassa di 3 mesi

Lorenzo Degrassi

Per le lavoratrici e i lavoratori della Tirso di Muggia rimane accesa la fiammella di speranza di veder prorogata di altri tre mesi la cassa integrazione. È quanto emerso ieri dal tavolo Regione-sindacati tenutosi alla presenza dell’assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, dell’azienda e dei sindacati stessi.

Il risultato è stato l’aggiornamen-

to del tavolo al 29 settembre per dare tempo alla Tirso di verificare la possibilità, assieme al Ministero del Lavoro e con la mediazione di Confindustria, di prorogare di altri tre mesi la cassa integrazione. Quel giorno si capirà se vi saranno margini per garantire una copertura fino al 31 dicembre o se, al contrario, dal primo ottobre per i lavoratori scatterà il licenziamento.

Nino Martelli (Confsal) conferma la possibilità, seppur minima, di tenere ancora accesa la fiammella della speranza per i lavoratori: «Oggi non era possibile firmare alcun verbale di accordo o di mancato accordo – spiega – ma se il 29 arrivasse il via libera, la cassa integrazione verrebbe prorogata, altrimenti scatteranno le procedure di licenziamento e a quel punto si dovranno valutare anche



La sede della Tirso alle Noghère

le buonuscite per i dipendenti».

«Non possiamo dare false speranze – aggiunge Andrea Rizzo della Uil –, quella del

prolungamento di altri tre mesi della Cig è solo una possibilità. Dispiace per la piega che ha preso la vicenda, ma siamo convinti che, tutti as-

sieme, stiamo facendo il possibile». Sulla stessa linea anche Nicola Dal Magro (Nidil Cgil): «L’azienda si è resa disponibile a fare questa richiesta al Ministero con il supporto di Confindustria, la proroga della Cig per altri tre mesi sarebbe un risultato importante».

Anna Furlan (Cisl) invita a non mollare: «È evidente che dobbiamo cercare di battere tutte le strade, per questo non possiamo permetterci di lasciare intentata anche questa possibilità». Nel frattempo, segnala Furlan, grazie al Centro per l’Impiego, almeno 36 dei 151 fra lavoratrici e lavoratori hanno trovato una nuova occupazione, seppur a tempo determinato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turetta aggredito in carcere Gino Cecchettin: non è la risposta

L'assassino di Giulia colpito da un altro detenuto a Verona. Il papà della giovane: «No alla violenza»

Rocco Currado / VERONA

Aggredito in carcere. Filippo Turetta, condannato all'ergastolo in primo grado per aver ucciso con 75 coltellate l'ex fidanzata Giulia Cecchettin nella notte tra l'11 e il 12 novembre di due anni fa, è stato malmenato da un altro detenuto nel penitenziario veronese di Montorio. L'episodio è stato duramente condannato dal papà della studentessa uccisa, Gino Cecchettin: «Non penso che la violenza sia la risposta ed è il messaggio che vorrei dare: non mi fa sentire felice il fatto che Turetta sia stato aggredito, perché ancora una volta vuol dire che dobbiamo lavorare», sono le parole pronunciate ieri a margine del festival Pordenonelegge. Rincontra il suo legale Stefano Tigani: «Ogni atto di violenza va condannato, sempre. Turetta paga il prezzo di quello che ha fatto a Giulia con il percorso giudiziario, non con le botte».

COSA È SUCCESSO

L'aggressione risale alla fine di agosto. A colpire Turetta, secondo le accuse, è stato un de-

tenuto di 55 anni che sta scontando una condanna definitiva per omicidio e una per tentato omicidio, nella quarta sezione del carcere dove si è consumata la violenza.

Dopo la fuga e l'arresto in Germania, il 25 novembre 2023 Turetta era stato rinchiuso nel penitenziario veronese, inizialmente in una cella dell'infermeria e poi nella sezione definita dei «protetti», riservata agli autori di reati di forte riprovazione sociale, sottoposti alla massima sicurezza. Il suo trasferimento nella quarta sezione, quella dei detenuti comuni, avvenuto poco dopo la sentenza di primo grado della Corte d'Assise, era legato al sovraffollamento della terza sezione e forse anche alla scelta di fargli proseguire nel carcere «normale» il percorso di detenzione.

Un cambiamento contestato però dai difensori, Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, preoccupati per l'incolumità del giovane padovano. In una segnalazione inviata alla direzione del carcere, alla Corte d'Assise e alla Procura di Venezia, i legali richiama-



Filippo Turetta in Tribunale con gli agenti di polizia penitenziaria

Il 14 novembre inizia il processo d'Appello
L'avvocato Tigani:
«Paghi con l'ergastolo»

fatti la necessità di «una particolare attenzione» nei confronti di Turetta, perché «le manifestazioni di ostilità andranno ad amplificarsi». Preoccupazioni che si sono rivelate fondate, visto quanto accaduto lo scorso agosto.

Stando alla ricostruzione dei fatti, il responsabile dell'aggressione avrebbe espresso alcuni giorni prima il disappunto per la presenza di

Turetta tra i detenuti della sua sezione.

Dopo l'episodio di violenza – che secondo fonti interne è stato poco più di uno «screzio, come ne succedono tanti» – ne è stato disposto il trasferimento in cella di isolamento per 15 giorni. E solo dopo una settimana l'uomo sarebbe stato trasferito in una cella singola, danneggiata da un ospite precedente. Avrebbe quindi chie-

sto di essere nuovamente spostato e contemporaneamente, per protesta, avrebbe smesso di bere e mangiare, rifiutando anche di prendere i farmaci prescritti.

IL PROCESSO

Intanto si avvicina il processo d'appello che si aprirà il 14 novembre nell'aula bunker di Mestre; le udienze saranno presiedute dal giudice Michele Medici. Assicura l'avvocato Tigani: «Ci batteremo per la conferma dell'ergastolo con il riconoscimento delle aggravanti, lo faremo nel rispetto di tutti come è nostro stile» dice, aggiungendo: «Stiamo lavorando alla memoria che depositeremo nelle prossime settimane».

Il ricorso in appello è stato chiesto sia dall'imputato che dalla Procura. A fine maggio, l'avvocato Caruso aveva sollecitato uno sconto di pena per Turetta. Il suo ricorso era arrivato il giorno successivo a quello della Procura di Venezia, decisa invece a ottenere il riconoscimento delle aggravanti di stalking e crudeltà.

Dunque, se l'accusa intende blindare la pena massima, la difesa di Turetta mira invece a far cadere la premeditazione, sostenuta in aula dal pubblico ministero Andrea Petroni, e dunque a ridimensionare la condanna e a far riconoscere le attenuanti generiche, negare in primo grado dal collegio composto dai giudici Stefano Manduzio e Francesca Zancan.

In attesa del nuovo verdetto Turetta. —

LA STRAGE DELLA FUNIVIA

Mottarone, vicenda giudiziaria chiusa con tre patteggiamenti

Francesca Brunati / VERBANIA

Con tre patteggiamenti a pene che, una volta definitive, consentono di evitare il carcere, e con altri due proscioglimenti, si conclude la vicenda giudiziaria relativa ad uno dei più gravi incidenti a una funivia degli ultimi anni in Italia. «Questo è il valore che danno alla vita delle persone», si è limitata a dire, attonita, Vincenza Minutella, la mamma di Silvia Malnati, una delle 14 vittime di quella tragedia del 23 maggio di quattro anni fa.

Il gup di Verbania Gianni Macchioni, con il via libera della Procura, ha accolto le proposte di patteggiare avanzate dai legali di Luigi Nerini, Enrico Perocchio e Gabriele Tadini. Il primo, titolare della Ferrovie del Mottarone, ha chiuso con 3 anni e 10 mesi di reclusione. Il secondo, allora direttore di esercizio, con 3 anni e 11 mesi e il terzo, all'epoca del disastro capo servizio dell'impianto, con 4 anni e 5 mesi.

Dichiarato invece il non luogo a procedere per Martin Leitner, consigliere delegato

dell'omonima società, e per Peter Rabanser, responsabile del customer service.

«Questo risultato non è il migliore, ma è una soluzione complessivamente adeguata. Siamo consapevoli della sofferenza dei familiari delle vittime, ma il processo penale non può mirare a restituire nulla e neppure ad attenuare il dolore», ha detto uscendo dall'aula il procuratore Alessandro Pepè. Un intervento «da brividi» per la sindaca di Stresa, Marcella Severino: «Sono molto amareggiata – dice non a caso –. Forse



Le operazioni di recupero della cabina del Mottarone

loro (i pm, ndr) non sono stati ore e ore in mezzo ai morti, come ho fatto io. Giustificano il fatto che non vai a processo perché in questo modo si rinnova il dolore?».

«I tempi delle indagini e dell'udienza preliminare sono stati particolarmente lunghi.

Ci siamo trovati a iniziare la seconda udienza preliminare a quattro anni dai fatti, dobbiamo prenderne atto», aggiunge Pepè lasciando intendere che, se si fosse andati al dibattimento, i tempi si sarebbero dilatati e, essendo i reati colposi, ci sarebbe stato il rischio di prescri-

zione.

Per due volte la Procura si è trovata a fare i conti con un gup che non ha condiviso le imputazioni. Prima sotto la guida di Olimpia Bossi, a cui la giudice Rosa Maria Fornelli ha restituito gli atti, poi qualche mese fa è arrivata da Macchioni una nuova richiesta di riformulare le contestazioni. Così nei confronti di Nerini, Perocchio e Tadini è caduta l'accusa di attentato alla sicurezza dei trasporti aggravato dal disastro, reato rimasto solo nella sua ipotesi dolosa per l'apposizione dei forchettoni sia sulla cabina 3, poi precipitata, sia sulla cabina 4 nei giorni precedenti all'incidente, cioè tra l'8 e il 22 maggio. Tutti e cinque poi sono stati chiamati a rispondere anche di disastro colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose, e solo Tadini e Perocchio pure di falso. —

A MILANO

Il critico fotografico Rebuzzini trovato morto, si indaga

MILANO

L'autopsia e le immagini delle telecamere del palazzo di via Zuretti a Milano potranno chiarire le circostanze in cui è morto il critico fotografico Maurizio Rebuzzini, 74 anni, trovato agonizzante mercoledì sera sul pianerottolo del suo laboratorio al pianoterra dal figlio Filippo che ha dato l'allarme e ha fatto intervenire l'ambulanza che non è però riusci-

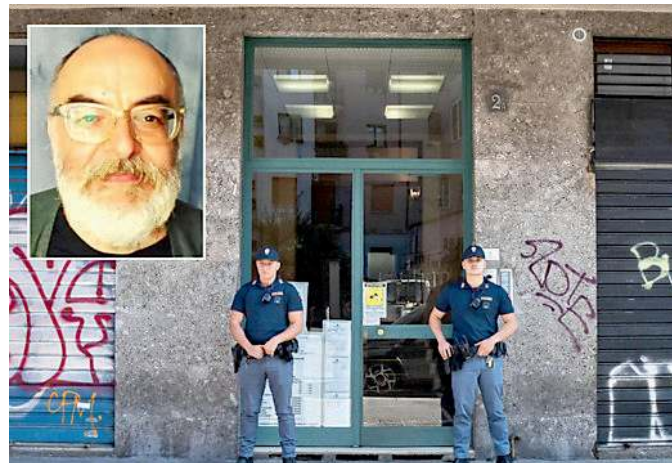
ta a evitare il decesso dell'uomo all'ospedale Fatebenefratelli.

«Non penso a un'aggressione, non può essere stato aggredito, era amato da tutti», dice con gli occhi rossi il figlio Filippo.

Sono state però alcune ecchimosi, compatibili con uno strozzamento, a consigliare ai medici di fare intervenire gli agenti della Squadra mobile della Questura di Milano e del-

la Scientifica che hanno eseguito i rilievi nell'appartamento che aveva la porta aperta e dove sembra non mancasse nulla. Il cellulare di Rebuzzini era infatti all'interno così come vi erano soldi che difficilmente un rapinatore avrebbe ignorato.

Rebuzzini, una ex moglie e due figli, era noto nell'ambiente fotografico, soprattutto come critico ed editore. Sua la rivista FOTOGRAFIA mentre era



Rebuzzini (sinistra) e il luogo dove è stato trovato in fin di vita. FOTO ANSA

stato docente a contratto all'Università Cattolica di Milano e animatore dell'associazione Obiettivo Camera. Curò anche la sezione storica degli ap-

parecchi fotografici al Museo Nazionale Alinari della Fotografia di Firenze.

Mercoledì sera il figlio Filippo, che abita nei pressi e non

l'aveva visto o sentito per tutta la giornata, è andato al laboratorio e l'ha trovato a terra, esanime. «Ho anche cercato di riannimarli», racconta. Sul ballatoio sono in corso dei lavori e l'uomo potrebbe essere incorso in un incidente, ipotizza qualcuno dei vicini, incredulo del fatto che il critico fotografico possa essere stato ucciso.

I segni sul collo di Rebuzzini hanno però fatto aprire al pm di turno Maria Cristina Ria un'inchiesta per omicidio volontario; saranno controllati anche i tabulati telefonici di chi lo conosceva. Uno dei vicini nel corso della serata aveva sentito delle grida «ma si trattava probabilmente di richieste di aiuto, pensavamo avesse avuto un infarto; poi è arrivata l'ambulanza». —

WWW.CORSADELRICORDOTRIESTE.IT

TRIESTE



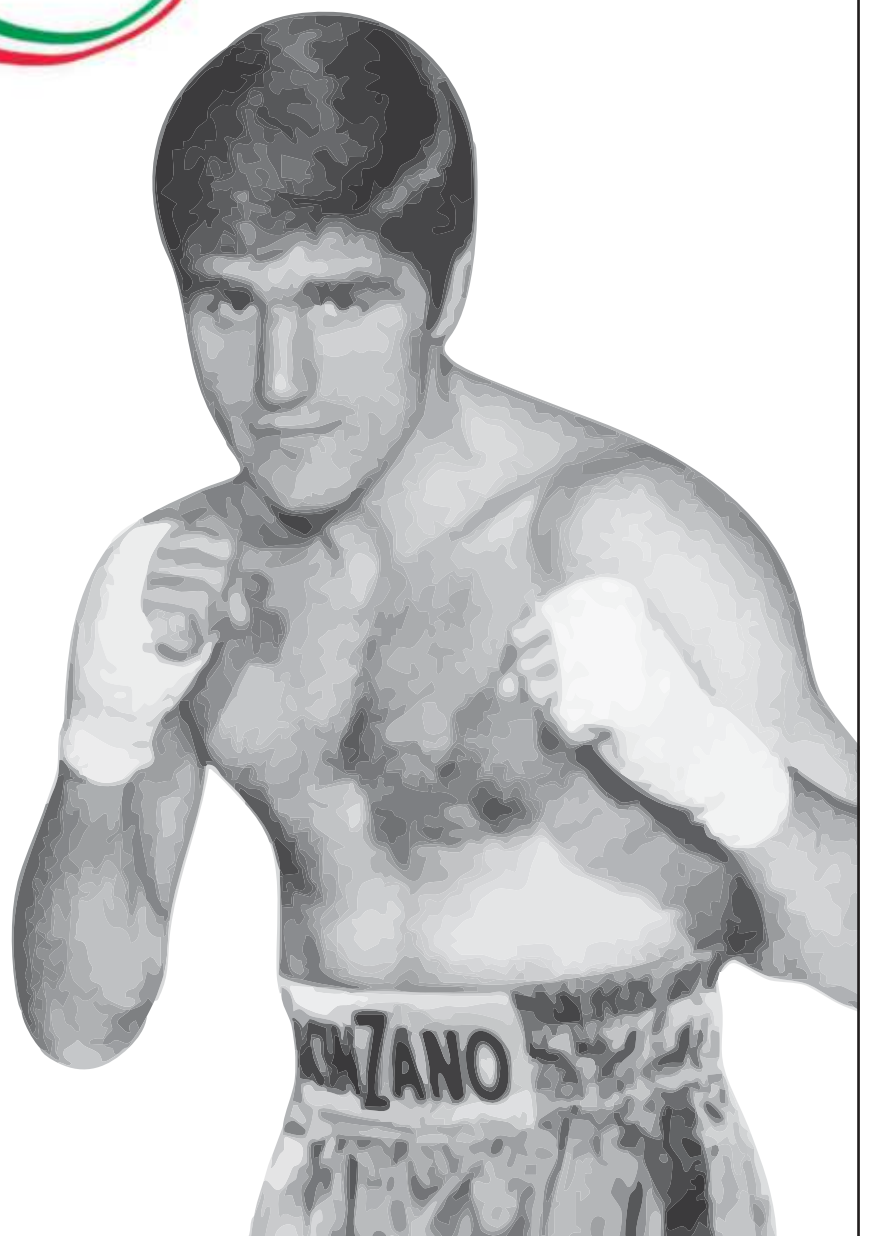
COMITATO TRIESTE CORRE PRESENTA

CORSA DEL RICORDO

STORIA SPORT E MEMORIA

DOMENICA 21 SETTEMBRE — ORE 10.00

PRESSO LE FOIBA DI BASOVIZZA TRIESTE



10K CORSA DEL RICORDO

ISCRIVITI

[MY.RACERESULT.COM/356371/REGISTRATION](https://my.raceresult.com/356371/registration)

Un percorso emozionante tra natura e storia in uno dei luoghi più affascinanti del carso Triestino e della nostra regione.
Un circuito progettato con cura per offrire il mix perfetto tra sfide emozionanti e uno scenario incantevole.



Le nostre iniziative



Da sinistra verso destra Roberto Ruzzier, Pietro Maso, Lisandra Laborde Rico (il duplice delitto di Lignano) e Alma Prasel

True crime a Nordest

In edicola una collana in cinque volumi per raccontare i grandi fatti di cronaca. L'iniziativa del gruppo Nem: nasce una antologia da 65 episodi e 36 firme

PAOLO CAGNAN

Sessantacinque episodi, trentasei tra autori e autori, cinque volumi: sono i numeri della collana «True Crime a Nordest», edita da Nord Est Multimedia (NEM) in sinergia con Editoriale Programma. Un'imponente antologia di fatti di cronaca nera che spazia dal Friuli Venezia Giulia al Veneto, sino al Trentino-Alto Adige, investendo un arco temporale di svariati decenni e ripercorrendo una serie di storie che si sono fissate nella memoria collettiva. I cinque volumi saranno pubblicati a partire dal 20 settembre, con cadenza quindicinale, sino a metà novembre, con diffusione iniziale in edicole e successivo allargamento alle librerie.

GRANDI DELITTI

Il primo dei cinque volumi, arricchito dalla prefazione del magistrato Bruno Cherchi (a destra potete leggere un estratto) racconta i cosiddetti grandi delitti. Non esistono delitti «piccoli», beninteso: ogni omicidio è sangue, lutto, sopraffazione, perdita. Ma queste sono storie che si sono sedimentate nella nostra memoria: per come sono accadute, per quando sono accadute. Per le emozioni che hanno suscitato: orrore talvolta, oppure sgomento, pena, immesimazione.

Storie che sono diventate paradigmi: Pietro Maso rompe un tabù, Benno Neumair è in scia. C'è l'orrore di Gorgo al Monticano, c'è il caso Carlotto che diventa un grande delitto per il groviglio giudiziario che arriva a una sentenza ma non a una risposta. C'è la violenza gratuita dello squartatore di San Giacomo a Trieste, del rapimento Tassitani a Castelfranco Veneto, dei fratelli assassini di Lignano. Ma si può morire anche per puro caso: sliding doors come il folle assalto a un vagone postale, un ascensore rotto a Mestre o un camion «sba-



Marina Sever, un cold case

gliato» a San Candido. Ognuno di questi fatti ci ha mostrato che qualcosa di più assurdo, di più crudele, qualcosa di peggio, era possibile.

COLD CASE

Seguiranno poi due volumi interamente dedicati ai delitti insoliti, messi a segno perlopiù in epoche in cui le scienze investigative e la genetica fo-

L'INIZIO

Domani esce il primo libro: dallo squartatore di San Giacomo al delitto di Lignano, sino ai due figli assassini

TUTTI GLI ALTRI

Due volumi si occupano dei «cold case», uno sugli scomparsi e l'ultimo sarà sui serial killer

rense erano molto meno avanzate di quanto lo siano ora. Processi indiziari conclusi con un nulla di fatto, oppure inchieste arenatesi su sospetti mai provati. In qualche altro caso, neppure l'ombra di un sospetto.

Dalla setta di Pordenone ai segreti custoditi da una Porsche nera, dalla misteriosa fine di don Mario Bisaglia a tut-

te quelle donne uccise da mano ignota, rimasta tale anche dopo decenni. Come Vanda Fior, Marina Sever, Antonella Bissolotti. Il colpevole era sotto gli occhi di tutti, eppure se l'è cavata: perché?

E poi il caso più discusso del passato – Unabomber – e quello del presente: la morte di Liliana Resinovich. Poi c'è la follia di Erostrato in un pae-

sino del Bellunese, c'è un ragazzo prossimo alle nozze ucciso per uno scambio persona, c'è una coppia brutalmente uccisa a Enego, nel Vicentino, e chissà mai perché. Questi due volumi sono arricchiti a loro volta dalle prefazioni di due grandi scrittori del Nordest: Fulvio Ervas per il primo, Gianfranco Bettin per il secondo.

FANTASMI

Il quarto volume della collana si intitola Fantasma e a sostenere il progetto c'è Gildo Claps, presidente fondatore dell'associazione Penelope, che dal 2002 supporta i familiari protesi alla ricerca di una verità denegata sulla sorte dei propri parenti scomparsi.

In questo volume non ci so-



GLI ALTRI VOLUMI DELLA COLLANA



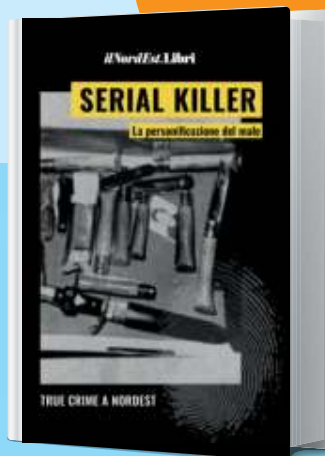
COLD CASE 1
Dal 4 ottobre



COLD CASE 2
Dal 18 ottobre



FANTASMI
Dal 30 ottobre



SERIAL KILLER
Dal 15 novembre

Le nostre iniziative

Come raccontare i cold case Incontro oggi a PordenoneLegge

Torneremo certo a parlare dei molti, troppi delitti insoluti. Li chiamiamo «Cold case», in inglese, non solo perché gli anglicismi imperano sovrani, ma soprattutto perché questo è il nome di una celebre serie tivù che in qualche modo segnò i tempi, quando uscì nel 2003. Al



giorno d'oggi, c'è anche chi ipotizza che ogni procura d'Italia dovrebbe costituire una squadra ad hoc per cercare di risolvere i «cold case», riattualizzando le ricerche soprattutto rispetto ai grandi avanzamenti della genetica forense, e delle scienze investigative più in genere. Certo, a giudicare da quanto sta accadendo con il caso Garlasco, gli elementi da tenere in considerazione sarebbero molti.

Una prima presentazione della collana

è prevista per oggi venerdì 19 a PordenoneLegge: appuntamento alle 18.30 nella Biblioteca Civica. Il titolo dell'incontro è questo: «True Crime: raccontare la cronaca nera, oggi» con Paolo Cagnan, Antonio Bacci e Luana de Francisco. I grandi fatti di cronaca cambiano pelle anche per come li raccontiamo: dalle riviste specializzate ai blog, dalle dirette YouTube ai podcast, sino ai Crime influencer.

Info: truecrime@grupponem.it

Bruno Cherchi, magistrato, firma la prefazione al primo volume: ecco un abstract

Quella violenza gratuita degli assassini «normali»

LA PREFAZIONE

BRUNO CHERCHI

Fatti di sangue, in realtà più specificamente omicidi, come tali definiti nelle sentenze definitive che hanno concluso il lungo, troppo lungo, cammino processuale. Questo è l'unico dato che accomuna le descrizioni di questi terribili eventi accaduti negli ultimi decenni nel nord-est d'Italia.

La descrizione, curata e attenta, operata con evidente e meditata conoscenza delle emergenze dibattimentali, non consente di riportare ad una matrice comune i diversi episodi che, nella loro singola attuazione, non evidenziano condotte riferibili ad organizzazioni criminali, che pure indagini e processi, attestano ormai da diversi anni presenti nel territorio di riferimento. Le organizzazioni criminali, che si sono infiltrate e attestate nelle regioni del nord est, hanno infatti avuto condotte in gran parte tese ad evitare espressioni di violenza che potessero consentire l'inizio di indagini e stimolare attenzioni poco gradite. Nel sonnacchioso e produttivo territorio, per anni si è notato scarso interesse a quei fenomeni, che, per intelligente scelta criminale, rifuggiva dalla violenza gratuita e da condotte aggressive che non fossero assolutamente necessarie ai suoi diversi obiettivi di inserimento nella ricca economia di queste regioni e nelle più interessanti attività di riciclaggio.

Le condotte delittuose esaminate sono quindi risultate realizzate da singoli soggetti, magari in concorso tra loro, ma sempre al di fuori di più ampi contesti criminali, in gran parte con obiettivi di acquisizione economica che sembra, nel complesso, essere la spinta a delinquere che accomuna i diversi episodi descritti. Non è però solo questo l'elemento che caratterizza tutti i diversi episodi criminali oggetto del libro quanto la violenza esercitata che, comune in gran parte



La scena del crimine con i rilievi della polizia scientifica: spesso decisivi

degli episodi ricordati nel libro, superano in modo esponenziale quella normalmente necessaria per raggiungere l'obiettivo dell'acquisizione economica. La violenza (...) in gran parte dei casi si estrinseca indipendentemente dall'impossibilità di raggiungere il risultato economico e comunque si manifesta con una grandezza non necessaria al risultato e con modalità che manifestano qualcosa di più e di diverso rispetto al solo evento predatorio a cui è preordinata.

Questa osservazione stimola una più attenta riflessione non solo per capire e definire quanto viene descritto nei diversi episodi delittuosi che compongono questo libro ma anche per trarre, più ampiamente, elementi di comprensione, certo non di giustificazione, di condotte che, nelle loro si-

gnificative differenze, possano fare emergere un più complessivo quadro di riferimento comune.

L'elemento che unifica la varietà dei comportamenti delittuosi e che emerge prepotente dalla loro lettura è certamente la violenza, inaudita e brutale che li caratterizza e che supera quella, comunque, insita nell'aggressione del soggetto offeso al fine di sottrargli quanto posseduto.

Un tentativo di trovare una qualche spiegazione all'impiego della violenza non necessaria e ultronea rispetto all'obiettivo, illecito, perseguito porta ad una riflessione sul concetto che, con acume e intelligenza, è stato sintetizzato nella «banalità del male». Quel comportamento che si caratterizza per una condotta malvagia che, venga o meno perce-

pita come tale, risulta comunque non estranea all'uomo qualunque.

Gran parte dei casi esaminati sono riferibili a soggetti «normali», ragazzi e uomini, che vivono insieme a noi, che studiano o hanno un lavoro e non solo non hanno mai dato adito a dubbi o a timori di pericolosità per gli altri ma che appaiono anzi perfettamente inseriti nel loro rispettivo ambito sociale. È davvero sempre corretto cercare la loro spiegazione, o quanto meno per alcuni di essi, rivolgendosi alla scienza medica psichiatrica? Il riferimento è all'omicidio dei genitori del caso Maso e di quello dei coniugi Neumair. Giovani che fino a quel momento mai avevano dato adito a comportamenti fuori dalle righe di una corretta socialità che giungono ad organizzare l'omicidio dei genitori per

ottenere l'eredità.

Può individuarsi una spiegazione alternativa alla ricerca di una qualche malattia mentale, fra le tante che si rinvencono nel DSM4, che razionalizzi in qualche modo fattispecie che, in quanto lontane dalla «normalità» o da quello che noi ipotizziamo normale, individuino in questa lontananza dal normale una malattia mentale?

Non si vuole certo minimizzare l'importanza della psichiatria né entrare in un campo che prevede competenze specifiche, ma certo è forse possibile sostenere che non sempre i comportamenti lontani dal comune sentire hanno natura di malattia mentale. Forse (...) dovremo confrontarci con una realtà che lascia trasparire l'esistenza del «male» e dell'uomo malvagio che talvolta si appalesa, per l'appunto banalmente, anche in soggetti che sono considerati nel loro ambiente come persone, figli, mariti, cittadini, «normali». (...)

Un elemento che si ritrova in alcuni episodi criminosi è la casualità del fatto sia in relazione alla vittima (ancora il caso Pavesi ma anche l'omicidio Nardelli) ma anche in ordine all'individuazione del colpevole, in un primo momento erroneamente individuato (come nell'omicidio della povera Carmen Wieser di San Candido). Questo dato deve interrogare tutti, inquirenti, giornalisti e opinione pubblica sul pericolo, grave e sempre presente, di individuare un responsabile «comunque» da offrire ad una pubblico che da un lato sempre più da un alto richiede sicurezza e quindi si rassicura davanti ad un «colpevole», dall'altro, fatto più grave, segue con piacere le indagini come assistesse, non alla drammatica ricomposizione del vivere sociale attraverso la giusta punizione del colpevole, ma alla cronaca di attività ricerca del «cattivo», novelli «tricotéuses» che, durante le esecuzioni tramite ghigliottina nel Terrore della rivoluzione francese assistevano lavorando a maglia.

no solo le storie di esseri umani scomparsi nel nulla, in qualche caso da decenni. Qui si raccontano anche percorsi giudiziari particolari, con condanne all'ergastolo per l'omicidio di persone il cui corpo non è neppure mai stato ritrovato. Dunque, condannare in assenza di un cadavere è possibile.

SERIAL KILLER

Il quinto volume si concentra sui serial killer. C'è Roberto Succo, che si suicida in carcere perché «gli uccelli in gabbia muiono e io sono come un uccello»; e Michele Profeta, l'uomo qualunque che si trasforma in spietato assassino di vittime scelte a caso, in una improbabile sfida estorsiva allo Stato. C'è una donna che da vittima si fa carnefice, in una parabola criminale che fa davvero impressione. E poi, i killer di prostitute: Bergamo, Spinetti, Stevanin.

Ecco. Ci sono storie che non si dimenticano, altre che vanno raccontate a chi non c'era. Attraverso la lente deformata del crimine possiamo, forse, capire qualcosa di più su ciò che siamo.

I cinque volumi saranno in edicola al prezzo di 8,90 € in abbinata con i quotidiani del gruppo Nem: il Piccolo, Messaggero Veneto e poi Corriere delle Alpi, il mattino di Padova, la Nuova di Venezia e Mestre e la tribuna di Treviso.

L'evento internazionale

La filiera del latte crudo

Tutela del settore al centro della 15ª edizione di Cheese
La manifestazione di Slow Food sarà aperta oggi a Bra

Rocco Currado

Alcuni casi di cronaca hanno riaperto l'attenzione sui rischi legati al consumo di formaggi a latte crudo. Episodi che hanno sollevato interrogativi sul rapporto tra sicurezza alimentare, tradizione e tutela delle produzioni artigianali. In questo contesto, la 15ª edizione di Cheese, la manifestazione internazionale organizzata da Slow Food e Città di Bra, con il supporto della Regione Piemonte e il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e del Ministero del Turismo, rilancia il valore del latte crudo come elemento identitario della cultura casearia e agricola, sottolineandone il ruolo nella salvaguardia della biodiversità, dei saperi tradizionali e delle economie locali. Da oggi a lu-

nedì, Bra (Cuneo) tornerà a essere punto di riferimento per appassionati, esperti e produttori provenienti da tutto il mondo (molti anche da Nord Est), in un'edizione che mette al centro il legame tra formaggi, territorio e futuro delle aree montane e interne. «Già nel 1997, quando è nato, l'evento aveva come obiettivo quello di promuovere e difendere i formaggi a latte crudo» racconta la direttrice di Slow Food Italia, Serena Milano «con tre ingredienti – latte, caglio e sale – si possono ottenere prodotti diversissimi, dal Parmigiano alla mozzarella. La differenza è data dal pascolo, dal tipo di latte, dal territorio. Se il latte viene pastorizzato, si perde tutta la microflora originaria, quella legata ai prati, agli animali, al clima. E bisogna ricorrere a fermenti selezionati in labora-

torio». L'utilizzo del latte crudo implica l'allevamento di animali al pascolo e una gestione attenta del territorio. Questo modello produttivo è spesso legato alla salvaguardia di aree marginali e alla sopravvivenza di piccole aziende agricole. Attualmente, in Europa sono 97 le Dop che richiedono esplicitamente l'uso di latte crudo, tra cui il Parmigiano Reggiano. Per gli organizzatori di Cheese, questo dato conferma la centralità del latte crudo nel mantenimento del legame tra un prodotto e la sua origine. Tuttavia ci sono rischi legati a una gestione non corretta del processo produttivo. «Le contaminazioni sono rare, ma possono accadere – spiega Milano –, noi lo diciamo chiaramente: se le aziende non rispettano le norme igienico-sanitarie, può succedere che il latte



PRODUTTORI E CHEF
ALLA QUATTRO GIORNI IN PIEMONTE
CI SARANNO OLTRE 400 AZIENDE

Fra i temi trattati anche quello legato alla pastorizzazione della materia prima

sia contaminato, per esempio da Escherichia coli. Nella maggior parte dei casi non succede nulla, a volte si verificano disturbi gastrointestinali, e in casi estremamente rari può degenerare in forme gravi come l'in-

sufficienza renale».

Secondo Slow Food, è fondamentale distinguere tra casi isolati e sistema produttivo nel suo complesso. «In qualunque settore possono esserci aziende che commettono errori, ma è sbagliato mettere in discussione l'intero comparto. Pastorizzare tutto per legge – dice Milano – significherebbe chiudere moltissime piccole aziende, già in difficoltà per burocrazia, ricambio generazionale, costi e crisi climatica. La chiave è lavorare affinché il latte sia sano dall'origine. Serve più formazione e comunicazione, anche con i pediatri, per fare prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORD EST

Imprese protagoniste dal Fvg e dal Veneto

A Bra protagonista anche il Nord Est. Dal Friuli Venezia Giulia i prodotti di Malon-Slow Food Travel Valli Del Natisone e Torre (San Pietro), i cuochi Caterina Dugaro di Agriturismo Casa delle Rondini (Stregna) e Sara Strazzolini di trattoria da Walter (San Leonardo). Dal Veneto: Fodom Di Malga, Prati Stabili e Pascoli (Belluno), Asiago Stravecchio-Agricola Ardiva (Vicenza), Monte Veronese d'Allevio, e l'apicoltore Renato Da Ronch.

IL PROGRAMMA

Le conferenze e le degustazioni

Oltre 400 espositori e più di 350 eventi nella quattro giorni di Cheese a Bra. Si parte oggi con l'inaugurazione e, nel pomeriggio, conferenze e degustazioni. Domani alle 10 la conferenza "Gli stati generali della lana" e alle 11 la degustazione "Il parmigiano reggiano delle terre alte". Domenica fitta di iniziative, tra cui, "Il giro d'Italia in 80 presidi" e "Il futuro delle api". Il programma completo su www.cheese.slowfood.it.

COMBO CARGO / ELECTRIC

OPEL

Combo Electric L1 100% elettrico 50 kWh

DA 199€ + IVA con Evolease

Primo Canone Anticipato 9.412€

59 Canoni Mensili/100.000 Km

Valore Di Riscatto 7.387€

Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,04%

Fino al 30 settembre 2025 (Tutti i Valori Sono Iva Esclusa)

Equipaggiamenti inclusi:

ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)

Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero

Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina

Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su e-Combo L1 - Pacco batteria 50 kWh - Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 30.690 €, Prezzo Promo 24.100 €, Valore Fomitura: 24.100 €. Primo canone anticipato 9.411,91 €, durata 60 mesi/59 canoni mensili da 199 € (incluse spese di gestione di 13,72 € /canone ad il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € /canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 7.386,65 €. Importo Totale del Credito 15.241,24 €. Spese istruttoria 0€. Bollo 16 €. Spese Invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €. Canone interessi totali 2.858,63€. Importo totale dovuto 26.958,63€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,04%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Persita IVA per contratti stipulati entro il 30 settembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica gamma Opel Combo-e Cargo (Wh/km): 227-187. Autonomia gamma Opel Combo-e Cargo fino a 275 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1º settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Trieste Next (26 - 28 settembre)

trieste
next
festival
della ricerca
scientifica

La vita dentro.
Dialoghi tra Scienze
e Tecnologie

26-28
settembre 2025

14ª edizione



IL PROFILO

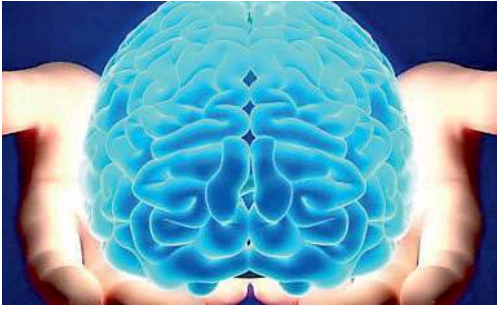
Oltre 400 articoli scientifici all’attivo



Giorgio Vallortigara è professore di Neuroscienze al Centre for Mind-Brain Sciences dell’Università di Trento. Autore di oltre 400 articoli scientifici su riviste internazionali con più di 32.000 citazioni, ha scritto numerosi libri divulgativi tra cui “Pensieri della mosca con la testa storta” (2021), “Il pulcino di Kant” e “A spasso con il cane Luna” (2025), tutti editi da Adelphi. Il suo primo romanzo è “Desiderare” (Marsilio). Laurea honoris causa dall’Università della Ruhr. G.B.

GLI APPUNTAMENTI

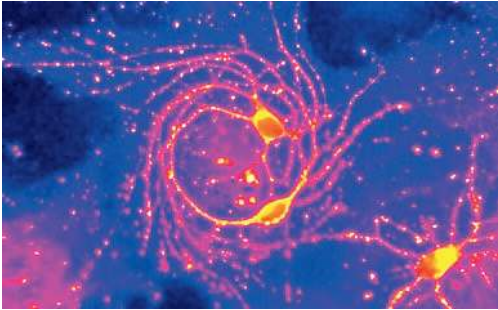
Il 26 settembre doppio confronto



Giorgio Vallortigara sarà protagonista di due eventi a Trieste Next il 26 settembre. Alle 16.30 alla Libreria Ubik parteciperà al panel “Salotto dell’Indice: cervello” con Armando Genazzani dell’Università di Torino, per esplorare i meccanismi che modellano la mente. Alle 18 al Teatro Miela dialogherà con la giornalista Nicla Panciera nell’evento “Dialoghi sulla conoscenza. Cervelli a confronto”, riflessione sui confini tra intelligenza biologica e artificiale. G.B.

LA SCOPERTA

I “template” e l’apprendimento



Una delle scoperte più affascinanti di Vallortigara riguarda i “template” innati che guidano l’apprendimento. I pulcini, come tutti i vertebrati, nascono equipaggiati con neuroni specializzati nel riconoscere pattern fondamentali come le facce: un semplice cerchio con tre macchie disposte come due occhi e una bocca. Questo “abbozzo” neurologico accelera enormemente l’apprendimento, indirizzando l’attenzione verso stimoli rilevanti. G.B.

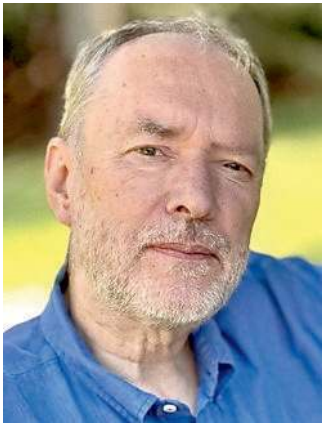
Vallortigara, neuroscienziato dell’Università di Trento, sulla tecnologia: «Oggi manca ancora la piena comprensione delle macchine biologiche»

«L’Ai elabora i dati ma non il significato. I cervelli dei pulcini sono più sofisticati»

L’INTERVISTA

Giulia Basso

L’intelligenza artificiale conquista titoli e alimenta discussioni globali, ma Giorgio Vallortigara ha sempre guardato da un’altra parte. Il neuroscienziato dell’Università di Trento studia da decenni creature minuscole che dimostrano capacità cognitive straordinarie, convinto che i segreti della vera intelligenza non si nascondano nelle reti neurali artificiali ma nei cervelli biologici più piccoli e antichi della Terra. Appena nati, i pulcini riconoscono istantaneamente la madre, le mosche navigano nello spazio con precisione millimetrica, i grilli elaborano informazioni complesse con strutture neurali microscopiche. I suoi esperimenti hanno rivoluzionato la comprensione delle capacità cognitive animali, dimostrando che dimensioni ridotte non significano prestazioni limitate. Ora che le macchine sembrano replicare comportamenti umani sempre più complessi, Vallortigara porta a Trieste Next una riflessione che tutti dovremmo tenere bene a mente quando ci rapportiamo con ChatGpt e i suoi omologhi: l’Ai attuale non comprende il significato di ciò che elabora. Ma, secondo il neuroscienziato, è solo una questione di tempo: in un futuro più o meno prossimo riusciremo a decifrare i processi bio-



GIORGIO VALLORTIGARA
NEUROSCIENZIATO
DELL’UNIVERSITÀ DI TRENTO

«Molti dicono che l’intelligenza artificiale può tutto? Gli organismi biologici hanno conoscenze innate»

«Non dobbiamo avere paura di questa novità ma imparare a usarla come una protesi per accrescere le capacità cognitive»

logici del pensiero e replicarli davvero. Lei studia da decenni i meccanismi neurali negli animali. Oggi che l’intelligenza artificiale sembra replicare comportamenti umani complessi, quale lezione ci offrono i cervelli biologici che le macchine non riescono ancora a cogliere? «Sono convinto che riusciremo a replicare i processi di pensiero nelle macchine, per la semplice ragione che esistono già macchine capaci di pensare: sono quelle che chiamiamo animali. Le macchine attuali però riproducono in modo troppo semplicistico il funzionamento reale dei cervelli biologici. Anche le cosiddette reti neurali assomigliano poco al modo di operare dei neuroni negli animali biologici. Sul piano funzionale, quello che manca all’intelligenza artificiale attuale è la comprensione del significato: queste macchine processano informazioni in modo statistico, senza comprenderne il contenuto». Quindi è solo questione di tempo? «Sì, ma non mi chiedo quanto. I cervelli biologici sono strutture materiali che realizzano processi fisico-chimici. Ma per riprodurre macchine che funzionano come i cervelli biologici dovremmo avere una comprensione piena di queste macchine biologiche. Invece non ce l’abbiamo ancora». I suoi esperimenti sui pulcini hanno rivelato capacità cognitive sorprendenti in



Un gruppo di pulcini. PICTURE ALLIANCE / PHOTOSHOT / AGF

cervelli minuscoli. Questo ribalta l’idea che la complessità mentale dipenda dalle dimensioni cerebrali? «Esatto, questo dovrebbe far riflettere chi lavora nell’intelligenza artificiale. L’idea che la mera potenza del sistema nervoso debba produrre automaticamente il progresso delle capacità cognitive è un’illusione. L’evoluzione biologica ha messo a disposizione sistemi nervosi semplici in grado di elaborare informazioni che superano di gran lunga quelle di macchine così costose e complesse». In che modo la filosofia kantiana illumina ancora oggi le neuroscienze contemporanee? «Dovrebbe illuminare anche la ricerca in Ai. Molte tendenze dominanti nell’intelligenza artificiale dicono: “Datemi una rete e tempo sufficiente per l’apprendimento e la mia macchina potrà fare tutto”. Questo ricorda il comportamentismo di qualche decen-

nio fa. In realtà gli organismi biologici possiedono meccanismi di apprendimento guidati da conoscenze innate, predisposizioni biologiche che rendono possibile e veloce il processo di apprendimento». Può farci un esempio? «Se un bambino o un pulcino appena nato dovesse riconoscere attraverso tentativi casuali le caratteristiche della mamma, servirebbe troppo tempo e andrebbe incontro a enormi possibilità di errore. Invece ha già neuroni che rispondono a quella che è una faccia in generale: un cerchio con tre macchie che corrispondono a due occhi e una bocca. Questo template della faccia è presente in tutti i vertebrati fin dalla nascita e la sua funzione è rendere rapido il processo di apprendimento». Considerando gli sviluppi rapidi dell’Ai, stiamo assistendo a una nuova forma di evoluzione – non più bio-

logica ma tecnologica – della cognizione? «Certo, ma è successo sempre da quando esiste l’uomo. Platone lamentava che l’invenzione della scrittura avrebbe rovinato la memoria, e le stesse preoccupazioni sono comparse con la stampa. Adesso sta succedendo la stessa cosa in maniera amplificata con l’intelligenza artificiale. Non dobbiamo avere paura, ma imparare a usarla come una protesi per accrescere le nostre capacità cognitive». Lei ha sempre scritto saggi, ma da poco è uscito il suo primo romanzo, “Desiderare”. Cosa l’ha spinto verso la narrazione letteraria? «I saggi faticano a toccare il cuore delle persone. Con questo thriller ambientato nel mondo scientifico volevo raccontare le vere passioni degli scienziati, che non sono affatto creature distaccate ma esseri profondamente emotivi».—

Il caso

Fiume, il restauro infinito del Galeb Slitta ancora il termine dei lavori

L'ex nave di Tito da trasformare in museo: in riatto dal 2019, già spesi 15 milioni. La sindaca punta al 2026

Andrea Marsanich / FIUME

Lo hanno definito il progetto "never ending", una telenovela infinita che va a tutto danno dei contribuenti fiumani, costretti a sborsare fior di quattrini per un'operazione che stenta a decollare dopo avere accumulato una serie di ritardi sempre più macroscopici. Si tratta dell'ex nave di Tito, il Galeb, dallo scorso febbraio ormeggiata al Molo lungo a Fiume. Acquistata ormai molti anni fa dalla Città di Fiume, l'unità - che ospitò a bordo anche capi di Stato e personaggi del jet set internazionale, ai tempi in cui era il buen retiro di Tito - è destinata a entrare a far parte del Museo civico di Fiume, con una parte ulteriore riservata ad attività commerciali.

Il progetto Galeb era stato lanciato nell'ambito delle iniziative di Fiume capitale europea della cultura 2020. La-

vori iniziati nel 2019: ma neanche quest'anno farà salire a bordo il pubblico. L'anno prossimo? Forse. Lo ha dichiarato in conferenza stampa la sindaca fiumana, l'indipendente Iva Rinčić, dicendosi indignata per il comportamento tenuto dalle precedenti amministrazioni comunali, tutte a guida Partito socialdemocratico, erede della defunta Lega dei Comunisti.

«I lavori eseguiti sul Galeb - ha osservato Rinčić - sono sì entrati nella fase conclusiva, ma non si concluderanno entro fine anno. Voglio affermare che l'opera sarà portata a termine nel 2026. Siamo di fronte a un progetto nato male e proseguito peggio, il tutto a causa di motivi ideologici, legati appunto a quello che fu il presidente jugoslavo e a ciò che gli girava intorno». Così ha argomentato Rinčić: «All'epoca dell'acquisto del Galeb da parte della Città di Fiume non si tenne



L'ex nave di Tito, il Galeb, dallo scorso febbraio ormeggiata al Molo lungo a Fiume

La prima cittadina si scaglia contro i suoi predecessori: «Piano dettato da ideologia»

conto dei reali interessi economici in merito alla situazione della nave, né ci fu una seria pianificazione relativa ai lavori di riparazione, restauro e ristrutturazione. Il risultato è davanti agli occhi di tutti, con ritardi che sono

una vergogna».

La sindaca ha confermato che finora, tra casse municipali e finanziamenti a fondo perduto da parte dell'Unione europea per il Galeb - i cui lavori sono partiti nel 2019 - sono stati spesi 15 milioni di

euro. E naturalmente non finisce qui. Al momento si sta studiando l'ottimizzazione degli spazi commerciali (ristorante, ostello, bar), con la storica unità - proclamata bene culturale della Repubblica di Croazia - che ospiterà anche un museo contenente oggetti originali della nave. Va ricordato poi che la prima e unica gara per la locazione dei circa mille metri quadrati di ambienti commerciali era miseramente fallita poiché nessuno aveva presentato la relativa offerta.

Il Galeb quando fu acquistato dalla municipalità di Fiume, nel 2009, versava in condizioni pessime: la ruggine ne era diventata la padrona incontrastata. A lungo l'unità - costruita come bananiera oltre 80 anni fa a Genova - è stata sottoposta a lavori di restauro al cantiere Dalmont a Portore' (Kraljevica), pochi chilometri a est di Fiume. Ma gli interventi andranno avanti ancora per mesi.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, la sindaca ha quantificato in circa 270 mila euro le spese annue relative a equipaggio, manutenzione, tasse varie, acqua, corrente elettrica, rimozioni di rifiuti. Insomma, un pozzo senza fondo che sta facendo storcere il naso alla stragrande maggioranza dei cittadini fiumani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mgmotor.it

CHIEDI DI PIÙ.



Oggi MG3 è anche a benzina.

Prezzo promo a partire da €13.940*

7 ANNI

GARANZIA

o 150.000 KM



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG MG3 1.5 Standard Prezzo di listino € 16.990,00. Prezzo promo € 13.940,00. Anticipo € 5.120,00; importo totale del credito € 5.220,19, da restituire in 36 rate mensili uguali di € 69,00, più un VFG pari alla metà della rata finale di € 9.175,00. Importo totale dovuto dal consumatore € 11.782,04. TAN 7,08% (tasso fisso). TAEG 9,65% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.970,81, di cui € 0,00 quali interessi di preimpostamento, istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,90, can. a mezzo SDI, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; commissione periodica annuale € 1,00 can.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo) € 34,04. Offerta valida presso i dealer aderenti, fino al 30/09/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori. Contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego con alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, invalidità temporanea totale, e durata della copertura 5 anni e quella del finanziamento con un premio di € 366,81. Compagnia Assicurativa CNP Santander Insurance Life e CNP Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e pertanto non è inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatico ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatico Santander". Durata pari al finanziamento premio € 33,78. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibile sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

PRONTA CONSEGNA



Infoline
360-1046338



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Balcani: la partita dell’energia

IL PROGETTO E I PASSI COMPIUTI NEL RECENTE PASSATO

Una centrale nucleare in Serbia con Mosca partner di Belgrado

L’ipotesi di costruzione prende quota dopo le parole dell’ambasciatore in Russia Babić: «Ne stiamo discutendo in modo serio». Pronto il gigante Rosatom

Stefano Giantin / BELGRADO

Come legarsi in maniera ancora più stretta e diventare ancora più dipendenti da una potenza straniera ormai paria in Occidente, la Russia, mossa rischiosa, anche perché potrebbe ostacolare o addirittura interrompere il già accidentato percorso d’adesione alla Ue?

Semplice la risposta: offrendole un ruolo da protagonista nella costruzione di un impianto nucleare. Progetto che riguarda la Serbia, Paese che assicura di avere sempre come obiettivo strategico l’ingresso nella Ue, ma che persevera negli abboccamenti con Pechino e Mosca. E proprio Mosca potrebbe diventare il partner principale di Belgrado nella realizzazione di un progetto colossale, la prima centrale nucleare serba, la seconda nei Balcani dopo quella di Krško. A svelarlo è stato una fonte più che autorevole, Momčilo Babić, dal 2022 ambasciatore serbo a Mosca, che ha suggerito che Russia e Serbia avrebbero già avviato consultazioni in questo senso, coinvolgendo il gigante Rosatom. «Ne stiamo discutendo seriamente» e «non penso ci sia al mondo un’impresa più adatta» di Rosatom «per costruire una centrale nucleare», ha detto Babić, citato dal quotidiano russo Izvestia. E «sono fiducioso che ci saranno progressi» in questo senso, ha aggiunto la feluca, ricordando che la Serbia ha sempre più fame di energia elettrica. E ne avrà ancora di più negli anni a venire, secondo le stime del governo.



Vladimir Putin e Aleksandar Vučić durante la visita del maggio scorso del leader serbo in Russia

Nessuna conferma per ora dal Cremlino, da Rosatom o dalle autorità al potere a Belgrado, ma gli indizi che le parole dell’ambasciatore non siano state buttate lì a caso sono molti. Il primo riguarda una decisione presa dal Parlamento serbo nel novembre dell’anno scorso, suscitando non poche polemiche. Decisione che riguarda la cancellazione della moratoria sulla costruzione di centrali nucleari, introdotta ai tempi della Jugoslavia dopo il disastro di Chernobyl, seguita successivamente, quest’anno, dall’inizio dei lavori a un piano nazionale per il nucleare civile. A stretto giro di posta, la ministra serba dell’Energia, Dušanka Djedović Handanović, aveva affermato che il Paese balcanico deve «adat-

tarsi ai moderni trend sull’energia», per assicurare forniture sicure «alle future generazioni». E proprio Djedović Handanović, in riferimento a possibili partner stranieri capaci di portare l’atomo civile in Serbia, aveva messo sul tavolo l’opzione Rosatom, colosso che sta costruendo addirittura una quarantina di reattori in giro per il mondo. Presenza molto più massiccia rispetto a potenziali concorrenti, quali Francia – leggi Edf, che ha siglato un accordo per lo studio del nucleare con Belgrado –, Corea del Sud – Khnp che ha firmato due memorandum con Belgrado –, senza dimenticare la Cina.

Altri segni, inoltre, corroborano la pista russa. A maggio, durante l’incontro tra Putin e Vučić a Mosca, non era

sfuggita la presenza del ceo di Rosatom, Alexey Likhachev, che aveva evocato «un nuovo passo» verso un possibile coinvolgimento del gigante russo in Serbia. Gigante che potrebbe muovere i primi passi assai rapidamente, nei Balcani. Secondo fonti dell’Izvestia, infatti, i negoziati con Belgrado potrebbero durare solo 1-2 anni e poi potrebbero già partire i lavori, magari dopo la concessione di un prestito russo, in uno scenario speculare a quello del controverso progetto Paks 2, in Ungheria.

Sul fronte reattori, si parla di due Vver-1200 – in caso di centrale di grandi dimensioni – o dei modelli Ritm-200 o Ritm-400, per esigenze dal profilo più basso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’IPOTESI: QUOTA DI PROPRIETÀ DEL 25%

E su Krško 2 Lubiana propone a Zagabria di collaborare

BELGRADO

La Slovenia avrebbe formalmente proposto alla Croazia un accordo di cooperazione per la costruzione della nuova centrale nucleare in Slovenia, la futura “Krško 2”. Lo sostiene il quotidiano croato Novi List, come riportato ieri dall’agenzia di stampa slovena Sta.

LA PROPOSTA

L’offerta includerebbe una quota di proprietà del 25% riservata alla Croazia, ma senza diritti di gestione. Secondo Novi List, la proposta è molto meno favorevole per la Croazia rispetto all’attuale accordo sulla centrale nucleare di Krško, in cui ciascuno dei due Paesi detiene il 50% e la Croazia ha anche un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione. Zagabria dovrebbe rispondere all’offerta entro la fine di settembre o al più tardi all’inizio di ottobre, ha aggiunto la Sta, citando il Novi List.

A ZAGABRIA

Di recente, era emerso come il governo croato stesse guardando con decisione alla possibilità di realizzare un impianto nucleare entro i propri confini. Il ministro dell’Economia Ante Susnjar aveva dichiarato alla Televisione pubblica che la scelta finale spetterà agli esperti. «Deciderà la comunità scientifica – aveva precisato – se puntare sui piccoli reattori modulari o su una centrale nucleare tradizionale. Con

una centrale sul nostro territorio otteniamo un valore aggiunto in termini geopolitici e di sicurezza: è la strada che dobbiamo percorrere», era stata la sottolineatura.

IN SLOVENIA

Tornando invece a Krško 2, a inizio settembre, i due giganti del nucleare in corsa per assicurarsi l’appalto, la francese Edf e la statunitense Westinghouse, avevano garantito che i propri modelli standard di reattore e impianti sono adattissimi alla costruzione nell’area della vecchia

Il governo croato dovrebbe rispondere entro la fine del mese o all’inizio di ottobre

centrale in funzione dal lontano 1983. Era stato il colosso pubblico sloveno Gen Energija, investitore nel progetto, a svelare i risultati degli studi di fattibilità su Krško 2 elaborati proprio da Edf e Westinghouse Electric Company, unici concorrenti rimasti in corsa per realizzare il secondo reattore.

LE ELABORAZIONI

Cosa dicono questi studi? Appunto che il progetto è «realizzabile» e che i reattori proposti dalle due imprese straniere, resi opportunamente conformi, sono «tecnicamente adatti», aveva sintetizzato l’agenzia di stampa slovena Sta.—

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
 operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
 Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

✚
 Il giorno 11 settembre, a distanza di quasi 35 anni, ha raggiunto il suo GINO

Livia Barbone ved. Mattiussi
 A tumulazione avvenuta per sua espressa volontà ne danno annuncio il figlio FURIO con la moglie PATRICIA che ringraziano la Dott.ssa RITA LEPRINI che in questi anni ha coniugato la professionalità del medico di famiglia con l'amore della nipote, la cugina ROSSANA LEPRINI sempre pronta a supportarli in ogni evidenza come una sorella e titolari, dirigenti e personale della Casa di Riposo Anni d'Oro che negli ultimi sei anni l'hanno ospitata, curata ed assistita con standard di qualità e affetto non certo comuni.
 Trieste, 19 settembre 2025

Vicine a FURIO nel ricordo della nostra inimitabile zia
Livia
 RITA, ROSSANA e famiglie.
 Trieste, 19 settembre 2025

Si uniscono con affetto al dolore di FURIO, - PIERPAOLO, FABIO e famiglie.
 Trieste, 19 settembre 2025

BARBONE LIVIA
 vicini a Furio in questo momento triste della vita.
 Doretta e Alberto, Paola, Bruno e figli.
 trieste, 19 settembre 2025

L'amore di una mamma è così profondo che neanche la morte potrà mai cancellarlo. Le più sentite condoglianze da parte della Dirigenza e di tutto il personale di ITELYUM SEA FVG Gruppo Crismani
 Trieste, 13 settembre 2025

Con profondo dolore la moglie Magda, il figlio Luciano e Gabriella annunciano la scomparsa di
Albino Callegaris
 La tua forza e il tuo sorriso ci accompagneranno ogni giorno. Ciao nonno furbetto, sarai sempre la nostra roccia. Tima e Matvey. L'ultimo saluto al caro fratellino.
 Mario, Fabio, Maria con Ucio e nipoti.
Lo saluteremo lunedì 22 settembre, alle ore 10.00, in Via Costalunga.
 Trieste, 19 settembre 2025

Si uniscono al lutto della famiglia del caro
Albino
 RITA, GIORGIO, VALENTINA e ARIANNA
 Trieste, 19 settembre 2025

Vicini al dolore dell'amico Calle
 Tiassi e famiglia
 Trieste, 19 settembre 2025

✚
 È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari
Bruno Cabas
 Addolorati lo annunciano la moglie PINUCCIA e i figli FABRIZIO e CLAUDIO con parenti tutti.
 Lo saluteremo sabato 20 alle ore 12 presso la Cappella di via Costalunga.
 Trieste, 19 settembre 2025

✚
 Ha smarrito il sentiero della vita. Non è più fra noi
Mariolina Galati in Vaccaro
 A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il fratello FRANCO e parenti tutti.
 Trieste, 19 settembre 2025

Si uniscono al lutto per la perdita di
Annamaria Martelli
 La sorella LAURA con SERGIO, RAFFAELLA e VALENTINA, EVA con GIANMARIA e FRANCESCO MARIA.
 Trieste, 19 settembre 2025

Sono vicini alla famiglia
 ANTONELLA, DANIELE, ROBERTO e ANNA con GIOVANNI.
 Trieste, 19 settembre 2025

Pensando a
Marco
 un forte abbraccio a GIANNA, NICOLETTA e MATTEO:
 - GIANPAOLO, FRANCESCA e MARIO.
 Trieste, 19 settembre 2025

Gli eventi Nem

sport
business
foruma tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscattoGemona
del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

Sport Business Forum

L'esempio è il riscatto

Oggi e domani a Gemona la rassegna con i grandi campioni, i dirigenti e i racconti di chi ha fatto la storia. La resilienza filo rosso degli incontri: trionfi e cadute narrati nel cuore del Friuli che si è rialzato dopo il sisma



Il programma

Oggi
ore 16-18

Piazza del Ferro, Gemona, UD

LEZIONI DI ATLETICA LEGGERA

Oggi
ore 16.45-19.45

Piazza del Ferro, Gemona, UD

MINIBASKET



Oggi
ore 17-19

Ex Chiesa di San Michele
Via Ospedale S. Michele, Gemona,
Gemona del Friuli UD

**A TU PER TU CON STORIE
DI SPORT, CADUTE E RISCATTO**

Saluti

Mario Anzil, vicepresidente e assessore
alla Cultura e allo Sport Regione Friuli
Venezia Giulia

Paolo Mosanghini, vicedirettore quotidiani
Gruppo NEM Nord Est Multimedia con
delega al Messaggero Veneto

Roberto Revelant, sindaco Gemona del Friuli

**ORGANIZZAZIONE GERARCHICA SOTTO
STRESS: UN CONFRONTO TRA SISTEMA
NERVOSO, MANAGEMENT E SPORT**

Presenta la ricerca

Enrico Rejc, docente Scienze dell Sport
Università degli Studi di Udine

**LO SPORT COME MOTORE DI RINASCITA
SOCIALE ED ECONOMICA**

Intervengono

Manuela Di Centa, campionessa olimpica
di sci di fondo e membro onorario CIO

Marco Gasparini, presidente PrimaCassa -
Credito Cooperativo FVG

Teresa Angela Grandis, fondatrice
art4sport Onlus

Andrea Tarlao, campione olimpico
di paraciclismo e ambassador Obiettivo3

Paolo Urbani, ideatore Sportland, project
manager tappe friulane Giro d'Italia
e già sindaco Gemona del Friuli

Conduce

Paolo Mosanghini, vicedirettore
quotidiani Gruppo NEM Nord Est
Multimedia con delega al Messaggero
Veneto

**LO SCERIFFO DEL CICLISMO: DISCIPLINA,
SACRIFICI E INDIMENTICABILI VITTORIE**

Intervista a

Francesco Moser, campione di ciclismo
e fondatore F Moser

A cura di

Antonio Simeoli, giornalista quotidiani
Gruppo NEM Nord Est Multimedia

Oggi / ore 21-22.15

Palazzo Fantoni
Via Carlo Caneva, 2, Gemona, UD, Italia

**LA STORIA DELL'UDINESE
CALCIO TRA SUCCESSI E GLORIE**

Saluti

Barbara Zilli, assessore alle Finanze
Regione Friuli Venezia Giulia

Intervista a

Paolo Poggi, campione di calcio e dirigente sportivo
Néstor Sensini, campione di calcio
e dirigente sportivo

A cura di

Massimo Meroi, giornalista quotidiani
Gruppo NEM Nord Est Multimedia

GIANCARLO PADOVAN

Gemona, il ricordo e l'esempio. L'ultima tappa, almeno per quest'anno, di Sport Business Forum si situa a ridosso dei quasi cinquant'anni del terremoto del Friuli e va a scoprire come una delle città simbolo di quell'immane tragedia abbia saputo risollevarsi e ripartire meglio di prima. Per quanto lo sport sia parallelo alla vita, capita a tanti atleti di cadere. Purtroppo non tutti riescono a riscattarsi, ma chi lo fa, sa battere anche se stesso e davvero ricomincia più forte perché forgiato dall'aver superato il dolore.

Sport Business Forum viene da lontano. Figlio del progetto ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e dal Gruppo Nord Est Multimedia, con il sostegno della Regione Veneto, da quest'anno - seconda edizione - è sbarcato anche in Friuli Venezia Giulia, grazie al contributo della Regione. Infatti, prima di svilupparsi attraverso Treviso, Belluno, Longarone, Cortina, la manifestazione ha avuto un prologo a Trieste e si congederà a Gemona. Sport Business Forum è un concentrato di storie. Di chi ce l'ha fatta, di chi



Una veduta di Gemona, che oggi e domani ospiterà la tappa friulana di Sport Business Forum. L'evento è organizzato da Nord Est Multimedia

La città simbolo del terremoto e della ricostruzione ospita l'ultima tappa della manifestazione alla sua seconda edizione

ancora lotta, di chi ce la farà.

La famiglia Pozzo è sulla breccia da trent'anni e le soddisfazioni sono state ripetute e abbondanti. L'Udinese, i dirigenti, la squadra, i giocatori hanno però saputo resistere

anche alle avversità, interrogarsi sul proprio modello, portare novità e innovazione. Gianpaolo Pozzo, il patron, sarà sul palco con il direttore generale Collavino, per raccontare questa cavalcata che nasce e resiste in rapporto ad un legame fortissimo con il territorio, in grado di dare energia ed entusiasmo.

Ma lo sport non è solo squadra. Lo sport spesso è solitudine. Lo sanno e lo racconteranno Manuela Di Centa e Andrea Tarlao. Ma anche Francesco Moser e Deborah Compagnoni.

Spazio alle storie di chi ce l'ha fatta e di chi lotta ancora, da solo o in gruppo, anche quando la sfortuna sembra non finire mai

gnoni. Quando tutti ti danno per finito o quando la sfortuna si accanisce sulle tue ginocchia, il campione vero moltiplica gli sforzi e riparte. Moser, quando sembrava al tramonto della sua gloriosa car-

riera, riuscì a vincere un Giro d'Italia e a stabilire il record dell'ora. Deborah, nonostante tre infortuni che avrebbero stroncato chiunque, è stata in grado di conquistare tre medaglie d'oro in tre diverse edizioni dei Giochi olimpici.

Poi c'è la vicenda umana e sportiva di Alex Schwazer, oro olimpico celebratissimo, prima di cadere nel buco nero del doping. Da calvinista qual è, Alex non solo ha saputo emendarsi, ma ha accettato di espiare con una pesantissima squalifica. E, nonostante tut-

to, si è rimesso in piedi, ha scelto come allenatore Sandro Donati, un nume tutelare nella lotta al doping, e sarebbe stato pronto per le Olimpiadi di Tokio se una storiaccia di provette manomesse (da chi ancora non si sa) non lo avesse fermato di nuovo. L'accanimento - palese e immotivato - si rivelò quando, finito di scontare anche la seconda squalifica, non ottenne la deroga per partecipare ai Giochi di Parigi. Nonostante tutto, Alex marcia ancora, come se dovesse perpetuare all'infinito il suo cammino di purificazione. Lo fa tra gli amatori, in attesa che la sua storia diventi verità. Caduto una volta, è stato fatto cadere altre due, ma non smette di crederci. Sa bene che nessuno potrà risarcirlo di tutto ciò che ha perso, ma vuol che la sua vicenda si concluda almeno con una riabilitazione parziale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inquadra il Qr Code
per prenotare il tuo posto!

ALEX SCHWAZER

In marcia verso la ripresa

L'atleta più giovane a vincere l'oro nella 50 km di marcia a Pechino nel 2008. Il suo palmarès comprende due bronzi Mondiali, un oro Europeo e nove titoli italiani. Dopo la positi-

ività all'Epo nel 2012, nel 2016 si qualifica per le Olimpiadi di Rio dove non potrà andare per una squalifica di otto anni. Ma nel 2021 il tribunale di Bolzano dispone l'archiviazione del procedimento per doping perché non è stato commesso il fatto. L'intervista domani alle 16.30 a Palazzo Fantoni di via Caneva 2.



FRANCESCO BACCINI

L'incontro con la musica

Francesco Baccini, tra i cantautori più eclettici e amati della scena italiana, è l'anello di congiunzione perfetto tra il mondo della musica e quello dello sport. Premio Tenco e

voce di successi indimenticabili come Sotto questo sole e Ho voglia di innamorarmi, ha collaborato con De André e portato la sua satira pungente nella musica d'autore. Genovese doc e tifoso appassionato del Genoa Calcio, di cui ha scritto l'inno ufficiale, domani alle 11.30 sarà all'ex chiesa di San Michele.



DEBORAH COMPAGNONI

Scivolare e rialzarsi

Icona dello sci italiano, Deborah Compagnoni, si racconta in un'intervista che spazierà tra vittorie leggendarie (tre titoli olimpici), cadute dolorose e rinascite. Un

viaggio tra ori olimpici e sfide superate con coraggio, per scoprire lo sport non solo come conquista, ma come scuola di resilienza e forza interiore. Un appuntamento che vuole essere fonte di ispirazione per tutti gli sportivi e non solo, domani alle 15 a Palazzo Fantoni di via Caneva 2.



FRANCESCO MOSER

Lo sceriffo del ciclismo

Francesco Moser è stato soprannominato Lo Sceriffo per la sua capacità di gestire il gruppo durante la corsa; in carriera ha vinto un Giro d'Italia e diverse classiche, tra cui tre Pa-

rigi-Roubaix, una Freccia Val-lone, una Gand-Wevelgem e una Milano-Sanremo, oltre ad un campionato del mondo su strada ed uno su pista nell'inseguimento individuale. Con 273 vittorie da professionista è il ciclista italiano con il maggior numero di successi e oggi alle 17 sarà intervistato all'ex chiesa di San Michele.



Domani
ore 11-16.30
Piazza del Ferro, Gemona, UD

RUGBY IN CAMPO

Domani
ore 11.30-12.45
Ex Chiesa di San Michele
Via Ospedale S. Michele, Gemona,
Gemona del Friuli UD

QUANDO LA MUSICA INCONTRA
LO SPORT

Intervista a
Francesco Baccini, cantautore
A cura di
Nicola Cesaro, giornalista quotidiani Gruppo
Gruppo NEM Nord Est Multimedia

Domani
ore 15-18
Piazza del Ferro, Gemona, UD

SCOPRI LA SCHERMA

Domani
ore 15-17
Piazza del Ferro, Gemona, UD

TENNISTAVOLO PER TUTTI

Domani
ore 15-17.30
Piazza del Ferro, Gemona, UD

ORIENTEERING

Domani
ore 15-16.15
Palazzo Fantoni
Via Carlo Caneva, 2, Gemona, UD, Italia

CADERE E RIALZARSI:
LA CARRIERA DELLA REGINA
DELLO SCI

Intervista a
Deborah Compagnoni, campionessa
olimpica di sci alpino
A cura di
Giancarlo Padovan, vicedirettore sport
quotidiani Gruppo Nord Est Multimedia

Domani
ore 16-18
Piazza del Ferro, Gemona, UD

PILLOLE DI TENNIS

Domani
ore 16.30-17.45
Palazzo Fantoni
Via Carlo Caneva, 2, Gemona, UD, Italia

MARCIA VERSO IL RISCATTO:
LA RINASCITA
DI UN CAMPIONE

Intervista a
Alex Schwazer, campione olimpico di marcia
A cura di
Nicola Cesaro, giornalista quotidiani Gruppo
NEM Nord Est Multimedia

Domani
ore 17-18
Piazza del Ferro, Gemona, UD

SPETTACOLO DI DANZA

WITHUB

MANUELA DI CENTA

Motore di rinascita

Campionessa olimpica olimpica ai XVII Giochi olimpici invernali di Lillehammer 1994 quando vinse una medaglia in ognuna delle gare di sci di fondo in program-

ma, Manuela Di Centa è stata anche una dirigente sportiva e, dal 2006 al 2013, deputata italiana. Membro onorario del Cio si è sempre occupata di sport e oggi alle 17 sarà nell'ex chiesa di San Michele per parlare di sport come motore di rinascita sociale ed economica.



NESTOR SENSINI

Il ministro della difesa

In campo non rubava l'occhio, le giocate spettacolari le lasciava ad altri ma chi lo ha visto giocare con la maglia dell'Udinese sa che la sua presenza si faceva sentire

eccome. Non a caso ha collezionato 59 presenze con la nazionale argentina dimostrando una rara capacità di adattamento che lo ha portato a ricoprire quasi tutti i ruoli della difesa e del centrocampo sempre con la consueta grinta. Nestor Sensini sarà oggi alle 21 a Palazzo Fantoni in via Caneva 2.



TERESA GRANDIS

L'esempio di Bebe Vio

Teresa Grandis è la madre di Bebe Vio (campionessa paralimpica, mondiale ed europea di fioretto individuale) e cofondatrice, insieme al marito Ruggero, di Art4sport

Onlus. Da sempre impegnata nel sociale, ha trasformato la sua esperienza familiare in un progetto capace di cambiare la vita a molti ragazzi con disabilità. La Onlus aiuta bambini e ragazzi con amputazioni d'arto a riprendere in mano la propria vita attraverso lo sport. Oggi alle 17 sarà all'ex chiesa di San Michele.



ANDREA TARLAO

Inclusività sociale

Campione olimpico di paraciclismo e ambassador di Obiettivo3. Andrea Tarlao a causa di alcune complicazioni durante il parto nasce con una paresi ostetrica al braccio sinistro

che non gli impedisce di praticare diversi sport come il nuoto e poi la bici. Nella categoria C5 partecipa a tre Paralimpiadi, vince il bronzo su strada a Rio 2016 e aggiunge anche dieci medaglie mondiali (su strada e su pista) tra le quali tre ori. L'appuntamento con lui è oggi alle 17 nell'ex chiesa di San Michele.



PAOLO POGGI

Il tridente da favola

Con il tedesco Oliver Bierhoff e il brasiliano Márcio Amoroso, Paolo Poggi ha formato un tridente d'attacco strepitoso che nessun tifoso bianconero ha dimenticato e che, non a ca-

so, ha portato l'Udinese di Guidolin alla conquista del quinto posto e della prima storica partecipazione alla Coppa Uefa. Con i bianconeri ha segnato complessivamente 50 reti in sei stagioni, una in B, la prima e cinque in A compresa quello dello storico terzo posto. Oggi sarà alle 21 a Palazzo Fantoni di via Caneva 2.



GIANPAOLO POZZO

Il segreto dell'Udinese

Oggi a raccontare i trionfi dell'Udinese che in questi anni hanno contribuito a far conoscere il Friuli nel mondo ci sarà anche il paron dei bianconeri, Gianpaolo Pozzo che

in quasi 40 anni di gestione ha saputo regalare ai tifosi traguardi indimenticabili come la conquista dell'Europa e il terzo posto in campionato. Il tutto scoprendo prima di altri grandi talenti che poi sono diventati campioni come Bierhoff, Amoroso o il Nino maravilla Sanchez e mantenendo in ordine i conti.



ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Si sono dimessi tutti i consiglieri, tranne Panizza. Convocata per il 28 ottobre l'assemblea L'ad si è congedato citando Orazio: «La Grecia conquistata conquistò il feroce vincitore»

Mediobanca, il cda lascia La lettera di Nagel «È stato un privilegio»

LO SCENARIO

Luigi Dell'Olio / MILANO

«È finito l'impero romano». La battuta di Fabrizio Palenzona, presidente di Prelios e già consigliere di Mediobanca, è una sintesi perfetta del clima che nella giornata di ieri si respirava intorno all'investment bank milanese.

Nella tarda mattinata è iniziato il cda convocato per prendere atto del successo dell'Opas promossa dal Monte Paschi e a quel punto l'ad Alberto Nagel ha rassegnato le dimissioni dopo 17 anni. L'uscita di Palenzona richiama le parole del banchiere che fu per tanti anni l'anima di Mediobanca, Enrico Cuccia, il quale era solito dire: «Se è caduto l'impero romano, potrà finire anche la storia di Mediobanca», intesa come realtà indipendente dalla politica e dagli altri poteri forti del Paese. Insieme a Nagel, si sono dimessi anche gli altri membri del cda, a eccezione di Sandro Panizza (uomo di Delfin).

Il consiglio, si legge nella nota diffusa al termine del cda, «ha convocato l'assemblea ordinaria degli azionisti per il giorno 28 ottobre 2025». Nel momento in cui tutto cambia, fa notizia la conferma di una data che costituisce una costante per l'istituto di Piazzetta Cuccia. Il 28 ottobre ricorre l'anniversario della Marcia su Roma, che segnò la presa del fascismo in Italia e un antifa-



La sede di Mediobanca a Milano



Alberto Nagel

**Approvati i conti del primo semestre
L'utile netto è di 1,3 miliardi (+4,5%)**

scista come Enrico Cuccia ci teneva a svolgere in quella data l'assemblea a indicare che non c'è proprio nulla da festeggiare. Una tradizione che i suoi eredi hanno confermato negli anni, fino all'ultimo atto della Mediobanca indipendente.

Nagel aveva annunciato la sua decisione anticipando l'addio formale con una lettera di saluto ai dipendenti, in cui aveva scelto di citare le Epistole di Orazio: «Ricordatevi Orazio: "Graecia capta ferum victorem cepit" (La Grecia conquistata conquistò il feroce vincitore, ndr)». La misiva ripercorre i 34 anni di Nagel nella banca. «Abbiamo fat-

BANCO BPM

Castagna: «Per noi Crédit Agricole è l'opzione più chiara»

Crédit Agricole «è l'opportunità più chiara che abbiamo». Così l'ad di Banco Bpm, Giuseppe Castagna. «Non posso dire che è la nostra opzione preferita, perché dobbiamo essere felici di dare ai nostri azionisti la migliore opzione sul mercato, ma di sicuro è una potenziale opportunità dovuta alla salita come maggior azionista della banca».

to insieme un percorso straordinario di crescita e rinnovamento ascrivibile interamente alla vostra capacità e senso di appartenenza», si legge. Nagel ricorda come Mediobanca abbia «sempre investito in talento umano, triplicando il personale sino a raggiungere gli attuali 6.200 colleghi, a differenza di molti intermediari che hanno dovuto effettuare forti ristrutturazioni» e abbia «distribuito agli azionisti circa 8,5 miliardi, senza mai fare aumenti di capitale», con un total shareholder return (rivalutazione azionaria più dividendi) del +500%. Quindi, chiude: «Non potrò mai ringraziarvi abbastanza per avermi dato il privilegio di lavorare con voi».

Il cda, durato circa quattro ore, è stato anche l'occasione per approvare i conti del primo semestre, che ha registrato un utile netto di 1,3 miliardi di euro, in crescita del 4,5% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. All'assemblea sarà proposta l'assegnazione di un dividendo lordo unitario pari a 1,15 per azione che, tenuto conto dell'anticipo erogato a maggio (0,56 euro) corrisponde a un saldo di 0,59 euro per azione, che verrà messo in pagamento il 26 novembre. Infine, considerato il cambio di management in arrivo, i consiglieri hanno deciso di non dar corso all'ultima tranche del buyback (programma di riacquisto di azioni proprie per sostenere il valore del titolo in Borsa).

A questo punto resta da capire chi e con quali tempistiche andrà a occupare gli scranni più alti della nuova Mediobanca sotto il controllo di Mps. Mercoledì il cda dell'istituto senese ha assegnato alla società di head hunting Korn Ferry il mandato per trovare 15 profili adatti, che Mps metterà in una lista da depositare entro il 3 ottobre e poi votare alla già citata assemblea del 28 ottobre. Quest'ultima sarà chiamata anche ad approvare i conti del bilancio, oltre a nominare il nuovo consiglio di amministrazione. Le dimissioni di quello in carica avranno efficacia a partire proprio dall'assemblea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALERIA

EssiLux e Meta presentano la nuova serie di Ai Glasses



Il display dei Meta Ray Ban

BELLUNO

Occhiali intelligenti con display sulla lente e comandi attivabili con i gesti come nell'iconico film Minority Report. Sono i Meta Ray-Ban Display, il visionario dispositivo indossabile lanciato da EssiLux e Meta all'evento Connect, insieme a due altri prodotti, gli Oakley Meta Vanguard e la nuova generazione di Ray-Ban Meta.

I Meta Ray-Ban Display hanno uno schermo ad alta risoluzione nell'angolo destro della lente visibile solo a chi li indossa, su cui si possono svolgere attività quotidiane come controllare messaggi, mappe e social, fare foto e video, sentire musica (ha altoparlanti integrati) e consultare l'IA senza dover usare il telefono. La particolarità è che va oltre i comandi touch: è dotato di un bracciale, il Meta Neural Band, che sfrutta l'elettromiografia e interpreta i gesti dell'attività muscolare per navigare tra le funzioni degli occhiali, solo con piccoli movimenti delle mani. L'altro dispositivo si chiama Oakley Meta Vanguard, sarà disponibile anche in Italia e si rivolge agli sportivi. Sono occhiali dalle lenti colorate resistenti all'acqua e si possono indossare anche con i caschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

CALZATURE

**Geox, 130 esuberi
I sindacati chiedono
ammortizzatori sociali**

MONTEBELLUNA

Sono 130 i lavoratori in esubero secondo il piano di ridimensionamento dei costi annunciato il 10 settembre scorso da Geox, il gruppo trevigiano di calzature.

Lo hanno comunicato ieri le organizzazioni sindacali, al termine di un incontro con i vertici aziendali, il secondo finalizzato all'indivi-

duazione di un accordo. Secondo quanto riferito dai sindacati, il ridimensionamento interesserà tutte le aree della società di Montebelluna che oggi impiega circa 500 addetti nel quartier generale trevigiano e altri 250 nelle altre sedi in Italia e all'estero.

I sindacati hanno chiesto l'applicazione di ammortizzatori sociali, in particolare

dei contratti di solidarietà, con la contemporanea quantificazione delle indennità da rendere disponibili in caso di esodo volontario e l'adozione di eventuali altri strumenti di accompagnamento alla pensione per lavoratori la cui anzianità sia prossima al termine. La discussione proseguirà in un nuovo incontro che dovrebbe essere fissato la prossima settimana, giovedì 25 o venerdì 26 settembre.

Le difficoltà per l'azienda presieduta da Mario Moretti Polegato e quotata alla Borsa di Milano, con la necessità di procedere a un ridimensionamento del personale, erano state preannunciate dai numeri dell'ultima semestrale. Geox aveva chiuso i

primi sei mesi dell'anno con ricavi per 305,3 milioni, in calo del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e perdite per 4,9 milioni. In occasione della presentazione della relazione, il 30 luglio scorso, il nuovo amministratore delegato Francesco Di Giovanni, subentrato a Enrico Mistrone, aveva confermato la volontà di accelerare il processo di efficientamento e aveva sottolineato la presenza in Geox di «una struttura dei costi non adeguata rispetto all'evoluzione del contesto competitivo in cui opera l'azienda», individuandola come «la principale criticità da affrontare nei prossimi mesi». —

La commessa per Ssab sarà portata a termine entro il 2028. La vicepremier Busch: «La transizione industriale è possibile»

Danieli, impianto da un miliardo in Svezia Ridurrà del 7% le emissioni totali di CO2

Maura Delle Case / BUTTRIO

Sarà uno dei più avanzati impianti siderurgici al mondo, con una capacità produttiva di 2,5 milioni di tonnellate annue di acciaio speciale quello che la multinazionale friulana Danieli realizzerà per il gigante dell'acciaio svedese SSAB a Luleå.

Il progetto, del valore di circa 1 miliardo di euro, consentirà di abbattere del 7% le emissioni totali della CO₂ in Svezia, andrà infatti a sostituire gli altiforni con forni ad arco elettrico e a utilizzare ferro spugnoso, privo di fonti fossili, e rottami riciclati: un traguardo storico nella transizione energetica europea. L'entrata in funzione è prevista per la fine del 2028, la piena operatività per il 2029.

A posare la prima pietra dell'opera è stata la vicepremier e ministra svedese dell'Energia, delle Imprese e dell'Industria, Ebba Busch, alla presenza della vicepresidente di Abs, Anna Mareschi Danieli, e dell'ambasciatore d'Italia in Svezia, Michele Pala. Busch ha salu-



Giacomo Mareschi Danieli

Saranno utilizzati forni ad arco elettrico e ferro spugnoso privo di fonti fossili

tato l'impianto come «la prova concreta che la transizione industriale è possibile».

«È un investimento – ha dichiarato l'esponente del governo svedese – che riduce le emissioni, crea lavoro e rafforza la competitività della Svezia e dell'Europa. Dimostra che sostenibilità e



Il nuovo impianto di Ssab in Svezia utilizzerà come materia prima il rottame ferroso

crescita possono andare di pari passo. Si tratta della più grande iniziativa di ricerca e innovazione mai realizzata nella storia moderna della Svezia: un progetto che trasforma le scoperte scientifiche di oggi nella tecnologia di domani, mettendola al servizio del nostro Paese e

del mercato globale. È anche un investimento nella sicurezza e nella resilienza del nostro Paese – ha proseguito Busch –. Dalla tradizione ingegneristica del passato alle nuove tecnologie di oggi, la Svezia ha sempre trovato la forza di innovare. Ora scriviamo il prossimo ca-

pitolo della nostra storia industriale: liberarci dai combustibili fossili, costruendo prosperità e posti di lavoro. L'acciaio prodotto a Luleå sarà non solo acciaio svedese, ma un simbolo europeo e globale di come affrontare i tempi turbolenti con coraggio e innovazione. Questo è

il fondamento della nostra futura prosperità, della sicurezza e della leadership internazionale della Svezia».

Il nuovo impianto sarà equipaggiato con le più avanzate tecnologie Danieli, progettate per garantire la massima efficienza energetica e il pieno rispetto dei più rigorosi standard ambientali: due forni DigiMelter ad alta efficienza energetica alimentati da Q-One®, un impianto di metallurgia secondaria di ultima generazione, una linea integrata di colata e laminazione diretta QSP® e sistemi di trattamento delle acque e dei fumi ai più alti standard ambientali.

«Siamo onorati che la Vicepremier Ebba Busch abbia definito questo progetto come simbolo di una nuova stagione industriale – ha dichiarato il Ceo Danieli, Giacomo Mareschi Danieli –. È la conferma che l'innovazione tecnologica italiana è in grado di generare benefici ambientali, economici e sociali concreti, guidando la transizione globale verso un'acciaieria decarbonizzata e competitiva».

Con questa realizzazione, Danieli, che ricordiamo è impegnata a Piombino con Metinvest nella realizzazione di una grande acciaieria green nell'area ex Lucchini, si conferma campione tecnologico nella transizione verde e partner strategico per progetti di sostenibilità a livello globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SALONE DI GENOVA

Zoppas (Ice): «La Nautica centrale per l'export»

La nautica è un settore centrale per raggiungere l'obiettivo italiano dei 700 miliardi di export in due anni, dai 623 del 2024. «È un comparto che sta tirando, sta crescendo. Ha fatto nel 2024 4,3 miliardi di export, in crescita rispetto all'anno precedente e il 2025 fino a giugno sta crescendo ancora del 10%. Anche se restano sicuramente alcune logiche di magazzino, legate alle problematiche dei dazi». Lo ha detto Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, intervenendo ieri a margine del Salone nautico internazionale di Genova.

Per Zoppas il settore della nautica è quello che sta crescendo di più in termini di export, con il 90% del prodotto che viene esportato e una crescita di quasi otto punti. «Un settore strategico – ha spiegato Zoppas – perché rappresenta il meglio del made in Italy, a partire dai super yacht che hanno il 50% del mercato internazionale della loro categoria e contengono il meglio del Dna italiano: la moda, i tessuti, il legno arredo, la tecnologia, l'elettronica dove noi sappiamo essere leader». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il magazzino sarà centrale per il rifornimento delle navi da crociera in sosta nei porti italiani Negli ultimi quattro anni l'azienda ha attivato cinque nuovi hub tra Friuli Venezia Giulia e Veneto

Ceccarelli Group raddoppia Polo all'interporto di Padova

L'APERTURA

Riccardo De Toma / UDINE

Nuovo polo doganale in Veneto per Ceccarelli group, che raddoppia la sua storica presenza a Padova con l'apertura di un nuovo magazzino doganale e di un magazzino fiscale accise all'interno dell'interporto, rafforzando così la propria offerta integrata di soluzioni per le supply chain internazionali.

Frutto di un investimento di 300 mila euro, il magazzino si estende su quasi 4 mila metri quadrati, per un totale di 2 mila posti pallet, e garantisce l'esecuzione di tutte le operazioni legate al disbrigo delle accise e allo sdoganamento delle merci in deposito, incluse quelle provenienti da Paesi extraeuropei.

La nuova apertura si inserisce in una strategia di espansione che negli ultimi quattro anni, tra il 2022 e il 2025, ha visto l'attivazione di cinque nuovi hub: quattro inaugurati in Friuli Venezia Giulia, tra il 2022 e il 2024, nell'ordine Pradamano, Tolmezzo, Budonia e Cervignano, con una superficie complessiva di 40 mila metri quadri, e Padova que-



Luca Ceccarelli

«Ci poniamo come partner affidabile in un momento di grande incertezza»

st'anno, nel corso del quale Ceccarelli ha anche concluso l'acquisizione dello storico operatore doganale Gipieffe Spedizioni di Udine.

Una crescita che ovviamente si trasferisce anche sui bilanci: il fatturato 2024 è stato di 60 milioni di euro, con una crescita di 6-7 punti percentuali rispetto al 2023, e le proiezioni di metà anno parlavano di un ulteriore incremento



L'interno del nuovo polo doganale all'Interporto di Padova

del 5% nel primo semestre del 2025, con un tasso di occupazione dei magazzini superiore al 90%.

«Con l'apertura all'Interporto di Padova – spiega Luca Ceccarelli, presidente del gruppo, dal quartier generale di Pasian di Prato (Udine) – siamo in grado di offrire servizi end-to-end che vanno dall'assistenza doganale alla rappresentanza fiscale, fino

allo stoccaggio e alla gestione delle accise, completando la catena logistica con il trasporto verso qualsiasi destinazione».

La posizione strategica dell'interporto di Padova rappresenta un ulteriore valore aggiunto per il nuovo hub che non è legato a uno scalo specifico, ma è in grado di intercettare i flussi che transitano in tutti i porti italiani. In questo

senso, un ruolo centrale lo avrà il rifornimento delle navi da crociera in sosta tecnica nei porti sia del mare Adriatico che del mar Tirreno. Dalle derrate alimentari ai beni di consumo, le merci provenienti da tutto il mondo vengono infatti sdoganate e organizzate in deposito per poi raggiungere i porti secondo le esigenze degli armatori.

«Abbiamo deciso di investire – aggiunge Ceccarelli – nonostante il contesto geopolitico instabile e le tensioni commerciali legate ai dazi americani». «La nostra strategia – prosegue il presidente del gruppo di trasporti friulano – è quella di anticipare i cambiamenti, supportando i clienti nel loro eventuale riposizionamento verso mercati emergenti e nuove rotte commerciali. In questo modo – conclude l'imprenditore –, oltre ad arricchire la gamma dei servizi offerti, ci poniamo come partner affidabile in un momento di grande incertezza globale».

Accanto all'infrastruttura fisica, Ceccarelli Group ha sviluppato un sistema di gestione del magazzino su base web che consente ai clienti di ogni parte del mondo di tracciare in tempo reale le proprie giacenze, semplificando le procedure e garantendo massima trasparenza. Con questa operazione, dunque, Ceccarelli Group rafforza ulteriormente la sua vocazione a costruire soluzioni integrate capaci di rispondere a sfide logistiche complesse, proiettandosi verso nuove opportunità di crescita e consolidando il ruolo del Triveneto come snodo fondamentale nei flussi internazionali di merci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-9-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Miln€)
A						
AZA	2.116	-0,66	2,11	2.131	-0,54	6.675,53
Abb Ltd	60,08	1,59	60	61,16	16,80	-
Abbott Lab	112,54	-	113,6	113,6	0,21	-
Abbvie	187,2	0,21	186,4	186,4	8,20	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	74,61	-	73,02	73,02	24,72	-
Abitare in	2.935	-2,17	2,9	2.975	-28,98	79,52
Accenture Plc	204,35	-0,58	203,8	207,15	-21,73	-
Acea	19,19	-0,52	19,07	19,3	4,05	4.121,86
Acerinox	10,85	-	11,33	11,33	-3,87	-
Acinque	2,24	1,82	2,18	2,24	8,66	435,05
Acs Actividades Cons.Y Servi	68,9	-	68	69	45,50	-
Addtech	29,44	-5,58	30,24	30,24	15,61	-
Adidas	181,2	1,65	179,7	181,4	-28,97	-
Adobe	312,9	2,20	305,3	314	-29,25	-
Advanced Micro Devic	131,14	-2,66	126,54	137,06	12,98	-
Aedes	0,2	-0,50	0,1995	0,205	22,54	6,44
Alphabet Classe A	212,75	1,65	212,75	215,8	15,53	-
Alphabet Classe C	212,85	1,60	212,85	216	14,95	-
Altea Green Power	6,75	0,75	6,52	6,76	6,48	123,24
Altria Group	54,79	-	54,79	54,97	10,06	-
Avio	41,6	2,59	40,85	42	203,31	1.149,79
Axa	39,49	-0,45	39,26	39,56	16,08	-
Azimut H.	30,93	0,91	30,66	31	28,16	4.391,55
B						
B&C Speakers	16,8	0,60	16,7	17,05	0,76	186,47
B. Cucinelli	105,6	4,04	100,7	105,6	-4,42	6.872,74
B. Desio	7,58	-1,81	7,57	7,79	16,23	1.045,18
B. Generali	46,58	0,62	46,38	46,98	8,41	5.683,96
B. Ilis	23,08	-0,26	23,06	23,36	9,68	1.427,84
B. Profilo	0,16	-0,62	0,1585	0,162	-14,18	108,30
B.Co Santander	8,533	1,45	8,456	8,574	92,61	135.622,27
B.F.	4,35	-0,23	4,35	4,36	0,04	1.140,10
B.P. Sondrio	13,12	0,85	12,845	13,205	60,43	5.905,46
Banca Mediolanum	16,83	0,66	16,72	16,94	46,52	12.518,74
Banca Sistema	1,58	-0,50	1,576	1,592	26,53	127,61
Banco BPM	12,78	1,35	12,625	12,87	62,47	19.190,61
Banco De Sabadell	3,223	0,81	3,196	3,236	69,48	-
Bper Banca	9,292	0,61	9,136	9,38	51,66	18.151,35
Braze Inc-A	27,65	-0,43	27,61	27,83	4,78	-
Brembo	9,295	-0,59	9,245	9,39	1,87	3.097,13
Brioschi	0,063	1,29	0,062	0,0634	7,59	47,84
Bristol-Myers Squibb	38,89	-1,41	39,1	39,1	-32,12	-
Broadcom	296,8	0,84	292,45	299,1	29,83	-
Bruker Corp	28,4	-	28,37	28,37	-20,78	-
Buzzi	48,04	1,44	47,44	48,8	33,33	9.144,14
C						
C3Ai Inc	15,312	3,98	14,938	15,2	-55,71	-
Cadence Design	309,55	-	297,45	307,6	19,90	-
Cairo Comm.	2,855	-0,17	2,83	2,88	17,13	383,60
Caleffi	0,76	0,80	0,76	0,78	6,70	12,02
Cal-Maine Foods Inc	88,36	-	88,72	88,72	15,60	-
Callagione	8,46	3,17	8,2	8,48	26,26	981,15
Callagione Ed.	1,82	1,11	1,78	1,83	31,62	227,66
Campari	5,654	-1,08	5,624	5,734	-5,48	7.030,80
Carel Industries	23,35	1,97	23,1	23,45	23,79	2.576,20
Carl Zeiss Meditec	44,96	2,23	44,76	45,16	-3,55	-
Carvana Co	330,6	-	337,1	337,1	42,71	-
Caterpillar	390,5	3,03	382	394	6,17	-
Ceconomy	4,42	-	4,4	4,4	78,63	-
Cellularline	2,89	1,76	2,84	2,9	24,79	63,12
Cembre	54,2	-0,73	54,2	55,8	32,98	933,54
Cementir Hldg.	14,32	0,85	14,02	14,48	33,95	2.249,30
Centene	27,44	0,44	27,15	28,45	-52,57	-
Centrale Latte Italia	3,46	-2,26	3,42	3,56	28,83	49,01
Cheniere Energy Inc	199,2	-	198,55	198,9	-1,80	-
Chevron	134,82	-0,07	134,62	136,28	-3,07	-
Ciena	117,95	-	116,6	118,25	36,78	-
Cir	0,636	0,32	0,63	0,649	4,91	578,11
Cisco Systems	57,94	-	57,38	57,38	-0,80	-
Class	0,185	1,64	0,182	0,182	80,62	48,85
Cleantpark Inc	11,02	-	9,946	10,86	11,25	-
Cnh Industrial	9,3	0,65	9,18	9,39	-13,69	12.551,54
Coeur Mining	13,395	-2,93	13,42	13,495	144,55	-
Coinbase Global	292,2	7,60	274,15	294,5	14,20	-
Colgate-Palmolive	69,63	-	69,2	69,45	-20,21	-
Comer Industries	35,9	-0,28	35,8	36,5	15,48	1.036,85
Commerzbank	32,14	-1,17	31,07	32,15	100,27	-
Constellation Brands	112,95	-1,57	112,95	113,55	-45,89	-
Continental	57,26	-21,52	56,8	58,84	10,51	-
Copart Inc	39,25	-	39,595	39,595	-24,47	-
Concept Therapeutics Inc	66,32	-	64,98	64,98	0,79	-
Corning	67,11	2,49	66,02	66,07	46,05	-
Coterra Energy	20,555	-	20,625	20,625	-8,24	-
Credem	13,4	-	13,32	13,56	24,45	4.594,15
Credit Agricole	16,325	0,34	16,25	16,435	22,52	-
CrowdStrike Hold	416,15	12,47	394,55	418	11,93	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Csx Corp	28,32	-	28,435	28,435	14,54	-
Cvs Health	62,68	-	62,41	63,62	44,58	-
Cy4Gate	5,22	0,58	5,2	5,38	6,42	123,77
D						
Daimler Truck Hd	38,23	2,00	33,9	38,6	3,54	-
Daimlerchrysler	51,55	1,30	51,04	51,75	-5,32	-
D'Amico	4,272	0,66	4,24	4,4	5,29	5.255,50
Danieli	40,4	1,51	40,15	40,95	65,19	1.626,35
Danieli r nc	28,44	2,01	27,98	28,84	46,14	1.127,82
Barden Restaurants	160,8	-9,81	160,45	162	-2,98	-
Datalogic	4,86	3,85	4,655	4,915	-8,19	273,95
De Longhi	30,82	1,85	30,32	31,08	0,61	4.596,63
Delivery Hero	29,64	6,27	27,89	29,47	-1,58	-
Dell Technologies	111,84	0,85	110,9	113,56	-3,04	-
Delta Air Lines	50,38	-	50,54	50,54	14,71	-
Deutsche Bank	30,445	-0,99	30,195	31,38	85,85	-
Deutsche Boerse	230,8	0,44	228	229	6,02	-
Deutsche Euroshop	18,44	-	18,32	18,32	-9,95	-
Deutsche Lufthansa	74,84	0,27	74,58	7,56	19,44	-
Deutsche Post	38,18	-0,44	38,36	38,39	12,27	-
Deutsche Telekom	29,24	0,45	29,19	29,36	1,73	-
Deutz	9,42	-	9,535	9,535	123,87	-
Dexelance	6,38	4,25	6,2	6,38	-30,75	166,31
Diasorin	79	0,36	78,52	79,8	-20,38	4.434,02
Digital Bros	12,32	0,16	12,28	12,58	8,18	175,84
Digital Value	32,05	0,94	31,65	33,1	27,01	325,44
Doordash	225,6	-	220,65	224,4	25,59	-
doValue	3,074	-3,88	3,074	3,268	120,62	604,98
Dow	20,4	-	20,8	20,8	-45,53	-
Dr Horton Inc	143,8	-1,68	145,18	145,4	32,17	-
Dropbox Inc-Class A	26,42	-	26,4	26,4	-2,32	-
D-Wave Quantum Inc	19,785	16,18	18,605	20,5	150,97	-
E.ON	15,46	-0,83	15,555	15,555	40,49	-
E.P.H.	0,0996	-	0,0996	0,104	-17,21	0,43
Echostar Corp-A	62	-	59	62,5	223,83	-
Ecolab	225,4	-	229,4	229,4	2,51	-
Edison Intern	46,9	-1,08	49,4	49,4	-6,95	-
Edison r nc	2,33	0,22	2,32	2,365	26,35	255,06
Eems	0,1835	3,09	0,1755	0,187	-4,98	2,22
ELEn	11,31	-0,18	11,29	11,54	-2,64	906,48
Eurocommercial Prop.	26,1	1,56	26,05	26,15	13,97	1.410,61
EuroGroup Laminations	3,52	0,23	3,504	3,53	26,62	330,27
Eurotech	0,993	-1,10	0,973	1,01	30,48	38,78
Evolution Ab	73,64	-0,73	74	74	50,36	-
Evotec	6,23	0,74	6,25	6,338	-23,22	-
Expand Energy Corp	83,84	-	83,78	83,78	-5,52	-
Expedia Group	188,72	-	190,06	190,06	4,61	-
Exxon Mobil	96,7	-0,09	97,37	97,83	-6,17	-
F						
Facebook	665,2	2,24	657,4	670	15,10	-
Factset Research	269,7	-	275	275	-14,35	-
Faurecia	11,7	0,85	11,43	11,715	35,72	-
Ferrari	409	3,36	397,6	409,3	-3,53	77.101,03
Ferretti	2,79	-0,71	2,772	2,83	-0,46	946,64
Fidia	0,2141	-3,12	0,213	0,2255	-95,30	2,39
Fiera Milano	7,25	0,97	7,18	7,32	61,26	518,71
Fila	9,07	0,78	9,01	9,17	-12,57	386,86
Fincantieri	19,93	1,17	19,74	20,26	192,75	6.524,45
Fine Foods & Ph.Ntm	8,92	0,45	8,82	8,98	19,72	196,75
FinecoBank	18,705	1,86	18,41	18,76	9,18	11.201,36
First Solar	177,12	-0,45	179,52	181,6	2,60	-
Firstenergy Corp	37	-	38,4	38,4	0,00	-
Fiserv	114,4	-	114,04	115,6	-41,56	-
FNW	0,467	-3,51	0,464	0,482	11,02	210,21
Ford Motor	9,898	-	9,879	9,898	5,38	-
Fortinet Inc	69,37	2,63	68,59	68,92	-23,28	-
Freeport-Mcmoran	38,005	-	38,48	38,48	2,48	-
Fresenius	47,02	-	47,22	47,7	47,14	-
Fuelcell Energy	6,837	12,25	6,457	7,282	-40,01	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,66	-0,60	0,656	0,668	19,55	40,16
Gamestop Corp	22,195	1,53	22,15	22,265	-28,17	-
Garofalo Health Care	5,04	1,20	4,945	5,06	-7,16	456,25
Gasplus	5,9	12,17	5,46	6,02	77,13	238,31
Gaz De France	17,83	-0,36	17,78	18	18,21	-
Ge Vernova Inc	526	2,84	500	500	66,35	-
Gefran	11,85	-0,42	11,5	11,85	27,86	169,21
General Dynamics	274,85	-	278,4	278,4	10,41	-
General Electric	250,5	3,09	244,5	255,5	48,53	-
Generalfinance	20,6	0,49	20,1	20,6	60,68	255,16
Generali	32,63	-0,18	32,49	32,85	19,80	50.640,88
Geox	0,325	5,35	0,31	0,3295	-38,76	113,09
Giglio Group	0,23	-	0,227	0,234	-37,04	6,08
Gitlab Inc-Cl A	42,9	-	43,1	43,1	7,50	-
Goldman Sachs Group	680,9	-	675,8	680,9	20,64	-
Gopro - Classe A	2,142	8,40	1,983	2,036	80,62	-
GPI	17,8	-0,67	17,8	18,2	69,33	514,89
Grandi Viaggi	2,51	-0,40	2,46	2,54	131,51	122,62
GVS	4,835	1,26	4,74	4,95	-1,68	907,58
H						
Hapag-Lloyd	123,1	0,24	120,7	122,7	-18,67	-
Hecia Mining	8,898	-6,38	9,356	9,476	100,57	-
Heidelberg Cement	202,5	2,20	199,55</			

Le idee

SE STARE ASSIEME CI INTERESSA POCO

PIERALDO ROVATTI

La parola “amore” si usa poco: sembra scritta su uno di quei bigliettini che accompagnano i dolcetti. Invece, la parola “odio” entra nella gran parte delle narrazioni con le quali descriviamo il nostro opaco presente.

«Odio e amo», ricordate quei versi latini che ci leggevano a scuola? E forse qualcuno ricorda anche il seguito: «Perché lo faccio non lo so».

Ma questo è ormai un mondo trapassato: la coppia si è dissolta. Resta lì, dentro e davanti a noi, soltanto l'esperienza dell'odio, che non vorremmo ci appartenesse, ma che ciascuno conosce bene, anche se la rifiuta.

L'amore è oggi quasi sempre una facile retorica. L'odio è invece una realtà che ogni giorno alimentiamo, attraverso i media, certo, ma non perché i media ce la inventano, piuttosto perché avvertiamo che ci riguarda da vicino, anche se vorremmo tutti allontanarla.

Quanto al legame tra odio e amore (prima l'odio, poi l'amore, come risulta dallo stesso verso latino), oggi proprio non ne rimane traccia: non sappiamo cosa possa significare il fatto che stiano stranamente assieme.

Alla base di questa condizione che cosa troviamo? È abbastanza facile la risposta a una simile domanda: troviamo – per dirla in breve – una crescente difficoltà di stare assieme, di essere parte di una effettiva comunità, di avere legami concreti con quelli che ci stanno attorno e con tutti quegli altri che vivono (e muoiono) lontano da noi. Come se ormai sperimentassimo che tale comunanza sta diventando ogni giorno di più un'illusione, qualcosa di cui continuiamo a parlare ma alla quale nessuno crede più. Verrebbe quasi da dire: è un gioco di società che ancora facciamo ma a cui nessuno crede davvero.

Giochiamo a stare assieme, però nessuno si diverte granché, anzi preferiamo ormai altri giochi che mettano in campo il rischio e la perdita. La metafora del gioco serve anche a farci capire, oltre al fatto che questo tipo di pratica quasi sempre ci annoia, anche il fatto che la socialità sta proprio diventando una specie di gioco. Non un gioco di società, ma proprio la società vissuta come gioco (e per di più poco divertente).

Come possiamo negare che lo stare assieme diventa, per noi, sempre più una messa in scena, e come negare che questa teatralità perda via via i propri attori e diverta sempre meno gli spettatori, che infatti si stanno rarefacendo?

La conclusione che se ne può ricavare è altrettanto triste: lo stare assieme è poco divertente sia per chi lo esibisce, sia per coloro



Soli con se stessi: un desiderio crescente ANSA

che sono lì per vederlo.

È davvero triste che attualmente lo stare assieme non risulti un'esperienza da applaudire, anzi che si sia ridotto a qualcosa di poco interessante, sia per quelli che la stanno mostrando, sia per quelli che dovrebbero trarne esempio. Triste perché ci presenta uno scenario nel quale la difficoltà di socializzare mostra, a volte in modo chiaro, che non si vuole far società perché sta diminuendo il nostro desiderio di stare assieme.

Come possiamo negare che tendiamo a essere sempre più interessati a coltivare la nostra separata individualità? È innegabile che il desiderio individualistico risulti oggi come il più diffuso, ed è altrettanto innegabile che non vogliamo vedere i limiti e i rischi di tale desiderio, al punto che gli altri attorno a noi vengono di solito considerati dei comprimari che possono esserci e non esserci.

Sarebbe un passo avanti se riuscissimo a percepire come il nostro egoismo individualistico e la nostra tendenza a percepire l'odio come una componente non secondaria dell'attuale modo di vivere, procedano, per così dire, a braccetto. Eccoci di fronte a una nuova coppia, che sembra la triste (e angosciosa) parodia di quella che sembrava unire odio e amore.

L'amore è svanito. Al suo posto troviamo un narcisismo svuotato e ormai generalizzato, che fa coppia con l'odio, in una situazione che ci appartiene con una trasparenza sempre più preoccupante. Sembra lontano, ma l'odio ce lo teniamo sempre vicino: lo rifiutiamo e al tempo stesso lo pratichiamo.

Il risultato è che il nostro stare assieme non appare né realizzato né credibile, perché quasi sempre è il nome fittizio del desiderio di restare soli con noi stessi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTATE TURISTICA PENSIAMOCI ORA

ROBERTO MORELLI

Passata l'estate, non lasciamo passare invano l'inverno. Chiusa la piena stagione turistica che ha certamente fatto registrare, a Trieste più che in regione, ulteriori risultati record di presenze (che peraltro nel capoluogo proseguiranno almeno fino a ottobre), sarebbe un errore buttarsi dietro le spalle il carico di malumori – dei cittadini come dei visitatori – che l'estate s'è portata dietro. È un fenomeno non solo locale: il cosiddetto *overtourism* si estende dall'Europa all'Asia ed è probabilmente destinato a peggiorare, con la crescente facilità di viaggiare e la moltiplicazione delle rotte e dei posti letto favorita dalle piattaforme online. Ma Trieste ha anche tematiche specifiche che è fondamentale affrontare ora, senza attendere che riesplodano il prossimo giugno.

La crescita turistica è stata un toccasana per l'economia e persino per lo stato d'animo della città (o ci siamo dimenticati gli anni mesti di vie vuote e serate da coprifuoco?), ed è miopemente lamentarsene. Ma ha anche creato enormi disagi, semplicemente perché la città non era preparata ad accoglierla: colpa nostra, non dei visitatori. La soluzione non è certo scacciarli, bensì affrontare i nodi principali. Altrimenti, è un attimo: com'è cresciuto, così il turismo si sgonfia, essendo fulminante il passaparola sui social, se mai dovesse alimentare l'idea di una città ch'è meglio evitare.

Il nodo chiave è la carenza di parcheggi: mai Trieste nella storia recente, per una concomitanza di circostanze prevedibili ma non previste (in particolare i lavori al Molo IV e l'impatto delle crociere), si è trovata in una situazione così critica. La coda schiumante di rabbia fuori del Park San Giusto, che un tempo deliziava la sola vigilia di Natale, oggi è prassi quotidiana. La soluzione strutturale esiste (due magazzini in Porto vecchio) ed è pianificata, ma richiederà molti anni: non ce li

possiamo permettere. L'unica risposta concreta e “cantierabile” a breve è la vasta area tra il Silos e la bretella del vecchio scalo (ove si esibì il *Cirque du Soleil*), che è oggi al centro di una complicata cessione di proprietà: un contratto preliminare a cui non è seguito il definitivo. È la situazione peggiore possibile, ma è fondamentale che il Comune la prenda di petto per attrezzare rapidamente quell'area. Lo spazio è già sgombro, e un parcheggio scoperto richiede più vuoti che pieni: sono probabilmente pochi mesi di lavoro, ma bisogna cominciare subito.

Una città a misura di turista (e di cittadino) richiede poi una modalità di comunicazione efficace per chi si muove. Un sistema informativo integrato sarebbe un grande passo avanti: tabelloni digitali nei punti di accesso (e, dove possibile, in centro) con l'indicazione dei parcheggi e del numero di stalli liberi. Nonché una e una sola app del turismo e della mobilità cittadina che raccolga tutte le informazioni utili: posti auto, mezzi pubblici, trasporto marittimo, orari dei musei e dei luoghi d'interesse, percorsi culturali, un biglietto unico per visitare la città. E dev'essererci proprio tutto, in un luogo digitale unico e integrato. Se invece ogni ente o servizio si fa la “sua” app, come sta accadendo, si costringe il turista a peregrinare tra piattaforme e si aggiunge confusione a irritazione. La cartellonistica cittadina – oggi frammentaria – potrebbe poi rendersi coerente con quella digitale, proponendo percorsi e itinerari a visitatori che si vedono spesso smarriti con una cartina in mano o a guardarsi attorno.

Sarebbe gran cosa se dedicassimo autunno e inverno a preparare e prevenire una nuova complicata estate. Perché il rischio è sempre lo stesso: passata un'urgenza scema l'attenzione, finché l'urgenza ritorna, peggiorata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trieste: turisti a San Giusto lo scorso mese FOTO ANDREA LASORTE

UNA COLLANA DEDICATA AI PIÙ PICCOLI PER IMPARARE DIVERTENDOSI... E CONDIVIDERE

CODING
PER I PIÙ PICCOLI

23 agosto in edicola

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

LOGICA
PER I PIÙ PICCOLI

30 agosto in edicola

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

RUBADOPPIE

6 settembre in edicola

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

L'INVENTAFIABE

13 settembre in edicola

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

IN EDICOLA CON

nord/est multimedia
 la tribuna
 la Nuova
 il Piccolo
 il mattino
 Corriere Alpi
 Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

TRIESTE

#D-PROGRESS studio dentistico del
dott. De Marco
NUOVA CHIRURGIA COMPUTER GUIDATA NAVIGO ASSISTITA
PRECISIONE DEL SIMIL GPS PER IL POSIZIONAMENTO
RIDUZIONE AL MINIMO DI POSSIBILI COMPLICAZIONI • TEMPI CELERI
PIAZZA DELLA BORSA, 4 TRIESTE • TEL. 040 772764

Arte e turismo

IL PRESENTE E IL FUTURO DEL SALONE DEGLI INCANTI

Il record di Banksy e l'omaggio a Tolkien L'ex Pescheria punta a mostre più grandi

In 74 mila all'ultimo allestimento con le foto di McCurry. L'assessore Rossi: «Serve un altro piano climatizzato per i quadri»

Stefano Bizzi

Con la tappa di Trieste, l'obiettivo dichiarato è superare quota 300 mila visitatori. Un traguardo che è sicuramente ambizioso ma è possibile visti i precedenti della città. Apre oggi al Salone degli Incanti la mostra "Tolkien-Uomo, professore, autore". La retrospettiva allestita all'ex Pescheria chiude il tour partito da Roma e che ha poi toccato Napoli, Torino e Catania.

L'ultimo allestimento ospitato dal Salone degli Incanti è stato quello dedicato al fotoreporter di guerra Steve McCurry. Tra novembre e maggio scorsi i suoi reportage sono stati visti da 74 mila persone. Per la location sulle Rive il record appartiene però allo street-artist britannico Banksy che con la mostra "The Great communicator (Unhotorized exhibition)" ha sfiorato i 92 mila visitatori, registrando, tra il novembre 2022 e aprile 2023, una media di 700 ingressi al giorno con punte da 3 mila presenze. Anche gli scatti artistici del fotografo americano David LaChapelle hanno catturato l'attenzione di circa 90 mila persone. Per quanto riguarda i reportage sull'Amazonia del brasiliano Sebastião Salgado non sono mai stati comunicati dati ufficiali.

Mentre McCurry, Banksy, LaChapelle e Salgado sono artisti visuali, Tolkien è un autore. Questo potrebbe sembrare un limite, ma la sua fama è



IL PALAZZO SULLE RIVE
DA OGGI OSPITA LA MOSTRA
"TOLKIEN-UOMO, PROFESSORE, AUTORE"

Lo spazio espositivo sulle Rive permette una certa libertà ma al momento non è adatto per ospitare i quadri

trasversale e, come ha ricordato il curatore della mostra Oronzo Cilli, nella classifica mondiale di vendita le sue opere sono seconde solo a Bibbia e Corano.

«Siamo reduci da mostre straordinarie con numeri incredibili e sono certo che questa farà altrettanto», ha evidenziato il sindaco Roberto Dipiazza nel corso della presentazione di ieri mattina. «Un'opportunità culturale per Trieste», ha aggiunto il vi-

cegovernatore e assessore regionale alla Cultura Mario Anzil. «Lo standard dell'offerta culturale della città si è elevato sempre di più e oggi, in relazione alla popolazione e alle forze disponibili, Trieste è ai primi posti nelle classifiche italiane per quanto riguarda le proposte culturali», ha sottolineato l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. Per Alessandro Nicotia, organizzatore della mostra, l'ex Pescheria rappresen-

ta la location ideale per un allestimento come quello dedicato al padre dell'epopea della Terra di Mezzo. «Per me che ho fatto 400 mostre in 40 anni è chiaro che la location è tutto - nota - a seconda della location che ci viene data cambia la segmentazione dei percorsi. Questo spazio molto grande, che si presta a una divisione lineare e a rispettare le tre sezioni portanti, ci ha aiutato molto. La Reggia di Venaria, per esempio, è mol-

to bella e importante, ma ha stanze molto anguste che frazionano l'offerta. Qui, invece, c'è una profondità che aiuta il pubblico a una lettura diretta e facile».

Il Salone degli Incanti non è però un ambiente che si presta a ospitare ogni tipo di mostra. Lo sanno bene sia Nicotia, sia Rossi. «Questo contenitore è straordinario e potrebbe fare numeri ancora più grandi - ricorda l'assessore -, ma presenta dei limiti: per il suo grande volume, non possiamo garantire una climatizzazione adeguata e per i quadri è fondamentale. Non è un caso se la mostra di Van Gogh l'abbiamo organizzata al Revoltella e non qui».

Già quando nei primi anni Duemila l'edificio è stato riqualificato, c'era l'idea di spezzare in due l'ambiente. «Avremmo voluto creare un interpiano ma avrebbe raddoppiato i costi», nota Rossi, aggiungendo che un anno e mezzo fa sono stati avviati dei ragionamenti con la Fondazione CRTrieste per riprendere in mano quel progetto. «L'idea è di creare al piano terra un una specie di giardino d'inverno sempre a disposizione della città e al piano superiore un'isola di circa 700 metri quadrati dove organizzare mostre più "classiche", in un contesto climatizzato e multimediale. In questo modo si cambierebbe l'indirizzo dell'edificio, che verrebbe così frequentato non solo in occasione delle mostre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vincitore di Sanremo 2020 sarà protagonista il 4 ottobre

Concerto speciale di Diodato sul palco della Barcolana

L'EVENTO

Diodato sarà il protagonista del Concerto Speciale per la 57esima edizione della Barcolana. L'annuncio è stato dato ieri. Prendono forma dunque le offerte per i triestini e i turisti, accanto alla mostra di Tolkien.

Considerato cantautore tra i più intensi ed eleganti della nuova scena, Diodato propone un mix tra rock, musica popolare e influenze derivanti dalla grande tradizione del cantautore italiano, ma anche da quella della musica per film. Negli anni ha consolidato una propria cifra stilistica, riconosciuta come autentica, profonda e raffinata. A poche settimane

dalla conclusione del tour estivo chiuso l'11 settembre alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, Diodato terrà un concerto speciale in programma sabato 4 ottobre, a partire dalle 21 in piazza Ponterosso.

Organizzato dalla Società Velica di Barcola e Grignano con VignaPr e Fvg Music Live, in collaborazione con il Comu-



Vincitore di Sanremo 2020 Diodato sarà a Trieste il 4 ottobre

ne di Trieste e PromoTurismo-Fvg, il concerto sarà a ingresso gratuito e rappresenta l'occasione per rivedere dopo tanti anni il cantautore su un palco in Friuli Venezia Giulia.

«Ho acceso un fuoco» è il suo

ultimo album, un disco che celebra e cristallizza le emozioni dei live e l'energia che ha vissuto sui palchi di tutta Italia negli ultimi anni, donando nuova vita ad alcuni brani del suo repertorio. Dopo la vittoria nel

2020 al Festival di Sanremo con il brano "Fai Rumore", nel 2024 Diodato è tornato sul palco dell'Ariston con "Ti muovi" (certificato disco d'oro). Tra gli artisti più premiati della storia della musica italiana, Diodato nel 2020 ha vinto anche David di Donatello e Nastro D'Argento per la miglior canzone originale ("Che vita meravigliosa"), colonna sonora del film "La dea fortuna" di Ferzan Ozpetek. Nel 2024, con "La mia terra" - canzone originale del film "Palazzina La" di Michele Riondino -, ha poi vinto il Ciak d'Oro per la categoria "Miglior canzone originale" e il Premio Amnesty International Italia 2024 oltre al David di Donatello, il Nastro d'Argento e la Targa Tenco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO DI FAN

La metà triestina: «Autore perenne, più che attuale»

«Parlare dell'attualità di Tolkien è un paradosso perché, in realtà, è stato un anti-modernista. Amava dire che le fiabe parlano di cose perenni, al di là delle cose effimere e passeggiare della vita mo-

derna. Quindi, più che attuale, bisognerebbe dire che è perenne». Prima che consigliere regionale, Claudio Giacomelli si definisce un tolkieniano. Passione che condivide con la parlamentare triesti-



na Nicole Matteoni. Insieme i due esponenti di Fratelli d'Italia hanno proposto all'allora ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano la candidatura di Trieste come una delle tappe della mostra dedicata all'accademico e romanziere inglese. «Questa mostra – precisa il vicegovernatore Mario Anzil, anche di Fdi – è in linea con la visione della Regione che è terra di confine ed esplora la cultura di frontiera non solo geografica. Tolkien è un autore trasversale, amato da bambini, ragazzi, adulti e anziani, che oscilla tra il confine della realtà e quello della fantasia».

Arte e turismo



L'allestimento dedicato al padre del Signore degli Anelli da oggi in città. In esposizione manoscritti, lettere, memorabilia e fotografie dell'autore.

La Terra di Mezzo rivive nel racconto dell'intellettuale che l'ha inventata

LA PRESENTAZIONE

La toga accademica indossata dal professor John Ronald Reuel Tolkien negli anni di insegnamento a Oxford e le copie di prova non ancora corrette dei suoi libri rappresentano gli elementi unici che caratterizzano la tappa triestina della mostra "Tolkien-Uomo, professore, autore" al via oggi al Salone degli Incanti. A differenziare il percorso allestito

negli spazi dell'ex Pescheria da quelli presentati a Roma, Napoli, Torino e Catania ci sono anche - nella sezione quadri - delle illustrazioni extra realizzate da David Wenzel, autore delle tavole del libro *Lo Hobbit*.

«Alla tappa di Trieste abbiamo sempre tenuto perché c'era un legame speciale tra Tolkien e Joyce», ha osservato ieri Oronzo Cilli, curatore della mostra dedicata al padre del Signore degli Anelli.

Come si può già capire dal ti-

to, la mostra mette al centro l'uomo, prima che l'autore. Per capire J.R.R. Tolkien, bisogna preliminarmente capire chi era John Ronald Reuel Tolkien (o semplicemente Ronald, come veniva chiamato in casa) con tutte le sue sfaccettature.

«Tutto parte dal linguista e filologo - ha spiegato Cilli -, ma come potevamo raccontarlo in una mostra? Abbiamo prima di tutto creato una grande sala con 800 edizioni dei suoi libri, tradotti in 51 lingue

e pubblicati in 71 Paesi. Dall'armeno al latino, passando per il cinese, attraverso le copertine possiamo vedere come le diverse culture hanno affrontato l'opera di Tolkien». La conoscenza della vita e l'immersione nell'universo creato da Tolkien si realizzano, quindi, mediante un articolato percorso espositivo tra manoscritti, autografi, lettere, memorabilia, fotografie e opere d'arte nate dalle visioni letterarie di un autore unico e poliedrico. «Uomo del suo tempo, linguista e filologo, il Professore di Oxford viene raccontato nella sua complessità artistica e umana», si legge nella presentazione. E particolare rilevanza viene data anche al suo rapporto con l'Italia: «Sono innamorato dell'italiano, e mi sento alquanto sperduto senza la possibilità di provare a parlarlo», ha scritto Tolkien in una sua lettera. Nella rassegna non mancano poi le testimonianze del viaggio a Venezia e Assisi nel 1955; così come i tanti contatti, diretti e indiretti, con studiosi e intellettuali del nostro Paese.

Spazio viene dato anche agli adattamenti cinematografici, vecchi e nuovi: dal film d'animazione di Ralph Bakshi, alla trilogia "Il Signore degli Anelli" di Peter Jackson, capace di rappresentare sul gran-

UN MONDO FANTASTICO
LA PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA DEDICATA A TOLKIEN (FOTO SILVANO)

È possibile confrontare le copertine di 800 libri tradotti in 51 lingue, compreso il latino, che sono stati pubblicati in 71 Paesi del mondo

ORARI E PREZZI

Da martedì a domenica fino all'11 gennaio

La mostra "Tolkien-Uomo, professore Autore" allestita al Salone degli Incanti sarà aperta da oggi all'11 gennaio dal martedì al venerdì dalle 10 alle 18, mentre al sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 20 (chiuso il lunedì e il 25 dicembre). Il biglietto intero è di 10 euro ma sono previste diverse riduzioni e formule d'accesso.

de schermo una delle saghe più ambiziose e popolari della letteratura mondiale e che, di fatto, ha fissato l'immagine della Terra di Mezzo e dei suoi protagonisti in maniera definitiva.

All'interno della mostra un'esposizione nell'esposizione celebra l'influenza visiva dell'universo tolkieniano attraverso cento opere originali, per la gran parte pubblicate e realizzate da 39 tra i più celebri artisti del mondo tolkieniano e dell'arte fantasy *tout court*. Tra questi spiccano i fratelli Hildebrandt, Chris Achilleos, Ted Nasmith, Alan Lee, Linda e Roger Garland e David T. Wenzel. Questo percorso inter-espositivo, curato da Davide Martini, segue un filo cronologico dalle prime illustrazioni de *Lo Hobbit* fino alla fine del XX secolo, ripercorrendo la cosiddetta *Golden Age* dell'arte ispirata all'immaginario di Tolkien e presentando alcune delle opere più iconiche dei principali illustratori di questo genere artistico.

Promossa dal Ministero della Cultura con la collaborazione dell'Università di Oxford, la retrospettiva è realizzata da Cor-Creare Organizzare Realizzare con l'associazione Costruire Cultura. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impianto: la storia e il destino in bilico



15 MAGGIO 2020

L'annuncio in tv e l'idea di percorso tra mare e Carso
«Un tram sospeso»

Il 15 maggio 2020 il sindaco Roberto Dipiazza, il dirigente Giulio Bernetti e l'allora assessore leghista Luisa Polli annunciano in diretta tv il progetto di un impianto di risalita tra mare e Carso. Il costo stimato è di 30 milioni (saliti poi a 62) e l'unica cosa che si sa è che i piloni saranno piantati tra Porto Vecchio e il Bovedo: «Come se fosse un tram, solo sospeso».



10 MAGGIO 2022

La raccolta firme del Comitato e il no alla richiesta di referendum

Alle prime avvisaglie di espropri nasce il Comitato No Ovovia. Il popolo azzurro, colore usato nel logo, chiede un referendum sulla cabinovia, e in pochi giorni con i banchetti raccoglie molte più delle poche centinaia di firme necessarie. L'opera, tuttavia, all'epoca è finanziata dal Pnrr, e per la Commissione dei Garanti la richiesta è inammissibile.

Cabinovia

La clausola nel contratto

Dopo le sentenze del Tar il centrodestra valuta il ricorso
Ma nell'appalto a Leitner c'è un'ipotesi per evitare penali

Francesco Codagnone

Ritirare la variante urbanistica, prendere atto delle sentenze del Tar che annullano le deroghe ambientali, rescindere il contratto con Leitner e rinunciare, infine, alla cabinovia, è davvero possibile? Il Comitato No Ovovia e i partiti di centrosinistra lo chiedono da cinque anni, il sindaco Roberto Dipiazza lo ha sempre escluso categoricamente e con lui tutto il centrodestra, nonostante alcune perplessità iniziate a emergere tra le fila di maggioranza. La risposta è: in teoria sì, dalla partita si può uscire, e una clausola nel capitolato d'appalto con la ditta altoatesina potrebbe – forse – consentire di ridurre la

posta da lasciare sul tavolo.

Le condizioni erano molto chiare sin da principio. Abbandonare il progetto, oltre alla centralissima *debacle* politica, significherebbe pagare a Leitner le salate penali previste nel contratto firmato, forse prematuramente, già all'inizio del 2023. All'epoca la cabinovia non era ancora prevista nel Piano regolatore, l'impianto di risalita mancava di conformità urbanistica e l'iter ambientale era in alto mare, ma fu comunque possibile assegnare l'appalto in deroga visti i tempi molto stretti allora fissati dal Pnrr. In caso di rinuncia, il Comune dovrebbe ora versare all'impresa il 10% dei 62 milioni preventivati per l'opera, ol-

Sul piatto l'opzione di resistere a Roma, con il rischio però di allungare i tempi. L'alternativa della rinuncia all'opera

Dopo il no del tribunale ai due atti necessari alla variante al Prg si studia un cavillo previsto nel capitolato per cessare il contratto

tre a quanto già speso in fase di progettazione e incarichi esterni. La cabinovia arriverebbe a costare ai triestini quasi 8 milioni, senza mai essere realizzata. Anche su questo dato Comune e Regione sembrerebbero orientati a impugnare le sentenze del Tar dinanzi al Consiglio di Stato, consapevoli però che così la vicenda dell'impianto a fune potrebbe trascinarsi anche per mesi. Il centrodestra rischierebbe di presentarsi alle elezioni comunali della primavera del 2027 senza aver piantato neanche un pilone.

Potrebbe però esserci un cavillo, una via d'uscita che – come evidenziato al *Piccolo* da fonti vicine al dossier – consentirebbe al Comune di evitare le



penali da versare a Leitner. L'articolo 9 del capitolato speciale d'appalto, sottolineato tra decine e decine di clausole, precisa che «la stazione appaltante (il Comune, ndr) si riserva, comunque, la facoltà di non dare corso ad alcune o a tutte le parti del servizio successive alla progettazione definitiva, qualora per qualunque causa ciò si renda necessario a insindacabile giudizio della stessa». Tra le cause ammesse

sono citate, ad esempio, un parere negativo nelle procedure ambientali, o la «mancata approvazione della variante urbanistica al Piano regolatore». Caso che bene descrive la situazione attuale, con i due atti di Vinca (Valutazione di incidenza ambientale) di III livello e Vas (Valutazione ambientale strategica) annullati dal Tar, e la variante «Accesso Nord» per il tratto sul Bovedo, di fatto, improcedibile. «In tal caso – così

10 SETTEMBRE 2025

I verdicti finali che annullano gli atti ambientali
Il futuro è incerto

Il 10 settembre 2025 tutto cade come un castello di carte. Il Tar si esprime sui cinque ricorsi dei residenti a rischio esproprio e delle associazioni ambientaliste Lipu, Wwf e Legambiente, annullando le procedure ambientali di Vinca di III livello e Vas, atti fondamentali senza i quali la cabinovia non può essere realizzata. Il centrodestra è al bivio: ripetere le delibere, impugnare al Consiglio di Stato, o rinunciare a tutto?



8 GIUGNO 2025

I risultati pubblicati del Gruppo Nem
Il 73% dei sondati si dice contrario

L'8 giugno Il Piccolo pubblica i risultati del sondaggio condotto da Winpoll per conto del Gruppo Nem. Il 73% degli intervistati dice «no» alla cabinovia (il 65% ritiene il progetto «per nulla positivo»). I giovani sono i più scettici: solo il 18% degli under 30 ritiene che l'impianto a fune, se realizzato, possa dare un contributo positivo alla città. L'iniziativa del sondaggio attira forti critiche dal centrodestra.

DOMENICA 8 GIUGNO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

la nomina di Gurrieri
to al Mit le dimissioni: atteso il nuovo commissario

U-blox, c'è l'ultimo ok
Arriva Trasna Cellular

IL SONDAGGIO COMMISSIONATO DAL GRUPPO NEM SULL'OPERA CHE FA DISCUTERE LA CITTÀ

Cabinovia, dice no il 73%

Soltanto il 9% degli interpellati promuove il progetto a pieni voti. Giovani, i meno convinti

87,3% dei triestini si dichiara contrario al progetto della cabinovia. Il 18% di un giudizio «abbastanza positivo», a promuovere a pieni voti è solo il 9%. È il risultato del sondaggio condotto dall'agenzia Winpoll per conto del Gruppo Nem. Il 73% degli intervistati dice «no» alla cabinovia (il 65% ritiene il progetto «per nulla positivo»). I giovani sono i più scettici: solo il 18% degli under 30 ritiene che l'impianto a fune, se realizzato, possa dare un contributo positivo alla città. L'iniziativa del sondaggio attira forti critiche dal centrodestra.

LE PROPOSTE
Da San Giusto alla Marittima
Tre proposte di park interrati

Depositato sul tavolo del Comune tre proposte progettuali per nuovi parcheggi: si tratta di strutture interrate. TONERO / APAG 28

SANTITÀ, PRONTA L'INTESA
SUGLI INCENTIVI PER IL PERSONALE
BALICCO / APAG 14

NELLE ORE SERALI
Rissa in centro a colpi di sedie
Dieci coinvolti, tre feriti
Si sono presi a calci e pugni e si sono lanciati addosso anche le sedie di un bar: la rissa tra piazza della Borsa e piazza Unità. PATTARO / APAG 31

MONTATO NELL'AREA DEL SILOS

L'ATTESA PER L'OK CIVISOC
Produttiva

L'impianto: la storia e il destino in bilico



17 GIUGNO 2022
I No Ovovia scendono in corteo
Partecipanti a quota duemila

Dopo il “no” alla richiesta di referendum la protesta si riorganizza. Il 17 giugno 2022 oltre duemila triestini partono da piazza Oberdan e sfilano in corteo al grido di “No Ovovia”. È la prima delle tante mobilitazioni che vedranno protagonisti i cittadini contrari al progetto. Al corteo di due anni dopo, il 25 ottobre 2024, i partecipanti saranno più del doppio.



23 GIUGNO 2022
Le stazioni Fuksas svelate in Molo IV ma poi bocciate dalle Belle Arti

Il 23 giugno 2022 l'archistar Fuksas svela i render delle scintillanti stazioni della cabinovia in Porto Vecchio. L'idea è di proiettare l'opera nel futuro, ma alla Soprintendenza la proposta non piace («roba orrenda», commentò Vittorio Sgarbi) e così le stazioni vengono cancellate dal progetto definitivo del novembre 2023. Il tutto costa 138.500 euro.



Un residente a rischio esproprio davanti al Faro della Vittoria indica il punto dov'è previsto passi la cabinovia (Foto Lasorte)

SERRACCHIANI A SALVINI
«Le risorse del Mit restino a Trieste per la mobilità»

La cabinovia finisce ancora una volta sui tavoli romani. La deputata del Pd Debora Serracchiani deposita alla Camera un'interrogazione rivolta al ministro Matteo Salvini per chiedere chiarimenti sui 48,8 milioni tuttora destinati alla cabinovia, nonostante l'ennesimo arresto in un iter già tormentato. «Ora che la cosiddetta “ovovia” sta avviandosi a finire nel magazzino delle “incompiute”, com'era giusto, bisogna pensare al dopo e lavorare affinché fondi che dovevano andare nella funicolare rimanga assegnati a Trieste», incalza la dem, che chiede al vicepremier leghista se abbia «già preso in considerazione di preservare la dotazione finanziaria a beneficio di Trieste per opere di mobilità cittadina sostenibili che, contrariamente alla cabinovia, non creino un impatto sull'ambiente superiore di quello che dovrebbero alleggerire». La dem invoca poi la Regione: «Dopo anni sprecati in una lotta dell'amministrazione comunale contro la volontà popolare, e dopo aver già perso i fondi Ue, l'intuito del presidente Fedriga dovrebbe suggerire di cessare questo estenuante tiro alla fune con i cittadini e, appunto, a salvare le risorse nazionali anziché sprecarne altre».

27 SETTEMBRE 2023
Le forze dell'ordine in antisommossa durante i carotaggi in Strada del Friuli

Arriva l'estate del 2023 e iniziano i carotaggi per l'opera in Strada del Friuli, ma non senza scintille e tensioni. Il 27 settembre tutta la via si risveglia militarizzata, con un importante schieramento di forze dell'ordine in tenuta antisommossa a far da cordone ai campionamenti geologici. Giorni prima ignoti avevano infatti manomesso un tubo, e c'è il rischio che la protesta possa divampare.



28 SETTEMBRE 2023
La cabina esposta per la Barcolana ma in piazza scoppia la protesta

Il 28 settembre 2023 il prototipo della cabina Leitner viene esposto in piazza della Borsa per la Barcolana. L'evento si trasforma in protesta, e la giunta Dipiazza è scortata dalle forze dell'ordine tra le urla dei No Ovovia. Solo il giorno prima, reduce dal caso dello stadio Rocco, l'assessore Rossi aveva bocciato il tratto in Porto Vecchio («una superfetazione»).

4 GIUGNO - 7 LUGLIO 2025
La variante in Aula con oltre tremila osservazioni
Il dibattito si arena

Il 4 giugno 2025 il Consiglio comunale avvia la discussione per la variante “Accesso Nord”. Il dibattito si protrae per settimane, tra un centrosinistra pronto all'ostruzionismo più serrato e un centrodestra blindato in un silenzio granitico. Arrivati al 7 luglio, l'Aula è riuscita a votare solo un sesto delle 3.136 osservazioni e opposizioni dei cittadini. La discussione è quindi sospesa: si attende il verdetto del Tar.



22 LUGLIO 2024
La perdita dei fondi stanziati dal Pnrr
«Incompatibile con i criteri Ue»

Il 22 luglio 2024 l'Unità di Missione al Pnrr informa il Mit che la cabinovia «non soddisfa i criteri di biodiversità», avendo ricevuto parere negativo nella Vinca di II livello, e positivo solo al III livello. L'11 settembre il ministero invita quindi il Comune a valutare finanziamenti alternativi al Pnrr, decretando di fatto la perdita dei 48,8 milioni da fondi Ue. La lettera sarà svelata al Piccolo in esclusiva dal dem Francesco Russo.



IL CYBERCRIMINALE IDENTIFICATO DALLA POLIZIA LOCALE



Le indagini del Nucleo di polizia giudiziaria hanno permesso di identificare un hacker trentenne dell'Est Europa

Hacker clona mail di un 16enne e invia minacce bomba a scuola

Il minore aveva ignorato le richieste di denaro inviate dal pirata informatico
Scoperto il ricatto, la madre sporge denuncia ed evita guai giudiziari al figlio

Maria Elena Pattaro

Ricatta un ragazzino di 16 anni minacciando di inviare alla Polizia locale un allarme bomba a nome suo, utilizzando l'e-mail hackerata in precedenza. Con tanto di richiesta di riscatto alle autorità per non far esplodere gli ordigni: 100 mila euro sull'unghia e le due scuole triestine sarebbero state risparmiate. Lo scenario dinamitardo era un bluff, il tentativo di estorsione era invece reale. Dopo due anni di indagine, la Municipale ha denunciato il presunto responsabile. Si tratta di un trentenne dell'Est Europa, che alle spalle ha precedenti per reati informatici commessi in altri Paesi. Adesso deve rispondere di tentata estorsione, procurato allarme, sostituzione di persona e calunnia.

Tutto inizia nel 2023, quando l'adolescente triestino riceve un'email anonima in cui un pirata della rete gli comunica

di aver hackerato la sua casella di posta elettronica e di essere pronto a usarla per metterlo nei guai. Come? Avrebbe inviato alla Polizia locale un messaggio minatorio a nome suo se il ragazzino non gli avesse pagato subito una somma ingente.

Il malcapitato ha ignorato la minaccia e ne ha parlato con la mamma. La donna, preoccupata, ha sporto denuncia alla Polizia locale, guidata dal comandante Walter Milocchi. Sul caso ha iniziato a indagare il Nucleo di polizia giudiziaria. In parallelo l'hacker, vedendosi negare i soldi richiesti, è passato all'azione. Pochi giorni dopo ha spedito la fantomatica mail alla casella istituzionale della Polizia locale. Al 30enne è bastata una rapida ricerca in rete per procurarsi l'indirizzo giusto. Così ha recapitato il suo ultimatum: 100 mila euro per non far brillare le bombe in due scuole cittadine.

Nei piani dell'hacker, se tut-

to fosse filato liscio, lui avrebbe incassato il denaro, mentre a finire nei guai sarebbe stato il ragazzino. Il messaggio minatorio, infatti, portava il suo nome, quindi è a casa sua che si sarebbero presentati gli inquirenti, almeno in prima battuta, per accertare le circostanze dell'allarme bomba. Il 30enne straniero non sapeva però che la vittima designata aveva preso le dovute contromisure, proprio per evitare situazioni e accuse spiacevoli.

Quando è arrivata la mail, gli agenti erano già preparati al falso allarme bomba. Tuttavia, per fugare ogni dubbio, quella mattina hanno ispezionato i due istituti triestini in cui, stando al messaggio, erano stati piazzati altrettanti ordigni. Il sopralluogo aveva dato esito negativo. A quel punto la caccia al pirata è entrata nel vivo, diretta dalla Procura. Gli investigatori sono partiti dall'email sulla casella del gio-

vane e ne hanno seguito il percorso a ritroso, in un labirinto di specchi composto da server dislocati in diversi Paesi. Uno di questi, per esempio, era geolocalizzato in Medio Oriente, così da nascondere meglio l'identità del mittente. Ma non è bastato: gli agenti alla fine hanno identificato il presunto hacker. «Ulteriori elementi a carico dell'uomo sono stati raccolti dagli investigatori in una fase successiva in cui hanno analizzato nel dettaglio i suoi profili social», si legge nel comunicato diramato ieri dalla Municipale. Il sospetto è che il 30enne avesse avuto contatti con il triestino in una chat di gioco o su qualche piattaforma.

«Il Nucleo di polizia giudiziaria – commenta soddisfatta l'assessore Caterina de Gavarado – ha dimostrato ancora una volta di lavorare con attenzione e massima professionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICUREZZA STRADALE



Gli agenti della Polizia locale all'inizio del Viale FOTO SILVANO

Il test rallenta i riflessi per far capire i pericoli dell'alcol alla guida

Roberta Mantini

La consapevolezza dei rischi legati all'alcol, alle distrazioni e alla disattenzione arriva spesso troppo tardi: dopo un incidente. Partendo da questo presupposto, la Polizia locale ha scelto di parlare di sicurezza stradale nel cuore della città, in occasione della Settimana europea della mobilità. Camminando per largo Bonifacio, ieri, era impossibile non notare il gazebo del corpo municipale, affiancato da due moto e da un percorso educativo che ha catturato la curiosità dei passanti.

«È un progetto che portiamo avanti da oltre vent'anni – spiega Manuela Cunsolo, commissario responsabile della formazione – e quest'anno abbiamo scelto una zona pedonale frequentata quotidianamente da studenti e famiglie». Il percorso con gli occhiali non è un semplice gioco, ma uno strumento immediato per far comprendere come la guida in stato di ebbrezza rallenti i riflessi, riduca la prontezza di reazione e alteri la percezione dello spazio. «Chi prova gli occhiali – aggiunge Ornella Divo, ispettore superiore del nucleo polizia di prossimità – capisce subito quanto l'alcol influisca sull'equilibrio e sui tempi di risposta».

Ai piedi della fontana del Giano Bifronte, decine di persone hanno affrontato curve e birilli, spesso con risultati

buffi ma sempre istruttivi. Molti studenti, appena usciti da scuola, hanno sperimentato le difficoltà del percorso, mentre gli adulti si sono cimentati in quiz sul contenuto alcolico di vino, birra o cocktail. «L'obiettivo è far capire che non conta solo la quantità, ma anche la frequenza e i tempi di smaltimento», dice Divo.

La partecipazione è stata ampia e variegata: bambini delle elementari, adolescenti tra i 15 e i 18 anni, ma anche adulti e anziani incuriositi dall'esperimento. «Ai più piccoli abbiamo spiegato come attraversare correttamente la strada – aggiunge Cunsolo – ai ragazzi abbiamo parlato di responsabilità alla guida. Non meno prezioso è stato il confronto con gli adulti, spesso spinti a riflettere sulle proprie abitudini». A gestire l'iniziativa c'erano circa una decina di agenti della Polizia locale, gli stessi che durante la giornata svolgono attività di educazione e prevenzione e che, purtroppo, spesso si ritrovano a redigere i rilievi dopo un incidente. «Ogni occasione per sensibilizzare su prevenzione e sicurezza – dice l'assessore Caterina de Gavarado – va colta con la massima energia. Troppo spesso ci si rende conto delle conseguenze dell'alcol solo dopo un incidente, per questo il nostro impegno non è mai abbastanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**respira
la cultura**
COOPERATIVA CONSORTILE

**Prima Cooperativa
Culturale Consortile**

Borgo Udine, 14
Palmanova
379 254 8397



L'AREA TRANSENNATA DAVANTI A VIALE CAMPI ELISI

Bomba inesplosa riaffiora dagli scavi in Porto

Il ritrovamento vicino al Magazzino 57. Risale ai raid alleati della Seconda guerra mondiale: l'ordigno è stato disinnescato

Maria Elena Pattaro

Dagli scavi in porto emerge un ordigno bellico inesplosa risalente alla Seconda guerra mondiale. Il ritrovamento è avvenuto nella mattinata di ieri, a pochi passi dal Magazzino 57, affacciato su viale Campi Elisi. Proprio nell'area interessata dal cantiere per il rinnovo del parco ferroviario. Che ci potessero essere delle bombe inesplose era stato messo in conto. Per questo ogni scavo è preceduto da attività di bonifica bellica, volte appunto a individuare eventuali ordigni inesplosi e neutralizzarli. Come è successo ieri mattina all'interno del Punto franco nuovo, gestito dall'Autorità portuale.

L'infrastruttura figurava infatti tra gli obiettivi sensibili presi di mira dall'aviazione alleata. Tra il 1944 e il 1945, gli anglo-americani bombardarono pesantemente la città. Non tutte le bombe sganciate esplosero: alcune di loro "riposano" ancora nel sottosuolo. Una di queste è riaffiorata, appunto, ieri mattina durante i lavori. Quando tra le zolle di terra è spuntata la sagoma dell'ordigno, è scattata subito la procedura di sicurezza. L'area è stata

evacuata e delimitata così da garantire l'incolumità del personale e mettere in sicurezza il sito. La mobilitazione di uomini e mezzi è stata ingente. Nelle operazioni sono stati coinvolti infatti, oltre all'Autorità portuale, i Vigili del fuoco, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza e la Polizia del mare. Oltre al Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine, intervenuto per accer-

L'intero sito ora è in sicurezza: il residuo bellico verrà prelevato e poi fatto brillare

tare la natura e le condizioni dell'ordigno. Il sopralluogo dei Guastatori è uno step imprescindibile per pianificare le successive operazioni di bonifica e brillamento. Del ritrovamento è stata informata la Prefettura, come da prassi. Nel corso del pomeriggio, l'ordigno è stato disinnescato e ora "riposa" innocuo nell'area transennata, in attesa di essere prelevato e fatto brillare in tutta sicurezza.

Non è la prima volta che la

città e il circondario, martoriata terre di confine, si ritrovano con bombe inesplose. Anche se non di simili entità come quello trovato ieri mattina.

Due anni fa, per esempio, in una dolina carsica alle porte della città erano venute alla luce 80 bombe a mano risalenti alla Prima guerra mondiale. Gli ordigni bellici di fabbricazione austro-ungarica sono stati neutralizzati nell'agosto del 2023 dal personale del Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine. Gli specialisti erano intervenuti dopo la segnalazione fatta ai carabinieri di Villa Opicina da un escursionista che le aveva individuate durante una passeggiata nel bosco. Da quanto era emerso, le bombe a mano non sarebbero state abbandonate nel periodo bellico. È più probabile che fossero state messe lì in tempi recenti da qualcuno che voleva sbarazzarsene dopo averle, magari, trovate in una cantina da sgomberare o dall'erede di qualche collezionista. L'operazione è però pericolosa. Spostare un ordigno bellico senza le giuste competenze e precauzioni può risultare letale. Meglio affidarle agli artificieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto a sinistra l'ordigno bellico rinvenuto ieri mattina negli scavi del porto; a destra uno dei bombardamenti Alleati nel 1944-45. Sotto, il Magazzino 57, a pochi passi dal luogo del ritrovamento FOTO ANDREA LASORTE

IN CAVANA, DOPO IL COLPO IN VIA DELLE TORRI. I DUE LOCALI HANNO LA CASSA AUTOMATICA

Tentato furto da Viezzoli L'allarme fa scappare i ladri

I locali del centro tornano nel mirino dei ladri. A poco meno di 24 ore dal furto della cassa automatica del Caffè Illy è stata presa di mira la pasticceria Viezzoli in Cavana. Non si esclude che dietro i due episodi ci sia la stessa regia. Elementi-chiave, in questo senso, potrebbero arrivare dall'analisi dei filmati di videosorveglianza. Stavolta il colpo è stato sventato dal sistema di allarme, collegato a un istituto di vigilanza privata. Le sirene si sono messe a suonare non appena il malvivente (o i malviventi)

hanno forzato la porta a vetri. Assalto sventato, quindi. Ma restano comunque i danni all'infisso.

La tentata incursione è avvenuta nella notte tra mercoledì e ieri, intorno all'una. Qualcuno ha scassinato la porta così da poter accedere indisturbato al pubblico esercizio. O almeno così credeva, ignaro che l'allarme fosse inserito e incurante delle telecamere presenti nella zona.

Dalla centrale operativa dell'istituto di vigilanza si sono accorti subito di quell'acces-

so anomalo nel cuore della notte e hanno inviato una loro pattuglia. Sul posto però non c'era più nessuno. Chi aveva tentato il colpo si era già allontanato, preferendo abbandonare i propri propositi criminali che rischiare di essere arrestato in flagrante.

L'obiettivo era con tutta probabilità la cassa automatica presente all'interno della pasticceria. Un dispositivo analogo a quello trafugato la notte precedente dal Caffè Illy di via delle Torri e poi abbandonato sul plateatico del Malabar, in



La pasticceria Viezzoli in Cavana, bersaglio del tentato furto FOTO SILVANO

piazza San Giovanni. Svuotato, ovviamente: il ladro solitario, che se ne era appropriato trasportandolo sul portapacchi della bicicletta, si era tenuto soltanto il cassetto. Il conge-

gno, di cui sono muniti molti locali del centro città pesa infatti almeno 25 chili: troppi per assicurarsi una fuga veloce senza dare nell'occhio. In quel caso il ladro era entrato in azio-

ne intorno alle 3.34. Munito di piede di porco (di cui è stata ritrovata una parte) ha forzato la porta e si è diretto verso la cassa automatica. Il raid era stato facilitato dal fatto che l'allarme non fosse stato inserito. Una scelta deliberata da parte dei titolari, a causa delle previsioni meteo avverse. La grandine e il vento avevano paralizzato per qualche minuto la città e in quelle circostanze alcuni dispositivi anti-intrusione fanno scattare facilmente le sirene anche in assenza di reali accessi anomali. Parte dell'azione è stata immortalata da una telecamera della zona, che ne ha ripreso l'arrivo in bicicletta e – quattro minuti dopo – la partenza con la pesante refurtiva. Ora la Polizia di Stato, che indaga sul caso, sta acquisendo i filmati anche di Cavana. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REATI DI CONFINE

Auto in fuga con migranti stipati Carcere e maxi multa ai passeur

La giustizia presenta il conto a due trafficanti ucraini. Uno aggredì i carabinieri dopo aver forzato il blocco, l'altro aveva otto passeggeri a bordo

Uno aveva forzato il posto di blocco al confine, lanciandosi in una fuga spericolata insieme ai cinque migranti che trasportava, con scene degne di Fast & Furious. L'altro aveva stipato tre degli otto clandesti-

ni nel baule della macchina. Casi diversi accomunati dallo stesso finale: quattro anni di carcere ciascuno e multe per un totale di 150 mila euro. Ieri mattina la giustizia ha presentato il conto a due passeur arrestati dalle forze dell'ordine e accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Andrii Bondarenko, ucraino di 45 anni, è stato condannato in abbreviato a 4 anni di reclu-

sione e 60 mila euro di multa. Così ha deciso il gup Manila Salvà a fronte dei 5 anni chiesti dal pm della Dda Federico Frezza. La scelta del rito ha permesso all'imputato di beneficiare di uno sconto di pena fino a un terzo. Il 45enne, difeso dall'avvocato Andrea Cavazzini, era finito in manette quasi un anno fa a Monrupino, al termine di un inseguimento rocambolesco.

È il 4 ottobre del 2024. Alle

14.30 l'ucraino, al volante di una Volkswagen Passat grigia si imbatte in un posto di blocco al confine tra Monrupino e la Slovenia. A bordo aveva cinque migranti egiziani, di cui tre minorenni, tutti irregolari. Il conducente inchioda e ingrana la retromarcia nel tentativo di tornare su suolo sloveno, ma i militari gli tagliano la strada. A quel punto decide di forzare il posto di controllo, lanciandosi a tutta velocità in direzione opposta. Fa slalom tra le gazzelle e continua la folle corsa nonostante il colpo al finestrino ricevuto dagli inseguitori e lo schianto contro un paracarro.

La Passat continua a scappare con una ruota scoppiata e un paraurti rotto, tallonata da due pattuglie. All'imbocco del-

la salita che porta alla Rocca di Monrupino, i sei occupanti decidono di proseguire a piedi, rifugiandosi nel bosco. I clandestini si erano rassegnati quasi subito all'alt, mentre il loro traghettatore aveva continuato a scappare, ingaggiando persino una colluttazione con i carabinieri prima di arrendersi alle

Erano stati arrestati nel 2024 a Monrupino e a Rabuiese: 4 anni di reclusione ciascuno

manette. Tanto che è stato condannato anche per il reato di resistenza a pubblico ufficiale.

Nove giorni dopo (e cioè il 13 ottobre del 2024) lo stesso

destino era toccato a un altro trafficante di origini ucraine. Il 25enne Erik Bihar viene pizzicato al valico di Rabuiese con un carico di clandestini turchi: otto persone, tra cui alcuni minorenni, stipate in una Skoda Octavia. Tre di loro erano ammassate nel baule, con tutti i rischi che questo comporta, specialmente in caso di tamponamento. Ieri mattina lo straniero ha patteggiato quattro anni di carcere e 60 mila euro di multa per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con una serie di aggravanti. E questa la pena concordata dal suo difensore, l'avvocata Lucrezia Chermaz, con il pm Frezza. Un accordo ratificato dal gup Salvà. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO AVVISTAMENTO

Un delfino in Sacchetta nuota fra le barche «Anziano ma in salute»

L'esemplare monitorato dall'Area Marina protetta di Miramare
«Lasciamolo in pace. Non avvicinatelolo e non dategli del cibo»

Micol Brusafferro

Avvistamenti o presenze di delfini nel golfo sono sempre monitorati dagli esperti dell'Area Marina Protetta di Miramare. E inevitabilmente suscitano interesse e curiosità. L'ultimo episodio, in ordine di tempo, risale a ieri, quando un tursiopo è stato segnalato dalla Capitaneria di Porto nell'area della Sacchetta, mentre nuotava tra le barche ormeggiate. A notare la pinna da terra anche alcune persone intente a passeggiare sulle Rive.

Dall'Area Marina spiegano di averlo monitorato a lungo al mattino e che «non mostrava nessun segno particolare, nessuna ferita o comportamenti che possano essere ritenuti strani». Il delfino quindi sta bene. Si sa anche, sempre grazie agli esperti di Mirama-



Il delfino che ieri ha attirato l'attenzione nuotando in Sacchetta

re, che «è un individuo anziano e che è già stato segnalato ai colleghi sloveni di Morignos, per capire se fa parte del gruppo che di solito monitorano». Un gruppo di delfini stanziali, che si muovono lungo la costa e che dalla Slovenia an-

che altre volte si sono spostati, compresa qualche puntata verso Trieste. Attraverso il loro database, che stanno esaminando, sapranno dire se l'animale presente in Sacchetta fa parte dei tursiopi già mappati.

Intanto il monitoraggio continuerà, anche oggi, e comunque fino a quando il delfino non prenderà il largo. Gli esperti raccomandano nuovamente a tutti «di non cercare contatti ravvicinati e di non gettargli cibo». Va quindi lasciato in pace, anche perché, in quel punto, è in grado di guadagnare autonomamente il largo. Negli ultimi giorni ci sono stati anche altri delfini osservati nelle acque di Trieste. Il 15 settembre un esemplare è stato visto davanti al molo di Grignano, il giorno dopo due esemplari sono apparsi a pochi metri da un gruppo di persone che stavano facendo snorkeling sotto il Castello di Miramare con le guide della Riserva. Prima ancora, nella serata del 2 luglio, sono stati registrati altri avvistamenti, con tre tursiopi che hanno accompagnato per un tratto la barca dei ricercatori dell'Area Marina, mentre il giorno seguente un altro ancora è stato visto a largo di Miramare. E nel corso dell'estate sono stati notati anche altri esemplari, soprattutto dalle imbarcazioni nel golfo. Spesso apparizioni fugaci. Tra gli episodi più curiosi degli ultimi anni, quello del delfino che per circa una settimana, nell'ottobre del 2022, era rimasto a nuotare alla fine del canale navigabile, diventando una sorta di attrazione per chi ogni giorno seguiva i suoi movimenti. Anche allora, come nella maggior parte dei casi, l'animale stava bene ed era poi tornato da solo in mare aperto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ABITANTI RIMASTI CHIUSI IN CASA



La Polizia locale predispone l'area per la bonifica a Raute FOTOLASORTE

Febbre Dengue a Raute Bonifica con le esche più la disinfestazione

Prima le esche messe nei tombini, poi la disinfestazione con l'insetticida nebulizzato da un mezzo specializzato. È iniziata alle 19.30 in salita di Raute – abbracciando l'intera area, da via del Castelliere fino a via Brigata Casale – il trattamento deciso da Asugi e Comune dopo l'accertamento di un caso di febbre Dengue che ha colpito un residente in salita di Raute. Il tutto per debellare la presenza di zanzare adulte – responsabili della trasmissione del virus – tenuto conto che, nel raggio di 200 metri, sono presenti aree verdi. Il personale della

ditta incaricata ha effettuato il trattamento larvicida, bonificando anche le intercapedini porta a porta, effettuando poi il passaggio con un mezzo apposito. Al suo passaggio gli abitanti presenti in casa hanno chiuso le finestre. Proprio a chi vive nella zona interessata, per evitare che i focolai larvali si riformino, è consigliato di evitare di lasciare su terrazzi e balconi contenitori nei quali si potrebbe raccogliere acqua piovana. È bene poi evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASTE BOLAFFI

VENDI CON NOI LE TUE MONETE PREZIOSE

NUMISMATICA GIORNATE DI VALUTAZIONE

Verona, 30 settembre 2025

Treviso, 1 ottobre 2025

Udine, 2 ottobre 2025

Prenota subito il tuo appuntamento!

Tel. 011 01 99 101

WhatsApp 347 08 40 046

monete@astebolaffi.it

www.astebolaffi.it



SPECIALE SALUTE & BENESSERE

La prevenzione è la strategia vincente

Colesterolo, ipertensione, e diabete: tre nemici da affrontare subito

Colesterolo alto, ipertensione e diabete rappresentano una triade pericolosa per la salute cardiovascolare, eppure spesso vengono sottovalutati. La loro insidiosità sta nel fatto che possono agire a lungo senza dare sintomi evidenti, minando lentamente l'equilibrio del nostro organismo. Molti pazienti scoprono di soffrirne solo in occasione di un controllo di routine o, nei casi peggiori, dopo un evento acuto come un infarto o un ictus. La buona notizia è che non si tratta di un destino inevitabile: conoscerli e tenerli sotto controllo permette di prevenirne le complicanze più gravi. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, queste tre condizioni sono tra le principali responsabili di morte prematura nel mondo occidentale. Eppure basterebbero piccoli cambiamenti per ridurne drasticamente la diffusione. La prevenzione, in questo senso, non è solo utile: è necessaria. Un check-up annuale, con esami del sangue e misurazione della pressione, può salvare la vita. Oltre alla diagnosi precoce, è fondamentale educare le persone a riconoscere i comportamenti a rischio, anche quando non ci sono segni apparenti. Sedentarietà, fumo, alimentazione squilibrata, abuso di alcol e stress cronico sono fattori che, combinati, aumentano notevolmente le probabilità di sviluppare queste patologie. Affrontarli per tempo significa anche investire sul benessere delle future generazioni, promuovendo una cultura della salute fin dall'infanzia.

COLESTEROLO: COS'È DAVVERO E PERCHÉ VA TENUTO A BADA

Il colesterolo non è un nemico in assoluto. Al contrario, è una sostanza fondamentale per il nostro organismo, utile alla produzione di ormoni, vitamina D e membrana cellulare. Il problema nasce quando si accumula in eccesso nel sangue, soprattutto nella forma

LDL, il cosiddetto "colesterolo cattivo". Questo può depositarsi sulle pareti delle arterie, dando origine a placche che ne ostacolano il flusso. Il risultato? Un aumentato rischio di aterosclerosi, infarti e ictus. I fattori di rischio sono molteplici: una dieta ricca di grassi saturi e zuccheri, sedentarietà, fumo, familiarità. La strategia vincente passa da una dieta mediterranea, povera di grassi animali e ricca di fibre, frutta, verdura, pesce azzurro e olio extravergine d'oliva. Nei casi più gravi, si ricorre alle statine, ma lo stile di vita resta la prima medicina. Il controllo regolare dei livelli lipidici è fondamentale anche per chi è apparentemente in buona salute. I medici consigliano di iniziare a monitorare il colesterolo già dopo i 30 anni, specie in presenza di familiarità o altri fattori di rischio. Anche l'attività fisica gioca un ruolo determinante: bastano 150 minuti alla settimana di movimento moderato per contribuire a ridurre il colesterolo LDL e aumentare quello buono. Un altro aspetto spesso trascurato è il rapporto tra colesterolo e infiammazione sistemica: studi recenti mostrano come l'eccesso di colesterolo possa innescare processi infiammatori cronici, contribuendo non solo alle malattie cardiovascolari, ma anche ad altre patologie come l'Alzheimer.

IPERTENSIONE: IL KILLER SILENZIOSO

La pressione alta è definita da molti medici come un "killer silenzioso", perché nella maggior parte dei casi non provoca sintomi evidenti. Eppure, è uno dei principali fattori di rischio per infarto, ictus, scompenso cardiaco e insufficienza renale. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, oltre il 30% degli italiani adulti soffre di ipertensione, spesso senza esserne consapevole. Il valore normale di pressione arteriosa è inferiore a 120/80 mmHg, ma molti convivono per anni con valori ben più alti, senza

rendersene conto. Le cause? Spesso una combinazione tra predisposizione genetica e stile di vita scorretto: alimentazione troppo salata, fumo, obesità, sedentarietà, stress cronico. La prevenzione parte dal misurare la pressione regolarmente, anche in farmacia, e da un'alimentazione controllata: ridurre il sale, evitare cibi industriali, bere molta acqua e muoversi ogni giorno. Anche in questo caso, nei soggetti a rischio, il medico può prescrivere una terapia farmacologica, ma senza modificare lo stile di vita, i benefici restano limitati.

DIABETE: QUANDO LA GLICEMIA SI TRASFORMA IN PERICOLO

Il diabete, in particolare quello di tipo 2, è una delle malattie croniche più diffuse nei paesi industrializzati. È una patologia metabolica caratterizzata da un'eccessiva presenza di zuccheri nel sangue, dovuta a un'alterata produzione o utilizzo dell'insulina. Spesso passa inosservato per anni, fino a quando non causa complicanze a livello di occhi, reni, sistema nervoso e cuore. In Italia, secondo il Ministero della Salute, oltre 4 milioni di persone sono affette da diabete, ma si stima che un milione non abbia ancora ricevuto la diagnosi. I sintomi iniziali sono spesso sfumati: sete eccessiva, aumento della minzione, stanchezza cronica, calo di peso. I fattori di rischio sono ben noti: sovrappeso, obesità addominale, vita sedentaria e familiarità. Fondamentale, ancora una volta, è lo screening precoce con esami della glicemia e dell'emoglobina glicata. Il trattamento del diabete prevede una dieta bilanciata, attività fisica costante e, quando necessario, farmaci ipoglicemizzanti o insulina. Avere un diario glicemico, imparare a leggere le etichette nutrizionali, affidarsi a un nutrizionista o a un team diabetologico può fare la differenza tra una vita condizionata e una vita gestita con equilibrio.



Prevenzione integrata: un nuovo approccio alla salute

Affrontare colesterolo, ipertensione e diabete non significa solo curare, ma soprattutto prevenire con intelligenza e consapevolezza.

Queste tre condizioni sono spesso correlate e tendono a coesistere nello stesso individuo, moltiplicando i rischi per la salute. Per questo motivo, sempre più medici parlano di "sindrome metabolica", un insieme di fattori di rischio che richiede una visione d'insieme. Non basta agire su un singolo parametro: è fondamentale intervenire su più fronti, con uno stile di vita equilibrato, controlli medici regolari e un atteggiamento attivo nei confronti della propria salute.

In questo contesto, il ruolo della prevenzione primaria e secondaria è cruciale. Le campagne informative, i programmi di screening gratuiti, l'educazione alimentare nelle scuole e il supporto alla pratica sportiva nelle città sono strumenti di sanità pubblica fondamentali. Allo stesso modo, il medico di famiglia deve tornare ad essere il punto di riferimento, capace di guidare il paziente in un percorso di cura personalizzato, sostenibile e duraturo.

Coinvolgere le farmacie di quartiere, i centri diagnostici territoriali e le associazioni può contribuire a creare una rete di prossimità capillare, accessibile a tutti.

In definitiva, vivere meglio è possibile, ma richiede attenzione quotidiana e la volontà di cambiare abitudini consolidate. Prendersi cura del proprio cuore, dei propri valori ematici e della propria glicemia non è solo un dovere verso sé stessi, ma anche un investimento nel futuro. Perché quando si parla di salute, non è mai troppo presto per agire. Ma può essere troppo tardi per aspettare.

Per questo serve un cambio di paradigma: la salute non è l'assenza di malattia, ma uno stato di equilibrio dinamico che va coltivato ogni giorno, con consapevolezza e responsabilità.

 **medicilio**

La salute a casa tua



AI GEMELLI
FARMACIA

TELECONSULTI, ESAMI DIAGNOSTICI E PERCORSI PERSONALIZZATI

CON TELEMONTITORAGGIO E MONTITORAGGIO A DISTANZA DEI PARAMETRI VITALI **COMODAMENTE DA CASA**

Un nuovo servizio che lavora con strutture sanitarie pubbliche e private per offrire soluzioni che portano la diagnostica ed il monitoraggio dei pazienti anche a casa, permettendo di seguire le persone oltre i confini dell'ospedale o dello studio medico.

KIT A DOMICILIO CON INSTALLAZIONE GUIDATA | EQUIPE MEDICA AL SERVIZIO DEL PAZIENTE | MONTITORAGGIO CONTINUO

MAGGIORI INFORMAZIONI PRESSO LA FARMACIA AI GEMELLI Via d'Alviano - Torri d'Europa - 040 3409851 - www.farmaciamgellitrieste



Richiesti in medicina estetica e dermatologia, i trattamenti laser promettono risultati rapidi

Interventi laser, precisione e risultati: cosa sapere

Il termine "laser" è in realtà un acronimo che significa Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation, ovvero amplificazione della luce tramite emissione stimolata di radiazione. In ambito medico ed estetico, il laser è uno strumento che emette un fascio di luce altamente concentrato, capace di colpire con estrema precisione determinate strutture della pelle senza danneggiare i tessuti circostanti.

Ogni tipo di laser ha una lunghezza d'onda specifica, scelta in base al tipo di inestetismo o patologia da trattare: dalle macchie scure ai capillari, dall'acne alle rughe. A differenza di altri strumenti, il laser agisce in profondità e in maniera selettiva, motivo per cui è considerato uno degli strumenti più avanzati nel campo della medicina estetica. Negli ultimi anni, la ricerca ha permesso lo sviluppo di macchinari sempre più performanti, meno invasivi e con tempi di recupero ridotti. Ciò ha favorito la diffusione di questi trattamenti anche tra chi cerca risultati visibili ma vuole evitare la chirurgia.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA: COSA SUCCEDDE DURANTE UN TRATTAMENTO

Un trattamento laser si svolge generalmente in ambulatorio e non richiede anestesia generale. Dopo una prima visita specialistica per valutare il tipo di pelle, la presenza di eventuali controindicazioni e l'obiettivo estetico, il medico programma le sedute. Il laser viene poi puntato sull'area da trattare e la luce emessa penetra nella pelle, generando un effetto termico che stimola una risposta fisiologica: nel caso dei laser frazionati, ad esempio, si provocano micro-lesioni controllate che attivano i processi di rigenerazione cutanea, migliorando l'aspetto della pelle. In altri casi, come nel trattamento dei capillari o delle macchie solari, la luce viene assorbita dal pigmento bersaglio (emoglobina o melanina), che viene poi eliminato dal corpo. La durata della seduta varia dai 15 ai 60 minuti e, a seconda della potenza e del tipo di laser utilizzato, possono servire più incontri per ottenere un risultato completo. Dopo la seduta, si può avvertire un leggero ros-

sore o gonfiore, che sparisce in poche ore o, al massimo, in pochi giorni.

AMBITI DI UTILIZZO: DALLE RUGHE ALL'ACNE, DALLE CICATRICI AI PELI

I campi di applicazione del laser in medicina estetica e dermatologia sono molteplici e in continua espansione. Tra i più richiesti, ci sono i trattamenti anti-age: il laser frazionato non ablativo, ad esempio, migliora l'elasticità della pelle, stimolando la produzione di collagene e riducendo la profondità delle rughe. Altrettanto richiesti sono i trattamenti per eliminare le macchie della pelle causate da esposizione solare o invecchiamento, così come quelli per rimuovere capillari visibili sul viso o sulle gambe. Il laser è molto efficace anche sul fronte dell'acne attiva e delle cicatrici post-acneiche, poiché agisce sui batteri responsabili dell'infiammazione e leviga la grana della pelle. Non va dimenticata l'epilazione definitiva: i laser a diodo o ad Alessandrite colpiscono la melanina del bulbo pilifero, distruggendolo progressivamente senza intaccare la pelle circostante. In alcuni



casi, il laser viene utilizzato anche per trattare smagliature, verruche, angiomi, tatuaggi indesiderati e cheratosi attiniche. Un'ampia varietà di funzioni, dunque, che richiedono diagnosi e personalizzazione.

SICUREZZA, LIMITI E FALSI MITI DA SFATARE

Nonostante la crescente popolarità, è importante sapere che non tutti i laser sono uguali e che i trattamenti devono essere eseguiti solo da professionisti qualificati. Uno degli errori

più comuni è considerare il laser una "scorciatoia" priva di effetti collaterali: sebbene sia una tecnologia sicura, esistono rischi in caso di errato utilizzo, come bruciature, discromie o cicatrici. Per questo è fondamentale rivolgersi a medici esperti, dotati di macchinari certificati e aggiornati. Altro mito da sfatare è quello dell'effetto immediato e duraturo dopo una sola seduta: in molti casi, i benefici si consolidano nel tempo e necessitano di più trattamenti. Inoltre, il laser non

è indicato per tutti i tipi di pelle: la presenza di abbronzatura recente, alcune patologie dermatologiche, l'uso di farmaci fotosensibilizzanti o la gravidanza possono rappresentare controindicazioni. Infine, è bene ricordare che ogni trattamento deve essere accompagnato da una corretta skincare post-seduta, che include idratazione, protezione solare e rispetto dei tempi di recupero. Solo così il laser può mantenere la promessa di efficacia e sicurezza.



OZONOTERAPIA SERVIZIO DI TERAPIA DEL DOLORE

OZONOTERAPIA E GRANDE AUTOEMOTRASFUSIONE: Energia e Salute dalla Natura

Affidati alla nostra specialista per trattamenti di ozono terapia, infiltrazioni e grande autoemotrasfusione (GAE), una tecnica innovativa che utilizza l'ossigeno-ozono per **purificare e rivitalizzare il sangue**. Ideale per **combattere infiammazioni, deficit circolatori, stress ossidativo, stanchezza cronica, dolori articolari e supportare il sistema immunitario**.

Il trattamento è sicuro, efficace e svolto da **personale medico specializzato** con **attrezzature d'avanguardia**, in un ambiente professionale e accogliente.

Ritrova benessere ed energia in modo naturale.
MEDICENTER Il tuo punto di riferimento per la medicina integrata.

Referente **dott.ssa Marianna Oppelli** specialista in anestesia e rianimazione.

Contattaci per informazioni e appuntamenti

TEL. 0481 777188 (INT.3)

**PIAZZALE 8 MARZO, 8
RONCHI DEI LEGIONARI, GO**

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicenter Ronchi

Labbra naturali, bellezza autentica

Valorizzare le labbra in modo naturale attraverso la medicina estetica, senza stravolgere i lineamenti

Negli ultimi anni si sta assistendo a un'inversione di tendenza: dopo il boom dei volumi eccessivi e dei contorni marcati, oggi il desiderio più diffuso è tornare alla naturalezza. Le labbra vengono sempre più spesso richieste "armoniche", "fresche", "più giovani", ma senza artifici evidenti. Questo nuovo approccio alla bellezza parte da un'idea fondamentale: ogni volto ha una sua proporzione unica, e l'intervento estetico deve rispettarla. L'effetto wow, quindi, non è dato dall'esagerazione ma dalla discrezione. Labbra che appaiono idratate, piene ma non gonfie, ben disegnate ma non artefatte: questo è il nuovo canone. Una bellezza che non si nota perché "ritoccata", ma che colpisce per equilibrio. Il merito è anche della nuova generazione di filler, più leggeri e modulabili, e di medici estetici sempre più formati nell'arte dell'armonia facciale. Ottenere labbra naturali oggi è possibile, purché si parta da un'attenta analisi del volto e da aspettative realistiche.

FILLER LABBRA: TECNICHE SOFT PER UN RISULTATO AUTENTICO

Per ottenere un risultato naturale, la tecnica di iniezione è fondamentale. I filler a base di acido ialuronico rappresentano lo standard in medicina estetica per il



trattamento delle labbra, ma non sono tutti uguali: esistono formulazioni più morbide, pensate per dare un effetto "glossy", e altre più strutturate, ideali per ridefinire il contorno. Il professionista valuterà quale utilizzare in base alla conformazione della bocca e all'obiettivo desiderato. Tra le tecniche più apprezzate per un risultato armonioso c'è il cosiddetto microdroplet, che prevede l'iniezione di minuscole quantità di prodotto in punti strategici, evitando l'effetto "cannotto". C'è anche il baby lips per un leggero aumento di vo-

lume e idratazione. Fondamentale è il rispetto della forma naturale delle labbra, senza modificarne la simmetria. Anche il numero di sedute e la quantità di prodotto utilizzata incidono sul risultato: spesso meno è meglio. Il filler, se ben fatto, migliora ma non trasforma, e regala un'immagine di sé più curata e sicura senza che gli altri se ne accorgano.

OLTRE IL VOLUME: IDRATAZIONE E TEXTURE DELLA MUCOSA

Quando si parla di labbra natu-

rali, il volume è solo una delle variabili in gioco. Spesso ciò che dona un aspetto più giovane e fresco è la qualità del tessuto: labbra secche, screpolate o con un contorno irregolare possono apparire spente anche se ben proporzionate. Per questo, molti medici consigliano di iniziare con trattamenti di biorivitalizzazione labiale: microiniezioni di acido ialuronico fluido, vitamine e amminoacidi che nutrono la mucosa, stimolano la produzione di collagene e migliorano l'elasticità. Questi trattamenti non modificano la forma

delle labbra, ma ne migliorano l'aspetto e la consistenza, regalando un effetto naturale e luminoso. Anche lo skinbooster è molto utilizzato in questo senso. Chi ha labbra molto sottili o segnate dal tempo può trarre grandi benefici da questi trattamenti prima ancora di pensare a un filler volumizzante. Un altro aspetto fondamentale è la definizione del contorno labbra, spesso trascurato ma determinante per un risultato armonico. Un contorno netto ma non marcato restituisce giovinezza e migliora la resa del make-up nel-

l'uso quotidiano.

IL RUOLO DEL MEDICO E L'IMPORTANZA DELL'ASCOLTO

Ottenere labbra belle e naturali non è solo una questione di tecnica, ma anche di sensibilità estetica, ascolto del paziente e comunicazione efficace. Spesso chi si rivolge a un medico estetico ha il timore di ritrovarsi con un risultato finto o eccessivo, complice una narrazione distorta diffusa sui social. Per questo il primo passo è un colloquio approfondito, in cui il medico valuta il viso nel suo insieme, comprende i desideri della paziente e guida le scelte con competenza e trasparenza.

Non esiste un'unica bellezza, ma esiste un equilibrio che può essere valorizzato con piccoli interventi mirati. Il medico esperto sa dire anche dei "no", evitando di cedere a richieste che rischiano di stravolgere l'armonia del volto. Un buon risultato è quello che non si vede, ma si percepisce: labbra che fanno sentire bene con sé stessi, senza bisogno di giustificare o spiegare. In un'epoca in cui si torna a valorizzare la bellezza autentica, la medicina estetica ha un compito prezioso: accompagnare senza trasformare. E il sorriso, oggi più che mai, deve raccontare verità.



SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

- PROF. RENZO CARRETTA
- DR. ROBERTO MAGRIS**
- DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO

- DR. FRANCESCO MARCO KOSTORIS

CHIRURGIA GENERALE

- DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
- DR. GIULIANO BERTOLI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

- PROF. MASSIMO ROBIONY
- PROF. SALVATORE SEMBRONIO

TERAPIA ANTALGICA

- E MININVASIVA CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA
- DR. ALBERT AZUELOS

CHIRURGIA MININVASIVA

- INCONTINENZA FEMMINILE
- DR. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

- DR. ANTONIO GIANNOTTA**

CHIRURGIA ED UROLOGIA PEDIATRICA

- DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA LEMBO

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

- PROF. PIER CAMILLO PARODI
- DR. CLAUDIO CORDANI
- DR. COSTANTINO DAVIDE
- DR. LOREDANA MORETTI
- DR. NICOLA PANIZZO
- DR. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA VASCOLARE

- DOTT.SSA ALICE ROTELLI

DERMATOLOGIA

- DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
- DR. GIOVANNI MAGATON RIZZI

ENDOCRINOLOGIA

- DR. FRANCESCO DAPAS

GASTROENTEROLOGIA

- DR. LUIGI BURI**

GINECOLOGIA

- DR. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA E DIAGNOSTICA

- OPERATIVA
- DR. DAVIDE DE SANTO

MEDICINA DELLO SPORT

- DR. ERCOLE DE PETRIS
- DR. TOMMASO MANZUTTO
- DR. PAOLO VIVIANI
- DR. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E MALATTIE

- METABOLICHE

- PROF. LUIGI CATTIN

NEFROLOGIA

- DOTT.SSA MARY L. ARTERO**

NEUROLOGIA

- DR. ROMANO SPANGARO
- DOTT.SSA MARIA CONGEDO**

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA NEUROFISIOPATOLOGIA

- DR. GUIDO CRISTOFORI**

OCULISTICA

- PROF. DANIELE TOGNETTO
- DR. SANDRO SAVIANO
- PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
- PROF. GIUSEPPE RAVALICO

ODONTOIATRIA

- DR. GIUSEPPE ANTONIONE
- DOTT.SSA FRANCESCA CORRADO
- DOTT.SSA NOEMI HANZLICK
- DR. SANDRO VASSELLI

ORTOPEDIA

- DOTT.SSA STEFANIA ZINI

OTORINOLARINGOIATRIA

- DOTT.SSA GIULIA CAROLINA DEL PIERO
- DR. DOMENICO LEONARDO GRASSO
- DR. GIORGIO PELOS
- DR. MARCO PIN

PROCTOLOGIA SENOLOGIA

- CHIRURGIA GENERALE

- DR. ANDREA DELL'ANTONIO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

- PROF. MAURIZIO DE VANNA

UROLOGIA ED ANDROLOGIA

- PROF. EMANUELE BELGRANO
- DR. SANDRO CIAMPALINI
- DR. ANDREA DELL'ADAMI
- DR. DIEGO MAREGA
- DR. GIORGO MAZZA

UROLOGIA ED ECOGRAFIAUROLOGICA

- DR. DIEGO MAREGA

NEUROLOGIA
DOTT.SSA
MARIA
CONGEDO

• Medici che visitano presso la Struttura
** Medici disponibili anche a visite domiciliari

L'attività fisica integrata ai trattamenti estetici migliora l'aspetto fisico e l'equilibrio psicofisico

Fitness e medicina estetica: un binomio vincente

Il concetto di benessere fisico ha ormai superato i confini della sola attività sportiva. Sempre più persone, soprattutto tra i 30 e i 55 anni, stanno adottando un approccio integrato che affianca l'allenamento alla medicina estetica. Se in passato chi voleva migliorare il proprio corpo si affidava esclusivamente a una dieta e a un programma di fitness, oggi si tende a considerare anche il ruolo fondamentale dei trattamenti estetici non invasivi, che aiutano a definire, modellare e sostenere il risultato ottenuto con l'allenamento. Questo cambiamento di prospettiva riflette una maggiore consapevolezza verso il corpo e le sue esigenze, nonché il desiderio di ottenere risultati duraturi e armoniosi. Il fitness migliora la tonicità e la salute generale, mentre la medicina estetica interviene in modo mirato su adiposità localizzate, perdita di tono cutaneo o imperfezioni non risolvibili con il solo esercizio fisico. Il punto di forza di questo connubio sta proprio nell'equilibrio tra interventi differenti, ma complementari, guidati da figure professionali qualificate che lavorano insieme per raggiungere un obiettivo condiviso: il benessere totale del paziente.

TRATTAMENTI MIRATI PER ACCOMPAGNARE I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ FISICA

Uno dei limiti più comuni per chi si allena con costanza è la difficoltà nel modellare alcune zone critiche del corpo, come addome, fianchi, glutei e interno coscia. Anche con alimentazione controllata e un allenamento mirato, può risultare difficile eliminare i cuscinetti localizzati o contrastare la perdita di elasticità cutanea. È qui che entra in gioco la medicina estetica, offrendo soluzioni non chirurgiche in grado di supportare il lavoro fatto in palestra. Trattamenti come la criolipolisi, la carbossiterapia, la radiofrequenza o l'ultrasuono focalizzato permettono di ridurre i depositi adiposi, tonificare la pelle e migliorare la circolazione. Queste tecnologie lavorano in sinergia con il corpo, stimolando i processi naturali di rigenerazione e rimodellamento. Ad esempio, la criolipolisi sfrutta il freddo per eliminare le cellule adipose in eccesso, mentre la radiofrequenza stimola la produzione di collagene per un effetto tensore visibile. L'abbinamento con l'attività fisica è fondamentale: un corpo allenato risponde meglio ai trattamenti estetici, amplificandone gli effetti e accelerando i tempi di recupero. Ecco perché sempre più centri fitness e cliniche estetiche collaborano per offrire percorsi personalizzati che combinano movimento, trattamenti e consulenza nutrizionale.



L'APPROCCIO INTEGRATO

Per ottenere un risultato realmente efficace e duraturo, non basta affidarsi a trattamenti "spot" o allenamenti fai da te. Il vero valore aggiunto è rappresentato dalla personalizzazione del percorso, calibrato sulle esigenze fisiche, metaboliche e psicologiche del singolo individuo. Le nuove frontiere del benessere si basano su un approccio integrato che coinvolge più figure professionali: il personal trainer, il medico estetico, il nutrizionista e, in alcuni casi, anche lo psicologo. Insieme, questi professionisti costruiscono un programma su misura, che tiene conto delle abitudini quotidiane, dello stile di vita e degli obiettivi realistici da raggiungere. Si parte spesso da un check-up completo, per valutare la composizione corporea, lo stato della pelle, eventuali carenze nutrizionali e livelli di stress. Da qui, si definisce un piano d'azione combinato che può includere sedute di allenamento, trattamenti estetici progressivi e supporto alimentare.

Questo tipo di percorso non solo consente di migliorare l'aspetto fisico, ma ha un impatto positivo anche sulla motivazione e sull'autostima. Il paziente si sente seguito, supportato e parte di un progetto concreto.

OLTRE L'ESTETICA

La sinergia tra fitness e medicina estetica non è solo una questione di forma fisica, ma riguarda il benessere nella sua accezione più ampia. Quando si migliora il rapporto con il proprio corpo, ne beneficia anche la sfera emotiva e relazionale. Sentirsi in forma e curati aiuta a rafforzare l'autostima, ad affrontare meglio le sfide quotidiane, a vivere con maggiore energia e sicurezza. È per questo che i percorsi combinati vengono sempre più proposti come vere e proprie esperienze di riequilibrio psicofisico. Non si tratta di rincorrere modelli estetici irrealistici, ma di valorizzare ciò che si ha, mantenendosi in salute e in armonia con sé stessi. In un'epoca in cui lo stress, la sedentarietà e l'alimentazione sregolata minacciano costantemente l'equilibrio dell'organismo, prendersi cura di sé diventa un atto di prevenzione e autodeterminazione. La bellezza non è più un fine, ma il riflesso di uno stile di vita consapevole. E quando il corpo è allenato, tonico e ben trattato, anche la mente si apre a nuove possibilità. In questa prospettiva, fitness e medicina estetica diventano alleati preziosi, non solo per migliorare l'aspetto, ma per costruire un benessere duraturo, reale e completo.

Nuovi centri ibridi tra benessere ed estetica

La crescente domanda di percorsi integrati ha dato vita a una nuova generazione di centri ibridi, dove l'esperienza del fitness si fonde con quella della medicina estetica in un ambiente multidisciplinare. Non si tratta più di semplici palestre o di studi medici, ma di spazi pensati per offrire un servizio completo, che accompagna l'utente dalla valutazione iniziale fino al mantenimento dei risultati. In questi centri si trovano personal trainer, fisioterapisti, medici estetici, consulenti nutrizionali e operatori del benessere che lavorano fianco a fianco, condividendo competenze e obiettivi. L'organizzazione è spesso modulare: dopo un'analisi corporea avanzata, il cliente viene indirizzato verso un piano personalizzato che include allenamenti mirati, trattamenti estetici e consigli alimentari. Questa formula ha il vantaggio di ottimizzare tempi e risultati, creando sinergie concrete tra le diverse pratiche. Inoltre, il clima che si respira in questi spazi è spesso più accogliente e motivante, pensato per sostenere la persona anche sul piano emotivo. La bellezza di questa evoluzione è che non è riservata solo a un'élite: sempre più strutture stanno rendendo accessibili questi percorsi, proponendo pacchetti flessibili, consulenze gratuite e promozioni mirate. Un segnale chiaro di come il futuro del benessere sia già presente, e parli un linguaggio nuovo: quello della cura globale e della valorizzazione personale. Molti di questi centri, inoltre, integrano anche tecnologie digitali per il monitoraggio costante dei progressi, con app dedicate e report condivisi in tempo reale. Questo approccio smart consente di coinvolgere maggiormente il cliente nel percorso e migliora l'aderenza ai programmi. In una società sempre più frenetica, dove il tempo è una risorsa preziosa, trovare tutto in un unico luogo fa la differenza.



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

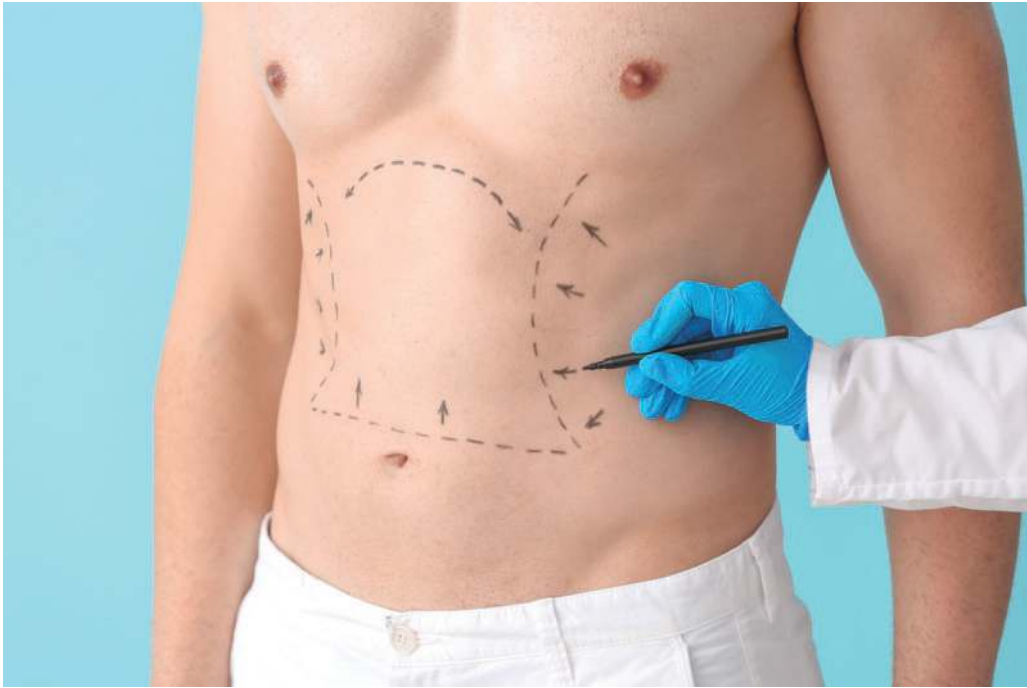
Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale



Tra stress, alimentazione e carenze nutrizionali

Stanchezza cronica, quando non è solo sonno

La stanchezza cronica è una condizione che colpisce milioni di persone, spesso in silenzio. Non si tratta del classico calo di energia dopo una notte agitata o una giornata intensa, ma di una spossatezza che si trascina per settimane o

mesi, senza migliorare nemmeno dopo un lungo riposo. In molti casi, chi ne soffre fatica a farsi ascoltare: si tende a liquidare il problema come una mancanza di sonno o di motivazione. Eppure la stanchezza cronica è una realtà complessa,

che coinvolge mente e corpo e che può compromettere in modo serio la qualità della vita. Le giornate iniziano con difficoltà, i compiti quotidiani diventano un ostacolo e ogni attività richiede uno sforzo sproporzionato. Non è semplice pi-

grizia: è come se le energie si fossero svuotate, senza una spiegazione apparente. Questo malessere, se trascurato, può sfociare in isolamento, perdita di produttività, difficoltà relazionali e in alcuni casi persino depressione.

CAUSE NASCOSTE: NON TUTTO DIPENDE DAL DORMIRE POCO

Una delle difficoltà nel riconoscere e trattare la stanchezza cronica è che le sue cause possono essere molteplici, intrecciate e spesso invisibili. Se da un lato la privazione di sonno gioca un ruolo importante, dall'altro esistono numerosi fattori che possono generare affaticamento persistente. Tra questi ci sono disfunzioni tiroidee, carenze di ferro, vitamina D e B12, patologie come il diabete o l'apnea notturna, oltre a condizioni infiammatorie croniche o autoimmuni. Non va poi dimenticato lo stress prolungato, che può alterare i livelli di cortisolo e compromettere l'equilibrio ormonale. Anche una dieta sbilanciata, povera di nutrienti, e uno stile di vita sedentario possono contribuire alla sensazione costante di fiacchezza. Infine, in alcuni casi, la stanchezza cronica può essere il segnale d'allarme di una sindrome vera e propria, come la ME/CFS (encefalomielite mialgica/sindrome da fatica cronica), ancora poco compresa e spesso non diagnosticata. Capire la radice del problema è il primo passo per affrontarlo.

STILE DI VITA E ABITUDINI: QUANTO INCIDONO DAVVERO?

Sovraccarico mentale, ritmi fre-

netici, difficoltà nel conciliare lavoro e vita privata: nella nostra società sempre connessa, la stanchezza è diventata quasi uno stato abituale. Ma quando il corpo non recupera più, è il momento di fermarsi e riflettere. Le abitudini quotidiane influenzano profondamente sull'energia generale. Saltare i pasti, abusare di caffeina o alcol, esporsi troppo a schermi e luci artificiali prima di dormire, sono tutti comportamenti che alterano il ritmo circadiano e compromettono la qualità del sonno. Anche l'assenza di attività fisica gioca un ruolo importante: il paradosso è che chi è più stanco tende a muoversi di meno, ma proprio il movimento moderato aiuta a combattere la stanchezza.

LA STANCHEZZA CRONICA PUÒ NASCONDERE CAUSE MEDICHE O STILI DI VITA SCORRETTI: SERVE ASCOLTO, DIAGNOSI E STRATEGIE MIRATE

za. A volte basta poco per innescare un cambiamento: camminare all'aria aperta, dormire con regolarità, curare l'alimentazione, esporsi alla luce naturale. Interventi semplici ma costanti possono dare al corpo nuovi punti di riferimento, migliorando l'umore e la vitalità. Il riposo non è solo dormire: è anche creare spazi di quiete mentale e fisica nella propria giornata.

Quando rivolgersi a uno specialista: ascoltare il proprio corpo

➔ La stanchezza cronica non va ignorata o affrontata con rimedi fai-da-te. Se dopo settimane di modifiche allo stile di vita la spossatezza persiste, è fondamentale consultare il proprio medico di base per escludere problematiche mediche più complesse. Un'anamnesi dettagliata, analisi del sangue e una valutazione approfondita dello stato generale di salute possono aiutare a individuare carenze o patologie che spiegano il malessere. In alcuni casi è necessario coinvolgere più specialisti: endocrinologi, nutrizionisti, psicologi o neurologi, per costruire un percorso personalizzato. La consapevolezza è il primo passo per uscire dal circolo vizioso della fatica. Non si tratta di "resistere" o di "stringere i denti", ma di ascoltare i segnali del corpo con attenzione e rispetto. La stanchezza può essere una richiesta di aiuto, un campanello d'allarme o un invito a cambiare. Riconoscerla come tale è l'unico modo per recuperare davvero energia, salute e benessere.

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA

ESEGUE VISITE AMBULATORIALI ED INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

OSSIGENO - OZONO TERAPIA

L'ossigeno-ozono terapia è una pratica medica efficace, sicura ed innocua, priva di effetti collaterali importanti e di controindicazioni assolute che permette di trattare svariate patologie con un approccio non aggressivo, in alcuni casi, su prescrizione specialistica, viene usata in sinergia con altri trattamenti.

Consiste nella somministrazione di una miscela di ossigeno puro ed ozono in concentrazioni variabili che può essere effettuata tramite

diverse vie, ognuna delle quali porta a diversi effetti terapeutici. La via sistemica è quella che permette di avere sia maggior effetto che di applicazioni, potenziando le altre vie di somministrazioni, in particolare quelle infiltrative e topiche.

Una volta somministrato l'Ozono si consuma in pochi secondi, ma la sua azione dura nel tempo poiché provoca una rigenerazione cellulare, che si autoalimenta, nel sistema sul quale ha agito.

Può avere azione: anti-infiammatoria, anti edemigena e anti dolorifica, disidratante sul nucleo polposo in caso di ernia del disco, riattivante il microcircolo, quindi è efficace in tutte le patologie di tipo vascolare, rigenerante i tessuti attraverso l'attivazione dei fattori di crescita, cicatrizzante, neurotrofica diretta e immunomodulante, antibatterica, antivirale, antimicotica.

Le vie di somministrazione dell'ozono terapia sono molteplici e la scelta dipende dal tipo di malattia che si vuole trattare. Gli effetti collaterali sono invece pochissimi, ci possono essere reazioni vagali come sudorazione, bradicardia, ipotensione che regrediscono in breve tempo.

Viste le svariate azioni terapeutiche anche i campi di applicazione, ovvero le patologie che possono essere curate sono tante:

- **Angiologia:** arteriopatie, ulcere e gangrene (piede diabetico)
- **Apparato digerente:** gastriti Helicobacter pylori, colite ulcerosa, morbo di Crohn.
- **Apparato respiratorio:** solo per via sistemica, bronchiti, asma bronchiale, enfisema.

- **Chirurgia:** piaghe da decubito, ulcere postflebitiche, diabetiche, ustioni.
- **Dermatologia:** acne, aczemi, micosi, herpes, psoriasi.
- **Geriatría:** alterazioni vascolari e non legate alla senilità.
- **Ginecologia:** vaginiti, dispareunia.
- **Medicina interna:** epatiti, dislipidemie, anemia, stati disendocrini e dismetabolici.
- **Neurologia:** cefalee vasomotorie e a grappolo, Morbo di Parkinson, Morbo di Alzheimer, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica (SLA), neuriti.
- **Oftalmologia:** arteriopatie retiniche, maculopatia secca, sindrome dell'occhio secco, retinite pigmentosa, maculopatie degenerative.
- **Oncologia:** patologie tumorali in sinergia con farmaci anti-blastici (la terapia non è sostitutiva), trattamento locale dei danni prodotti dalla radioterapia.
- **Ortopedia:** artropatie, cervicalgie, lombalgie e lombosciatalgie da ernie discali, stenosi vertebrali, periartriti, epicondiliti ed epitrocleiti, tendiniti, trocanteriti, gonartrosi, econdropatie, sindrome del tunnel carpale e tarsale, neurinoma di Morton, atonie muscolari e altre patologie.
- **Reumatologia:** artrite reumatoide, lesi psoriasi, artrite deformante ecc.
- **Otorinolaringoiatra:** otiti croniche e purulente, sinusiti, riniti allergiche, acufeni.
- **Urologia:** cistiti, impotenza, disfunzioni vascolari, disturbi della minzione, prostatiti, induratio penis, cistiti recidivanti femminili.



Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia

sito in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | **Tel. 040 660779**



Anche in inverno e al chiuso: i falsi miti da sfatare



Molti pensano che basti evitare la protezione solare quando fa freddo o si sta in ambienti chiusi, ma è un errore diffuso. I raggi UVA attraversano vetri e finestre, colpendo la pelle anche in ufficio, in macchina o mentre si è in casa vicino a una fonte di luce naturale. Inoltre, superfici come neve e ghiaccio riflettono la luce solare amplificandone l'intensità, rendendo l'inverno una stagione tutt'altro che "sicura". Includere la protezione solare nella skincare invernale non è quindi una precauzione eccessiva, ma una scelta intelligente per chi vuole prevenire macchie, rossori e rughe anche nei mesi più freddi. Anche le lampade artificiali, come quelle usate negli studi fotografici o nei centri estetici, possono emettere radiazioni UV dannose. È quindi importante considerare la protezione solare come un'abitudine quotidiana, indipendente dalle condizioni atmosferiche. Bastano pochi secondi ogni mattina per compiere un gesto che fa davvero la differenza nella qualità e nella giovinezza della pelle.

Per una pelle sana, luminosa e giovane

Protezione solare, il vero anti-aging immancabile

Quando si parla di protezione solare, l'immaginario collettivo si concentra subito sulla spiaggia, sull'ombrellone e sull'estate. In realtà, il sole – o meglio, i suoi raggi UV – è presente tutto l'anno e ha effetti sulla pelle anche nei mesi più freddi o nelle giornate nuvolose.

I raggi UVA, in particolare, penetrano attraverso le nuvole, i vetri delle finestre, i parabrezza e persino l'aria densa di smog cittadino. A differenza degli UVB, che causano scottature e sono più intensi in estate, gli UVA sono presenti in modo co-

stante tutto l'anno e penetrano più in profondità nella pelle, favorendo la comparsa di rughe, perdita di tono, macchie e segni di fotoinvecchiamento.

Trascurare la protezione quotidiana significa esporre il viso a un lento ma costante deterioramento, spesso invisibile nell'immediato ma evidente con il passare degli anni. Per questo, dermatologi e medici estetici parlano ormai di "photoaging" come della causa principale dell'invecchiamento precoce della pelle, ben più del tempo che passa e dell'invecchiamento naturale.

SPF ANCHE IN CITTÀ: PERCHÉ È IMPORTANTE OGNI GIORNO

Uno degli errori più comuni è pensare che la protezione solare serva solo in spiaggia. In realtà, la maggior parte del danno provocato dai raggi UV avviene durante l'esposizione involontaria, quella quotidiana: andare al lavoro, passeggiare, guidare, stare al cellulare seduti all'aperto. È qui che si gioca la vera partita anti-age. L'utilizzo quotidiano di una crema con SPF (fattore di protezione solare) è il gesto più semplice ed efficace per rallentare i segni del tempo. Non

è necessario utilizzare una protezione altissima come in vacanza: un SPF 30 è più che sufficiente nella maggior parte dei giorni dell'anno, a meno che non si abbia una pelle molto sensibile, si stia assumendo farmaci fotosensibilizzanti o si viva in alta quota.

Le nuove formulazioni, leggere e invisibili, rendono l'applicazione semplice anche sotto il make-up, senza effetto lucido né sensazione di pesantezza. Le creme solari di nuova generazione sono arricchite con antiossidanti, vitamina E, niacinamide o acido ialuronico: veri alleati della pelle per contrastare non solo i raggi UV, ma anche l'inquinamento e i radicali liberi.

IL SOLE ACCELERA L'INVECCHIAMENTO: LO CONFERMANO GLI STUDI

L'effetto del sole sull'invecchiamento della pelle non è più solo un sospetto o una questione estetica. Numerosi studi scientifici hanno ormai dimostrato il legame diretto tra espo-

sizione ai raggi UV e comparsa di rughe, macchie e perdita di elasticità cutanea. Una ricerca pubblicata sul Clinical, Cosmetic and Investigational Dermatology ha evidenziato che fino all'80% dei segni dell'invecchiamento sul viso sono causati dal fotodanneggiamento. Anche i confronti tra gemelli monozigoti, uno dei quali aveva una maggiore esposizione solare, hanno confermato differenze significative nell'aspetto della pelle. Questo ha portato molti esperti a ritenere la protezione solare il trattamento anti-age più efficace, più ancora delle creme anti-rughe e dei sieri costosi. E se la pelle giovane e tonica sembra resistente agli effetti del sole, il danno – invisibile – si accumula nel tempo, manifestandosi anche dopo anni. Proteggersi fin da giovani è quindi un investimento a lungo termine per la bellezza e la salute della pelle.

UN'ABITUDINE DA INSERIRE NELLA BEAUTY ROUTINE

Integrare la protezione solare

nella routine quotidiana è il primo passo per prendersi cura davvero della propria pelle. Non si tratta di un gesto aggiuntivo, ma di una base fondamentale, da inserire dopo la skincare e prima del trucco. In commercio esistono tantissimi prodotti: creme idratanti con SPF, fondotinta protettivi, spray leggeri da tenere in borsa per i ritocchi, stick compatti per le zone più esposte come labbra e contorno occhi. Chi ha la pelle grassa o acneica può optare per texture oil-free, mentre chi cerca comfort può scegliere emulsioni più cremose o nutrienti. Ma oltre ai cosmetici, è fondamentale l'educazione: sapere che il sole non è solo amico e che la sua energia va gestita con consapevolezza è il primo passo per un approccio alla bellezza più maturo. La protezione solare quotidiana non è un trend da seguire, ma una scelta consapevole, responsabile e lungimirante. Un vero atto d'amore verso sé stessi e verso la pelle che ci accompagna per tutta la nostra vita.



NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

Libera professione e SSN

PRESSO NOVA SALUS È ATTIVO L'AMBULATORIO DI LOGOPEDIA

Il logopedista si occupa di prevenzione, educazione e riabilitazione delle patologie linguistico-comunicative, che si possono presentare in ogni fase della vita.

Prenota la tua visita nelle sedi di:

- **Gorizia**
- **Monfalcone**
- **Cervignano del Friuli**

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su **0481537336** dal lunedì al sabato.



La mastectomia preventiva per chi è ad alto rischio di tumore

Quando operare è prevenzione: il caso del tumore al seno



Nel campo dell'oncologia senologica, la prevenzione ha assunto negli ultimi anni un significato sempre più ampio. Oggi non si parla più soltanto di screening periodici o di stili di vita salutari, ma anche

di interventi chirurgici mirati ad azzerare il rischio. La mastectomia preventiva è uno degli esempi più emblematici di come la chirurgia possa trasformarsi in prevenzione. Consiste nell'asportazione di uno o entrambi i seni

in pazienti sane, ma considerate ad altissimo rischio di sviluppare un tumore mammario, spesso per motivi genetici. Questa decisione, apparentemente drastica, è supportata da una solida letteratura scientifica e viene

adottata sempre più spesso, soprattutto nei centri ad alta specializzazione oncologica. Il caso più noto è quello dell'attrice Angelina Jolie, che nel 2013 ha reso pubblica la sua esperienza, contribuendo a una maggiore con-

sapevolezza globale sul tema.

BRCA1 E BRCA2: QUANDO IL GENE CAMBIA TUTTO

Alla base della mastectomia preventiva c'è spesso una predisposizione genetica accertata. I geni BRCA1 e BRCA2 sono responsabili della produzione di proteine che aiutano a riparare il DNA danneggiato. Se questi geni sono mutati, la capacità delle cellule di riparare il DNA viene compromessa, aumentando significativamente il rischio di sviluppare tumori, in particolare alla mammella e alle ovaie. Una donna portatrice di una mutazione in BRCA1 ha fino al 72% di rischio di sviluppare un tumore al seno nel corso della vita; per BRCA2, il rischio si attesta tra il 45% e il 69%. Numeri che giustificano un percorso clinico di sorveglianza rafforzata o, in alcuni casi, la scelta chirurgica. La consulenza genetica, affiancata da un supporto psicologico, è il primo passo fondamentale per decidere consapevolmente. Non tutte le portatrici sane optano per la mastectomia preventiva, ma chi lo fa compie una scelta che può ridurre il rischio di tumore fino al 95%.

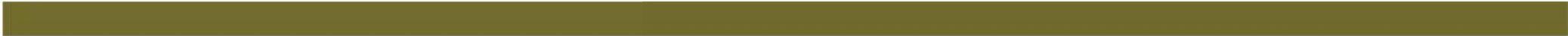
UN PERCORSO COMPLESSO TRA EMOZIONI, MEDICINA E RICOSTRUZIONE

Optare per la mastectomia preventiva non significa solo affrontare un'operazione chirurgica: è un cammino articolato, che coinvolge il corpo e la mente. Le donne che scelgono questa strada vivono spesso un intenso conflitto interiore tra il desiderio di prevenire il tumore e il timore di perdere una parte importante della propria identità femminile. Proprio per questo, i centri di senologia multidisciplinari af-

fiancano alla figura del chirurgo oncologo quella dello psicologo, del genetista, del ginecologo e del chirurgo plastico. La ricostruzione del seno, ormai parte integrante del percorso terapeutico, permette di restituire non solo l'immagine corporea, ma anche la serenità psicologica. Le tecniche sono sempre più raffinate: si utilizzano protesi, lembi autologhi o ricostruzioni immediate in un solo tempo chirurgico. Ogni caso è valutato con attenzione, personalizzando il trattamento in base all'età, alla storia clinica e alle esigenze della paziente.

NON SOLO CHIRURGIA: LA CULTURA DELLA PREVENZIONE È (ANCHE) INFORMAZIONE

Il caso del tumore al seno è paradigmatico di quanto la prevenzione oncologica oggi sia un concetto complesso, che va ben oltre lo screening mammografico. L'informazione gioca un ruolo chiave: conoscere i propri fattori di rischio, sottoporsi ai test genetici in caso di familiarità, confrontarsi con specialisti preparati è il primo passo verso una scelta consapevole. Ma la cultura della prevenzione deve essere coltivata anche a livello sociale e istituzionale. Servono campagne mirate, percorsi gratuiti di consulenza genetica e una maggiore sensibilizzazione soprattutto tra le donne giovani. In Italia esistono centri di senologia d'eccellenza, ma non tutte le Regioni garantiscono lo stesso accesso ai servizi. Rafforzare la rete dei centri multidisciplinari è fondamentale per accompagnare le donne, passo dopo passo, in un percorso che non è solo medico, ma umano. per prevenire e salvarsi.



Direttore Sanitario **Dr. F. Zucconi**
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025



Risonanza magnetica alto campo (1.5T) • TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea • Radiologia • Ecografia • Infiltrazioni Radio/Ecoguidate

L'aspetto riflette quello che mangiamo: vitamine, proteine e micronutrienti sono veri alleati di bellezza

Capelli, pelle e unghie, impariamo a nutrire la bellezza dall'interno con i giusti alimenti

Capelli fragili, pelle spenta e unghie che si sfaldano sono spesso il segnale che qualcosa nella nostra alimentazione non sta funzionando. Il corpo è un sistema complesso e interconnesso: ciò che introduciamo attraverso il cibo influisce direttamente sull'aspetto esteriore, a partire proprio da pelle, capelli e unghie, che sono i primi a risentire di carenze nutrizionali. La bellezza, dunque, non è solo frutto di creme e trattamenti estetici, ma soprattutto di una dieta bilanciata e completa. Gli alimenti che scegliamo ogni giorno agiscono in profondità, stimolando la rigenerazione cellulare, la produzione di cheratina e collagene, e contribuendo alla corretta idratazione dei tessuti.

I NUTRIENTI CHIAVE PER UNA BELLEZZA CHE DURA

Ma quali sono, concretamente, i nutrienti da privilegiare? Al primo posto troviamo le proteine, fondamentali per la produzione di cheratina, la sostanza base di capelli e unghie. Le troviamo nella carne magra, nel pesce, nelle uova e nei legumi. Altrettanto importanti sono le vitamine del gruppo B, in particolare la biotina, essenziale per rafforzare la struttura dei capelli e prevenire la caduta. La vitamina A favorisce la rigenerazione della



pelle e la vitamina C stimola la produzione di collagene, rendendo la pelle più elastica e resistente. Lo zinco, presente in alimenti come ostriche, semi di zucca e cereali integrali, è un potente alleato contro l'acne e la fragilità ungueale. Il ferro, indispensabile per l'ossigenazione dei tessuti, aiuta a contrastare la caduta dei capelli. E non dimentichiamo gli omega 3, che mantengono la pelle idratata e luminosa.

COSA PORTARE A TAVOLA

Tradurre queste informazioni in scelte concrete significa mettere nel piatto ogni giorno cibi semplici ma altamente nutrienti. Via libera al pesce azzurro, come sgombrò e salmone, ricchi di omega 3 e proteine nobili. Le uova, fonte preziosa di biotina e vitamina D, sono perfette per sostenere la salute di capelli e unghie. I legumi offrono una combinazione ideale di proteine e ferro, soprattutto se abbinati a fonti di vitamina C per migliorarne l'assorbimento. Per la pelle, sono fondamentali frutti e ortaggi colorati: carote, peperoni, fragole, kiwi, spinaci e pomodori forniscono antiossidanti e vitamine che contrastano l'invecchiamento cutaneo. Anche l'avena, le mandorle e i semi oleosi svolgono un ruolo importante, grazie al loro

contenuto di zinco, selenio e acidi grassi buoni. Infine, mai sottovalutare l'idratazione: bere almeno 1,5-2 litri d'acqua al giorno è fondamentale per mantenere la pelle elastica e i tessuti ben ossigenati.

QUANDO INTEGRARE E A COSA FARE ATTENZIONE

In alcuni casi, anche con un'alimentazione attenta, possono verificarsi carenze che compromettono l'aspetto di pelle, capelli e unghie. Stress, diete drastiche, cambi di stagione o disturbi dell'assorbimento intestinale possono ridurre l'efficacia dei nutrienti assunti. In questi casi, l'integrazione può rappresentare un valido supporto, ma va sempre valutata con un medico o un nutrizionista. Esistono integratori specifici a base di biotina, zinco, silicio organico, collagene idrolizzato e vitamina D, studiati per rinforzare la struttura di unghie e capelli e migliorare la texture della pelle. Tuttavia, è importante diffidare delle soluzioni "miracolose" e preferire prodotti certificati, bilanciati e ben assorbibili. Allo stesso tempo, bisogna prestare attenzione a fattori che possono compromettere la salute estetica: fumo, alcol, esposizione solare senza protezione e stress cronico possono vanificare i benefici dell'alimentazione.

ErresseNotte

**CONTINUA IL FUORI TUTTO
PER RINNOVO ESPOSIZIONE**



FUORI TUTTO PER RINNOVO MOSTRA DI ESPOSIZIONE.

SCONTI REALI

FINO AL 50% APPROFITTATENE.

ErresseNotte

Via Milano, 25 (angolo Via Filzi) - Trieste • 040/365040

DUINO AURISINA

Bazar di droga in casa Arrestato produttore di contenuti porno

Nell’abitazione c’erano marijuana, ketamina, ecstasy, Mdma
Il 36enne ha sostenuto il possesso per uso personale

DUINO AURISINA

Sesso, droga e rock’n’roll. Un motto che un 36enne di Duino Aurisina deve aver preso alla lettera, non senza conseguenze. Il giovane, attivo nel settore musicale e produttore di contenuti erotici sulle piattaforme web, è stato arrestato martedì insieme alla fidanzata di 26 anni. Sono accusati entrambi di detenzio-

ne illecita di stupefacenti ai fini di spaccio. In casa avevano un piccolo bazar della droga: marijuana, ketamina, pasticche di ecstasy e cristalli di MDMA. Come è risultato al termine della perquisizione eseguita dalle forze dell’ordine. Dal fumo alle droghe sintetiche: il ventaglio di sostanze persballarsi era ampio. Troppa e troppo varie, secondo

Fermata con l’uomo
anche la partner
La ventiseienne
è tornata in libertà

Ancora da chiarire
se le sostanze
servissero
per girare i video



Nella casa del 26enne sono state trovate anche pasticche di ecstasy

gli inquirenti, per essere destinate al consumo personale. L’uomo si trova ora ai domiciliari, mentre la sua partner è tornata in libertà. Stando agli accertamenti, la droga appartenerrebbe a lui. Da quanto trapela, il 36enne era già sotto inchiesta per illeciti legati agli stupefacenti e la perquisizione scattata nei giorni scorsi ha fatto venire a

galla altre sostanze che nascondeva in casa. Tutto il materiale è stato posto sotto sequestro e l’indagato si trova ora a disposizione dell’autorità giudiziaria. Le indagini adesso proseguono per chiarire sia la provenienza della droga, sia la destinazione finale. Un altro aspetto da chiarire è se avesse un ruolo nelle sue attività. In particolare rispetto a quel-

la più pruriginosa, ovvero la produzione di video porno da pubblicare in rete, nei siti riservati a un pubblico adulto. A inizio anno un’altra coppia era finita in manette a Trieste insieme ad altri due presunti complici. I quattro triestini avrebbero tenuto le redini di un vasto giro di spaccio. Lo scorso febbraio, la Squadra mobile della Questura e le unità cinofile della Polizia avevano scovato nell’appartamento della coppia, in via Meucci a Trieste, oltre 2 chili di cocaina, 4.740 pastiglie di ecstasy, 68,9 grammi di MDMA, 34 mila euro in contanti, svariati Rolex e gioielli. Nelle case degli altri presunti sodali erano spuntati ulteriori quantitativi di stupefacente. Un fiume di droga che irrorava la città, di cui gli inquirenti puntano a ricostruire l’intero smercio: dai canali di approvvigionamento agli acquirenti, tra cui figurerebbero non solo i consumatori finali ma anche altri pusher. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO A DUINO AURISINA

«Impegno globale per l’ambiente» Il ruolo del Lions con le istituzioni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La riduzione delle emissioni, il rafforzamento delle energie rinnovabili, la promozione dell’economia circolare e il sostegno alla mobilità sostenibile. Queste le misure indicate dall’assessore regionale per la Difesa dell’ambiente, Fabio Scoccimarro, allo scopo di «dare vita a efficaci politiche a lungo termine finalizzate per la tutela pianeta». Intervenendo agli “Stati generali dell’Ambiente”, appuntamento organizzato dal Lions club di Duino Aurisina, nell’ambito della Settimana della mobilità sostenibile, Scoccimarro ha detto che «le politiche ambientali si devono basare su cicli lunghi, messi in atto da chi sa guardare in prospettiva. Solo in questo modo è possibile dare corpo a strategie che fanno bene all’ambiente e sono utili all’uomo».

In regione l’attenzione per la tutela dell’ambiente è sempre molto viva, soprattutto alla luce del disastro che si originò tre anni fa, con gli incendi che devastarono buona parte del Carso, facendo danni considerevoli per esempio nella frazione di Medeazza, a Duino Aurisina, dove opera il Lions che ha promosso l’appuntamento. «Confermol’impegno della Regione – ribadisce Scoccimarro – a favore di una transizione ecologica equilibrata, capace di coniugare sviluppo economico, tutela ambientale ed efficienza energetica».

Il governatore del Distretto Lions, Paolo Pacorig, si è soffermato sulle iniziative che i Lions promuovono a favore dell’ambiente. «Un im-

pegno globale – spiega – che si intreccia con le sfide locali, creando una rete di solidarietà e azione condivisa». Elena Caprotti, del servizio transizione energetica della Regione, ricorda come «l’amministrazione abbia predisposto un piano energetico per la sicurezza», mentre Glauco Spanghero, del Servizio autorizzazioni prevenzione inquinamento, evidenzia «l’importanza di investire risorse nelle giuste direzioni». Durante il convegno Anna Lutmann e Fulvio Stel dell’Arpa si sono concentrati sul ruolo dell’Agenzia, mentre Ermanno Bon del Lions sull’impegno ambientale.

Le conclusioni di Donatella Pross, coordinatrice del Dipartimento Cause umanitarie globali e Ambiente del Distretto Lions, sono state dedicate alle sfide «che ci interrogano come cittadini e come comunità, e che sono il riscaldamento globale, i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e il consumo di risorse naturali. In questo scenario – sostiene – il nostro impegno assume un profondo significato. Interveniamo su soccorso immediato, supporto alla ricostruzione e prevenzione e mitigazione, con riforestazioni, tutela delle acque, iniziative contro l’inquinamento, campagne di sensibilizzazione». Una chiusura del cerchio lasciata a Massimo Romita, presidente del Lions di Duino Aurisina e moderatore del convegno: «Un incontro che ha dimostrato come la sostenibilità è davvero un terreno comune, dove ciascuno può dare il proprio contributo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’orchestra Filarmónica “Santa Barbara” di Muggia svolge la sua attività ininterrottamente dal 1975

L’orchestra domani festeggia al ricreatorio “Penso” di Muggia
Il presidente Srelz: «Molto è cambiato ma non lo spirito originale»

Filarmonica Santa Barbara mezzo secolo di musica al servizio dei più giovani

L’ANNIVERSARIO

Luigi Putignano / MUGGIA

La Filarmonica di Santa Barbara compie mezzo secolo. Nata nel 1975, è stata protagonista della storia musicale non solo di Muggia e domani proporrà al ricreatorio parrocchiale “Penso”, a partire dalle 17, un pomeriggio di buona musica. Nella manifestazione “Evoluzione da Banda a Big Band in Fvg”, il gruppo si limiterà all’organizzazione e a festeggiare l’anniversario. Ospiti saranno l’associazione Nati

per la Musica, la Pihalni orkester-Orchestra a fiati Ricmanje e la Big Band Theory. «Tante cose sono cambiate dalla fondazione a oggi – ricorda Alessandro Srelz, presidente della Filarmonica –: dalla sede, che inizialmente era a Santa Barbara e ora si trova presso la Parrocchia di Aquilinia, alla direzione artistica, all’inizio saldamente in mano al maestro Liliano Coretti poi passata a Roberto Santagati fino ad arrivare agli attuali maestri Irina Perosa e Matteo Firmi. Moltissimi componenti, possiamo dire centinaia, si sono succeduti nel corso degli anni. Uno cosa che non è certo

cambiata, rimarca Srelz è lo spirito originario: «È rimasto quello dell’inizio: fare scuola di musica e scuola di vita, soprattutto per i giovani che si avvicinano alla banda. La scuola di musica è rimasta attiva ininterrottamente per 50 anni e il 24 settembre, presso la Casa Primavera della Parrocchia di Aquilinia, ci sarà il tradizionale open day di presentazione dei corsi di strumento per il nuovo anno di formazione». La storia è costellata da tantissime partecipazioni a eventi nazionali e internazionali. Nel 1983, 1984 e nel 1989 la Filarmonica ha rappresentato l’Italia al Festival Internazionale

dei Ragazzi a Sebenico, nell’allora Jugoslavia, mentre dal 1986 al 1988 ha partecipato al Sommerkarnaval di Velden in Austria. «Tanti anni di esibizioni nella nostra Muggia e nel territorio provinciale e regionale, lunghe trasferte in pullman e qualcuna anche in aereo – spiega Srelz – per portare e far conoscere la nostra musica in altri Paesi. Cinquanta anni di attività ci hanno portato a conoscere e interagire con bande italiane e straniere e ad avere tanti amici musicisti in giro per il mondo. Ricordiamo gli stretti rapporti che la Filarmonica tiene ancora oggi con la banda Indépendante de Messey – Normandia in Francia e con la banda di Brihuega e di Jadraque, in Castiglia La Mancha, Spagna». La trasferta in terra di Spagna, avvenuta nel 2010, ha segnato l’inizio di una collaborazione con la banda di Brihuega che continua e che ha visto numerosi scambi culturali e un gemellaggio formalizzato con la trasferta in Spagna dell’agosto 2013.

A chiudere il ciclo di appuntamenti del cinquantenario, ci sarà il concerto di fine anno in programma il 13 dicembre al Teatro “Verdi” di Muggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI L'INAUGURAZIONE IN VIA DIAZ**Storie di mare: rivive in una mostra la tradizione di velieri, capitani, armatori e velisti di Lussino****Ugo Salvini**

Una mostra di fotografie, documenti storici, cimeli, cartoline d'epoca, che sarà inaugurata domani alle 17, in via Diaz 4/B, e che si prolungherà fino al 12 ottobre, giorno della Barcolana, con altri eventi, per parlare della bellezza dell'isola di Lussino.

È questa la prima di una serie di iniziative promosse e organizzate dall'Associazione che rappresenta la comunità di Lussino di Trieste, intitolata "Lussino, armonie del mare", che proseguirà fino alla Barcolana, per catalizzare l'attenzione su un'isola che, come precisa la presidente dell'Associazione, Licia Giadrossi, «parla di mare, vita e bellezza. Lussino e i lussignani – continua – sono legati al mare, perché l'i-



sola è patria di armatori, costruttori di velieri, capitani marittimi, velisti noti in tutto il mondo. L'isola – prosegue – affascina per la sua sto-

ria di mare, ma anche per la bellezza delle sue baie, dei suoi tramonti e il profumo di pini, olivi, mirto, elicriso e salvia che la inondano.

Tutto questo rivivrà in questa mostra attraverso oggetti, fotografie, libri e altro e con gli approfondimenti letterari previsti».

Scopo del ciclo di appuntamenti è di far conoscere l'isola e la sua cultura, oltre che di valorizzare le tante pubblicazioni e le copie della rivista "Il Foglio Lussino". La rassegna sarà completata dalla lettura di brevi testi che parlano dell'isola e dei suoi abitanti: domani, alle 18, il titolo sarà "Mito e storia di Lussino", il sabato successivo, alle 17, "Vita di bordo", sabato 4 ottobre, (ore 17) "Ricordi di famiglia", infine sabato 11 (ore 17), "Lussino e Scienza".

Romana dal secondo secolo avanti Cristo, bizantina dal quarto secolo, veneta dall'undicesimo, austriaca nel diciannovesimo, italiana fino alla metà del ventesimo, Lussino vanta 22 secoli di storia, lingua e cultura latine, venete e italiane. I discendenti dei lussignani, co-

stretti ad affrontare l'"Esodo" e che oggi vivono a Trieste e in altre città non hanno rinunciato alla loro identità: essi sono raccolti nella Comunità di Lussinpiccolo di Trieste che, per statuto, è formata dagli originari dei tre Comuni e delle nove frazioni dell'ex provincia italiana di Pola: Lussinpiccolo (dal 1806 capitale dell'Isola), Neresine, Ossero, Sansego, Canidole Piccola e Grande, Unie, Chiusi, San Giacomo, Puntacroce, Bellei e Ustrine.

Aderiscono come amici gli originari dei Comuni e Frazioni di Lussingrande, Cherso, San Pietro dei Nembi, San Giovanni, San Martino, Vrana, Aquilonia, Valon, Lubenizze, Caisole, Dragoseti e di tutte le altre frazioni di Cherso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**No Ovovia
I progetti alternativi
c'erano**

In un'intervista rilasciata a un'emittente locale il 12 settembre, il presidente Fedriga ha affermato di non avere preclusioni verso progetti alternativi alla cabinovia a condizione che soddisfino le esigenze di trasporto e movimento in area Portovecchio. Vorremmo informarlo che ingegneri di trasportistica e altri tecnici di settore del nostro Comitato Scientifico avevano elaborato, già due anni fa, un dettagliato elaborato tecnico di trasporto urbano su rotaia, comprensivo di ipotesi di spesa, una linea tram di nuova generazione, che collegava Barcola con largo Imeri. Tale progetto fu presentato al Sindaco il 4 agosto del 2023. Soddisfava tutte le esigenze di trasporto e movimentazione in area portovecchio in modo più efficace della cabinovia disponendo di plurime fermate lungo il percorso, a differenza dell'unica prevista dell'ovovia. Il progetto fu cassato la sera stessa dal sindaco e dai tecnici comunali con una motivazione che riteneva-

mo opportuno non citare. Era nostra intenzione presentare il progetto pure a Lei, Presidente, in occasione dell'incontro che le avevamo richiesto in cui avremmo voluto affrontare anche altre questioni tecniche e di innovazione in quanto le nostre posizioni sono sempre state dettate non da ideologie politiche ma unicamente da una visione volta al benessere, sociale ed economico, della cittadinanza. La richiesta di incontro non è stata mai accolta. Ora a distanza di anni di contrapposizioni sofferte, anche per le espressioni offensive usate da alcuni esponenti comunali, rimane un progetto bocciato nelle sue parti fondanti e un conto esorbitante di spese effettuate senza ragione. Saranno a carico di noi cittadini? Pur se gli importi sono stati impegnati senza alcun confronto né pertinenza alla reale situazione dell'iter di procedura del progetto?

Elena Declich
Comitato No Ovovia

**Risposta a un lettore
Servizio Rai in onda
l'11 settembre**

In merito alla lettera del sig. Franco Musina da voi pubbli-

cata nell'edizione di oggi, 17 settembre, a pagina 28 "Segnalazioni", e dal titolo "Mi aspettavo dal Tg un approfondimento" vorremmo precisare che il servizio di approfondimento sulla sentenza del Tar in merito alla cabinovia è andato in onda l'11 settembre nell'edizione del Tgr FVG delle ore 14, con interviste a due rappresentanti di associazioni ambientaliste e comitati che hanno presentato il ricorso. Servizio trasmesso anche nel giornale radio delle 12,30 e inserito sul nostro sito e sui nostri profili social. Il signor Musina è, per sua stessa ammissione, un nostro affezionato ascoltatore da 30-40 anni, tanti. Ci spiace che si sia indignato, come scrive nella lettera al vostro quotidiano, ma non c'era motivo perché l'approfondimento che lui si aspettava di vedere è andato in onda tempestivamente.

Paolo Roncoletta
caporedattore Tgr Rai Fvg

**Carpaccio
Un dubbio
sulla tela**

Per quanto ne so il pittore Carpaccio Benedetto non è mai andato in Istria, né a

Trieste ma è rimasto a Venezia nella sua scuola. Così mi confermò la direttrice del museo a lui dedicato, appunto: La Scuola del Carpaccio a Venezia. Anche noi a San Giusto dicevamo sempre che la Madonna del latte del 1540 fosse di questo maestro ma invece risultò essere un falso. Infatti c'era un pittore che si spacciava per il maestro e pitturava da queste parti, Istria inclusa. Finché il vero Carpaccio non lo denunciò alla magistratura della Serenissima che gli mandò le guardie per arrestarlo. Ma fu tutto invano, il tizio svanì nel nulla per salvarsi la pelle. Ora la domanda che sorge spontanea è la seguente: di chi è questo quadro attribuito al maestro che dopo esser restaurato viene rimesso al suo posto a Pirano? Siamo certi che sia del vero Carpaccio? O della sua scuola?

Sergio Lorenzutti

**Sanità
Due quesiti
per Asugi**

Pongo due quesiti al Direttore generale dell'ASUGI dottor Antonio Poggiana sull'ex Centro tumori Lovenati di Via Pietà, il quale ha cessato

le sue funzioni già da parecchi anni, almeno con questa denominazione, e sulla palazzina che lo ospitava. Il primo concerne le elargizioni, pubblicate sul Piccolo, in numero ancora rilevante e destinate al Centro tumori Lovenati stesso. Desidero sapere a quale struttura sono attualmente erogate e se viene rispettata la volontà dei donatori, chiaramente volta alla cura ed alla ricerca sulle patologie tumorali. Il secondo quesito riguarda appunto la palazzina di Via Pietà, già sede del Centro tumori summenzionato, e che versa in condizioni di degrado molto evidenti, e precisamente se è previsto un intervento di ristrutturazione e se è già stata decisa la sua successiva destinazione.

Bruno Marini

**Alpe Adria
Velocità folli,
servono controlli**

Qualche settimana fa pedalavo sull'Alpe Adria ed all'altezza di Resiutta, mi sono fermato un paio di minuti ad osservare le macchine su un tratto autostradale che passa parallelo alla ciclovie, appunto. Debbo dire che mi sono spaventato, nell'osserva-

re quelle scatolette lanciate a velocità folli e camionisti, in buona parte col cellulare o panino in mano. Da brividi! Quanto poco basta per creare disastri! Sono rientrato a Trieste, a 80 all'ora, in macchina ovvio, più rilassato e meno stanco. Alla luce degli ultimi fatti, sia in città che fuori, servono più controlli!

Sergio Bellotto

**Proposte
Una statua
per Boris Pahor**

Buongiorno, tra le tante statue in vie e piazze di Trieste, sarebbe bello poter vedere qualche concittadino sloveno, primo fra tutti Boris Pahor, magari vicino al Narodni dom di via Filzi, o qualche rappresentante femminile del mondo culturale o artistico.

Silvia Marinković

**Elogio
Maria Cristina
postina bravissima**

Un sentito ringraziamento a Maria Cristina, la postina che lavora in via dell'Istria

IL PRESIDIO**Il Comitato Danilo Dolci in piazza per Gaza**

Il Comitato Pace Convivenza Solidarietà e Diritti Danilo Dolci si è riunito ieri pomeriggio, in piazza Unità, per dire a gran voce "no" al razzismo e a tutte le forme di discriminazione. Una protesta che muovi i passi dal ricordo, e dalla condanna, della promulgazione delle leggi razziali da parte di Benito Mussolini. E che arriva fino al giorno d'oggi, come un potente grido di denuncia e sdegno per le migliaia e migliaia di morti innocenti che si consumano ogni giorno sulla Striscia di Gaza (Foto Massimo Silvano)

**NELLA CHIESA DI SAN SPIRIDIONE****L'incontro di preghiera per la Giornata del Creato**

In occasione della Giornata del Creato, il vescovo Enrico Trevisi ha partecipato, ieri, assieme ai pastori delle chiese cristiane di Trieste, all'incontro di preghiera ecumenica nella cornice della Chiesa di San Spiridione della Comunità Serbo Ortodossa (Foto Andrea Lasorte). Nell'occasione la Diocesi invita anche a visitare la mostra dedicata al decimo anniversario di "Laudato sì. Sulla cura della casa comune" di Papa Francesco. È aperta al pubblico nell'atrio del Palazzo della Curia Vescovile, accessibile dalle 8 alle 13, dal lunedì al venerdì fino al 31 ottobre



FINO A DOMANI

In piazza della Borsa il festival della comunità slovena in Italia



La prima giornata di SloFest – l’ormai tradizionale festival della comunità slovena in Italia – è stata dedicata alle scuole. Sotto il tendone allestito nella centralissima piazza della Borsa la manifestazione proseguirà fino a domani, con una serie di eventi culturali e incontri letterari dedicati a un pubblico trasversale. Nell’ambito della rassegna, peraltro, oggi alle 18 nella sala Bobi Bazlen verrà presentata la nuova guida tascabile “La Trieste slovena in tasca”, per scortare attraverso edifici celebri e scorci meno noti, offrendo un percorso di scoperta che intreccia cultura, comunità e memorie (Foto Andrea Lasorte)

77 e zone limitrofe, che svolge il suo compito con estrema coscienza e con dedizione, dimostrando senso civico e attaccamento al lavoro
Roberto Padoan

La replica
Il MTL
esiste

In data 9 settembre 2025 il Movimento Trieste Libera ha diffuso una nota stampa, da voi non ripresa, di assoluta estraneità a una manifestazione convocata per il 15 settembre da gruppuscoli di agitatori politici contro Israele, gli Usa e la Nato. Il giorno 16 il Piccolo ha pubblicato a pagina 28 la reazione di uno dei promotori, Dar-ko Jermanis, che sostiene tesi secondo le quali il Movimento Trieste Libera non esisterebbe più dal 2015. Trieste Libera risponde che si tratta di false tesi sostenute da alcuni soggetti particolari espulsi nel 2014 e già smentite in due procedimenti penali (4837/17 e 1781/18) con i quali gli espulsi avevano tentato invano di impadronirsi del Movimento.
Silvia Verdoljak
Responsabile Uffici Stampa
del Movimento Trieste Libera

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

In memoria di Ielusich Fabio dalla famiglia Valli 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Giuliano Grassi da Marina Cattarini 100,00 pro CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI E ESPLORATRICI ITALIANI - C.N.G.E.I.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Gennaro (vescovo e martire)
Il giorno è il 262°, ne restano 103
Il sole sorge alle 6.48 tramonta alle 19.09
La luna sorge alle 3.56 e cala alle 18.19
Il proverbio Pioggia in Settembre poco acquista e nulla rende.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
19 settembre 15 71
20 settembre 20 69
21 settembre 13 95
22 settembre 15 90

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

STILE

Parità di genere e uguaglianza



ROSSANA BETTINI

Negli ultimi tempi ho sentito con raccapriccio attribuire principalmente alle donne la colpa dei troppi, tragici femminicidi avvenuti. Alla base del rivol- tante teorema sarebbe la convinzione che l’emanci- pazione femminile abbia determinato una sorta di crisi iden- titaria nel maschio contemporaneo. Negli ultimi decenni il movimento femminista ha avuto un impatto profondo sulla società, ridefinendo ruoli e aspettative di genere. Va ricorda- to che il femminismo è stato ed è un movimento sociale, poli- tico e culturale all’insegna della parità di diritti tra uomini e donne. Grazie al femminismo storico sono state ottenute baz- zecole quali il diritto di voto, l’accesso all’istruzione e al lavo- ro e la tutela contro la violenza di genere, mentre il femmini- smo moderno affronta altre inezie come la parità salariale e la rappresentanza politica, sottolineando che la parità di ge- nere non riguarda solo noi donne, ma la società intera.

Ora, se da un lato il femminismo ha contribuito in modo determinante all’uguaglianza di genere, è possibile che dall’altra abbia influenzato sfavorevolmente la percezione

che gli uomini hanno di se stes- si e del proprio ruolo nella col- lettività. È anche possibile che i nuovi modelli di femminilità abbiano mandato in pensione certi stereotipi di virilità, ob- bligando molti uomini a rive- dere il proprio modo di relazio- narsi con le donne: alcuni ap- prezzano la possibilità di ride- finire la propria identità in mo- do più autentico e lontano dai pregiudizi, altri invece reagi- scono opponendo resistenza,



rimpiando i ruoli tradizionali e manifestando ostilità ver- so i traguardi femminili, ma da questo arrivare ad avvelena- re, accoltellare, annegare, sequestrare, seviziare, fare a pez- zi, seppellire, la propria compagna, o ex compagna (il 57% delle donne viene ucciso dal proprio partner o ex partner) ne corre.

Una rispettabile reazione al femminismo nacque negli an- ni '70 con il MRA, acronimo di Men's Right Activism, movi- mento attivista per i diritti degli uomini che purtroppo, stra- volgendo le sue origini, è recentemente entrato nella “mano- sfera”, ecosistema online collettore di ideologie misogine e di estrema destra che vaneggiano sulla radicalizzazione ma- schile. Nelle prime righe ho scritto “emancipazione femmi- nile” ma mi sono resa conto quanto il termine - pur radicato nella storia della lotta per i diritti delle donne - sia datato, poi- ché quello di “liberarsi” da certe catene è un paradigma or- mai superato, mentre l’obiettivo attuale è una sana ugua- glianza dei generi che valorizzi l’autonomia delle donne.

Oggi preferiamo parlare di parità di genere, uguaglianza di genere, empowerment, per mettere al centro la dissoluzio- ne degli stereotipi, lo smantellamento delle discriminazioni e la partecipazione di noi donne in ogni ambito della vita.

...questione di Stile

ELTOC

Il Kuaramač: la nostra piccola spezia e i suoi territori segreti

MAURIZIO STAGNI

Contovello, paesetto dell’altipiano carsico: forse dal “contar le vele”, forse da un nome che gli austriaci non sa- pevano pronunciare. È il vero padrone del Prosek, svenduto poi alle colline dorate di Val- dobbiadene con il nome di Prosecco, ma questa è un’al- tra storia. Di questo luogo vo- glio raccontarti un sapore pre- zioso. In “Dune” di Frank Her- bert la Spezia Mélange, sicura- mente reperibile da Toso, na- sce dal verme padrone dei de- serti di Arrakis: allunga la vita



e apre le rotte stellari. Qui l’a- nalogia non è fantascienza ma realtà. È quella del fiore minuscolo del finocchio selva- tico, raccolto in agosto sotto il sole più caldo. È la nostra pic- cola spezia: il Kuaramač. Le zone di raccolta? Per i Fre- men del libro come per i no-

stri raccoglitori carsici, sono segrete e preziose. Posso rive- lare che sono vicino al mare, lontano dal traffico, dove la brezza salina impregna i peta- li. Si coglie solo il fiore e il suo polline, si secca nelle notti con la luna giusta. Di intere giornate di lavoro restano po-

chi grammi, difesi dalla gran- de distribuzione che li paghe- rebbe a peso d’oro. Sono rac- conto e sapore, parole e cibo. Piccoli vasetti verde-oliva e ocra, da tutelare come bene prezioso che solo qui a Conto- vello, a Prosecco e in pochi paesi del Carso esistono. Quel- la polvere porta sentori di ani- ce, finocchio e di carvi. Non è ancora arrivata a Elon Musk per i voli su Marte, ma qui ar- ricchisce pancetta, minestre, pesce azzurro e panature. È il nostro Mélange: fragile, segre- to, carsico. Abbastanza poten- te da far viaggiare nei sapori antichi chi lo assaggia. —

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 18/9/2025		SuperEnalotto	
				12-38-46-49-60-65	
				Jolly 2 Superstar 46	
				JACKPOT 53.200.000,00€	
				QUOTE SUPERENALOTTO	
				Nessun +6 - €	
				Nessun 5+1 - €	
				All'unico 5 162.843,81 €	
				Ai 312 4 534,35 €	
				Ai 15.010 3 33,32 €	
				Ai 256.913 2 6,03 €	
				QUOTE SUPERSTAR	
				Nessun +6 - €	
				Nessun 5+1 - €	
				Nessun 5 - €	
				All'unico 4 53.435,00 €	
				Agli 85 3 3.332,00 €	
				Ai 1.704 2 100,00 €	
				Ai 10.176 1 10,00 €	
				Ai 19.752 0 5,00 €	
10e LOTTO		COMBINAZIONE VINCENTE			
8 20 22 23 24		27 32 38 43 47			
52 53 58 64 66		70 72 73 75 84			
Numero Oro 24		Doppio Oro 24-27			

CULTURA & SPETTACOLI

Pordenonelegge



Ala al-Aswani «Regeni una vita spezzata»

Lo scrittore egiziano su Giulio: «Una storia davvero triste e drammatica»
«Nel mio Paese decine di migliaia di prigionieri politici vengono torturati»

IL PERSONAGGIO

GIAN PAOLO POLESINI

Ala al-Aswani è un sessantottenne scrittore egiziano le cui opere stanno in bell'ordine sugli scaffali di moltissime biblioteche mondiali, almeno da quando quest'uomo, che in realtà di mestiere fa il dentista, pubblicò "Palazzo Yacoubian", il titolo più venduto del mondo arabo dei primi Duemila, sguardo severo sulla corruzione e sull'ipocrisia religiosa.

Una delle oltre cinquanta anteprime di pordenonelegge è la sua: "Ad Alessandria gli alberi camminano" (Feltrinelli), è una sosta intrigante in un ristorante della città, l'Artinos, salotto gustoso del 1964 frequentato da personaggi curiosi che cercano d'integrarsi chiacchierando.

«L'urbe ai piedi del faro, al tempo, era cosmopolita e un chiaro modello di tolleranza»



Lo scrittore egiziano Ala al-Aswani, ieri a Pordenone. FOTO COZZARIN

za — spiega l'autore — e non esistevano stranieri guardati con timore o, ancora peggio, con diffidenza. Esisteva una cultura civilizzata, un'accettazione spontanea. Lo straniero diventava parte del gruppo, con naturalezza, ed era definito "egiziano di origine europea".

Flashback. Metti una sera del maggio 2012, al Giovanni da Udine. Sul palco scorre la premiazione del "Premio Terzani" e il dottor al-Aswani sta

accanto ad Angela Terzani in attesa di sollevare il trofeo. «Ricordo con particolare piacere quell'evento. Ogni qualvolta ti rendono onore è un riconoscimento al tuo sacrificio. Diventare scrittore è una fatica. Spendi ore e ore al giorno curvo a lavorare, mentre fuori tutto vive. È, però, un magnifico isolamento che ognuno di noi si costruisce. Io non decido quando cominciare a creare. Dipende dalla sensazione dominante. Si tratta

di un accadimento spontaneo. Per mesi pensi ai dettagli e poi, d'improvviso, la storia te la ritrovi davanti. Isabelle Allende diceva: "I racconti mi cadono in testa come fossero una mela"».

Lei crede che prima o poi sapremo la verità sulla tragica morte di Giulio Regeni?

«Una storia davvero triste e drammatica. Incontrai Regeni a Il Cairo e mi rimasero impresse alcune doti indiscusse: il suo essere un brillante intellettuale, un gentleman, un ragazzo onesto. Mi sento male solamente al pensiero di come sia stata brutalmente spezzata quella giovane vita. Qui stiamo parlando di una grave violazione dei diritti umani. Nel mio Paese decine di migliaia di prigionieri politici vengono torturati e questi sono fatti, signori, non opinioni. E, ci si chiede, come mai tutto ciò non abbia fine. In Occidente gli interessi economici e politici hanno più valore delle persone e il dilagare della violenza si potrebbe spiegare co-



sì. L'Egitto, comunque, merita la democrazia - e il mio non è un ottimismo romantico, sia chiaro — per aver messo in atto una rivoluzione grandiosa. Milioni di ribelli sono ancora lì: il sogno resiste e il futuro è dalla nostra parte perché noi vinceremo».

Giustamente è il suo romanzo a meritare il proscenio qui alla festa del libro e delle libertà. Un titolo interessante, magari da spiegare.

«Fa riferimento a una storia araba, ancor prima dell'I-

slam, che racconta di una donna yemenita con una capacità eccezionale: lei riusciva a prevedere con esattezza l'arrivo del nemico con due giorni di anticipo. La sua tribù era sempre vittoriosa nelle guerre. Un giorno la donna disse: "Vedo gli alberi che camminano". Nessuno le diede retta, tutti pensarono che ormai la maga avesse smarrito il fluido, ma la sua profezia si avverò. I soldati nemici avanzarono con addosso, appunto, le fronde degli alberi per non farsi notare. E c'è un evidente riferimen-

IL NUOVO ROMANZO DELLA SCRITTRICE

Mariapia Veladiano: «La Chiesa sulla pedofilia sta o cade»

Non un saggio, non un'inchiesta giornalistica, ma una narrazione che scava dentro una delle ferite più laceranti della Chiesa cattolica: gli abusi sessuali sui minori e il silenzio che li ha protetti troppo a lungo. Dio della polvere (Guanda), il nuovo romanzo che Mariapia Veladiano ha presentato ieri sera a pordenonelegge, nell'auditorium della Regione, è un libro che non

concede scappatoie. Ed è opera di una scrittrice che è filosofa, teologa e che, dalla vittoria al Premio Calvino al successo de "La vita accanto", ha sempre intrecciato letteratura e responsabilità civile.

Con una scrittura densa e limpida, Veladiano mette in scena un dialogo teso e drammatico fra una fisioterapista, donna di fede, che cerca verità per una sua giovane paziente abusata e un vescovo «per be-

ne», ma forse non abbastanza: figure che incarnano dolore, ricerca di verità e difesa di un'istituzione che rischia di smarrirsi se stessa. «La Chiesa sulla pedofilia sta o cade», afferma l'autrice con la forza di chi crede che il Vangelo sia un dovere di giustizia. L'urgenza del romanzo nasce proprio da qui: dal bisogno di dire basta, di rompere la "sacra cecità" che troppo spesso ha spinto i fedeli a dubitare delle vittime, a minimizza-



Mariapia Veladiano. FOTO COZZARIN

re, a chiudere gli occhi.

Veladiano non cede al compiacimento morboso. Racconta storie che non sono cronaca diretta, ma che derivano da vicende reali, rielaborate nella forma del dialogo serrato. La scelta del romanzo, e non del

saggio, permette di dare voce al sentire dei personaggi, di trasformare i numeri e i documenti in esperienza universale.

La riflessione si allarga. Perché in Italia, diversamente da Irlanda, Francia o Stati Uniti, la questione resta quasi invisibile? Mancano inchieste giornalistiche indipendenti, pesa la presenza capillare del clero, domina ancora la tentazione di proteggere l'istituzione a scapito della verità. Ma il prezzo del mondo se poi si resta muti davanti a quelle in casa propria.

In questo senso, Dio della polvere è un atto di fede e di coraggio. Perché mostra come la

Chiesa possa salvarsi solo tornando al Vangelo, scegliendo senza esitazioni la parte delle vittime. Non per convenienza, ma per fedeltà alla sua ragione d'essere. È un libro che non consola e che chiama a responsabilità. Come scrive Veladiano, «il battesimo ci rende tutti responsabili». E la vera comunità cristiana inizia soltanto quando smette di aver paura di guardare la verità negli occhi. Il romanzo mette dunque in discussione non solo il potere ecclesiale, ma anche la coscienza dei credenti. Veladiano invoca la capacità di riconoscere e ascoltare le vittime: è lì che si gioca la credibilità della Chiesa oggi: nello stare accanto ai più fragili senza più rimandare, senza più tacere. —

C.S.

GLI EVENTI DI OGGI

I serial killer di Nazzi

Tra le anteprime più attese Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America (Mondadori), di Stefano Nazzi, che ripercorre i decenni bui della storia criminale (Capitol, alle 18).



Il poliziesco di Richardot

Arriva dalla Francia Paul Richardot con le "madaline" olfattive di Frangancia (Garzanti): un'indagine poliziesca (Palazzo della Camera di Commercio, alle 17)



I dubbi secondo Malvaldi

"Se fossi stato al vostro posto. Ragionevole dubbio e matematiche risoluzioni" è il tema dell'incontro con Marco Malvaldi, alle 17.30 (Spazio IZC in Largo San Giorgio)



Pordenonelegge



Una manifestazione in Italia in ricordo di Giulio Regeni, il giovane friulano ucciso in Egitto

to a uno degli abitanti del libro».

Dell'esplosiva e benefica cultura della metà del Novecento ad Alessandria cosa è rimasto?

«Nulla. Solamente scorie, germi di un qualcosa di non visibile, anche se io riesco a percepirla l'atmosfera e mi riferisco al sapere civile di allora. Vorrei aggiungere il senso del romanzo, se mi è permesso. Non è un'analisi che elenca fattori e conseguenze, no, è una partecipazione il più reale possibile all'esistenza dei perso-

naggi, attraverso i quali avrebbe la possibilità di costruire la Storia di quel preciso periodo, a mio avviso, unico e irripetibile».

Lei ora vive in America...

«Devo ammettere che a me non piace al-Sisi e io non piaccio a lui. In passato insegnavo all'università di Princeton e, finiti i corsi, tornavo a casa. Ma appena il presidente si insediò a me fu subito vietato di scrivere in Egitto e quando furono prese di mira le mie figlie decisi di lasciare il Paese. Era il 2018».—

IL SAGGIO

Crepet: «Oggi la libertà è messa sotto scacco dalle tecnologie digitali»

Il libro del sociologo sarà presentato stasera al Verdi
«Viviamo in un mondo meno libero, serve più coraggio»

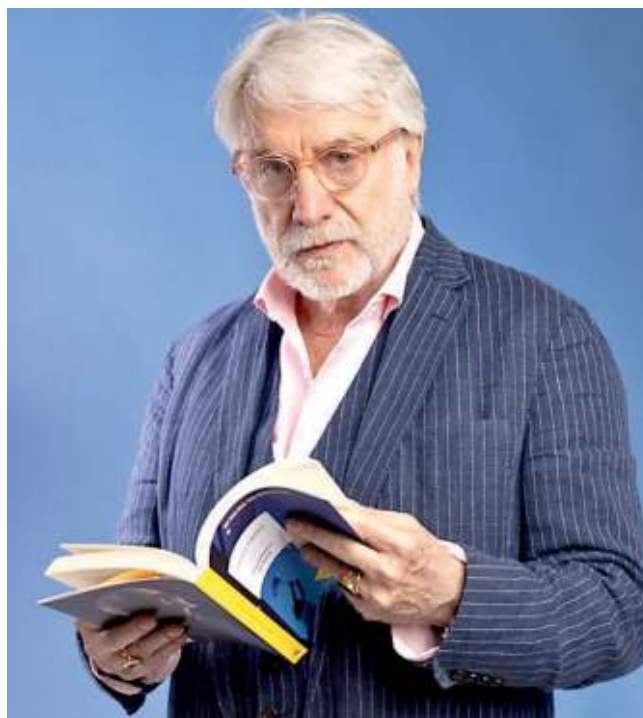
L'INTERVISTA

CRISTINA SAVI

Paolo Crepet, psichiatra, sociologo e scrittore, da anni ci provoca e ci stimola a riflettere con lucidità critica sul nostro tempo. Nel suo nuovo saggio, *Il reato di pensare* (Mondadori), che presenta oggi a pordenonelegge alle 21, nel Teatro Verdi di Pordenone, insieme al vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, invita a difendere la libertà più autentica: quella di un pensiero libero e coraggioso, capace di resistere all'omologazione. Perché pensare, oggi, diventa un atto rivoluzionario, soprattutto se significa resistere alla tentazione di delegare il nostro giudizio ad algoritmi o conformismi.

Nel suo nuovo saggio parla del "reato di pensare": cosa significa, oggi, avere il coraggio di un pensiero libero?

«Intanto significa avere un pensiero: non è affatto scontato. Si può essere liberi senza averne, ma oggi pensare è necessario e difficilissimo. Occorre informarsi, distinguere fra notizie vere, verosimili o false. Serve coraggio, perché viviamo in un mondo che a me sembra meno libero di trent'anni fa. Non che allora ci fossero grandi democrazie,



Il sociologo Paolo Crepet, questa sera a Pordenonelegge

ma oggi sento un peso diverso: è difficile parlare senza cercare audience o consenso. Il pensiero libero, che va oltre il consenso, è merce rara in un mondo dominato da tecnologie valutative. Nel libro ho anche voluto scrivere parole nette sul dolore del nostro tempo: mi indigna vedere bambini deportati, affamati, uccisi, in un esodo biblico: solo il termine dovrebbe far rabbrivire chiunque, al di là di ideologie o religioni. Se non c'è indignazione, non c'è libertà».

Viviamo in una società che proclama la libertà ma sembra alimentare conformismo e autocensura. Da dove nasce questa contraddizione?

«Oggi la libertà è messa sotto scacco non solo da dittatori e regimi, ma dalle tecnologie digitali che modellano i nostri comportamenti. L'intelligenza artificiale non chiede permesso: entra e cambia anche il nostro modo di pensare. Su questo mi aspetto dai giovani una ribellione, qualcuno che

dica: "Io voglio pensare con la mia testa, non con un algoritmo"».

Nel libro parla della "seduzione" di una tranquillità che spegne creatività e originalità. Come resistere a questa deriva?

«Tutto porta all'educazione. Se in Russia esistono oltre duecento campi di rieducazione per bambini ucraini rapiti, significa che lo pensano anche i dittatori... Montessori diceva: "Educare è libertà, oppure non è". Cent'anni fa il nemico era l'autoritarismo pedagogico e lei ha dovuto rovesciare questo e trovare un'idea di educazione autorevole e non autoritaria. Oggi è diverso: non c'è più un avversario concreto, ma un algoritmo. E ha una forza micidiale. Non è pessimismo da vecchi: Geoffrey Hinton, padre dell'IA, ha detto di sentirsi come Oppenheimer nel '44. Se lo dice lui, dovremmo ascoltarlo».

In una recente intervista ha definito "allucinante" il vuoto che divora i giovani. Che vuoto è?

«Ogni giorno leggiamo di ragazzi che si accoltellano, si picchiano, si bullizzano. Un'adultizzazione precoce e inquietante. Ci sono bambini di otto anni fuori di notte, ragazzine di dodici con addosso centinaia di euro. Non è marginalità sociale: è un vuoto spaventoso. Una frustrazione senza futuro, perché noi gliel'abbiamo tolto. L'ho scritto anni fa: il "disagio dell'agio". Una profezia che si è avverata».

È un mondo senza speranza?

«La storia ci insegna che l'umanità è uscita da tragedie enormi. Dopo la Seconda guerra mondiale abbiamo ricostruito bellezza e progresso. Ma dovremo aspettare un'altra catastrofe per riscoprirci? Ci vuole un nuovo Rinascimento, fatto dagli individui, uomini e donne che agiscano oltre gli interessi distopici degli Stati, con responsabilità personale e cercando la verità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO DI FIGURA - DAL 3 ALL'8 OTTOBRE A GORIZIA E NOVA GORICA

Prospettive, il Puppet Festival offre 86 eventi per Go!2025

LICIA DODERO

Non poteva esserci luogo più significativo dell'EPICenter, con sguardo sui binari, simbolicamente riconosciuto come casa comune delle due città Gorizia e Nova Gorica, per ospitare la presentazione della 34esima edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival. Così, dopo una serie di domande: quale sarà il futuro di Gorizia e

Nova Gorica dopo Go!2025? E quali strade intraprenderà il teatro di figura europeo?, il Cta - Centro Teatro Animazione e Figure di Gorizia, organizzatore dell'evento, ha scelto il tema: "Prospettive". Quindi, dal 3 all'8 ottobre, andrà in scena un programma di 86 appuntamenti che supera i confini, ricco di ritmo, equilibrio, immaginazione, con spettacoli, workshop e incontri di portata internazionale come quelli cu-

raati dall'Isig - Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia. Il territorio sarà esplorato attraverso due filoni: ambiente e parità di genere, capaci di coinvolgere famiglie e bambini in un percorso di riflessione.

Il progetto europeo Art&Puppets racchiude sei spettacoli: il primo sarà la storia di Lidia Pöet, avvocatessa, che a 65 anni fu la prima donna in Italia ad esercitare la professione, divenendo emblema di lot-



Uno degli spettacoli in cartellone all'Alpe Adria Puppet Festival

ta per i diritti femminili. Si prosegue con "Édith and me" dove l'attrice e cantante Yael Rasooly accompagnata dalla voce intensa e toccante della cantautrice francese Édith Piaf, supera un trauma personale vissuto in seguito a un'aggressio-

ne. Prospettive in bilico tra bene e male emergono poi in Signora Rossetta della compagnia Is Mascaredas, una rilettura di un classico per bambini della Sardegna. Il finale sarà affidato alla performance spettacolare di arte digitale, video-

proiezioni e danza Hakanai di Adrien e Claire. Il progetto europeo "Transport" è la novità, guidato dal regista sloveno Tin Grabnar, che riunisce sei teatri in arrivo da Slovenia, Polonia, Estonia, Lituania e Repubblica Ceca. Si esaminerà il duplice ruolo dei trasporti: da un lato, motore della globalizzazione, dall'altro, fonte di inquinamento ambientale, il tutto con la tecnica dei "magici burattini". «Prima di ogni spettacolo - dichiara il direttore artistico Roberto Piaggio - sarà letta una petizione europea online contro l'occupazione di Gaza, promossa insieme ad altri importanti festival nazionali e internazionali del teatro di figura, perché abbiamo il dovere di rendere il teatro luogo di coscienza critica».

Il saggio di Aldo Cazzullo tratteggia l'eccezione figura del Patrono d'Italia, il più italiano dei santi

San Francesco, la parte migliore di noi Un'energia intatta che invita a riflettere

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO CANNATA

Francesco il più italiano dei santi. Aldo Cazzullo nel suo ultimo lavoro (Francesco, edizioni HarperCollins) tratteggia l'eccezione figura del Patrono d'Italia.

«Francesco è il primo italiano», questa affermazione fa da fil rouge del suo libro. Possiamo argomentarla?

«Francesco scrive la prima poesia in italiano il meraviglioso Cantico delle Creature che amiamo e che studiamo a scuola, crea il presepe, reinventa il teatro, le sue prediche erano vere e proprie rappresentazioni, le sue parole ispirano Giotto che modifica il fondo oro e dà corpo al paesaggio disegnando le creature celebrate dal Santo: fiori, piante, animali. Vive nasce e riposa nel cuore della Penisola, esprimendo quella italianità profonda che dobbiamo saper custodire. Francesco è la parte migliore di noi perché da lui prende le mosse il filone migliore della nostra storia. Un primato non

solo cronologico, ma morale e spirituale, posto a fondamento della nostra identità».

Un primato anche culturale?

«Certamente, se consideriamo che lo possiamo considerare «fondatore» dell'umanesimo, che è il grande contributo che l'Italia ha dato alla civiltà universale. Per Francesco l'uomo è al centro del mondo, cresce a diretto contatto con Dio, la dignità del singolo deve essere sempre rispettata, perché siamo tutti uguali. Trattare gli uomini da pari a pari questo il messaggio radicale della sua predicazione, un messaggio rivoluzionario se pensiamo che è rivolto a una società gerarchica come quella del Medio Evo. La stessa idea di un cristianesimo meno dogmatico, più tollerante rispetto a quello coltivato in altri paesi, è un precisa eredità francescana che segna la storia della nostra chiesa».

Persino i più piccoli lo amano senza condizioni. Come si spiega questo trasporto?

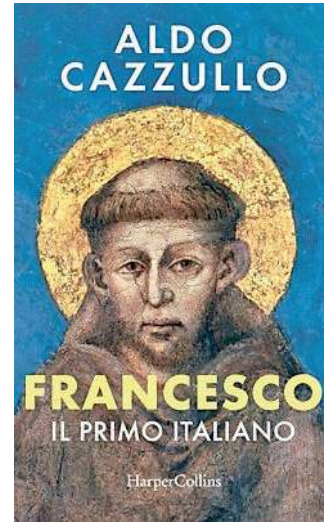
«È il patrono dei «lupetti», come Santa Chiara, sua amica in vita, lo è delle coccinelle. Conosciamo tutti la favola del lu-



po di Gubbio che mansueto gli porge la zampa in senso di amicizia, della cicala che canta per lui. La favolistica che riguarda il Santo ha una forza che agisce nell'immaginario fin dall'infanzia. A Francesco non si chiedono miracoli, quelli si chiedono ai grandi francescani, Antonio, Padre Pio. Il suo miracolo è dimostrare che si può cambia-

re. Sceglie la povertà per essere libero, per non aver nulla da perdere, niente da dover difendere, nessuno cui sentirsi superiore. Questa semplicità profonda i bambini la fanno propria, così come l'aspirazione al bene e al bello che connota la biografia del Santo di Assisi».

Per la prima volta abbiamo avuto un Papa col suo no-



A fianco San Francesco in un'opera di Cimabue; qui sopra, la copertina del libro di Aldo Cazzullo dedicato al santo

me. Da quel momento la storia ha cambiato corso?

«Il Francescanesimo è come un fiume «carsico» che riemerge quando la Chiesa ha più bisogno di ritrovare l'autenticità dell'insegnamento evangelico e il valore della povertà. Bergoglio ha fatto una scelta coraggiosa che ha cambiato il corso degli eventi, e che ha avuto un

seguito se pensiamo che il successore, Leone, porta il nome del migliore amico del Santo. Pietro è il fondamento della chiesa di Roma, Francesco è la missione, che crede nella forza del dialogo motore di conversione, tanto da scrivere, prima di morire, una lettera a tutti gli abitanti della terra presenti e futuri».

Un «uomo contro», che ha sfidato i potenti se pensiamo alle vicende della quarta crociata. In tempi di pensiero unico un insegnamento importante, non crede?

«Francesco ha rischiato di finire sul rogo come eretico, per salvare la chiesa non certo per distruggerla, cosa che il Papa dell'epoca fortunatamente comprese bene. Non ha parlato di Italia o di Europa, perché il suo orizzonte era il mondo. L'idea di creare una comunità in cui tutti sono uguali è già rivoluzionaria. Il suo è il tempo in cui nascono le Università, le città, le banche, in cui si produce denaro destinato a finire nelle mani di pochi, denaro che lui rifiuta, come gli stessi libri che erano considerati oggetti di lusso, come lo sono oggi le borse firmate. La cultura era infatti un segno di potere, di orgoglio che strideva per chi conduceva una vita da «sottomes-si e illetterati» come scrive dei suoi primi seguaci. Un esempio, quello di Francesco, incarnato in un tempo di grandi cambiamenti come il Medio Evo, capace di proiettarsi nella contemporaneità con una energia intatta che obbliga sempre la nostra coscienza a riflettere».

CINEMA - CHIUSA CON SUCCESSO LA XXIV EDIZIONE

Il film giovane **Death of Dracula** vince il festival «I Mille Occhi»

Si chiude con l'annuncio del film vincitore il percorso della XXIV edizione de I Mille Occhi – Festival internazionale del cinema e delle arti. Il film vincitore della seconda edizione del Concorso Cinema sul cinema, cuore innovativo della manifestazione, è «Death of Dracula» di Attila Gödri, Gyopár Buzási, Flóra Kovács, Szabolcs Szercey, Orsolya Orbán, Boglárka Angéla Farkas, Nóra Miklós, Zsófia Makkai (Romania/Ungheria/Francia, 2025). Realizzato da un gruppo di giovani studenti, il film ricostruisce e reinventa il perduto «Drakula halála» di Károly Lajthay (1921), prima apparizione sullo schermo del celebre personaggio creato da Bram Stoker. Andato perduto durante la Seconda guerra mondiale, di esso restano soltanto alcune immagini e un romanzo tratto dal film. Un gruppo di giovani studenti durante un workshop della Sapientia, Università ungherese della Transilvania, ha reimmaginato questo tassello mancante della storia del cinema, unendo rigore filologico e libertà creativa per ricostruire la visione pionieristica di Lajthay.

«L'originale e le copie del film furono distrutte durante la Seconda guerra mondiale. Sebbene non siamo riusciti a rintracciare la sceneggiatura originale, qualche anno fa il mio amico e collega János



«Death of Dracula» (Romania/Ungheria/Francia, 2025)

Szántai attirò la mia attenzione su un libro con lo stesso titolo, pubblicato da Lajos Pánczél. Poiché il libro fu pubblicato dopo il film, considero che sia stato scritto sulla base del film stesso. Abbiamo quindi preso questo volume come fondamento per la riproduzione della sceneggiatura» dichiara il professor Róbert Lakatos, coordinatore del progetto, docente al Dipartimento di Cinema della Sapientia University. È tempo anche di tracciare un bilancio della XXIV edizione e riflettere sui risultati e le scelte della manifestazione, con le parole del direttore e quelle del

fondatore I Mille Occhi. «Sono estremamente soddisfatto di questa 24ª edizione di I Mille Occhi – dichiara Giulio Sangiorgio, direttore del festival – un festival che credo abbia saputo evolversi tenendo al centro il lavoro, la ricerca, la storia, l'insegnamento di un grande critico come Sergio M. Grmek Germani, per noi tutti un maestro. Il premio del pubblico a un film come Death of Dracula, realizzato da giovanissimi, credo ben rappresenti, con sintesi perfetta, il cuore del festival e il suo slancio verso un futuro per una cinefilia seria ma non seriosa».

MUSICA - STASERA ALLE 19 A VILLANOVA DI FARRA D'ISONZO

Il chitarrista Riccardo Chiarion presenta l'album **Arabesques**

ELISARUSSO

Il chitarrista e compositore goriziano Riccardo Chiarion presenta, per la prima volta dal vivo, il nuovo album «Arabesques» venerdì alle 19 alla Tenuta Villanova di Farra d'Isonzo. Il concerto, a ingresso libero, vedrà sul palco Chiarion alla chitarra elettrica, in trio con Paolo Jus al basso elettrico e Francesco Vattovaz alla batteria. Durante la serata, organizzata nell'ambito del BlueNotte Gorizia Festival, curato dall'Associazione Culturale Bluebird, con il supporto della Regione e Io Sono Fvg, saranno proposte degustazioni dei migliori vini della Tenuta. L'incontro sarà inoltre l'occasione per assegnare il premio al miglior lavoro realizzato durante il workshop di illustrazione «Disegna la Musica» tenuto per BlueNotte da Fabio Babich (disegnatore di «Dragonero» per Bonelli).

«Eseguiamo l'album integralmente, con qualche sorpresa nella parte finale. L'idea – racconta Chiarion – è di far percorrere l'intero cd, ovviamente non ripetuto nota per nota: essendo jazz vive una vita diversa ogni volta che viene suonato». «Arabesques», registrato e mixato al JazzHouse Studio di Gorizia e masterizzato al Fishbowl di Preganzol, esce per la storica etichetta veneta Caligola Re-



Riccardo Chiarion

cords. «Compaio in tanti dischi, ma questo è il quinto a nome mio, quarto per la Caligola. La collaborazione con loro – prosegue il chitarrista goriziano – è nata tanto tempo fa, quando insegnavo al conservatorio di Rovigo dove il titolare dell'etichetta, Claudio Donà, insegna storia e nel 2012 con Caligola ho pubblicato il primo cd «Sirene»».

«Spero che l'album possa coinvolgere gli appassionati di musica in maniera trasversale. Il titolo «Arabesques» viene dalla fascinazione per Escher e qualche modo collima con la musica che scrivo, che è circolare, sembra non avere né capo né coda ma anche perché la maniera in cui suoniamo non ha dei passaggi obbligati, ognuno ha la possibilità di suonare intorno al brano in modo libero, quindi, si crea una specie di dialogo continuo che mi piace imma-

ginare come se fossero degli arabeschi».

Attualmente Chiarion è anche coordinatore del dipartimento jazz al conservatorio Tartini di Trieste, dove insegna dal 2007. Dal 2012, per il musicista goriziano si sono susseguiti una serie di successi che lo hanno visto suonare al fianco di figure di rilievo internazionale come Kenny Wheeler, Michael Gibbs, Glauco Venier, Pietro Tonolo e moltissimi altri.

«Gli artisti con cui ho suonato, cito Kenny Wheeler e John Taylor, mi hanno influenzato in fase di composizione, in generale mi ha ispirato un certo jazz europeo che fa parte del mio bagaglio culturale e poi musicisti americani come il pianista Bill Evans, i chitarristi Pat Metheny o John Abercrombie». Con il nuovo «Arabesques» Chiarion conferma un percorso in costante ascesa e arriva a un culmine espressivo quasi catartico, segno di una ricerca che non si ferma, tra atmosfere modali e postmodali, tra ritmi poco prevedibili e strani, momenti di intimità e chiaroscuri di importante potenza espressiva, impronta un dialogo costante e sorprendente con i due giovani (ma già affermati) musicisti che lo affiancano: Paolo Jus, nato a San Vito del Tagliamento nel '92 e Francesco Vattovaz, triestino classe '99. —

TRIESTE - ALLE 18 A PALAZZO GOPCEVICH

La Trieste dello Scorpione e del Gma



In concomitanza con l’edizione 2025 dello SloFest ritorna il tour al-la scoperta di alcuni luoghi e vicende degli anni del Governo Militare Alleato, 1945-1954, promossi da Cizerouno in collaborazione con l’Associazione Guide Turistiche del Friuli Venezia Giulia. Anni complessi e incerti ma vivacissimi dal punto di vista culturale e artistico. Dal 1946 e fino al 1952 ad esempio è attiva la Galleria dello Scorpione, in via San Spiridione, diretta da Frida Goldstein de Tuoni (1918-1997) che propone una programmazione innovativa e internazionale. In una città sospesa tra Est e Ovest, la Galleria tentò di essere punto di incontro tra questi mondi, “un ponte tra Venezia e Lubiana” come disse Boris Pahor. Dando la possibilità ad alcuni artisti sloveni – Černigoj, Spacal, Saksida – di poter esporre in centro a Trieste, in uno spazio che all’epoca fu all’avanguardia, la Galleria voleva contribuire a ricomporre le fratture del dopoguerra. Oggi, alle 18, Francesca Pitacco guiderà i partecipanti in questa nuova edizione del tour nella Trieste dello Scorpione e del Gma (durata di circa 60 minuti, costo di 12 euro a persona ed è richiesta la prenotazione inviando una mail a eventi@cizerouno.it). Ritrovo davanti a Palazzo Gopcevich (via Rossini 4).

GORIZIA - DOMENICA ALL’AUDITORIUM CULTURA FRIULANA

Koohestani all’Ecole des Maîtres



È Amir Reza Koohestani, regista e drammaturgo iraniano, il nuovo Maestro dell’Ecole des Maîtres 2025, giunta alla XXXIII edizione. Il corso internazionale di perfezionamento teatrale europeo si rivolge ad attrici e attori under 35 provenienti da Italia, Belgio, Portogallo, Francia e Slovenia. All’Ecole des Maîtres partecipano 16 giovani attori e attrici. Gli allievi sono Monica Mihaela Buzoianu, Pouria Jashn Torgan, Ilaria Francesca Marchianò, Francesco Maruccia (Italia); Michele de Luca, Farbod Fathinejadfard, Ophélie Honoré, Alice Johnny Valinducq (Belgio); Barbara Chanut, Zacharie Feron, Alexia Hébrard, Pierre Thionois (Francia); Luka Grbić, Nika Korenjak, Lucija Ostan Vejrup, Lovro Zafred (Slovenia); Vasco Barroso, Rafael Gomes, Nuna, Roberto Terra (Portogallo). L’Ecole diretta da Koohestani ha preso avvio il 26 agosto a Liegi, per poi proseguire a Lisbona e Coimbra. Fa tappa in Italia al Piccolo Teatro di Milano e al CSS di Udine (17-26 settembre), prima della conclusione il 3 ottobre ad Angers, in Francia. Le tap-pa italiana si conclude con la dimostrazione aperta al pubblico doi domenica 21 settembre ore 18 (ingresso libero) all’Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia, nell’ambito delle iniziative della Regione per GO!2025 European Capital of Culture 2025 Nova Gorica - Gorizia.



La pianista Alessandra Sagelli con la cantante Stefania Seculin

TRIESTE - ALLE 19 E ALLE 20.30 ALLA PICCOLA FENICE

Musical Forever
a lume di candela
con Seculin e Sagelli

Nadia Pastorcich

Quattro appuntamenti a lume di candela. Parte la “stagione” musicale di “Magic Light”, ideata da Sibilla Serafini. Si comincia oggi in Sala Piccola Fenice (Via S.Francesco d’Assisi 5) con “Musical Forever” che vedrà in scena la cantante Stefania Seculin, accompagnata al pianoforte da Alessandra Sagelli. Lo spettacolo verrà rappresentato alle 19 e alle 20.30. «Visto il successo dello spettacolo dello scorso anno al Sartorio – spiega Serafini, direttrice artistica – e dopo quello di questa estate, abbiamo pensato di fare una rassegna di più concerti, coinvolgendo gli artisti di Trieste». Sarà un viaggio nel tempo attraverso la musica in un’atmosfera poetica che scalda il cuore. «Questi concerti a lume di candela sono un qualcosa di intimo. Con la musica risuonano diverse emozioni e le candele arricchiscono queste sensazioni. Sentendo delle canzoni ci si può ricordare di quando si era bambini. Io e Sibilla ci conosciamo da tempo – aggiunge Seculin – e dopo avermi vista ne “Le Nozze di Figaro” al Ridotto del Verdi, mi ha affidato questa serata».

Il concerto sarà dedicato sia al musical che alla settema arte. «Ci saranno tante colonne sonore per rendere la

serata più varia e anche per uscire un po’ dal mio solito repertorio. Presenterò al pubblico pure qualche melodia poco conosciuta o magari conosciuta ma che raramente viene eseguita». Il desiderio è quello di regalare un’esperienza multisensoriale attraverso le musiche di Morricone, Rota e non solo. «Il concerto è diviso per tematiche. È costruito a medley, a blocchi, per dare un assaggio di diverse melodie. Sarà un viaggio emozionale».

Gli spettacoli sono organizzati da Nova Academia Alpe Adria di Stefano Casaccia. I primi tre verranno rappresentati sia alle 19 che alle 20.30, eccetto l’ultimo che sarà solo alle 20. Il secondo appuntamento si terrà il 24 ottobre con “Tributo a Fabrizio De André” che vedrà in scena Daniele Tripaldi (voce), Sara Piran (chitarra) e Riccardo Pittacco (chitarra); il 21 novembre ci sarà “Evergreen Moment”, canzoni senza tempo come “Moon River” e “La vie en rose” con Sibilla Serafini (voce) e Alessio Colautti (voce), accompagnati al pianoforte da Corrado Gulin. Infine il 5 dicembre “Magic Light in Christmas Songs”, canzoni classiche natalizie, con Sibilla Serafini (voce) e Raffaele Prestinenzi (voce), accompagnati dal pianista Marco Balaben. Biglietti da TicketPoint. —

APPUNTAMENTI

Alle 11, 18 e 20.45
L’Arena Musicae
in piazza Verdi

L’Arena sonora in bio-design Musicae, che campeggia da oltre una settimana in Piazza Verdi a Trieste. Oggi, la giornata si apre alle 11 con Liuteria veneta di Massimiliano Bonotto, che accompagnerà il pubblico in un viaggio nella costruzione artigianale di strumenti unici. Alle 18 sarà la volta di Eros Viel con “I pianeti della fortuna”: l’organetista farà rivivere la magia dell’antico organetto di Barberia. Alle 20.45 chiude la giornata l’incontro tra il liutaio Luciano Venturini e il chitarrista Michele Pucci. Ingresso libero.

Alle 18
Diplomazia di ritorno
di Rosso Cicogna

Oggi, alle 18, sarà presentato al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) il romanzo di Giorgio Rosso Cicogna “Ritorno della diplomazia per la Pace in Ucraina”. Oltre all’autore intervengono Gianfranco Carbone ed Enzo Santese. Introdurrà il presidente del Circolo, Pierluigi Sabatti. Ingresso libero.

Alle 18
Sumo Science
al Bar Aqvedotto

Oggi è la volta di Sumo Science: un incontro-scontro fra ricercatori e ricercatrici al Bar Aqvedotto. Alle 18 a combattere saranno Alessandra Fumagalli di Inaf-Osservatorio astronomico di Trieste, che difenderà l’astrofisica contro l’ecologia marina di Maurizio Ingrosso di Ogs. A decre-

tare il vincitore sarà il pubblico, con l’aiuto dei moderatori Erik Romelli e Daniele Tavagnacco (Associazione Science Industries). Non è prevista la prenotazione.

Alle 18
“Molecole assassine”
di Eleonora Scarcello

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) la ricercatrice Eleonora Scarcello presenta il libro “Molecole assassine” (Cairo Editore). Ne parla con Alessandro Tavecchio. Ingresso libero.

Alle 18
Sotto il cielo
di Gaza

Oggi, alle 18, alla Casa del popolo “Antonio Gramsci” (via Poniziana 14) si terrà la presentazione del libro “Sotto il cielo di Gaza” (La Meridiana edizioni, 2025). Intervengono gli autori, don Nandino Capovilla e Betta Tusset. Introdurranno Roberto Cirelli (Assopace Palestina) e Gianluca Paciucci (Associazione culturale “Tina Modotti”). La cittadinanza è invitata a partecipare. Dopo la presentazione, seguirà un aperitivo solidale per la popolazione di Gaza.

Alle 18.30
“Mesopotamia”
di Olivier Guez

Oggi, alle 18.30, all’Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) lo scrittore Olivier Guez presenta il libro “Mesopotamia” (La nave di Teseo). A dialogare con l’autore ci sarà la scrittrice e libbraia Nadia Dalle Vedove. Ingresso libero.



Giovanni Storti “Tra natura e quota”

Oggi, alle 20. 30, al cinema Nazionale, verrà proiettato il film “Tra natura e quota” di Manuel Zarpellon e Giorgia Lorenzato con Giovanni Storti. Serata organizzata dal Cai XXX Ottobre, Società Alpina delle Giulie e associazione MITi. Il biglietto unico a 3, 50 euro per la promozie “Cinema Revolution”.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222		
Material Love V.O.	16.30-21.00 (sott. it.)	
L'ultimo turno V.O.	19.00 (sott. it.)	
FELLINI www.triestecinema.it Asolo €3,50		
Lo spartito della vita	17.15 in tedesco con s.t.	
Alpha	20.30	
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		
Asolo €3,50 ESCLUSO DOWNTON ABBEY		
Downton Abbey - Il Gran Finale		
	16.45-19.00-21.10	
Duse	16.30-18.45-21.00	
La riunione di condominio	16.15-19.40-21.15	
Elisa	17.45	
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it		
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50		
The Life of Chuck	16.30-18.45-21.00	
Tra Natura e Quota - Giovanni Storti		
sopravvive alle Alpi Apuane 20.30		
solo oggi con intervento in sala		
The Conjuring - Il rito finale	18.30-21.00	
Material Love	18.00, 21.30	
	(alle 21.30 in originale con s.t.)	

La valle dei sorrisi		18.00-21.30
Studio Ghibli: La tomba delle lucciole		16.30-18.30-20.00
Tutto quello che resta di te		16.30-19.00-21.30
Honey don't! VM14		20.00
I Puffi - Il film		16.30
Troppo cattivi 2		16.40
Boonie Bears: Time Twist		16.30
THE SPACE CINEMA		
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it		
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II		
Castello dell'Infinito		17.15-17.30-21.00-21.15
I Puffi - Il film		16.00-18.45
The Conjuring - Il rito finale		
VM14		18.30-22.00
Material Love		21.40
Troppo cattivi 2		16.10
The Life of Chuck		18.10-19.00-20.50
Duse		16.30-21.50
La tomba delle lucciole (riedizione)		19.30
David Gilmore Live al Circo Massimo.		
Roma V.O.		20.40
Boonie Bears: Time Twist		16.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50 www.kinemax.it		0481/712020
Duse		17.00-19.00
The Conjuring - Il rito finale VM14		21.15
The Life of Chuck		17.00-20.45
Elisa		19.15
Una tomba per le lucciole		17.15-21.10
Downton Abbey - Il Gran Finale		
		17.30-21.00
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II		
Castello dell'Infinito		17.30
Material Love		19.00
La valle dei sorrisi VM14		21.10
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it		0481/530263
Una tomba per le lucciole		17.30
Downton Abbey - Il Gran Finale		
		17.30-20.20
Duse		17.40-20.30
La valle dei sorrisi VM14		20.15



"The Conjuring - Il rito finale"

TEATRI

TRIESTE



TEATRO LA CONTRADA

ViadelGhirlandaio, 12 040948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

SPORT

Basket - Serie A

È scoppiata
la pace

Sicurezza in palazzetto, c'è l'intesa tra club e tifosi di Trieste
La Curva Nord manterrà quindi il suo ruolo di sesto uomo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Torna il sereno sotto le volte del PalaRubini. Pallacanestro Trieste e Curva Nord, come auspicato nei ragionamenti degli ultimi giorni, a seguito dell'incontro tenutosi nel pomeriggio di ieri, hanno trovato un terreno comune e saranno fianco a fianco per sostenere nel modo migliore possibile la squadra nel corso della prossima stagione.

Alla fine è giunta la tanto attesa fumata bianca per la Pallacanestro Trieste e i suoi tifosi. Hanno prevalso il buon senso e la consapevolezza che il muro contro muro non sarebbe servito e in un confronto definito da entrambe le parti come lungo e produttivo è stato possibile riuscire a conciliare due esigenze fondamentali. Da una parte la sicurezza all'interno del palazzetto, priorità della società, dall'altra la libertà di tifare in maniera appassionata, come la Curva Nord ha sempre fatto negli ultimi tredici anni e come una certa critica moralista avrebbe voluto impedire. L'incontro si è concluso con un pieno accordo.

La Curva Nord ha espresso soddisfazione per la linea



Israel Gonzalez

condivisa di pensieri e intenti raggiunta, che ha come unico obiettivo quello di preservare il tifo e il sostegno all'interno del PalaRubini.

Questo patto segna una vittoria per la passione sportiva della città, dimostrando che il dialogo e la comprensione reciproca possono superare le divergenze. I tifosi biancorossi potranno così continuare a sostenere la propria squadra con il consueto calore, nel rispetto delle norme di sicurezza.

Ora, con il sostegno della Curva Nord assicurato e di un palazzo intero che non vedel'ora di stringersi attorno ai suoi campioni, la società e i giocatori possono concentrarsi sulla preparazione

ne della prossima imminente stagione, sapendo di poter contare su un pubblico unito e pronto a spingere la squadra verso i successi auspicati. Si riparte, dunque, dalla serata di festa che, all'interno delle mura del Castello di San Giusto, aveva visto la squadra sfilare sotto gli occhi dei tifosi.

Nelle parole del general manager Michael Arcieri, del tecnico Israel Gonzalez e del presidente Paul Matiasic, intervenuto con un lungo messaggio video, erano arrivate le attestazioni di stima e ammirazione nei confronti di una tifoseria considerata il sesto uomo in campo. Parole che rischiavano di restare lettera morta e che invece oggi, dopo la splendida notizia del ritrovato feeling tra le parti, assumono un significato ancora maggiore.

Tutti pronti e uniti per cominciare assieme una stagione che si annuncia ricca di momenti importanti, pubblico e squadra uniti già a partire dal match che stasera alle 19 vedrà capitano Deangeli e compagni in campo contro il Cedevita Lubiana nell'ultima amichevole triestina di questo intenso precampionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Curva Nord del PalaRubini ha espresso soddisfazione per il patto raggiunto con la società FOTO BRUNI

L'AMICHEVOLE

Oggi alle 19 al PalaRubini
il test con il Cedevita Lubiana

TRIESTE

Poco più di due settimane e per la Pallacanestro Trieste sarà già campionato. Si alza il numero di giri di un motore che dovrà essere messo a punto per l'esordio di sabato 4 ottobre quando, sul parquet del PalaRubini, la formazione di Israel Gonzalez ospiterà Trapani.

Questa sera alle 19 contro il Cedevita Olimpija Lubiana, squadra di ABA League già qualificata all'EuroCup 2025/26, martedì 23 settembre alla Fernando Buesa Arena contro il Baskonia e infine domenica 28 settembre contro la San Bernardo Cantù, gli ultimi test di un precampionato utili per dare allo staff tecnico biancorosso preziose indicazioni in vista di una stagione senz'altro impegnativa, considerando il doppio impegno Lba-Basketball Champions League.

«Mi aspetto che la squadra migliori dal punto di vista fisico e che continui a crescere anche nella parte tattica – l'analisi alla vigilia di coach Gonzalez –. Match prezioso per valutare quello che stiamo provando in allenamento e che i giocatori stanno imparando giorno dopo giorno. Siamo reduci da una buona settimana di lavoro, con il passare dei giorni ci conosciamo sempre meglio e stanno crescendo il rapporto e la conoscenza tra i giocatori e lo staff tecnico. Nel match contro l'Illirija Lubiana – continua Gonzalez – la squadra era un po' bloccata perché, specialmente i nuovi, non si aspettavano un tifo così caloroso in un match di precampionato. Ora che conoscono i nostri tifosi penso saranno più rilassati mentalmente e potranno esprimere ancora meglio la loro energia. Mi aspetto quindi una risposta forte, con entusiasmo

e atteggiamento positivo».

Sul valore del Cedevita sono molto chiare le parole del tecnico spagnolo. «È una squadra molto forte – sottolinea –. Fisicamente solida e capace di giocare bene senza palla: sarà importante avere buone posizioni difensive e attenzione nei movimenti. Aldilà del valore dei nostri avversari – conclude Gonzalez –, non dovremo pensare troppo a loro ma concentrarci sulle nostre cose perché l'obiettivo principale di queste partite resta la nostra crescita».

Ancora questa mattina dalle 9.30 alle 13.30, all'ingresso vip del PalaRubini di via Miani 5/1, prevendita dei tagliandi che proseguirà poi dalle 17 e fino alla fine del secondo quarto nella biglietteria esterna di via Flavia.

Biglietti che saranno messi in vendita con modalità posto non numerato. —

L.G.

IL DUO EX AZZURRA

Gallo e Stoch pilastri di Pistoia
«Felici che ci sia fiducia in noi»

TRIESTE

Sono i più giovani della nuova Estra Pistoia, rispettivamente classe 2004 e 2006 e hanno entrambi mosso i primi passi nell'Azzurra.

La formazione toscana che si affaccia al campionato di A2 con giustificate ambizioni farà affidamento su Filippo Gallo e Federico Stoch, due prospetti che in questa stagione saranno

chiamati a recitare da protagonisti.

«Da parte mia, dopo una stagione molto travagliata, avevo tanta voglia di riscatto e una piazza come Pistoia mi è sembrata tra le migliori da cui ripartire – racconta Pippo Gallo –. Ricordavo, infatti, la bella atmosfera del palazzetto, da avversario. Coach Della Rosa mi ha parlato da subito come un amico, spiegandomi cosa si

aspettava da me. Ci siamo trovati subito d'accordo. Anche l'opportunità di giocare da play è stata decisiva».

«Sono al terzo anno qui e ho un ruolo totalmente diverso – l'analisi di Federico Stoch –. In queste settimane ho cominciato ad abituarli all'idea di essere più responsabilizzato e dovermi mettere più in mostra in attacco». —

L.G.



I triestini Filippo Gallo e Federico Stoch

Calcio - Serie C

E alla fine arriva Crnigoj

Quando la trattativa sembrava arenata, a sorpresa ecco la firma dello sloveno
Un rinforzo importante, che porta forza e qualità al centrocampo della Triestina

Antonello Rodio / TRIESTE

Il mercato della Triestina non è finito. Anzi, un po' a sorpresa, non solo è rispuntato il nome di Domen Crnigoj, ma il 29enne centrocampista sloveno ieri, secondo fonti societarie, ha anche firmato il contratto che lo lega alla squadra alabardata. Come si ricorderà, la trattativa per il giocatore è stata un saliscendi continuo fra incertezze, abbandoni e ritorni di fiamma. La corte a Crnigoj è iniziata a inizio settembre, appena finita la sessione di mercato, visto che lo sloveno si era svincolato dal Venezia. Una decina di giorni fa l'accordo era dato praticamente per fatto, il giocatore aveva superato le visite mediche e pertanto c'era soltanto l'attesa per la firma.

Ma poi è arrivata un'improvvisa frenata: sarebbe stato lo stesso giocatore a non essere più del tutto convinto di firmare per la Triestina, forse per qualche disaccordo sui dettagli del contratto. Fatto sta che poi non se è più parlato. Di cose in casa alabardata nel frattempo ne sono successe tante, su tutte la novità di House of Doge come azionista di maggioranza in seno a LBK. Anzi, proprio dopo gli attenti controlli degli uomini le-



Il nuovo rinforzo della Triestina, Domen Crnigoj, qui in azione con la maglia del Venezia

gati alla nuova maggioranza sui conti e sulla situazione della società, sarebbero stati messi i freni a nuove operazioni di mercato. Pare che l'input sia caso mai quello di verificare a gennaio se la squadra avrà ancora qualche possibilità di salvezza, e allora solo in quel caso agire di conseguenza. Ma evidentemente le cose cambiano in fretta in quel ginepraio che allo stato attuale è ancora l'assetto della compagine societaria. E infatti a

sorpresa è arrivata la firma per Crnigoj. Ma non solo: pare che non si sia fermata nemmeno la ricerca per un altro attaccante, ma sotto questo aspetto sembra che si voglia attendere l'esito dell'appello per la sentenza della penalizzazione dei 13 punti. E anche qui dunque l'eventuale campagna di rinforzo sarebbe legata alla reale situazione di classifica dell'Unione. Insomma difficile capirci qualcosa a livello di strategie. L'unica

certezza è che adesso mister Marino può contare su un centrocampista in più.

Crnigoj non si discute sul piano del valore, ma i dubbi sulle condizioni fisiche sono legittimi visto che il centrocampista è stato molto spesso frenato in carriera da vari infortuni. Ma il superamento delle visite mediche dovrebbe essere una sicurezza a riguardo. Per quanto riguarda invece la qualità, non ci sono dubbi: cresciuto nel Koper,

ha giocato poi per cinque anni con il Lugano, quindi l'approdo in Italia dove in cinque anni Crnigoj ha giocato in serie A e B con le maglie di Venezia, Salernitana e Reggiana collezionando in tutto 49 presenze nella massima serie e 69 fra i cadetti. Tornato con la società lagunare, il giocatore si è svincolato lo scorso luglio. Crnigoj, che vanta anche 26 presenze e 3 gol con la nazionale slovena, aveva richiesto anche dall'estero, ma il rapporto con Menta e la vicinanza a casa sarebbero stati decisivi nella sua scelta. Tirando le somme, se starà bene e avrà voglia di rilanciarsi vista l'ancor giovane età (farà 30 anni a novembre), Crnigoj è uno capace di fare la differenza, soprattutto in Serie C: è forte fisicamente e nei contrasti, sa inserirsi bene in avanti, ma sa farsi valere anche nel gioco aereo e nel tiro. Considerato il suo curriculum costellato di problemi fisici e noie muscolari, quella sullo sloveno può essere considerata una scommessa, ma vista la situazione della Triestina ci può stare, perché si tratta di uno di quei giocatori che può dare quel qualcosa in più necessario alla durissima rimonta che attende la squadra alabardata.—



Il ds Michele Franco e il dg Alex Menta FOTO LASORTE

ULTIME NEWS

Per domenica con l'Arzignano l'unico in forse è Pedicillo

TRIESTE

Continua la preparazione della Triestina in vista della gara di domenica contro l'Arzignano (al Rocco inizio alle 17.30). Nelle file alabardate rientrerà dalla squalifica Gunduz, tutti gli altri sono a posto meno Pedicillo, che come si ricorderà ha saltato la trasferta di Lumezzane per un problema muscolare. L'infortunio è in via di risoluzione, ma forse per Pedicillo non ci sono ancora le condizioni per rientrare ed essere già convocato, si deciderà in questi ultimi giorni.

Da ricordare che con domenica per l'Unione inizia un tritico di partite in sette giorni: giovedì 25 settembre ci sarà infatti la trasferta con l'Inter U23, poi domenica 28 si torna al Rocco per la gara con il Renate.—A.R.

L'INIZIATIVA

Storie, ricordi e persone Un secolo di calcio a Trieste nel docu-film di Roccavini

Guido Roberti / TRIESTE

Poche nazioni al mondo vantano, o possono raccontare, storie tanto eterogenee tra le regioni che le compongono. L'Italia ha mille combinazioni e sfumature, ma quando si va in zoom su quest'angolo di Nord-Est, la storia si espande, si arricchisce di ancor più nette gradazioni, racconti talvolta dolorosi che fanno di Trieste e dintorni bellezza autentica. E la storia trova così il suo naturale riflesso anche sullo sport. Da questa ricchezza e dalle peculiarità delle nostre terre è nato il nuovo, e quello che lo stesso autore ha definito l'ultimo,

docu-film di Dario Roccavini, "Storia centenaria del calcio triestino e giuliano dalla Serie A ai dilettanti", un autentico colossale calcistico. Per la realizzazione del docu-film l'autore, questa volta, si è avvalso della collaborazione di Bruno Gasperutti, ex calciatore ed allenatore, scrittore, opinionista, considerato a Trieste il massimo esperto sul calcio dilettanti in relazione ad un arco temporale che ricopre decenni interi.

Roccavini, invece, negli ultimi anni ha realizzato diversi lungometraggi che hanno toccato la Triestina, la pallacanestro a Trieste, gli sport individuali e di squadra, i grandi

campioni della città ma anche tutti coloro che si possono inserire nell'ambito geografico giuliano che fu. La nuova opera nasceva dall'esigenza artistica di unire le vicende professionistiche della Triestina a quell'universo ricco di passione che ruota attorno alla principale realtà, il calcio dilettantistico, fatto delle squadre regionali, di momenti in cui si sono incrociate proprio Triestina e squadre dilettantistiche (si pensi agli storici derby con Ponziana e San Luigi) e fatto anche—in particolare negli anni '30 e '40—di squadre isontine, istriane, fiumane a più riprese nei campionati di B o C italiani, dalla Fiu-



La presentazione del docu-film in Sala Giunta, con l'assessore Lodi, Roccavini e Gasperutti FOTO LASORTE

mana alla Monfalconese, il Grion Pola, l'Ampelea Isola e l'Arsa, la Pro Gorizia, il Ponziana, eccetera.

La proiezione del docu-film avverrà in due blocchi, con ingresso gratuito fino esaurimento posti, in Sala Luttazzi a Trieste, due martedì consecutivi.

Si comincia il 23 settembre, ore 20, dall'inizio del '900 al 1970. Martedì 30 dalle 20 la seconda parte, dal 1970 al 2025. Iniziative sempre sposate dal comune di Trieste, assessorato allo sport, prima con l'assessore Rossi, ora dall'assessore Lodi che ha introdotto la confe-

renza di presentazione sottolineando l'autentico patrimonio culturale insito in questo e tutti i docu-film di Roccavini. Realizzato senza scopo di lucro, sarà poi depositato al CONI e presso una biblioteca comunale come opera di interesse pubblico.—

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Kras, quanti rimpianti contro il Muggia 1967 Sereni in casa Chiarbola

I carsolini vicini all'impresa contro i rivieraschi rimaneggiati
La squadra di Musolino muove finalmente la classifica

Francesco Bevilacqua / MUGGIA

La terza giornata ha consegnato un punto a ciascuna delle tre triestine impegnate nel Campionato di Eccellenza.

L'1-1 in Muggia 1967-Kras Repen e in Chiarbola Ponziana-Forum Julii accomuna le nostre eccellenti nell'esito ma non nel peso che il pari si porta con sé. In bilico tra un punto preso e due punti persi, vince principio dell'eppur si muove che nel complesso fa guardare alla prossima giornata con fiducia. Tutte, in fin dei conti, possono sorridere per essere uscite indenni da un turno complicato e che non ha lasciato al palo nessuna.

A Muggia il bicchiere è mezzo pieno: a trecento secondi dal primo ko, la botta da distanza ravvicinata di Palmegiano ha rimesso le cose a posto allungando la striscia posi-

tiva dei rivieraschi che nel torneo non avevano ancora subito gol.

«Siamo in un momento di assestamento e la squadra sta reagendo con tranquillità – ha commentato il team manager viola Alessandro Samez – il gruppo si sta amalgamando bene e contiamo di recuperare qualche infortunato nelle prime settimane di ottobre».

Il riferimento è al poker Sergi, Ioan, Spinelli e Trebez che presto dovrebbe rientrare nei ranghi svuotando sensibilmente l'infermeria.

Il Kras, che mercoledì ha spartito campo e posta con i muggesani, è andato tanto così dalla prima vittoria stagionale, motivo che alimenta qualche rammarico, subito soprafatto dalla consapevolezza di essere a buon punto.

«È un'occasione sprecata, ma nel calcio succede – ha spiegato Tullio Simeoni, club

manager dei carsolini – abbiamo giocato una buona partita, ma dobbiamo lavorare sull'attenzione nelle fasi finali, dove abbiamo mostrato qualche debolezza (con il Lavarian il gol del pari era arrivato dopo il 90', Palmegiano ha firmato il pari del Muggia all'86', ndr). Siamo stati belli dove a volte servirebbe più cattiveria per portare a casa il risultato».

Le belle notizie sono il primo gol di Matteo Ianezic con la casacca biancorossa e il positivo ingresso di tutti i subentrati.

Il pari tra Chiarbola Ponziana-Forum Julii porta infine il primo punto ai ragazzi del presidente Roberto Nordici, che pagano caro un errore su due occasioni dal dischetto (di Stipancich il gol dagli 11 metri).

«La prestazione è stata buona – così Lorenzo Stefani, ds



Una fase del derby triestino tra Muggia 1967 e Kras Repen FOTO MASSIMO SILVANO

dei biancazzurri – e forse si poteva puntare a qualcosa in più. Rimane la consapevolezza di aver affrontato a viso aperto e con determinazione una squadra forte. La serata è stata positiva sotto diversi

aspetti; la squadra è giovane, un cantiere aperto e abbiamo dimostrato di saper soffrire e questo ci dà fiducia per i prossimi impegni». Intanto è arrivata la decisione del giudice sportivo che ha

assegnato la vittoria a tavolino alla Forum Julii nel match disputato contro il Pordenone: i ramarrri avevano infatti schierato in campo un giocatore squalificato (Carlo Zorretto).—

IL PERSONAGGIO

Da Mosca a Monrupino la nuova avventura italiana del capodistriano Barišić

RICCARDO TOSQUES

Nuovo innesto sloveno per il Kras Repen del tecnico Rok Božič.

Maks Barišić, nato a Capodistria il 6 marzo 1995, è entrato a far parte del gruppo carsolino. I primi allenamenti con la formazione del club presieduto da Goran Kocman hanno subito dato il responso attestato: Barišić dovrebbe essere il giocatore in grado di fornire quella spinta



Maks Barišić

in più nella fase offensiva al momento piuttosto spuntata.

Il curriculum del 30enne capodistriano è indubbiamente interessante.

Dopo aver militato nelle squadre giovanili del Koper, nel 2012 Barišić passa in prestito al Catania che a fine stagione lo acquisisce a titolo definitivo (la cifra stimata è pari a 250.000 euro) affidandolo in prestito alla Primavera del Milan.

Torna a Catania dove il 12 ottobre 2014 fa il suo debutto in serie B nel match perso in casa contro il Bari. A fine stagione i rossoblù scendono in Lega Pro (calcioscommesse).

Nel febbraio del 2016 passa in prestito al Messina. Tornerà al Catania dove rimarrà sino al 2020. Con gli etnei Barišić ha accumulato 78 pre-

senze con 9 gol all'attivo.

Trascorre cinque stagioni nella Prva Liga slovena dove tra Koper e Maribor totalizza 90 presenze condite da 22 reti.

L'11 luglio 2024 esordisce nelle competizioni europee in Botev Plovdiv-Maribor (2-1), incontro preliminare valido per l'accesso alla fase a gironi di Uefa Europa League.

Non ha mai giocato con la nazionale maggiore, ma con le rappresentative giovanili ha accumulato 29 presenze.

Barišić aveva iniziato la stagione a Mosca, nelle file del Rodina, nella Serie B russa, dove ha giocato sette volte mettendo a segno anche un gol. Poi la chiamata da parte del presidente Goran Kocman e la nuova avventura italiana, questa volta in Eccellenza, a Monrupino. —

L'APPUNTAMENTO

La festa dell'Ustn Samer con gli atleti biancorossi delle sezioni tuffi e nuoto



I protagonisti della festa dell'Ustn

TRIESTE

La Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping ieri sera ha celebrato i propri atleti con una serata speciale organizzata da Sticco Mare. In virtù dei risultati ottenuti nel 2024-'25 sono state premiate le giovani tuffatrici che hanno vinto la Classifica di Società: Marianna Cannone e Lodovica Castellacci (2009), Alice Vidoni e Ayrin Zoch (2010), Elena Quadrelli (2011), Beatrice Calvani, Melissa Dalbert, Alice Donadona e Aurora Mahnic (2012), Sveva Adammi (2014), Camilla Tamaro, Alice Tuveri e Rita Zorn (2015).

Quindi gli atleti che hanno indossato la maglia azzurra, portando Trieste in giro per il mondo. Da Lorenzo Menis che ha partecipato all'8 Na-

zioni" di Aachen, al Meeting internazionale di Dresda e agli Europei Juniores di Atene, a Marianna Cannone ai Mondiali Giovanili di Rio de Janeiro e al Meeting di Dresda, confermandosi talento di spicco della nuova generazione. E ancora Andrea Barnaba ed Elisa Cosetti ai Mondiali di tuffi dalle grandi altezze di Singapore, chiudendo rispettivamente al 6° e all'8° posto.

E gli atleti paralimpici: Alessandro Agosto che ai Virtus World Swimming Championships di Bangkok, ha conquistato un 7° nei 200 dorso e firmato due record italiani nei 200 rana, e Margherita Sorini (nuoto in acque libere) ha chiuso 3° al World Para Swimming Open Water Cup di Alghero. —

R.M.

TENNISTAVOLO

Il Kras pronto a ripartire tra Parenzan e la serie A2

Il presidente Luciano Milič e la responsabile Sonja Milič hanno presentato le squadre dell'Åsk-Csd Kras di Sgonico in vista della nuova stagione agonistica. A livello nazionale faranno punti su A2 femminile, A2 paralimpica e B1 maschile. Tra gli atleti anche il campione paralimpico di Parigi 2024 Matteo Parenzan. —



Volley

Italia salva al Mondiale delle sorprese

Battuta l’Ucraina e riscattata la sconfitta con il Belgio Ottavi con l’Argentina, già eliminate Francia e Brasile

Giovanni Armanini

Nelle Filippine si sta giocando un mondiale di pallavolo maschile sorprendente come non mai. Per un’Italia che - fortunatamente - si riscatta e passa il turno battendo l’Ucraina, dopo aver perso a sorpresa la seconda partita contro il Belgio al tie break, ci sono eliminazioni illustri e fragorose: fuori la Francia campione olimpica allenata da Andrea Giani. Dopo il tie break perso contro la Finlandia si è ripetuta contro l’Argentina, avversaria negli ottavi dell’Italia domenica. Fuori a sorpresa pure il Brasile schiantato dalla Serbia (0-3). E non da meno le eliminazioni di Cuba (finita dietro a Usa e Portogallo) e Giappone (nel girone vinto da Turchia e Canada).

Soddisfatto il ct Ferdinando De Giorgi dopo il 3-0 all’Ucraina: «Abbiamo tenuto nei momenti di difficoltà e poi grazie alla fase break abbiamo ottenuto ciò che volevamo; i ragazzi sono stati in campo con attenzione e questo ha permesso di fare nostri i momenti decisivi del match».

Sui tonfi eccellenti De Giorgi aggiunge: «E’ un mondiale

ITALIA	3
UCRAINA	0

(25-21, 25-22, 25-18)

ITALIA: Giannelli 4, Romanò 11, Michieletto 13, Bottolo, Gargiulo 6, Russo 6, Balaso (L). Ne: Rychlicki, Sbertoli, Sani, Porro, Galassi, Anzani, Pace (L). Allenatore: De Giorgi.

UCRAINA: Drozd 3, Tupchii 9, Yanchuk 7, Semenjuk 13, Synytsia 2, Kovalov 13, Boiko (L). Polujan 2, Pampushko (L), Shchytkov, Uryvkin. Ne: Kisiliuk, Todua, Koval. Allenatore: Lozano.

ARBITRI: Simonovic (Sui) e Ramirez Ortiz (Dom).

NOTE: Durata set: 25', 26', 25'. Italia: a 4 bs 7mv 6 et 12. Ucraina: a 3 bs 11 mv 3 et 22.

con grande equilibrio, nel quale si è alzato il livello medio; non bisogna guardare il nome dell’avversario perché davvero qui tutto possono dire la loro». Analisi condivisibilissima che in parte pare voler spiegare anche quel che era successo alcuni giorni fa ai nostri contro il Belgio.

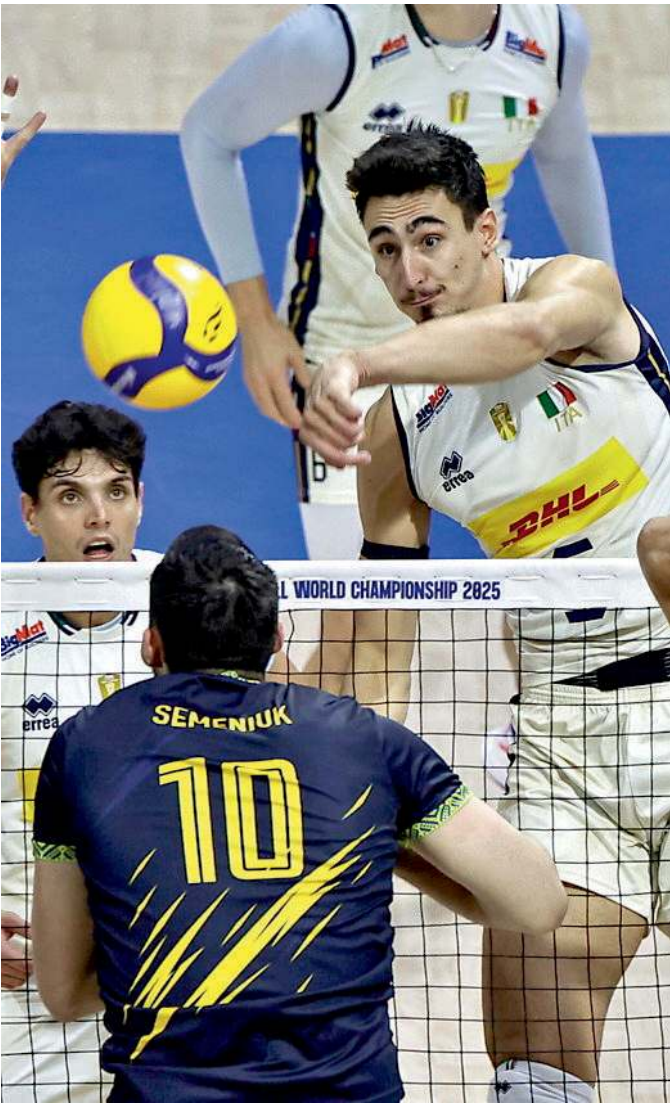
Nel primo set l’Italia ha preso in mano la situazione con un break sul 14 pari e poi 21-17. Russo ha fatto bene in attacco (75%) ben servito da

Giannelli. Bene anche Romanò e Bottolo. Nel secondo set è stato Michieletto sul 23-22 a salire in cattedra regalando il 25—22. Il terzo set ha confermato la grande concentrazione della squadra.

«Dovevamo vincere per passare il turno, siamo felici per come lo abbiamo fatto perché credo che abbiamo giocato una buona pallavolo - le parole di Simone Giannelli, regista e capitano dell’Italia - sapevamo che se avessimo perso saremmo stati eliminati, però ora ci sentiamo caldi e pronti. L’Argentina è una squadra molto forte, ma noi siamo qui per questo quindi abbiamo vogliamo di giocarcela fino in fondo. Come sempre accade in tutte le manifestazioni alcune squadre sono state eliminate, ma è normale - dice riferendosi alle inattese uscite di Francia e Brasile - niente è scontato».

Numerosissimi i tecnici italiani impegnati nel torneo: oltre a Giani (Francia) esce anche Bonitta (Egitto). Bene la Slovenia di Soli (decisivo il 3-1 alla Germania), mentre l’Iran di Piazza si è qualificato per il rotto della cuffia vincendo il tie break con i padroni di casa delle Filippine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Michieletto, decisivo nei momenti chiave di ieri

TENNIS

Berrettini sconfitto al rientro in Cina Oggi la BJK Cup

Si sta trasformando in un autentico calvario quest’anno per Matteo Berrettini, sconfitto ieri nel primo turno dell’Hangzhou Open, torneo Atp 250 che si sta svolgendo in Cina. Al rientro nel circuito dopo quasi tre mesi di stop (l’ultimo match risaliva al primo turno di Wimbledon contro il polacco Majchrzak) per il problema agli addominali, il 29enne romano, numero 57 al mondo e ottava testa di

serie, ha ceduto in un’ora e 25 minuti al ceco Dalibor Svrčina, n° 99 del ranking, subendo un doppio 6-3. Decisamente in palla, invece, Giulio Zepieri che, dopo aver superato le qualificazioni ad Hangzhou ha sconfitto il cinese Sun (6-3, 6-2) e domani negli ottavi di finale sfiderà l’americano Tien. Oggi invece toccherà a Matteo Arnaldi contro il francese Cazaux: il match è in programma alle 8.40 ora italiana.

Alle 11 comincerà sempre in Cina, ma a Shenzhen, la semifinale della Billie Jean King Cup (la Davis al femminile) tra l’Italia di Tathiana Garbin, campione uscente nella BJK Cup, e l’Ucraina.

Il punto	1ª GIORNATA
I risultati	
Athletic Bilbao-Arsenal	0-2
Psv-Union Saint Gilloise	1-3
Juventus-Borussia Dortmund	4-4
Real Madrid-Marsiglia	2-1
Tottenham-Villarreal	1-0
Benfica-Qarabag	2-3
Olympicos-Pafos	0-0
Sparta Praga-Bodo Glimt	2-2
Psg-Atalanta	4-0
Ajax-Inter	0-2
Liverpool-Atlético Madrid	3-2
Bayern Monaco-Chelsea	3-1
Copenhagen-Bayer Leverkusen	2-2
Club Brugge-Monaco	4-1
Manchester City-Napoli	2-0
Newcastle-Barcellona	1-2
Eintracht-Galatasaray	5-1
Sporting Lisbona-Kairat Almaty	4-1
La classifica	
Real Madrid, Arsenal, Qarabag, Tottenham, Union Saint Gilloise, Psg, Inter, Liverpool, Bayern Monaco, Club Brugge, Sporting Lisbona, Eintracht, Manchester City e Barcellona	3
Juventus, Borussia Dortmund, Olympicos, Pafos, Sparta Praga, Bodo Glimt, Bayer Leverkusen e Copenhagen	1
Athletic Bilbao, Villarreal, Psv, Benfica, Marsiglia, Atalanta, Ajax, Atlético Madrid, Chelsea, Monaco, Napoli, Newcastle, Galatasaray e Kairat Almaty	0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Napoli, resa in casa del City Decisivi un rosso e Haaland

Pietro Oleotto

C’è solo l’Inter. E visto che c’è lo zampino di Elio nelle note dell’inno nerazzurro, si può dire che sono “storie tese” quelle tra il calcio italiano e il primo round di Champions League, terminato ieri sera con la sconfitta del Napoli a Manchester, dopo 90 minuti di grande sacrificio in casa del City, di cui 70 in inferiorità numerica, vista l’espulsione di Di Lorenzo. In quattro le nostre squadre hanno raccolto soltanto una vittoria con l’Inter in trasferta contro l’Ajax, un pareggio a dir poco rocambolesco con la Juventus nella gara casalinga con il Borussia Dortmund e due sconfitte, quella dell’Atalanta. strappata a Parigi dal Psg e quel-

la di ieri, arrivata per il Napoli soltanto nella ripresa, dopo più di mezzora sulle barricate senza capitano Di Lorenzo che al 20’ ha pagato un intervento in spaccata su Haaland lanciato a rete. Il difensore ha dovuto entrare alla disperata sul centravanti dei Citizens a pochi metri dall’area.

È stato il Var a segnalare all’arbitro, il tedesco Felix Zwayer, il fallo da espulsione, evidenziato dalle immagini dell’*on field review* che hanno portato al cartellino rosso. Sarebbe stato giallo nel caso di intervento dentro l’area, con relativo calcio di rigore a favore della squadra di Pep Guardiola e, con senno di poi forse sarebbe stato meglio per Antonio Conte che, seppur in svan-

CITY	2
NAPOLI	0

MANCHESTER CITY (4-1-4-1) Donnarumma, Khusanov, Dias, Gvardiol (35’ st Akè), O’Reilly; Rodri (15’ st Gonzalez); Bernardo Silva, Reijnders (35’ st Lewis), Foden, Doku (24’ st Savinho); Haaland (35’ st Bobb). All. Guardiola.

NAPOLI (4-1-4-1) Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Beukema, Buongiorno, Spinazzola; Lobotka (26’ st Gilmour); Politano (10’ st Juan Jesus), Anguissa (26’ st Elmas), McTominay, De Bruyne (25’ pt Olivera); Hojlund (26’ st Neres). All. Conte.

Arbitro Zwayer (Germania).

Marcatori Nella ripresa, all’11’ Haaland, al 21’ Doku.

L’ORO MONDIALE



Mattia Furlani bacia il suo oro

«Io meglio di Sinner? No, è un grande tornerà al n°1»

Quel volo a planare sulla sabbia di Tokyo, il neo e indiscusso signore del lungo lo ha già scolpito tra testa e cuore. E anche se Mattia Furlani per tutti era un predestinato, un oro mondiale a 20 anni non può che spalancare le porte della celebrità: così dopo il salto da Spiderman nella terra di Doreamon (il gatto robot di cui l’azzurro classe 2005 è grande appassionato) l’Italia intera impazzisce per il giovane talento dell’atletica di casa. Followers che aumentano di migliaia in migliaia nel giro di poche ore, estimatori che spaziano e vanno dai compagni titolari di Nazionale («I Love you» gli ha scritto Marcell Jacobs reduce da un Mondiale decisamente da dimenticare) alla pioggia di «orgoglio», «fenomeno» e cuori arrivati da ogni dove.

«Questo oro è un po’ come andare sulla Luna - dice il presidente della Fidal, Stefano Mei - se vinci un oro nell’atletica sei sicuro di essere sul serio il più forte di tutti, la platea è estesa». Di certo il salto mondiale ha aumentato quella di Furlani, il cui *fan team* aveva già da tempo varcato i cancelli dello stadio Guidobaldi di Rieti. E la corsa degli sponsor adesso si fa serrata, Furlani è l’indiscusso volto dell’Italia che piace. Un altro campione che corre verso il successo, come Sinner. «Io meglio di Jannik? No, ci dobbiamo godere quello che stiamo facendo - ha poi commentato il diretto interessato ieri dopo la cerimonia di premiazione -. Sono gesti sportivi che non capitano tutti i giorni. Sinner è un campione, tornerà numero 1 ed è un grande. Dobbiamo portare in alto il nostro nome in egual modo».

Ci proverà a Tokyo domani un’altra campionessa con la maglia azzurra che a 25 anni sta entrando sempre più nei cuori degli sportivi italiani: Nadia Battocletti ha conquistato ieri il pass per la finale dei 5000 metri, seconda in semifinale dietro alla keniota primatista del mondo Beatrice Chebet che già l’ha “costretta” all’argento nei 10 mila della scorsa settimana. —

Scelti per voi



Suzuki Jukebox - La notte delle hit
RAI 1, 21.30
Secondo e ultimo appuntamento con la grande festa della musica italiana e internazionale dal vivo. Un cast di artisti porterà sul palco le hit che hanno segnato più generazioni, regalando energia e ricordi. Conduce Antonella Clerici e Clementino.



Race for Glory...
RAI 2, 21.20
Mondiali Rally 1983: la sfida tra l'Audi di Gumpert e la Lancia di Fiorio. Nonostante la superiorità tedesca, Fiorio crea una squadra guidata dall'asso Walter Rohl e dà inizio a una grande battaglia.



Kabul
RAI 3, 21.25
Davanti all'Ambasciata Francese, i rifugiati attendono con ansia mentre i talebani iniziano a circondare la zona. Zahara, ancora in fuga, cerca disperatamente di mettersi in salvo.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero raccontano i casi di cronaca nera che hanno catturato l'attenzione del pubblico. Con ospiti in studio, approfondiscono nuovi elementi per offrire spunti di riflessione originali.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Tolga lascia l'ospedale e, parlando con il padre, scopre che è stata Oylum a donargli un rene. Sconvolto, va a trovare Selin in carcere per capire il suo gesto. Lei gli confessa di aver sparato perché lui è stato con sua sorella.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Suzuki Jukebox - La notte delle hit Spettacolo	
24.00 Tg1 Sera Attualità	
0.05 TV7 Attualità	
1.15 Che tempo fa Attualità	
1.20 Reazione a catena Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Crociere di Nozze: Mar Baltico Film Commedia (19)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Campionati del mondo Atletica leggera	
15.30 BellaMa Spettacolo	
17.00 70x70 Vol. 2 Spettacolo	
17.10 S.W.A.T. Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Race for Glory - Audi vs Lancia Film Biografico (24)	
23.15 Oltre il cielo Documentari	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.00 Geo Documentario	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 TGR Puliamo il Mondo	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
15.30 Gli imperdibili Attualità	
15.35 Dike - Vita da magistrato (1ª Tv) Documentari	
16.35 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Riserva Indiana	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.25 Kabul Serie Tv	
23.15 Il fattore umano Attualità	

RETE 4	
6.25 Music Line Spettacolo	
6.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.55 Movie Trailer Spettacolo	
7.00 4 di Sera Attualità	
8.05 La promessa Telenovela	
8.50 My Home My Destiny	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.23 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.45 That's amore! Due improbabili seduttori	
19.00 Film Commedia (95)	
19.30 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarto Grado Attualità	
0.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	
2.20 Music Line Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 X-Style - Milano Beauty Week Lifestyle	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.30 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Dentro la notizia	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
0.15 Tg5 Notte Attualità	
0.48 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Supercar Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Fbi: Most Wanted	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.50 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.45 The Simpson Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Citadel (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Renegades - Commando d'assalto Film Azione (17)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.30 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.30 La casa dei miei ricordi (1ª Tv) Film Thriller (18)	
17.15 La playlist del cuore Film Commedia (23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle	
20.25 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Pechino Express (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Pechino Express Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Giorgio Panariello - La favola mia Spettacolo	
23.35 Valentina Persia - Ma che te ridi?! Spettacolo	
1.15 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.00 Magnum P.I. Serie Tv	
15.45 The Equalizer Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Fortress: Sniper's Eye Film Azione (22)	
23.10 Jurassic Park Film Fantascienza (93)	
1.30 Batwoman Serie Tv	
2.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
3.40 Show Reel Attualità	
TV2000	TV2000
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv	
17.30 Chiesa viva Attualità	
17.50 Assemblea Diocesana con Papa Leone XIV	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Sir - Cenerentola a Mumbai Film Drammatico (18)	
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Le incursioni "vip" Spettacolo	
16.10 Scorpion Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
17.05 Bones Serie Tv	
20.35 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione (90)	
23.05 Wolf Warrior Film Azione (15)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
16.55 La meravigliosa Angelica Film Avventura (65)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione (90)	
23.05 Wolf Warrior Film Azione (15)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
17.45 Il segno delle donne	
18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentari	
19.20 Gli imperdibili Attualità	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Storia dell'igiene	
20.25 Overland 22 Documentari	
21.15 Kilimangiaro Collection Documentari	
23.05 David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
14.05 Piedone a Hong Kong Film Avventura (75)	
16.05 Gli imperdibili Attualità	
16.10 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western (71)	
17.50 Lo chiamavano King... Film Western (71)	
19.20 Milano calibro 9 Film Poliziesco (72)	
21.10 El Cid Film Avventura (61)	
0.20 Il selvaggio Film Drammatico (54)	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.10 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.40 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.25 La Compagnia del Cigno Fiction	
21.20 Mina Settembre Serie Tv	
22.20 Mina Settembre Serie Tv	
23.20 La Sposa Fiction	
1.15 Storie italiane Lifestyle	
3.15 Le leggi del cuore Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo	
19.50 Affari al buio	
20.20 Affari di famiglia	
21.20 Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico (19)	
23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night News	
23.30 Sky Sport 24 Night News	

TWENTYSEVEN	27
14.55 La signora del West Serie Tv	
15.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 Colombo Serie Tv	
21.15 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione (13)	
23.15 Ti presento i miei Film Commedia (00)	
1.05 Miami Vice Serie Tv	
1.55 Camera Café Serie Tv	
2.35 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI3 BIS	
14.20 Juli cunin: Un regal par Jasmina!	
21.20 Mosaics e Terrass - Il timp scandit da l'art furlane	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Vuè o fevelin di: L'edizione numero 52 per i "Concerti a Valvasone"; 11.20 Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 14.00 Estate in onda: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Vip a Nordest, di F. Ovan; 15.00 Gr FVG; 15.15 Vuè o fevelin di: L'edizione numero 52 per i "Concerti a Valvasone"; 18.30 Gr FVG; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Diagonali culturali: Sipario alzato; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Music box; 14.20 L'angolo dei ragazzi: Maòs Grizex - La luna della volpe; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Pia Prezeli; Tezka Voda - 5. pt; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
13.30 Il mangiadischi	17.00 Pinocchio
15.05 L'Italia in diretta	19.00 Chiacchiericcio
19.30 Zapping	20.00 Gazzology
20.38 Ascolta, si fa sera	21.00 Say Waaad?
20.40 Zona Cesarini	23.00 Supersound
23.05 Radio1 all music	
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Hits	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Club Tropicana	18.00 Tg Zero
21.45 Suzuki Jukebox - La notte delle hit	20.00 Vibe
24.00 I lunatici	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.45 Revolution	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.00 Radio3 Suite - Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.35 Amistad Film Sky Cinema Due	21.00 Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Comedy
19.00 47 Ronin Film Sky Cinema Action	21.00 The Truman Show Film Sky Cinema Drama
19.00 Uno di noi Film Sky Cinema Drama	21.00 Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family
19.05 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto Film Sky Cinema Comedy	21.00 Hit Man - Killer per caso Film Sky Cinema Romance
19.15 Doltle Film Sky Cinema Family	21.00 The Hateful Eight Film Sky Cinema Suspense
19.15 2 gran figli di... Film Sky Cinema Uno	21.15 Fuga da Alcatraz Film Sky Cinema Collection
19.25 Lei mi parla ancora Film Sky Cinema Romance	21.15 Emilia Perez Film Sky Cinema Due
19.35 Sully Film Sky Cinema Collection	21.15 L'amore, in teoria Film Sky Cinema Uno
21.00 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Sky Cinema Action	22.35 Jumanji Film Sky Cinema Family
	22.50 Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La barca dei sapori	
14.25 L'universo è...	
14.55 Esplorazione	
15.25 Webolution	
15.55 Folkfest 2022	
16.45 La scrittura al femminile	
17.25 Artevisione Magazine	
18.00 Quarta di copertina	
18.35 Kontrasti, mladi se predstavijo	
18.45 Vreme	
19.00 Primorska Kronika	
19.25 Tuttoggi	
19.30 Tg Sport	
20.15 Tuttoggi Scuola	
20.30 Pillole di Istria e dintorni	
21.00 Slovenia Magazine	
21.15 Tuttoggi	
22.35 Folkfest 2016	
22.35 Italiana Tv Magazine	

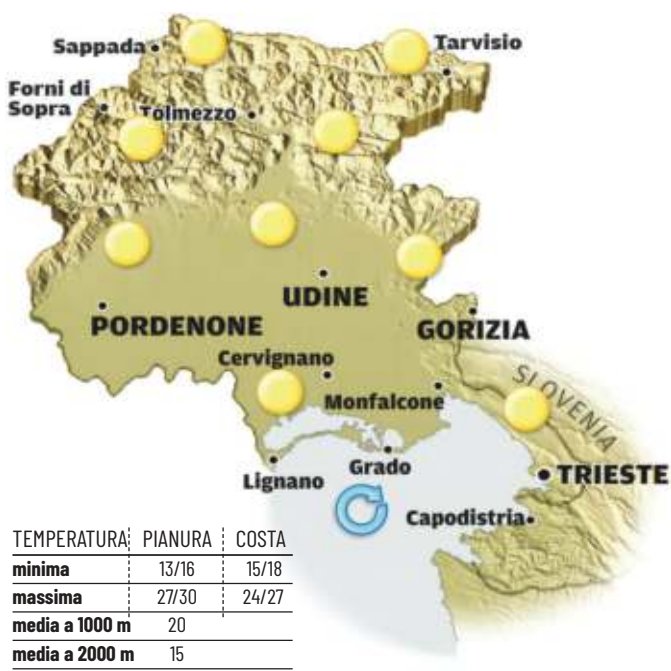
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta	
7.00 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Salus Tv	
12.20 Casa Pappagallo	
12.35 Studio Telequattro - Sos sicurezza	
13.00 Tg Trieste	
13.50 Ring	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste in diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Studio Telequattro	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Ring	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste in diretta	
1.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	
14.00 Sandford And Son. Tf	
14.30 Film Story	
16.30 Sherlock Holmes - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Tekkaman C.A.	
18.00 Astrorobot C.A.	
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film - I Classici Del Western	
22.30 Sandford And Son. Tf	
23.00 Kyashan C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf	

Il Meteo

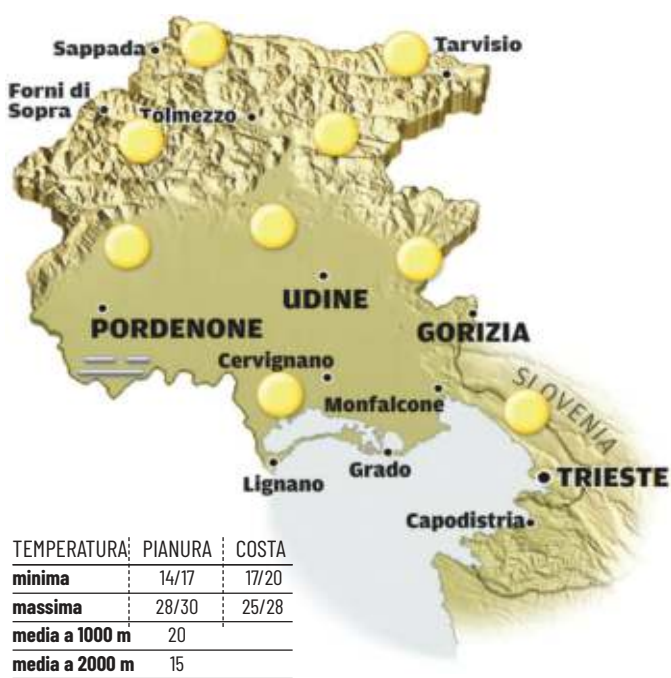


OGGI IN FVG



Cielo sereno con venti di brezza. Temperature massime superiori alla media di oltre 5°C, con caldo eccezionale per il periodo in montagna.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o al più velato con venti di brezza. Sulla bassa pianura pordenonese nella notte e fino al primo mattino non si escludono foschie o banchi di nebbia. Temperature massime ancora superiori alla media di oltre 5°C, con caldo eccezionale per il periodo in montagna.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio-sera aumento delle nubi, specie sulla zona montana.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo, infatti il sole splenderà in un cielo a tratti poco nuvoloso.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti deboli variabili. Temperature massime fino a 33°C.
Sud: giornata stabile e soleggiata dal mattino e fino a sera, con temperature oltre le medie stagionali; venti dai quadranti settentrionali.

DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.
Sud: cielo prevalentemente sereno dappertutto. Caldo gradevole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi sei pieno di energia, ma la Luna calante ti invita a non forzare nulla. È il momento di agire con calma e lucidità: un piccolo gesto deciso vale più di mille mosse affrettate.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna nel tuo segno ti rende più visibile, ma in fase calante ti ricorda di non esagerare nell'orgoglio. Un piccolo atto gentile ti farà guadagnare rispetto e ammirazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi la creatività e il desiderio di libertà si fanno sentire. Una piccola sorpresa, un incontro piacevole o un'attività stimolante risveglieranno il tuo entusiasmo e il tuo ottimismo.

TORO
21/4 - 20/5

La tua voglia di sicurezza e tranquillità trova spazio oggi. Dedica tempo alle cose semplici che ti danno piacere e stabilità, piccoli gesti quotidiani ti aiuteranno a ricaricare le energie.

VERGINE
24/8 - 22/9

È una giornata ideale per fare ordine, sia nei pensieri sia nelle relazioni. Liberarti di un piccolo peso emotivo o risolvere una questione rimasta in sospeso ti darà leggerezza e chiarezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La casa e la famiglia richiedono attenzione: dedicare tempo ai tuoi affetti ti farà sentire radicato e sicuro. Un piccolo gesto, una parola gentile o un dettaglio sistemato può riportare armonia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le parole scorrono fluide e ti portano opportunità inattese. Una conversazione leggera può trasformarsi in uno spunto importante per il futuro. Mantieni mente aperta e curiosa.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le relazioni sono al centro della tua attenzione: oggi sai ascoltare e comprendere meglio gli altri, trovando il giusto equilibrio tra dare e ricevere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi le idee scorrono facilmente e potresti ricevere notizie o opportunità inaspettate. Mantieni mente aperta e cuore pronto a scoprire nuove prospettive.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le responsabilità si fanno sentire, ma affrontarle con calma e organizzazione ti darà grande soddisfazione. Un gesto di attenzione da parte di qualcuno renderanno la giornata più armoniosa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È il momento di concentrarti su ciò che ti fa sentire forte e radicato. Piccoli cambiamenti nella routine o nella gestione delle tue energie ti porteranno grandi benefici.

PESCI
20/2 - 20/3

Valutare con attenzione ciò che possiedi ti dà sicurezza, mentre un piccolo passo concreto verso un obiettivo importante porterà soddisfazione.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040731377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DOMENICO ROSSETTI, 33 TEL. 040633080
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30

GORIZIA
AL MORO TEL. 0481530268
VIA CARDUCCI, 40
CAPRIVA DEL FRIULI
CORAZZA
VIA VERDI, 16/1 TEL. 0481808074
GRADISCA D'ISONZO
ALLA QUERCIA
VIA CIOTTI, 26 TEL. 048199153
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANDREA - COMUNALE 1
VIA SAN MICHELE, 108 TEL. 048121074
CORMONS
S. ANTONIO DELLA FARO
VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395
MONFALCONE
COMUNALE 1
VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953
SAGRADO
LUCIANI
VIA DANTE, 41 TEL. 048199214

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 settembre 2025 è stata di 11.254 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
& FRIENDS

MONFALCONE

19 - 20 - 21

SETTEMBRE



Monfalcone
Eventi



festival della danza 2025

11^a edizione

Dall'alba al tramonto
nei luoghi della città
esibizioni, lezioni, coreografie

Scopri
il programma
completo qui >>



MONFALCONE